

Le candidature alle politiche nel Friuli-Venezia Giulia Ulivo, chiuse le liste restano i malumori

NEL POLO

Berlusconi deve incassare i «no» di Monti e Tatò

ROMA Mentre Berlusconi riesce a chiudere un accordo con i craxiani, lo scontro sulle candidature per il Centro-Sud travolge Forza Italia e costringe gli alleati della Casa delle Libertà ad una snervante attesa. Ieri mattina Berlusconi ha annunciato la chiusura delle liste ma in serata i giochi erano ancora aperti. Claudio Scajola ha infatti trascorso un'altra notte al lavoro per tentare di recuperare nel proporzionale i nomi esclusi dal maggioritario.

Nell'identikit del candidato ideale prendono quota i politici che hanno fatto esperienza nelle amministrazioni locali e scompaiono, o quasi, i professori. A conferma della giornata difficile per Silvio Berlusconi ieri è arrivato il doppio "no" di Monti e Tatò.

«Preferisco restare a Bruxelles», gli manda a dire il professore commissario Ue, candidato ideale alla successione di Lamberto Dini.

Quanto a Tatò, già «collaboratore» di Berlusconi prima alla Mondadori, poi alla Fininvest, la smentita arriva senza alcuna conferma dell'offerta e dopo la richiesta del ministro dell'Industria Letta («Mi aspetto che Tatò smentisca la notizia visto che l'Enel è ancora per il 70% pubblico»).

Durissimo il commento di Bassanini, ministro della Funzione pubblica. «Berlusconi continua ad offrire ministeri a centinaia di persone ma sono offerte virtuali per posti virtuali».

● A pagina 4

TRIESTE Definito il quadro dei candidati alle elezioni politiche del 13 maggio prossimo per quanto concerne il centrosinistra nel Friuli-Venezia Giulia. Nessuna sorpresa rispetto alle anticipazioni dei giorni scorsi: conferma nel capoluogo regionale per il trio Bordon, Damiani e Illy, rispettivamente nel collegio per il Senato e in quelli di Trieste 1 e Trieste 2 per la Camera. A Gorizia sarà il segretario regionale di sinistra Alessandro Maran a vedersela con Ettore Romoli nella corsa a Montebelluna, mentre Milos Budin correrà nel collegio misto per il Senato che è tradizionalmente appannaggio di un esponente della minoranza slovena. Già ufficializzata la presenza, per la quota proporzionale, di Valdo Spini, tenteranno la riconferma anche Ruffino nella Bassa friulana e Di Bisceglie a Pordenone, anche se quest'ultimo ha sollevato delle perplessità. La conferma della presenza nelle liste di Barazza e di Belviso in qualità di rappresentante dell'Udeur ha suscitato ampi malumori nel Ppi, che si sente poco rappresentato sul territorio, e ha ventilato ieri sera la possibilità di rinunciare anche alla candidatura di Gianfranco Moreton a Pordenone.

● A pagina 10

Furio Baldassi

La procura militare di Padova apre un nuovo fascicolo a stralcio del processo Piskulic a Roma

Foibe, il IX Corpus nel mirino

L'ipotesi di crimini titini nei confronti di soldati italiani



Davanti al tribunale, reparti titini del IX Corpus, padroni di Trieste per 40 giorni nel 1945.

PADOVA La procura militare di Padova ha aperto un'inchiesta su appartenenti al IX Corpus sloveno, l'unità protagonista dei combattimenti fra il '44 e il '45 nella zona di Trieste e Gorizia. Il procedimento riguarda presunti crimini commessi nei confronti di militari italiani. Per ora non si fanno nomi. «Possono solo confermare - afferma il procuratore capo militare patavino Sergio Dini - che c'è questa attività della procura, partita da uno stralcio che attualmente si sta analizzando a Roma nel cosiddetto processo sulle foibe».

L'inchiesta pur essendo agli inizi ha già acquisito elementi - ammette Dini -, tuttavia c'è diverso materiale ancora da ricercare. E conferma che per il 20 aprile prossimo è fissato un incontro con Marco Pirina, presidente del centro studi e ricerche storiche «Silentes Loquimur».

● A pagina 2

SANITÀ

La Cassazione: gratis i farmaci indispensabili

ROMA Se i farmaci sono necessari, lo Stato li deve pagare anche se non sono inclusi nel prontuario nazionale. Lo ha stabilito la Cassazione: se la medicina risulta indispensabile o insostituibile per il trattamento di gravi condizioni o di sindromi che richiedono cure prolungate, allora il Servizio sanitario nazionale ha l'obbligo di passarlo ai cittadini, o quantomeno di contribuire alla spesa, disapplicando, nel caso particolare, lo stesso prontuario.

Il ricorso accolto dalla Cassazione era stato presentato da un paziente allergico e bisognoso di un determinato vaccino desensibilizzante. Ai supremi giudici chiedeva che la Asl di appartenenza gli passasse la medicina che si era, invece, dovuto comprare di tasca sua.

● A pagina 5

Sempre più gravi le accuse all'ex presidente jugoslavo che comincia a fare ammissioni davanti ai giudici del suo Paese

«Milosevic stava preparando un golpe armato»

Nuovo mandato di cattura dall'Aia per la pulizia etnica. L'Occidente vuole l'estradizione

USA-CINA



Pericoloso braccio di ferro per l'aereo spia

WASHINGTON Cala il gelo tra Usa e Cina a causa dell'aereo spia che è stato costretto ad atterrare in territorio cinese. E braccio di ferro sulla restituzione del prezioso velivolo. Bush rafforza il dispositivo navale attorno all'isola di Hainan, nel cui aeroporto (nella foto) è custodito l'Epr e il suo equipaggio di ventiquattro uomini. E ai diplomatici Usa è stato vietato incontrarli. Il che suscita ulteriore tensione.

● A pagina 6

BELGRADO Per Milosevic il primo giorno di carcere è stato un rapido precipitare in un abisso. Alle accuse di abuso di potere e corruzione, in base alle quali è stato arrestato domenica mattina, le ore hanno aggiunto quelle più gravi di complotto contro lo stato e tentativo di insurrezione armata, reati che da soli potrebbero costare all'ex-dittatore 15 anni di prigione.

D'altro canto si apprende che il Tribunale dell'Aja non si accontenterà di processare Milosevic per i fatti legati al Kosovo: è in arrivo infatti un altro ordine d'arresto per la pulizia etnica in Croazia e Bosnia. Tutti i leader occidentali sono convinti che l'arresto sia solo il primo passo verso la sua consegna alla corte dell'Aja. In questo quadro, l'ex leader sta cominciando ad ammettere alcune responsabilità davanti ai giudici serbi.

● A pagina 3

IN CRONACA

TOTOCALCIO

A Monfalcone uno dei due 13 miliardari
A dieci giocatori 230 milioni a testa

VIA ROSSETTI

A 91 anni attraversa la strada da solo
e una moto lo travolge: è grave

ALL'INTERNO

CENTO MORTI

Tragico tamponamento sul ponte in Kenya:
due bus stracarichi precipitano nel fiume

● A pagina 6

TRAGEDIA BELGA

Fiamminghi e valloni: l'incomprensione
linguistica causa un disastro ferroviario

● A pagina 6

STASERA



Riapre il Politeama Rossetti

TRIESTE Riapre oggi dopo venti mesi il Politeama Rossetti ristrutturato a nuovo. L'avvenimento sarà festeggiato con una serata di gala ricca di ospiti e presentata da Pippo Baudo. Sull'evento il «Piccolo» pubblica quattro pagine speciali da sfilare e conservare.

● In Trieste

Comunicare
TELEFONIA • ACCESSORI

NON È SOLO RIVENDITORE AUTORIZZATO
WIND • blu • omnitel • TELE+

PER DARE UN SERVIZIO SEMPRE PIÙ COMPLETO
AI NOSTRI CLIENTI, ORA VI POSSIAMO OFFRIRE ANCHE:
INSTALLAZIONE E PROGETTAZIONE DIRETTA DI:

- IMPIANTI ANTENNA SATELLITARI E TERRESTRI
- IMPIANTI ELETTRICI
- IMPIANTI TELEFONICI; SIAMO SPECIALIZZATI IN PICCOLI CENTRALINI PER CASA, UFFICIO E NEGOZIO
- IMPIANTI ANTIFURTO PER CASA, UFFICIO E NEGOZI
- IMPIANTI DI VIDEOCONTROLLO

TUTTO PER LE VOSTRE ESIGENZE
TELEFONA PER UN PREVENTIVO GRATUITO!!!
C.so Italia 26 - Trieste
tel. 040 765655 fax 040 771920 e-mail comts@tin.it

Proposta dello scultore Giovanni Spagnoli per rendere omaggio al fascino delle celebrate «mule»

Una «sirenetta» triestina a Miramare

TRIESTE Metti una «mula» di bronzo su uno scoglio in riva al mare e vedrai. Trieste prendersi la soddisfazione di far concorrenza a Copenaghen. Anzi di più, visto che la sua «mula» seminuda, 220 centimetri d'altezza, chio-me bionde raccolte in due grosse code, ricorda più una «vitaminica» adolescente d'oggi che l'esile sirenetta

danese. La prova in gesso dello scultore triestino Giovanni Spagnoli è già pronta, come pure la collocazione: uno scoglio vicino a Miramare. La modella della «mula» sarebbe un giovane triestino di nome Giulia. Il suo posto, però, potrebbe venir preso da una ballerina di Catania.

● In Trieste

Elena Marco

DUINO



Dal Collegio del Mondo
Unito in orbita
attorno alla Terra

La straordinaria
esperienza di vita
dell'astronauta
Julie Payette

● Nella Cultura

IRRIPETIBILE!



MACCHINA PER CUCIRE MOD. 232

- 16 programmi
- punti elastici
- occhiello automatico
- braccio libero
- insegnamento gratuito

L. 449.000

NECCHI

Via Foscolo 14 - Trieste - Tel. 040.635936

TRIESTE 1945 La Procura militare di Padova sta indagando su appartenenti all'unità protagonista dell'occupazione titina

IX Corpus sloveno, parte un'inchiesta

Nel mirino i trasferimenti di soldati italiani nei campi di concentramento jugoslavi

Il ricercatore pordenonese Marco Pirina: «Fornirò tutti i documenti». Lo storico triestino Spazzali: «Sarebbe più serio scrivere un libro di storia»

PADOVA La procura militare di Padova ha aperto un'inchiesta su appartenenti al IX Corpus sloveno, l'unità protagonista dei combattimenti fra il '44 e il '45 nella zona di Trieste e Gorizia. Il procedimento riguarda presunti crimini commessi nei confronti di militari italiani. Non si fanno nomi. Lo ha confermato ieri il procuratore capo militare patavino Sergio Dini, il quale tuttavia non ha voluto fornire

altri dettagli sull'inchiesta. «Possono solo confermare - rileva - che c'è questa attività della procura, partita da uno stralcio che attualmente si sta analizzando a Roma nel cosiddetto processo sulle foibe». «Su chi siano gli eventuali imputati - aggiunge Dini - o se la denuncia sia contro ignoti, non lo posso dire al momento». Come mai tanta riservatezza, per fatti accaduti 50 anni fa? «E' bene tenere il basso

profilo - avverte Dini - e evitare strumentalizzazioni».

L'inchiesta pur essendo agli inizi ha già acquisito qualche elemento. «Qualcosa c'è già - ammette Dini - tuttavia c'è diverso materiale ancora da ricercare». E conferma che per il 20 aprile prossimo è fissato un incontro con Marco Pirina, presidente del centro studi e ricerche storiche "Silentes Loquimur". «Pirina - sostiene il magistrato - ha condotto diversi studi su questa vicenda. So che ha degli archivi molto ricchi». Anche se il procuratore militare non si sbilancia sui

contenuti delle indagini, fa sapere che i reati ipotizzati «sono quelli previsti dal codice di guerra contro prigionieri e simili. In questo caso si può vedere uno stesso tipo di ipotesi di reato anche per il IX Corpus».

Ad essere più esplicito è lo stesso Pirina. «Il procuratore militare Dini - afferma in una nota il ricercatore pordenonese - ha aperto un'inchiesta sui crimini commessi nei confronti dei militari italiani (carabinieri, finanzieri, poliziotti e soldati) da parte di appartenenti al IX Corpus, italiani e sloveni. Metterò a disposizione le copie dell'archivio

del IX Corpus, a suo tempo acquisite formalmente dall'Istituto guerra di liberazione di Lubiana, e ora conservate in una banca». Pirina si dice anche disponibile a fornire «le mappe dei luoghi di detenzione e delle fosse comuni e foibe esistenti sul territorio sloveno che mi sono state fornite da elementi cattolici sloveni».

Il IX Corpus insieme alla IV Armata jugoslava furono protagonisti dell'occupazione titina di Trieste dei 40 giorni, nel maggio-giugno del 1945. «Il Corpus era formato in massima parte da elementi sloveni del Carso - sostiene lo stori-

co triestino Roberto Spazzali - e la sua direzione politica faceva capo all'Ozra (la polizia segreta jugoslava, ndr)». Non azzarda ipotesi Spazzali, anche se afferma che l'inchiesta potrebbe riguardare i rastrellamenti e i successivi trasferimenti in campi di internamento jugoslavi (a Borovnica, per esempio) di militari italiani. «Credo tuttavia - sostiene lo studioso giuliano - che forse sarebbe più serio scrivere un libro di storia, piuttosto che correre dal magistrato ogni volta che si viene in possesso di un documento».

Alessio Radossi



L'ingresso a Trieste, nel maggio del 1945, dei soldati del IX Corpus agli ordini del maresciallo Tito.

TRIESTE 1945 I soldati jugoslavi catturarono e giustiziarono anche i finanzieri che si schierarono a fianco del Cln

Gli uomini in divisa vittime privilegiate

TRIESTE «La maggior parte delle persone che sono state arrestate per finire nelle galere jugoslave, o nelle foibe, hanno legato il loro tragico destino al fatto di essere dei potenziali nemici del futuro regime comunista che Tito voleva instaurare».

Lo storico Diego de Castro, decano di tutti gli studi sull'argomento, non ha dubbi. Tanto che lo stesso ex sindaco di Trieste Marcello Spaccini, membro del Cln rischiò l'arresto da parte degli uomini del IX Corpus jugoslavo che fece irruzione nella prefettura di Trieste nel maggio del 1945. Si salvò scappando lungo le strade di Cavana approfittando del disaccordo tra i soldati jugoslavi sulla destinazione o il desti-

no dei prigionieri. Così come è cosa nota che il braccio operativo di deportazione ed esecuzioni era costituito dall'Ozra, la famigerata polizia politica dell'esercito titino.

Testimonianze, racconti di vita che sono storia. Storia di una terra di confine che per 50 anni ha scontato il proprio destino geopolitico. Storia che i libri di testo delle scuole, in Italia come in Slovenia, non avevano mai preso in considerazione. Oggi se ne occupa anche la magistratura militare di Padova, che proprio nelle testimonianze degli storici potrebbe trovare quegli elementi indispensabili per formalizzare e portare a termine un'inchiesta giudiziaria. Il pm Dini inda-

ga su crimini che sarebbero stati perpetrati ai danni dei militari italiani dagli uomini del IX Corpus jugoslavo. E, in quei terribili giorni del maggio-giugno 1945, furono proprio gli uomini in divisa i bersagli privilegiati dai titini. Lo ammette anche la storica slovena Nevenka Troha che spiega come a essere catturati e giustiziati anche nelle foibe sono stati «oltre a quelli che si erano personalmente compromessi col regime fascista, anche chi recava i simboli del fascismo», quindi gli uomini in divisa.

Una situazione che giunse fino al paradosso. Quando i titini, il 2 maggio del '45, arrestarono quei finanzieri di stanza al porto di

Trieste e che durante l'insurrezione si schierarono apertamente con il Cln. Alcuni furono liquidati immediatamente. Altri furono intradati al campo di concentramento di Borovnica (vicino a Lubiana) e molti di essi furono poi liberati il successivo 2 giugno. «Prova - precisa la storica slovena - che in quei momenti molto dipendeva dalla discrezionalità di chi aveva in mano il comando». Così come è apparso, secondo la Troha, che già il 20 maggio i titini sapevano che avrebbero dovuto lasciare Trieste, per questo deportarono molti prigionieri in aree che sarebbero rimaste sicuramente sotto l'autorità jugoslava, altri li liquidarono sommariamente.

m.manz.

Nuove conferme sui contenuti del documento finale della Commissione storica mista italo-slovena

Foibe: non fu una pulizia etnica

Solo gli archivi di Belgrado potrebbero fornire nuovi elementi

La storica Kacin Wohinc, che guidava gli studiosi della Slovenia, chiede che vengano pubblicati anche i verbali delle riunioni operative

TRIESTE I protagonisti, ossia gli storici, non parlano. Solo mezze parole pronunciate con diffidenza e retrosia. Ma le indiscrezioni hanno già praticamente svelato quasi tutto il contenuto del documento finale dei lavori della Commissione mista italo-slovena. E se è ormai certo che, come anticipato dal nostro giornale, allo scottante tema delle foibe sono dedicate solo poche righe è altresì vero che, secondo i 14 studiosi che vi hanno lavorato, non emerge, allo stato attuale delle documentazioni e delle fonti, che le persone che finirono nelle cavità carsiche vi furono gettate solo perché italiane.

Niente pulizia etnica, dunque, piuttosto la reazione politica da parte delle truppe titine alle forze del fascismo. Certo ci furono delazioni e vendette personali, è vero che chi portava le «stimate» di quel regime, gli uomini in divisa su tutti, vedi finanzieri e carabinieri, veniva giustiziato, «ma precisa la professoressa Milica Kacin Wohinc, che ha presieduto la delegazione slovena di storici che ha lavorato nella Commissione mista - affermare ciò è comunque riduttivo». «Sarebbe giusto - precisa subito - che i due governi si decidessero a pubblicare il documento finale, il quale va letto nella sua interezza senza estrapolazioni di sorta». «Il criterio che abbiamo adottato - spiega la docente slovena di storia contemporanea all'Università di Lubiana - è stato unico per tutte le vicende e per l'intero intervallo temporale da noi esaminato (1880-1956 ndr.). Sono state confrontate le conoscenze di tutti e 14 gli storici su ogni argomento senza porre accenti su questo o quell'avvenimento».

Il criterio base, dunque, è stato il più possibile improntato al rigore scientifico del-

la ricerca che non può prescindere dalle fonti e dalle documentazioni fin qui esistenti, o meglio fin qui conosciute. «Abbiamo altresì chiarito - precisa la Wohinc - alcune questioni su cui le due storiografie hanno fin qui dimostrato qualche contrasto. Abbiamo lavorato a

lungo e abbiamo sviscerato ogni tema in modo molto approfondito». La professoressa Wohinc è anche sicura che «qualche cosa di nuovo sull'argomento trattato dalla Commissione» potrebbe emergere a questo punto solo dagli archivi militari e del ministero degli Interni di Belgrado «dove si potrebbero celare anche fonti relative ai fatti dei 40 giorni dell'occupazione titina di Trieste» e ci potrebbero essere i verbali dei processi tenuti in quel periodo dai tribunali militari jugoslavi a carico dei prigionieri catturati anche nella Venezia Giulia e nell'Isonzo. Verbali di cui non c'è più traccia oggi in Slovenia.

Una storia difficile, forse scomoda, ma «inaccettabile» sostiene la docente slovena - solo da quelle frange che in Italia e in Slovenia politicizzano quei fatti. Tra gli storici c'è omogeneità di vedute. Il documento dovrebbe finalmente sgombrare il campo da ogni sorta di strumentalizzazione. «E per questo motivo che abbiamo lavorato - puntualizza la

Wohinc - la nostra opera punta proprio a questo. E per questo deve essere pubblicata». Anche perché costituisce una parte della storia dei due Paesi che è praticamente sconosciuta agli studenti italiani e sloveni e proprio la scuola, secondo la professoressa Wohinc, dovrebbe essere lo strumento principale perché quei fatti diventino parte integrante del bagaglio culturale dei due popoli. «E la commissione - precisa - ha formulato una proposta che va proprio in questa direzione, per avere un documento a cui richiamarsi, per avere una base di dialogo e confronto e non ricadere negli errori del passato».

«Anzi - aggiunge la Wohinc - noi vorremmo che si pubblicassero anche i verbali dei nostri lavori, per capire come siamo giunti poi alla stesura del testo definitivo». Se per gli storici, dunque, vige il principio della «glasnost», per la Farnesina finora il tutto è rimasto rigorosamente «top secret». Anche di fronte a un ordine del giorno presentato alla fine dell'approvazione alla Camera del provvedimento di legge sul riconoscimento per i congiunti degli infortuni dal deputato Antonio Di Bisceglie (Ds) e accettato dal governo stesso in cui si chiedeva per l'appunto la pubblicazione del documento. «Non c'è nulla di drammatico - sostiene però il sottosegretario agli Esteri, Umberto Ranieri - noi non frapponiamo alcun ostacolo alla pubblicazione, o

meglio, a rendere pubblici gli esiti del lavoro della Commissione bilaterale italo-slovena. Stiamo perfezionando il modo più opportuno per farlo. Il tutto avverrà rapidamente - precisa Ranieri - nell'ambito di un'iniziativa di cui dovranno essere protagonisti gli storici che hanno lavorato alla stesura del documento».

Trieste resta il fulcro dell'intera «vicenda», anche perché gli avvenimenti trattati costituiscono ancora una sorta di ferita aperta nella coscienza collettiva della città. E il lavoro della Commissione, secondo il sottosegretario, «non solo alimenterà la ricerca, ma rafforzerà la consapevolezza di italiani e sloveni delle tragedie vissute dai due popoli in quelle terre di confine e del fatto che una delle pagine più atroci è certamente quella delle foibe». Slovenia e Italia, secondo Ranieri, hanno saputo ragionare assieme sul loro passato e ora guardano verso il futuro orizzonte che è costituito dall'Unione europea.

Trieste comunque ha fin qui dimostrato di essere ancora il «ventre molle» che non riesce a metabolizzare il suo più recente passato. Trieste però, che secondo Ranieri «diventa il crocevia della Nuova Europa che si sta costruendo», rimane comunque «un centro da cui si irradiano culture, tradizioni, storie diverse che ne fanno una delle capitali della Nuova Europa. Trieste - spiega - è un luogo cruciale e la prospettiva dell'allargamento e l'apertura a Est può riconoscere alla città un ruolo straordinario nel senso della proiezione dell'Italia verso i Paesi dell'Europa centro-orientale che diventeranno a breve membri dell'Ue». Ranieri riconosce a Trieste di essere stata capace di guardare al passato con coraggio e consapevolezza storica, traendone insegnamenti e moniti. E il tanto conclamato documento dovrebbe costituire il sigillo a questa sorta di «nuovo corso» socio-politico.

Mauro Manzini



Il sottosegretario agli Esteri Ranieri: «Non c'è alcun ostacolo e gli esiti saranno resi pubblici a breve»

DimagrasiCell Giuliani®

Un aiuto concreto contro la cellulite



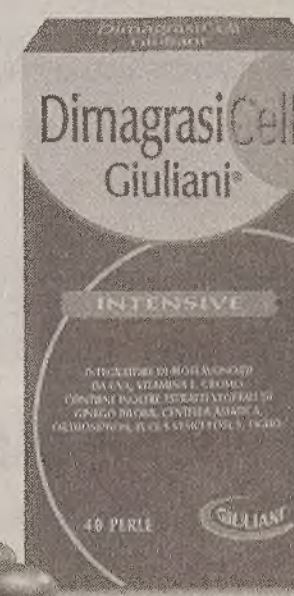
Un aiuto concreto contro gli inestetismi della cellulite? Oggi c'è DimagrasiCell Giuliani® con la sua formula esclusiva: un'associazione ottimale di due Bioflavonoidi, Quercetina e Catechina (brevetto depositato), con estratti vegetali di Ginkgo Biloba, Centella Asiatica, Orthosiphon, Fucus Vesiculosus e Tiglio.

DimagrasiCell Giuliani® agisce su più fronti:

- Combatte efficacemente i Radicali Liberi
- Migliora la circolazione periferica
- Favorisce il drenaggio dei liquidi.



www.giulianipharma.com



Dalla vite le «perle» che aiutano a contrastare la cellulite.

IN FARMACIA

Trieste comune di trieste
www.comune.trieste.it
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste

Servizio Contratti e Grandi Opere
BANDO DI GARA
(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara mediante licitazione privata, ai sensi degli artt. 73 lett. c) e 89 del R.D. 23.5.1924 n. 827, per l'aggiudicazione del servizio di inserimento dati (data entry) presso l'Ufficio Contravvenzioni del Corpo della Polizia Municipale, per il periodo di tre anni.

L'importo base di gara è di Lire 323.970.000 - Euro 167.316,54 + Iva. Non sono ammesse offerte in aumento.

Il bando integrale è esposto all'Albo Pretorio del Comune. Per eventuali informazioni di carattere amministrativo le Ditte interessate possono rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - via Procureria n. 2 - III piano - stanza n. 34 - telefono 040/6754668, mentre per quelle di carattere tecnico al Servizio Polizia Municipale - Ufficio Contravvenzioni - Via Genova n. 6 - stanza n. 259 - il piano - telefono 040/6758063, presso il quale è in visione il Capitolato Speciale d'Appalto.

Le richieste d'invito - formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara e accompagnate dalle dichiarazioni nello stesso indicate - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 19 aprile 2001.

Trieste, 23 marzo 2001 **IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**
dott. Walter TONIATI

Trieste comune di trieste
www.comune.trieste.it
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste

Servizio Contratti e Grandi Opere
BANDO DI GARA - PROCEDURA RISTRETTA ACCELERATA
(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per la realizzazione e messa in opera di arredi in legno di progetto destinati all'Archivio Generale del Comune.

L'importo a base di gara è di lire 479.640.000 - Euro 247.713,39 + I.V.A.

L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui all'art. 19 - comma 1 - lettera a) del D.Lgs. 24.07.1992 n. 358, come sostituito dall'art. 16 del D. Lgs. 20.10.1998, n. 402 a favore del prezzo più basso.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della Cee il 26 marzo 2001 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul Bur della Regione Friuli-Venezia Giulia, nella sua stesura integrale.

Per eventuali informazioni di carattere amministrativo le ditte interessate potranno rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - via Procureria n. 2 - III piano - stanza n. 34 - tel. 040/6754668, presso il quale sono in visione il Capitolato speciale d'appalto, il computo metrico estimativo e le piante di progetto, mentre per quelle di carattere tecnico al progettista dott. arch. Gigetta Tamaro - via dei Bidischini n. 3/1 - Trieste - tel. 040/4528072 fax n.040/4528052.

Le richieste d'invito redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni vigenti in materia di bollo - formulate secondo le modalità stabilite nel bando integrale di gara e accompagnate dalla documentazione nello stesso indicata - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 19 aprile 2001.

Trieste, 26 marzo 2001 **IL DIRETTORE DEL SERVIZIO**
(dott. Walter TONIATI)



L'ex presidente fa parziali ammissioni dal carcere: le ingenti somme di denaro sparite furono destinate ai reparti in Bosnia, Croazia e Kosovo

Milosevic sotto torchio: «Fondi segreti»

L'autodifesa dalla corruzione aggrava la posizione del despota davanti ai giudici dell'Aia

Scesa in pochi giorni dal 50% al 25% la quota dei serbi contraria al deferimento dell'ex leader in Olanda. Ci vuole una legge, ma adesso si può fare

BELGRADO Slobodan Milosevic regala al Tribunale penale internazionale la corda per impiccarlo: forse confuso dal clamoroso arresto e dalla sua prima giornata di carcerato, forse troppo fiducioso nelle garanzie che avrebbe ottenuto sulla non estradizione durante i negoziati per la resa, ha scritto un ricorso che è in pratica una confessione sul suo ruolo nelle guerre di Bosnia e Croazia.

Nel contestare le tesi di peculato per benefici personali e del suo partito, Sloba afferma che «quando si tratta di fondi usati per armi,

munizioni e altre necessità dell'esercito della Repubblica Srpska (Bosnia, ndr) e della Repubblica Srpska di Krajina (Croazia, ndr), si parla di spese che non potevano per ragioni d'interesse di Stato e di segreto di Stato essere messe nella legge di bilancio, che è documento pubblico».

«Lo stesso discorso - prosegue il documento - vale per le forze di sicurezza e specialmente per le unità anti-terrorismo (impiegate nella guerra del Kosovo,

ndr) che sono interamente equipaggiate, dalle armi leggere agli elicotteri e ad altri mezzi che esistono ancora oggi, col vincolo del segreto di Stato».

Il ricorso, battuto a macchina con la data di ieri e la firma di Milosevic in calce, è stato distribuito ai giornalisti dall'avvocato difensore dell'ex presidente, Toma Fila: forse per mettere in imbarazzo le nuove autorità democratiche che hanno voluto l'arresto di «Sloba» e che continuano a ripetere di non volerlo estradare al Tribunale penale internazionale dell'Aia, almeno finché il Parlamento federale non avrà varato una legge

sulla cooperazione col Tpi. La linea di difesa che Milosevic ha deciso d'imboccare sembra quindi più politica che giuridica: i soldi spariti sono stati usati per difendere gli interessi serbi nei Balcani. Se «Sloba» riuscirà a dimostrare questa tesi ai giudici però, non farà che rendere più pressante la questione della sua estradizione: finora, e specie durante i negoziati per la pace di Dayton del '95, dove aveva giocato il ruolo di «costruttore di pace», l'ex presidente non aveva mai ammesso un coinvolgimento diretto della Federazione serbo-montenegrina nei conflitti bosniaci.

Forse Milosevic spera ancora in un sollevamento di popolo a suo favore, ripropo-

nendo l'usato cliché dell'eroe nazionale: ma dopo i bombardamenti Nato e la profonda crisi economica scaturita dall'isolamento e dalle guerre balcaniche, è un cliché che appare logorato. I serbi hanno dimostrato sia col voto per le elezioni federali e presidenziali di settembre sia con quello per il Parlamento serbo di dicembre, di voler chiudere il capitolo dei «soldi contro tutti» per tornare alla normale coesistenza nell'ambito della grande famiglia europea. Rispettando quindi le convenzioni internazionali.

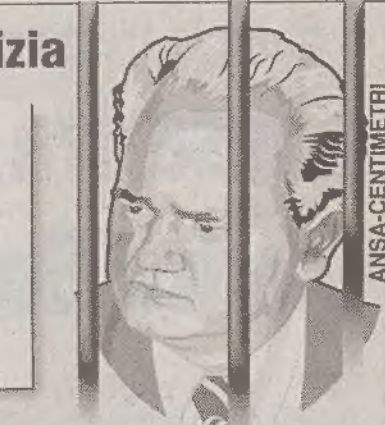
I recenti sondaggi dimostrano che la percentuale di coloro che sono contrari all'estradizione di Milosevic all'Aia è scesa in poche settimane dal 50 al 25%, e continua a essere in calo. «L'ar-

resto di Milosevic - afferma Rasko, studente di Novi Sad - è la realizzazione dei cambiamenti per i quali abbiamo votato, e l'estradizione all'Aia è logica». Per Anika, segretaria, «la sua responsabilità nelle guerre balcaniche è evidente: sarebbe insensato e stupido non estradarlo al Tpi».

Nelle loro dichiarazioni i leader della Serbia post-Milosevic sottolineano che per l'estradizione «occorre attendere l'apposita legge federale sulla cooperazione con il Tpi», ma non dicono che questa non possa avvenire in futuro. E fanno aggiungere ufficialmente dai collaboratori, stando all'agenzia Vip, che questa posizione non deve venire interpretata come un no definitivo alla consegna all'Aia.

I conti con la giustizia

Tranta giorni
Sarà il periodo minimo di detenzione per Slobodan Milosevic nel carcere centrale di Belgrado, dove dovrà rispondere alle accuse di corruzione, abuso di potere, appropriazione indebita



Entro fine anno
È il tempo massimo entro cui il Tribunale penale de L'Aia auspica la chiamata in giudizio dell'ex presidente serbo, con capi di imputazione che vanno dai crimini di guerra a quelli contro l'umanità per i massacri nella ex Jugoslavia

In attesa dell'estradizione
Per il processo in una sede internazionale occorrerà una legge che autorizzi l'estradizione. In questo caso i tempi sono ancora indeterminati

Ancora un'imputazione, per resistenza. Arrestati anche i suoi fedelissimi

BELGRADO Una cella di 2,5 metri quadri senza finestre ma con l'acqua calda ha sostituito i lussi della villa di Dedinje per uno stanco ma ancora combattivo Slobodan Milosevic. Come tutti i prigionieri, ha dovuto consegnare gli effetti personali (orologio, portafogli, documenti) al suo arrivo nel carcere centrale di Belgrado, e ha ottenuto in cambio lenzuola, un pasto, una scatoletta di tranquillanti. Domenica, racconta il suo avvocato Toma Fila, era molto depresso, quasi non riusciva a parlare. «Le-



Un'immagine d'archivio di Marija Milosevic.

ri - ha aggiunto era stanco ma stava bene». E per parlare ha parlato anche troppo: ha parlato di sua mano, su una vecchia macchina per scrivere, un ricorso in cui contesta le accuse di peculato affermando di aver usato i soldi sottratti al bilancio statale per finanziare e armare gli eserciti dei serbi di Bosnia e Croazia, nonché le unità anti-terro-

rismo in Kosovo. Ieri mattina per la prima volta ha potuto ricevere i giornali, che non devono avergli tirato su il morale a giudicare dai titoli entusiasti per l'arresto e dagli articoli feroci nei suoi confronti. Ha poi ricevuto di nuovo la visita della moglie Mira Markovic che, anzi, stando a quanto la stessa ex first lady ha detto a una giornali-

sta del «Vecernje Novosti», gli ha preparato e portato il pranzo, vestendo i panni per lei insoliti della casalinga.

Mira e la figlia Marija rischiano lo sfratto dalla villa di Dedinje, peraltro priva di riscaldamento e con l'elettricità che funziona solo grazie a un generatore autonomo. Forse dovranno rifugiarsi a Pozarevac, feudo della famiglia un'ottantina di km a Est di Belgrado, dove già si trova la nuora dell'ex presidente, Milica, col figlioletto Marko, omonimo dell'erede di Sloba.

Marija anzi rischia ben di più: i colpi esplosivi domenica notte contro la polizia che portava via il padre (al quale stando all'agenzia Vip avrebbe gridato: «Avresti fatto meglio a uccidermi») sono sfociati in un'incriminazione, anche per possesso illegale di tre pistole. Inizialmente, sembrava che i giudici non volessero usare la linea dura contro la donna, evidentemente fuori di sé, ma ora forse qualcuno ha pensato di utilizzarla come ulteriore elemento di pressione sul padre.

In questo senso si può interpretare anche l'annuncio d'imminenti interrogatori per il terzo che sarebbe stato complice di Sloba nella sottrazione dei fondi statali, l'ex capo delle Dogane Mihajl Kertes, l'ex vicepremier federale Nikola Sainovic e l'ex capo dei servizi segreti Rade Markovic, quest'ultimo già in carcere con l'accusa di essere stato il mandante di almeno una strage politica.

I giudici, comunque, hanno emesso un nuovo mandato contro lo stesso Slobodan Milosevic per resisten-

za all'arresto e complicità nel ferimento di due poliziotti durante il fallito primo blitz nella notte tra venerdì e sabato, nelle prime ore di ieri. Le guardie del corpo che difendevano «Sloba» sono state arrestate e la villa perquisita: è saltato fuori un arsenale impressionante.

Nuovi particolari emergono intanto sulla lunga notte negoziale che ha portato alla resa dell'ex presidente della Federazione jugoslava: la polizia aveva ricevuto l'ordine di attaccare alle 6.00 precise in caso di falli-

mento dei negoziati, durante i quali l'intera famiglia Milosevic ha dato segni di grande instabilità. Sloba si sarebbe a esempio più volte puntato alla testa una pistola per dimostrare la serietà delle sue intenzioni suicide.

Avrebbe anche preteso garanzie scritte sulla non consegna al Tribunale penale internazionale, che hanno però il valore di un pezzo di carta, al momento, e avrebbe chiesto di essere accompagnato personalmente dai negoziatori fino al carcere.

Nella villa dell'ex uomo forte jugoslavo, gli agenti hanno scovato armi nonché mappe di edifici governativi

Con i pretoriani stava preparando un golpe

Trovate due mitragliatrici, un lanciarazzi, fucili di precisione e munizioni

Robertson e Solana sicuri: prima o dopo «Sloba» finirà davanti ai giudici internazionali

Tpi: nuova incriminazione

BRUXELLES L'unica incertezza riguarda i tempi, non il fatto che il «capolinea» di Slobodan Milosevic sarà all'Aia: all'unisono, George Robertson e Javier Solana spazzano via ogni dubbio e prevedono che «il giorno del giudizio» dell'ex uomo forte di Belgrado di fronte al Tribunale penale per l'ex-Jugoslavia (Tpi) prima o poi arriverà. E oltre che per i presunti crimini di guerra e la atrocità in Kosovo, conferma il procuratore Carla Del Ponte, «Sloba» sarà giudicato anche per quelli in Bosnia e Croazia: un nuovo rinvio a giudizio, con un secondo mandato di cattura, sarà di certo emesso una volta ultimato l'esame delle abbondanti prove raccolte a carico. Nei palazzi Nato e Ue, il sollievo per



George Robertson

l'arresto di Milosevic è palpabile, come la fiducia sul suo approdo finale. «La giurisdizione del Tpi è tale - ha detto Robertson - che alla fine Milosevic dovrà rispondere all'Aia dei suoi atti: quel giorno arriverà. L'arresto a Belgrado è un

passo significativo verso il raggiungimento della base di giustizia che produrrà stabilità e pace nella regione. Un lungo periodo dietro le sbarre attende Milosevic: sarà chiamato a difendersi dalle accuse formulate nel suo Paese e dalla comunità internazionale». Sulla stessa linea l'Alto rappresentante Ue per la politica estera e di sicurezza Javier Solana: «Presto o tardi Milosevic finirà all'Aia». Sia Robertson che Solana si sono mostrati però molto cauti sul fissare date limite per la consegna di «Sloba» all'Aia. «È una questione - ha osservato il leader Nato - che spetta al Tpi e al governo jugoslavo risolvere». Solana ha fatto capire che l'Ue non vuole lanciare ultimatum a Kostunica.

BELGRADO Toma Fila, avvocato difensore dell'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, è imbarazzato: a casa del suo assistito la polizia ha sequestrato un fornito arsenale di armi leggere e meno leggere, nonché mappe dei palazzi del potere.

E da Sinisa Vucinic, leader della fazione più estremista del partito Jul dell'ex first lady Mira Markovic, sono stati trovati misteriosi piani per un'insurrezione entro aprile. «Se dovessero contestargli un tentativo di golpe - ha detto Fila - avrei non pochi problemi a difenderlo di fronte a quelle prove».

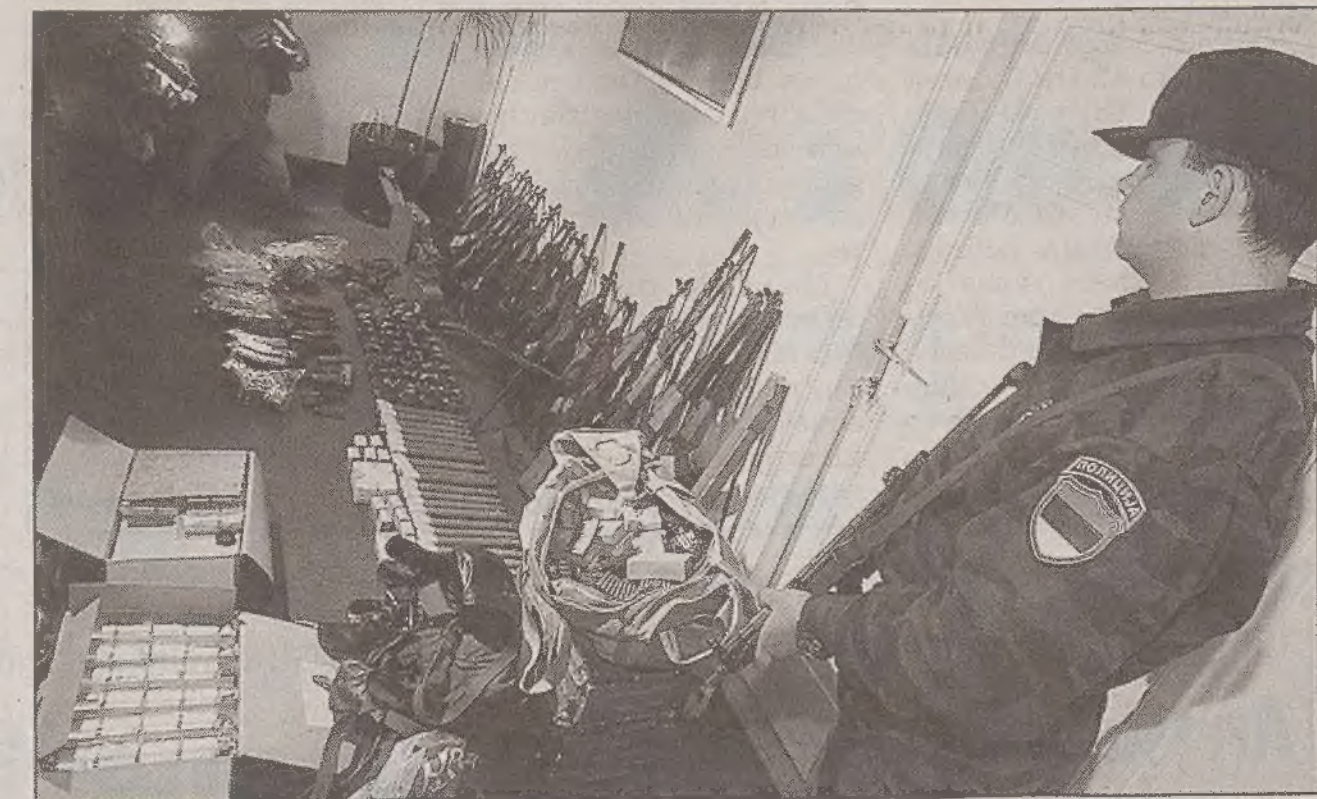
Dei piani insurrezionali si sa poco, ma le armi sono state mostrate a telecamere e obiettivi dei fotoreporter: si tratta di due mitragliatrici, un lanciarazzi, intere casse di esplosivi e bombe a mano e di munizioni, fucili mitragliatori, di precisione, decine di pistole, fra cui una in particolare ha destato l'attenzione dei media. Si tratta di una rivoltella prodotta in Jugoslavia, la Kz99, che è stata regalata a

Milosevic dal capo di Stato maggiore Nebojsa Pavkovic, il quale ha cambiato bandiera dopo le elezioni di settembre, e che porta incisa nel calcio l'effigie del generale.

L'esercito, teoricamente proprietario della villa, ha negato ogni connessione con quell'arsenale, ma ha precisato che i due blindati parcheggiati in giardino e che si pensava ne facessero parte sono delle forze armate e venivano usati per le scorte.

Voci di distribuzioni di armi fra i fedeli di Sloba correvano già da qualche settimana: in marzo, quando la villa di «Sloba» era stata presidiata da un piccolo manipolo di fedelissimi pronti a opporsi all'arresto, lo stesso Vucinic aveva parlato di «50.000 fucili provenienti dal Kosovo».

Circostanza questa smentita dall'Associazione dei profughi kosovari. In una recente intervista al settimanale «Nedeljni Telegram», l'ex ministro dell'Informazione Goran Matic, considerato un «falco tra i falchi», aveva risposto a una domanda su eventuali sollevazioni con-



Un agente mostra l'arsenale rinvenuto nella villa di Milosevic a Belgrado.

tro le nuove autorità democratiche con un secco «chiedetelo ad aprile».

Su quali forze popolari Milosevic potesse fare conto, lo hanno dimostrato i recenti avvenimenti: non oltre le 10.000 persone hanno raccolto, da tutta la Serbia, l'invito del Partito socialista a celebrare con un comizio a Belgrado l'anniversario dei bombardamenti della Nato. E solo poche centinaia si sono presentate a casa di Milosevic quando la polizia ha effettuato il primo tentativo d'arresto. Sarebbe stato anzi lo scarso entusiasmo dei cittadini nei suoi confronti

uno dei motivi della resa dell'ex presidente.

Per quanto riguarda la polizia, i vecchi vertici sono stati decapitati e gli agenti sono passati dalla parte dei democratici sin dalla rivolta del 5 ottobre che ha abbattuto il regime. Sui vertici dell'esercito sussiste ancora qualche dubbio, rafforzato dai recenti contrasti emersi nella vicenda dell'arresto eccellente di domenica.

Qualche cambiamento però è stato fatto anche lì, e la base, in primo luogo i militari di leva ma anche i ranghi intermedi, non intende subire strumentalizzazioni poli-

tiche, come ha dimostrato a ottobre.

La riscossa di Milosevic era forse solo il sogno di un ex dittatore avulso, come la moglie e consigliere Mira Markovic, dalla nuova realtà, e fomentato da un entourage ancor più estremista di lui. Resta però il fatto che anche poche centinaia di persone armate avrebbero potuto scatenare quel bagno di sangue che la nuova democrazia serba ha saputo accuratamente evitare, compromettendo l'immagine da rivoluzione di velluto che anche gli ultimi avvenimenti hanno sottolineato.

Prima del sostegno totale gli States vogliono vedere l'estradizione in Olanda

WASHINGTON L'arresto di Slobodan Milosevic induce gli Stati Uniti a sbloccare gli aiuti alla Jugoslavia.

Ma Washington non è del tutto soddisfatta dell'atteggiamento delle autorità di Belgrado e pone ancora condizioni.

Il segretario di Stato Colin Powell concede alla Jugoslavia la «certificazione» di buona condotta richiesta dal Congresso, con una legge ad hoc, prima di sbloccare la seconda metà degli aiuti stanziati per quest'anno (100 milioni di dollari in tutto, 50 quelli



Un'anziana chiede l'elemosina in una via di Belgrado.

ancora fermi, oltre 100 miliardi di lire).

La somma è relativamente modesta, ma la decisione di Powell - ufficialmente annunciata dal Dipartimento di Stato - ha significato più politico che economico. Inoltre, il via li-

bera di Powell mette in movimento anche l'assistenza finanziaria degli organismi internazionali.

Però, Washington non s'accontenta dell'arresto di Milosevic e del giudizio che si prepara a Belgrado per reati «interni», come

«Siete bravi ma non troppo» sostiene Washington, che sblocca 100 miliardi di lire

Usa: aiuti sì, ma condizionati

la corruzione e l'abuso di potere. Il presidente statunitense George W. Bush aveva già ribadito domenica di volere che Milosevic sia giudicato dal Tribunale internazionale all'Aia per i crimini di guerra che gli sono contestati, anche se questa clausola non è citata nella legislazione americana che condiziona gli aiuti alla Jugoslavia.

Nel solco tracciato dalle parole del presidente Bush, Powell dà una «certificazione» condizionata: così, gli Stati Uniti tengono in sospeso, a esempio, l'appoggio alla convocazione

di una conferenza, l'estate prossima, di Paesi donatori per contribuire alla ripresa dell'economia della Jugoslavia.

È evidente che Washington vuole mantenere una leva d'azione su Belgrado. L'amministrazione Usa riconosce che il governo jugoslavo ha fatto passi per migliorare il rispetto dei diritti dell'uomo nel Paese e per raccogliere prove dei crimini di guerra a uso del Tribunale dell'Aia.

Ciò, a giudizio di Powell, mostra «un significativo livello» di rispetto della legislazione statuni-

tense, ma non sufficiente a sbloccare la conferenza dei donatori.

Il Dipartimento di Stato si aspetta «costanti progressi nei prossimi mesi» ed è pronto a «lavorare insieme» con gli jugoslavi, «per essere sicuri che ciò accada».

La scadenza dei termini per la «certificazione» jugoslava era sabato scorso 31 marzo. Ma l'incertezza della situazione a Belgrado e, probabilmente, la consapevolezza che qualcosa stava per accadere, avevano indotto Powell a rinviare a ieri l'annuncio.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/233111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Livio Missio, Piero Trebbiani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Uscigali (vice), Piercarlo Piumazzo, Fabio Cecutti, Pierpaolo Carlotto, Massimo Greco, Mauro Manzoni, Elena Mirco, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Roberto Degregi (vice), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barile, Claudio Erni, Corrado Barbicini, Paola Bello, Arianna Botta, Giulio Galati, Cesare Geronzi, Silvio Marazziti, Giuseppe Palladini, Alessio Rodotà, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Bolis (responsabile), Fazio Baldassi, Sport: Roberto Corvaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattanzara, Bruno Luber, Giorgio Antonio Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barile, Roberto Missio, Luigi Turel, Montefiore: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccardone, Luigi de Puppis, Marino Breganzin, Fabio Tacciani, Andrea Piana, Giovanni Gabrieli, Milvia Forattini, Adalberto Valducci, Gianluigi Melega, Giovanni Acciaro, Centurioni, Corrado Bello.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benvenuti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

PROCURATORE SPECIALE: Paolo Paluzzi.
ABBONAMENTI: via postale 2281035 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 230.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 35 \$, sei mesi 75 \$, l'anno 150 \$.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 200 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'11 aprile viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A-MANZONI&C S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366045.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (non 40x20 cm): commerciale L. 370.000 (est. 300.000) e data prestabilita L. 481.000; Finanziaria L. 700.000 (est. L. 840.000); R.P.O. L. 360.000 (est. L. 432.000); Finestre L. 1.000 (est. L. 5.000.000) (est. L. 2.000.000); Legale L. 50.000 (est. L. 75.000); Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 3.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (est. L. 1.000).

La tiratura del 2 aprile 2001 è stata di 52.550 copie



Certificato n. 4239 del 23.11.2000
© 1989 Editore Il Piccolo S.p.A.

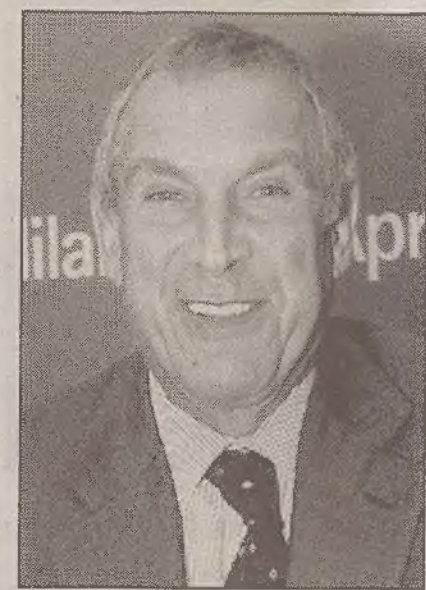
Né il numero uno dell'Enel, né il commissario alla concorrenza Ue sono intenzionati a accettare l'incarico

Tatò e Monti, doppio no al Cavaliere

Duro Bassanini: «Il leader azzurro ha utilizzato Tremonti per pagare meno tasse»



Mario Monti



Franco Tatò

È finita la tre giorni delle scelte in via del Plebiscito

Intesa fra Casa delle libertà e Psi Dentro Bobo Craxi, fuori Martelli

ROMA La tre giorni in via del Plebiscito, mappa alla mano, è finita. Silvio Berlusconi (che a Milano avrà per avversario Rivera) chiude le liste e riesce solo a dire «che responsabilità: dispiace dover dire dei no dolorosi per il meccanismo imposto da questa legge elettorale». Che tutti, anche nel centrosinistra, ritengono indispensabile modificare. Tra i «no dolorosi» Claudio Martelli e Gianni De Michelis. Ma il Psi, nel suo complesso, ha ottenuto in gran parte ciò che voleva: 12 seggi dei quali 6 sicuri.

«L'intesa è stata raggiunta, corriamo con la Casa delle libertà», diceva trionfante ieri mattina proprio De Michelis.

Un «sì» senza tentennamenti alla candidatura di Bobo Craxi al quale è stato riservato un collegio blindato, a Trapani in Sicilia. «Posso dire con soddisfazione - ha sottolineato De Michelis - che manterremo l'impegno preso con Bettino Craxi di riportare il suo nome in Parlamento, sia pure se tramite il figlio Bobo».

Ecco l'accordo: i candidati saranno 12 tra Camera e Senato. Oltre al figlio dell'ex segretario socialista, Roberto Spano, Leone Delfino e Chiara Moroni. L'intesa è stata definita da De Michelis «forse insoddisfacenti», per l'esiguo numero di candidati e per il «passo indietro» chiesto dalla Casa delle libertà a lui e a Martelli.

«Ma l'importante era

raggiungere i due obiettivi che ci eravamo posti: rappresentare il simbolo del Garofano sulla scheda e contribuire a sconfiggere il cosiddetto centrosinistra», ha affermato De Michelis. «A noi - ha concluso De Michelis - è stato chiesto di non presentarci, non ci ha fatto piacere, ma ritengo che il modo per rispondere non sia quello di una presa di distanza stizzita, quanto la forza del voto. Io e Martelli ci presenteremo al proporzionale in alcune circoscrizioni: invece di lamentarci dovremo trovare consensi per riportare il garofano in Parlamento».

**Fini di An:
«Non faremo
entrare nel Polo
chi è stato eletto
dall'altra parte»**

L'accordo siglato con il nuovo Psi sta bene agli alleati di Berlusconi, Umberto Bossi (Lega) e Gianfranco Fini (An) che non hanno mai visto di buon occhio un'eventuale intesa. «La candidatura di Bobo Craxi - ha detto Fini - non crea problemi di opportunità politica», quelle di De Michelis e Martelli lo avrebbero fatto.

Il leader di An è soddisfatto per come sono andate le trattative per le liste. E annuncia che «la Casa delle libertà firmerà a giorni un documento per cui nella prossima legislatura non faremo entrare nei gruppi parlamentari chi è stato eletto dall'altra parte».

Ma non basta. La fatica della «mappatura» dei collegi sta convincendo sia il centrodestra che il centrosinistra della necessità di un cambiamento della legge elettorale magari sulla

falsariga, suggerisce Fini, «di quella regionale che non presenta controindicazioni».

«Se la Casa delle libertà vincerà le elezioni nominerà personaggi di qualità che è l'unico sistema per superare la faziosità». Lo ha affermato il presidente di An, Gianfranco Fini, intervistato a Telembar-

ROMA Mario Monti e Franco Tatò non faranno i superministri di un eventuale governo Berlusconi. Il commissario alla concorrenza Ue, nominato nel '94 da Berlusconi e riconfermato nel '99 dall'Ulivo, conferma, tramite il suo portavoce, che il leader della Casa delle libertà gli offri davvero lo scorso 25 marzo di fare il ministro degli Esteri ma fa sapere di voler restare in Europa per lavorare «con Romano Prodi a rafforzare il ruolo politico e istituzionale della commissione». Nessuna conferma della proposta ma stesso diniego arriva dal numero uno dell'Enel,

Franco Tatò, nuovamente tirato in ballo per gli affari del Cavaliere, dopo essere stato candidato a gestire l'immenso patrimonio del «futuro» premier azzurro. Non è lui il fuoriclasse che giocherà con la maglia del ministro del Tesoro.

«L'amministratore delegato dell'Enel Franco Tatò - chiarisce una nota di ramata dopo il ribasso dei titoli registrato a piazza Affari in seguito alle indiscrezioni di un cambio di vertice - precisa che è sua intenzione portare a termine il mandato che scade nel 2002, con l'approvazione di bilancio 2001».

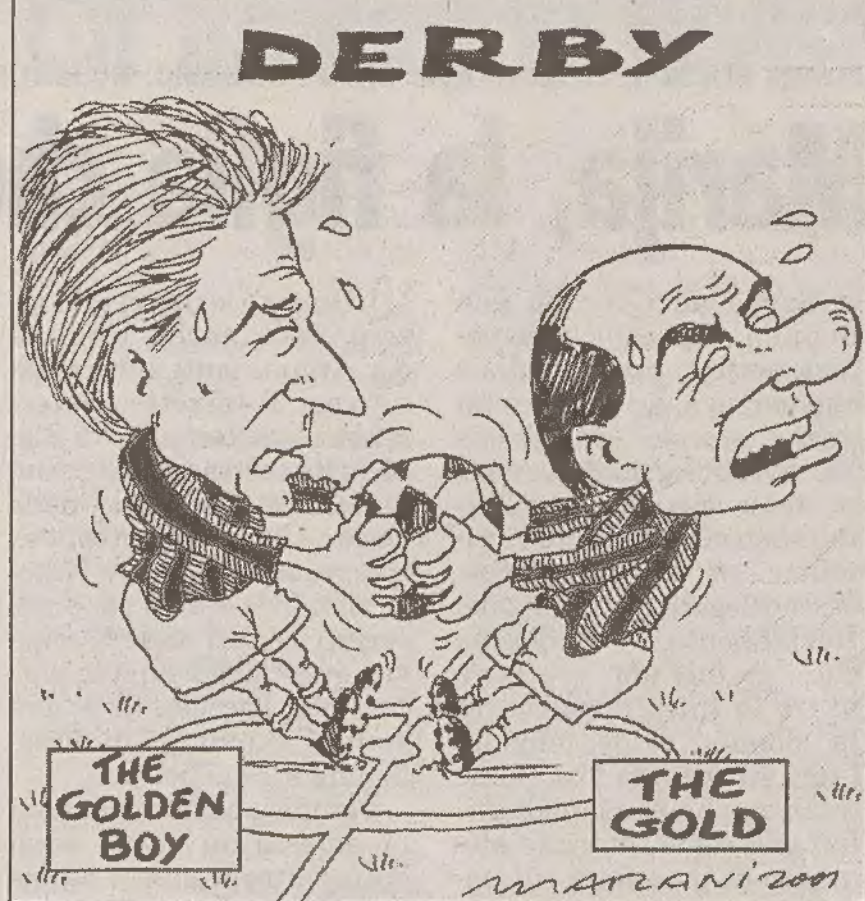
Giornata difficile per Silvio Berlusconi. Il doppio no di Monti e Tatò arriva con il dramma delle candidature ancora in corso. «Preferisco restare a Bruxelles», gli manda a dire il professore, candidato ideale alla successione di Lamberto Dini. «Monti ha molto apprezzato la proposta per la rinnovata dimostrazione di stima e per l'importanza dell'incarico offerto», dice Michael Tscherny, portavoce della Commissione. Tuttavia, dopo aver riflettuto, ha deciso di restare al suo posto per onorare l'impegno assunto nel '99 come commissario alla concorren-

za. Il portavoce glissa su analoghe proposte ricevute da Francesco Rutelli per un superdicastero economico. Tscherny non si sbilancia sull'incontro avvenuto il 1 febbraio scorso a Bruxelles: «Il loro faccia a faccia è stato del tutto confidenziale».

Durissimo il commento di Franco Bassanini, ministro della Funzione pubblica: «Berlusconi continua ad offrire ministeri a centinaia di persone ma sono offerte virtuali

per posti virtuali». Alla domanda se il leader della Casa delle libertà riuscirà a trovare per il suo governo un Ciampi di destra, Bassanini è drastico. «È una bestialità - afferma -». Per il ministero dell'economia Berlusconi ha indicato Tremonti che era il consulente tributario della sua azienda. Lo ha utilizzato per pagare meno tasse, che è legittimo, e per tentare di evadere, che è meno commendevole».

m.b.



dia per la trasmissione Iceberg, parlando della Rai. «La politicizzazione - ha detto Fini - è un problema quando vengono scelti per i cda personaggi che hanno un'oggettiva fedeltà politica verso chi li ha nominati». E sull'attuale presidente della Rai ha affermato: «Zaccaria più che un presidente mi sembra un militante politico. Cerca di alimentare il conflitto invece di risolverlo».

Chiara Raiola

ROMA Dopo Occhetto, rientra anche De Mita. L'ex segretario Dc scenderà in pista nel tradizionale collegio di Nussio siglando così anche la fine della rivolta irpina nel Ppi. Ma in Campania scende in pista anche Alessandra Lenzi, moglie di Clemente Mastella, nel collegio di Capua considerato ad alto rischio per il centrosinistra. Una candidatura alla fine la trova anche Vittorio Cecchi Gori (un collegio per la Camera in Lazio o Sicilia).

Sotto l'Ulivo le rivolte maggiori sembrano placate

Sciolti gli ultimi nodi nel centrosinistra che presenta il quadro completo degli aspiranti a un seggio parlamentare

C'è De Mita, arriva la moglie di Mastella

anche se restano delusioni e rancori, ad esempio fra i doriani l'Udeur abruzzese che polemizza con lo stesso Mastella e minaccia di non sostenere i candidati di centrosinistra. I segretari dell'Ulivo hanno ricevuto domenica sera la lista definitiva delle candidature comuni firmata da Rutelli e controfirmata da Dario Franceschini che ha coordinato la trattativa. «Abbiamo battuto la concorrenza - esulta Rutelli - non si diceva che doveva succedere il contrario». Ed ora il candidato premier dell'Ulivo lancia una nuova sfida a Berlusconi, quella sulla squadra di governo. Dopo i «no» di Monti e Tatò incassati dal Cavaliere, Rutelli promette infatti di annunciare «un fior di squadra» già nelle prossime settimane.

Massimo D'Alema torna invece a lanciare l'allarme Lega: il modello di federalismo che ha in mente la Casa delle libertà, assicura, è una secessione mascherata e dividerebbe l'Italia in due: «L'Italia è a rischio». A buon punto sono ormai anche le liste per la quota proporzionale, che pure rappresentavano un problema delicato soprattutto per la Margherita. La novità principale viene però da Walter Vel-

troni che ieri ha annunciato che in ogni caso, dopo 4 legislature e 14 anni passati fra i banchi di Montecitorio, non farà parte del prossimo

Parlamento. Se sarà eletto sindaco di Roma lascerà anche la segreteria Ds, ha sottolineato, ma anche in caso di sconfitta resterà in Cam-

In extremis rientra la Pivetti candidata nel proporzionale

ROMA Non sono ancora del tutto chiuse le liste delle candidature e continuano le polemiche per alcune esclusioni o per collegi considerati sgraditi dai destinatari. Tra gli esclusi eccellenti Emilio Colombo, cavallo di razza della ex Dc ed esponente di spicco del Ppi della Basilicata per questo «affronto» ha stracciato la tessera del partito. Fuori anche l'ex ministro dell'Ambiente Edo Ronchi e l'ex portavoce dei Verdi Luigi Manconi. Sembra invece rientrare il caso De Mita, come riferiamo a parte.

Rientra anche la ventata esclusione di Irene Pivetti candidata nel proporzionale in Lombardia. Un altro caso che potrebbe essere risolto è quello del ministro delle Politiche comunitarie Gianni Mattioli dato per escluso fino a ieri. Il ministro dell'Agricoltura Alfonso Pecorella Scamio gli avrebbe trovato un collegio in Campania.

A parte gli esclusi eccellenti, sono proseguite per tutta la giornata le turbolenze, soprattutto di Rinnovamento italiano e Udeur, sulle candidature. Il partito di Dini ha chiesto a Rutelli un riequilibrio nell'assegnazione dei collegi in quanto ritiene di averne avuti due in meno di quelli pattuiti. Mal di pancia anche nell'Udeur, in particolare in Abruzzo, dove un consigliere regionale si è autosospeso invocando anche l'intervento di Rutelli. L'Udeur è anche in allarme in Sicilia.

pidoglio a guidare l'opposizione. «La mia non è una scelta di campo, ma una scelta di vita. Nei prossimi anni mi occuperò solo di Roma, da sindaco o da capo dell'opposizione». Perché, spiega, «non voglio fare come tanti che promettono, perdono e poi spariscono. Non intendo prendere in giro gli elettori». Così il segretario Ds figurerà solo come capolista del Lazio per la Quercia e in ogni caso dopo il 13 maggio rinuncerà al suo seggio parlamentare a favore di una donna, Sesa Amici, dirigente regionale Ds.

Anche la questione della presenza «rosa» nelle liste Ds sembra comunque essersi conclusa felicemente. Lo ha sottolineato ieri la stessa Barbara Pollastrini, responsabile delle donne della Quercia, sottolineando le 9 donne capolista e le molte candidate nei collegi «di tutte le fasce».

Andrea Palombi

Contro il «grasso corporeo»

Sperimentata una nuova pillola Anti-fame

MILANO - Una sperimentazione clinica di efficacia e sicurezza è stata condotta su un nuovo integratore dietetico da ricercatori, presso i laboratori di un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale, su 40 volontari, uomini e donne in stato di sovrappeso. I volontari sono stati divisi in due gruppi. A tutti è stata prescritta una dieta ipocalorica, ma un gruppo ha assunto, due volte al giorno, un placebo, prodotto di controllo senza principi attivi, l'altro gruppo ha assunto invece il prodotto da testare. I risultati della sperimentazione hanno dimostrato che nei volontari che hanno assunto il nuovo preparato si è registrata in media con deviazione standard una perdita di peso di 5,8 Kg, anche doppia rispetto al gruppo di controllo, come conseguenza dell'azione sinergica degli efficaci principi attivi funzionali contenuti. La notizia ha provocato l'immediato interesse di un vasto pubblico che è andato alla ricerca della nuova pillola, notificata al Ministero della Sanità e per la quale è stata depositata la domanda di brevetto. La società Axio, finanziatrice di anni di ricerche, sta distribuendo il prodotto nelle Farmacie italiane; il nome è «LineControl», non è un farmaco ed è formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

**Coupon Sconto
€ 10.000
In Farmacia**
Ritagliare e presentare in farmacia. Avrà € 10.000 di sconto sull'acquisto dell'Integratore Dietetico AXIO «LineControl».

Mariella Lestingi

IL CASO

La giunta è di centrosinistra

Arrestato il vicepresidente della Provincia di Crotone: «Forse un comitato d'affari»

CROTONE Forniture di volumi mai consegnati, denaro in cambio della promessa di lavori a un imprenditore ed il tentativo di far lievitare il costo di un'opera pubblica da realizzare: sono questi alcuni degli episodi contestati al vice presidente della Provincia di Crotone, Enzo Sculco, arrestato ieri mattina insieme al segretario particolare, Serafino Mauro, ed al titolare di una tipografia, Francesco Cusato. Il vicepresidente della Provincia di Crotone, il cinquantunenne Enzo Sculco, del Ppi, ed altre due persone, Serafino Mauro, di 43 anni, segretario particolare di Sculco, e Francesco Cusato, di 55 anni, imprenditore, sono stati arrestati dai carabinieri per corruzione, turbata libertà degli incanti, frode nelle forniture pubbliche, estorsione e truffa.

Gli arresti sono stati fatti a seguito di complesse indagini su presunte irregolarità nella gestione delle assunzioni, degli appalti e delle forniture relative al settore dell'edilizia scolastica e dello sport. Nei confronti delle tre persone sono state emesse ordinanze di custodia cautelare del Gip del Tribunale di Crotone. L'amministrazione provinciale di Crotone è retta da una giunta di centrosinistra.

L'inchiesta vede anche la presenza di altri indagati (le ordinanze chieste dalla Procura al Gip erano cinque) sul nome dei quali viene mantenuto uno stretto riserbo. Il procedimento, secondo l'accusa, dovrebbe dimostrare che alla Provincia di Crotone vi sarebbe stato, come è scritto in un passaggio dell'ordinanza, «un comitato di affari costituito da politici, funzionari, dipendenti ed imprenditori che ponevano in essere una serie di accordi collusivi illeciti aventi ad oggetto gare di appalto, concorsi pubblici e attività riguardanti la vita dell'ente».

Sculco, intanto, sarà interrogato, «Aspettiamo di avere chiarimenti - ha detto uno dei suoi legali, l'avv. Giuseppe Vallone - I fatti di cui si parla erano già stati oggetto di un avviso di garanzia ed il mio assistito era già stato interrogato dal magistrato. Non capiamo da cosa nasca l'esigenza cautelare». Contro l'ordinanza, secondo l'avvocato, sarebbe già stata presentata impugnazione.

I magistrati che indagano sulla discarica di Cerro hanno ordinato il blocco dei pacchetti azionari collegati all'inchiesta

Sequestrati i beni di Paolo Berlusconi

Le quote sono riconducibili a sei società del fratello del leader del Polo

MILANO Dopo un conto corrente sequestrato alcune quote azionarie di Paolo Berlusconi. I magistrati di Milano che indagano sulla discarica di Cerro ieri mattina hanno ordinato il blocco dei pacchetti azionari riconducibili, direttamente o indirettamente, al fratello del leader di Forza Italia e collegati alle vicende della discarica di Cerro Maggiore. Dura la reazione dell'interessato. «Sono sorpreso - ha commentato Paolo Berlusconi - da questo provvedimento che si fonda su presupposti erronei e comunque superati». Si dice comunque fiducioso di «un esame sereno e distaccato delle

vicende per quanto lo coinvolgono». Immediata è ancora più dura la replica di Forza Italia: «La persecuzione dell'avversario politico da parte della sinistra si intensifica in coincidenza della campagna elettorale».

L'intervento è stato effettuato dai militari del Nucleo provinciale di polizia tributaria della Gdf del capoluogo lombardo. Si tratta di un ordine di sequestro preventivo disposto dal Gip Rosario Lupo, su richiesta della Procura (ora Arcus Immobiliare spa) e la Edinord spa (ora Arcus Immobiliare spa) e la Gemina Immobiliare srl, già nel mirino dei magistrati negli anni addietro.

Gli inquirenti sono convinti di aver ricostruito il passaggio di denaro dalla Simec, la società che gestiva la discarica, ad una serie di altre società. E l'intervento di ieri è relativo proprio alle quote di tali aziende in possesso di Berlusconi.

Si tratta di sei società le cui quote sono state sequestrate anche agli altri indagati. Tra queste ci sono la Edinord servizi immobiliari srl (ora Immobiliare Archimedea srl), la Edinord spa (ora Arcus Immobiliare spa) e la Gemina Immobiliare srl, già nel mirino dei magistrati negli anni addietro.

Il giudice per le indagini

preliminari Lupo ha anche disposto il sequestro delle quote della Linea principe srl, dell'Immobiliare Ciprea srl (ora Arcus srl) e de La Meridiana srl. Il Gip ha poi ordinato il blocco di alcuni terreni (di proprietà della Comi srl), di un conto corrente della Paolo Berlusconi Finanziaria e di un deposito in titoli intestato a Paolo Berlusconi. E stata invece rigettata la richiesta dei pm di sequestrare, oltre alla Pbf, la Italcantieri Spa, la Geim srl, la Intr srl e la Bica srl.

In un primo momento la richiesta della procura, presentata il 12 settembre scorso, non era stata accettata

dal Gip. Poi i magistrati hanno aggiunto il 12 marzo scorso una memoria e altre integrazioni probatorie. Di qui il sequestro ordinato ieri mattina.

Un secondo filone dell'inchiesta ha coinvolto anche il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, e ruota intorno agli atti per il rilascio al gruppo Auchan della licenza per l'apertura di un ipermercato nella zona della discarica. I magistrati nei giorni scorsi avevano già ordinato il sequestro di 6 miliardi di lire dai conti della Simec, che ha gestito la discarica fino alla chiusura.

Rosario Caiazza

Nel 2050 gli abitanti saranno 52 milioni. Secondo uno studio dell'Istat il boom demografico durerà fino al 2010

Italiani: sempre di meno e ancora più vecchi

ROMA Siamo una razza in via di estinzione. Il destino degli italiani è segnato da una lenta emorragia. Lo conferma lo scenario demografico tracciato dalla ricerca dell'Istituto nazionale di statistica (Istat), resa nota ieri. Fra dieci anni la popolazione toccherà i 58 milioni e mezzo di abitanti, rispetto agli attuali 57, anche se due italiani su dieci avranno più di 65 anni. Poi la curva demografica comincerà a scendere e nel 2050 le proiezioni prevedono una net-

ta diminuzione. Gli italiani saranno 52 milioni, 5,5 milioni in meno rispetto a cinquant'anni prima.

Il mini boom. Il piccolo demografico dei prossimi dieci anni si registrerà grazie all'afflusso di immigrati. Il saldo tra i nuovi ingressi e le uscite continua infatti a rimanere positivo e si attesta a circa 11 mila unità all'anno, corrispondenti a un incremento di popolazione attorno all'1,9 per mille. Tra il 2000 e 2010 si prevede quindi un

milione di persone in più, che porterà la presenza degli immigrati al 4,1%.

L'invecchiamento. Cattive, invece, le notizie sul fronte nazionale. La dinamica della popolazione resta sempre negativa con una diminuzione dello 0,2 per mille abitanti nel 2000, e dell'1,6 per mille nel 2010, a causa «del progressivo invecchiamento della popolazione e dalla bassa propensione alla fecondità espressa dalle donne italiane». Tra dieci anni, insom-

ma, la struttura demografica della popolazione italiana si modificherà in modo sostanziale. Nel 2000, per ogni 100 giovani sotto i 14 anni c'erano 125 over 65; nel 2010 il rapporto si sbilancerà sempre di più in favore degli anziani: 146 su 100. Sull'avanzamento degli ultrasessantenni inciderebbero anche l'allungamento della vita: gli over 75 anni saranno 5,9 milioni nel 2010.

Il calo delle nascite. Nel 2010 il numero medio di figli

per donna sarà di 1,40 con un piccolo negativo in Liguria (1,12), Emilia Romagna (1,14), Toscana (1,16). La regione più prolifica resterà la Campania con una media di 1,70 figli per donna e con 90 anziani ogni 100 giovani. Seguirà a ruota la Sicilia con 108 anziani a 100. L'invecchiamento degli italiani ridurrà anche la forza lavoro: tra 10 anni ci saranno 800.000 unità lavorative in meno in Liguria, Friuli-Venezia Giulia e Piemonte.

SANITÀ La Corte di cassazione ha accolto un ricorso presentato contro una sentenza del Tribunale di Lecce

Gratis tutti i farmaci indispensabili

Il caso si era aperto per il mancato rimborso di un vaccino antiallergico

Roma: l'ex ministro della Sanità De Lorenzo assolto dall'ennesima corruzione per una tangente del 1991

ROMA L'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo è stato assolto dal Tribunale di Roma dall'accusa di corruzione per una tangente che, secondo l'accusa, avrebbe ricevuto nel 1991.

La quinta sezione del tribunale della capitale ha usato la formula «perché il fatto non sussiste» ed ha assolto anche gli altri due imputati del processo, il direttore scientifico e consulente dell'istituto Sanatrix all'epoca dei fatti Francesco Rossi e il consulente della stessa casa di cura e già segretario della Consulta nazionale della sanità del Pli Riccardo Caruso. Al momento delle richieste, il pubblico ministero Francesco Caporale aveva sollecitato «il non doversi procedere» perché il reato era già caduto in prescrizione.

Secondo l'accusa, l'ex ministro avrebbe intascato una tangente di 150 milioni di lire da Rossi e Caruso affinché la «Sanatrix» fosse riconosciuta come istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Ircs) in assenza degli accertamenti sul reale carattere scientifico della struttura.

ROMA Un farmaco è «indispensabile e insostituibile» per la cura di una grave patologia? Allora niente scuse: lo Stato deve pagarlo, anche se non risulta inserito nel prontuario nazionale. Lo ha deciso la Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso di un cittadino contro una sentenza del Tribunale di Lecce che gli aveva negato il diritto a ottenere il rimborso di un vaccino antiallergico, in quanto quel medicinale non era incluso nel prontuario predisposto dal ministero della Sanità. La Suprema corte si è però opposta: «di fronte a una eventuale insopprimibile esigenza, rispetto alla quale le strutture del Servizio sanitario nazionale non offrono rimedi alternativi,

il diritto fondamentale dell'individuo alla salute si impone nella sua integrità e assoluta senza limiti e condizionamenti di sorta». Insomma, la legge nazionale in certi casi può e deve essere disapplicata. Così, la Cassazione ha dato ragione al paziente bisognoso del vaccino. Prima il Pretore, poi il Tribunale gli avevano invece dato torto contestando, tra l'altro, la prescrizione che gli era stata fatta dal medico curante, con un certificato generico. La sezione lavoro, sentenza 4.659, della Suprema corte ha spiegato che, se è vero che non è in contrasto con il diritto alla salute - come già affermato dalla Suprema corte e dalla Consulta - la legge che limita il contri-

buto della sanità pubblica ai farmaci indicati nel prontuario perché ritenuti efficaci ed economici, è altrettanto vero che le medicine indispensabili ed insostituibili per contrastare certi sintomi vanno considerate a carico dello Stato. E, se si vuole mettere in discussione il certificato medico che le prescrive, bisogna ricorrere alla consulenza di tecnici qualificati, visto che non lo si può disattendere senza ragioni precise. Sulla stessa linea, a metà febbraio, sempre la Cassazione aveva stabilito che la salute è un bene prioritario e che un cittadino che rischia la vita può farsi ricoverare ed essere operato in una clinica privata per poi essere rimborsato dalla

Asl. Questo se - beninteso - le liste di attesa negli ospedali o nelle strutture convenzionate sono tanto lunghe da mettere in pericolo la sua sopravvivenza. In quell'occasione, la Cassazione aveva respinto il ricorso di un direttore generale della Ussl lombarda di Ponte San Pietro, che aveva bloccato la richiesta di un rimborso di 50 milioni avanzata da un cittadino che si era fatto operare al cuore in una casa di cura privata, senza il preventivo nulla osta dell'azienda sanitaria. L'autorizzazione non è necessaria - ha puntualizzato la Suprema corte - quando si esercita «il diritto fondamentale alla salute», come previsto dal dettato costituzionale.

e.m.

IL CASO

Ipotesi sul rapimento di Alcamo Coi marmi Cosa Nostra inviava negli States anche partite di droga

PALERMO Sui tavoli degli investigatori ci sono, per la prima volta, elementi concreti. C'è il tabulato telefonico di tutte le utenze a disposizione della famiglia Provenzano Settiani per verificare se il nonno o qualcun altro dei familiari si sia mai messo in contatto con i rapitori, e quindi, li conosca. C'è la videocassetta di una telecamera a circuito chiuso che potrebbe consentire, ad un testimone oculare, di indicare (se sarà passato davanti all'obiettivo) l'uomo di media statura, tra i 25 ed i 30 anni, visto scappare la mattina da casa Pro-

venzano con in braccio la bambina. E ci sono anche frammenti di pelle e di sangue finiti sotto le unghie di Ezia Settiani durante la colluttazione con il rapitore. Gli inquirenti ora attendono i risultati delle analisi del Dna. Ma serviranno solo se verranno individuati dei sospetti.

Gli inquirenti si sono incontrati con gli investigatori ieri sera a Palermo. Hanno fatto il punto delle piste battute e l'analisi delle ipotesi investigative ancora da verificare. Il cerchio potrebbe stringersi molto presto. Sembra allontanarsi la pista che aveva coinvolto un ex dipendente della ditta di marmo del nonno Giuseppe Settiani. Tra i due, dipendente e datore di lavoro, era scoppiato un diverbio. Tanto cruento e tanto vicino temporalmente al sequestro che gli inve-



Giuseppe Settiani

Giacomo Caruso avvenuto nel 1971. Le maledizioni dissero che Cosa Nostra aveva lanciato, con il rapimento, un messaggio al cavaliere manifestando la sua opposizione al progetto di vendita dell'impresa di marmo di cui Caruso, come Settiani, era titolare. Sembra che le cosche fossero interessate all'esportazione del marmo di Caruso da Alcamo sino agli Usa perché, insieme alle lastre marmoree, partiva dall'altro. Presumibilmente partite di droga.

Rino Cascio

SANITÀ È accaduto a una piccola di cinque anni siciliana che nel '99 era stata ricoverata all'ospedale pediatrico di Firenze. I sanitari sono accusati di lesioni colpose gravissime

Cancro non diagnosticato, bimba muore. Medici sotto inchiesta

IN BREVE

Cuccia: la coppia criminale rischia da due a sette anni

TORINO L'indagine è conclusa e si esclude il coinvolgimento di altre persone nel trafugamento della bara di Enrico Cuccia. Questo, in sostanza, è quanto è stato aggiunto dal procuratore della Repubblica Antonio Simone e del sostituto Fabrizio Argentieri, durante una conferenza stampa che si è tenuta ieri mattina a Verbania. Il sequestro della salma del finanziere si è così concluso con l'arresto di due incensurati, l'operaio Gian Paolo Pesce 39 anni e il camionista Franco Bruno Rapelli di 44. I «maldestri» rapitori rischiano ora da due a sette anni di reclusione per «sottrazione di cadavere» e da venti mesi fino a sei anni e otto mesi per «tentata estorsione». Un sodalizio nato in un piccolo bar di Condove, in bassa Val Susa, con l'idea di racimolare soldi facili è terminato, con due arresti, nel carcere delle Vallette a Torino. Nessun altro complice, nessun basista nel cimitero di Meina, dove è stata trafugata la salma. La salma di Cuccia forse stamattina verrà trasportata nel piccolo cimitero di Meina dove sarà tumulata per la seconda volta.

Sparatoria tra malviventi e carabinieri nel Leccese Quattro finiscono in manette, uno all'ospedale

LECCE È Adriano Franco, di 30 anni, il malfattore rimasto ferito al polpaccio della gamba durante il conflitto a fuoco con i carabinieri nel Leccese. Si pensa faccia parte del clan De Tommasi della Sacra corona unita come Sergio Notaro, di 41 anni. I due sono stati arrestati con Renato Milito, di 49 anni, e Andrea Romano, di 28 anni. Devono rispondere di ricettazione, detenzione e porto illegale di arma. Risponde di favoreggiamento personale il quinto arrestato, Sebastiano Stifanelli, di 69 anni, titolare della masseria dove era stato parcheggiato l'escavatore.

Ipotesi di omicidio per la morte di un tunisino Tre carabinieri romani nel registro degli indagati

CIVITAVECCHIA Tre carabinieri della stazione di Ladispoli, paese a nord di Roma, sono stati iscritti sul registro degli indagati dalla magistratura di Civitavecchia con l'ipotesi di omicidio per la morte di un tunisino, di 36 anni. Il cadavere dell'immigrato era stato trovato il 15 marzo scorso nella corsia di emergenza dell'autostrada Roma-Civitavecchia e due dei tre carabinieri erano già stati indagati per omissione di soccorso e abbandono di incapace.

FIRENZE È morta la bambina siciliana di cinque anni a cui nell'ospedale pediatrico Meyer di Firenze, dove era stata ricoverata tra la fine di ottobre e i primi di novembre del '99, non era stato diagnosticato un tumore al cervello e per cui quattro medici sono sotto inchiesta con l'accusa di lesioni colpose gravissime. La piccola è morta giovedì scorso ma se ne è avuto notizia soltanto ieri. I quattro medici, secondo quanto l'inchiesta ha ricostruito, contrariamente alle ripetute richieste dei genitori della piccola, non

la sottoposero ad esami specifici. Una recente perizia disposta dal gip Maria Cannizzaro su richiesta del pm Alessandro Nencini ha accertato che al momento del ricovero al Meyer quel tumore poteva essere individuato anche con una semplice Tac: in una fase in cui si sarebbe potuti intervenire sul cervello prima che la massa cancerosa, crescendo e premendo contro l'encefalo, provocasse la completa paralisi della piccola. Il tumore fu scoperto solo il 29 novembre del '99, a Milano, e rimosso tre giorni do-

po, il 2 dicembre. Ma nel frattempo era già insorta la sindrome che aveva reso irrimediabilmente i centri nervosi provocando la paralisi. Il pm Nencini, che sta per chiudere le indagini, sta valutando ora se contestare il reato di omicidio colposo.

Intanto, come la misurazione della febbre e della pressione, anche il dolore presto entrerà in cartella clinica per valutarne l'intensità e combatterlo con più attenzione. Lo hanno detto gli esperti riuniti a un congresso sulle cure palliative svoltosi a Palermo.

Il dolore sarà valutato con un punteggio da 1 a 10 secondo particolari parametri oggettivi e soggettivi. I nuovi farmaci non mancano. Si tratta di un lecca-lecca antidolorico, che contiene una sostanza (fentanyl citrato) che nel giro di cinque minuti solleva il malato dal dolore acuto; c'è anche una pena, simile a quella con l'insulina per i diabetici: contiene una soluzione altamente concentrata di farmaci oppioidi. Con la somministrazione sottocutanea di queste sostanze, il sollievo arriva nel giro di cinque minuti.

Di Giorgio Serra, 27 anni, non si hanno più notizie da giovedì scorso. Chiuso il locale a notte fonda, avrebbe fatto le ore piccole con amici

Scomparso il titolare di un circolo, giallo a Oristano

Tra le ipotesi avanzate quella del «sequestro lampo» anche se la famiglia non è ricca

ORISTANO Sempre più avvolta nel mistero la scomparsa di Giorgio Serra, 27 anni, gestore di un circolo privato a Mogoro, centro a circa 35 chilometri da Oristano. Del giovane non si hanno più notizie da giovedì scorso quando, dopo aver chiuso il locale verso le 3 del mattino, è andato con alcuni amici in un locale vicino. Dopo neanche mezz'ora è uscito e da allora si sono perse le tracce. Una sparizione senza alcuna spiegazione a poche centinaia di metri da casa.

Un «giallo» che ha gettato nella disperazione i familiari mentre si accavallano le ipotesi sulla vicenda diventata un vero e proprio rompicapo per gli inquirenti. Giorgio Serra era a piedi

(l'auto l'aveva portata dal meccanico) e senza telefono cellulare (che è stato trovato nel locale). Circostanze che portano ad escludere una fuga premeditata. Le ricerche sono state tuttavia estese anche nella penisola.

Tra le ipotesi della scomparsa è stata avanzata quella del «sequestro lampo» anche se le condizioni economiche della famiglia non la giustificerebbero. Non è escluso che il titolare del circolo avesse con sé l'incasso della giornata e sia stato aggredito e rapinato. Non vi sono però tracce di colluttazione nella strada in cui è sparito e nessuno ha sentito niente. A quattro giorni di distanza, nella malaugurata ipotesi che

fosse stato ucciso, si sarebbe dovuto ritrovare il corpo. Gli abitanti di Mogoro si sono infatti mobilitati, dopo un «bandito» del Comune, per cercare il giovane. Una cinquantina di persone hanno battuto le campagne circostanti il centro dell'oristanese ma di Giorgio Serra non è stata trovata traccia.

Poco probabile anche la fuga sentimentale. L'ha esclusa il fratello Gianfranco, disperato per la totale assenza di informazioni: «Non c'è alcuna spiegazione logica - ha detto - soprattutto se si considera che Giorgio si stava organizzando in vista della stagione estiva. Il silenzio è drammatico, vogliamo sapere cosa è successo e siamo pronti anche al peggio».

Furgone blindato attaccato nel Nuorese

NUORO Ammonterebbe a circa 200 milioni di lire il bottino di una rapina, degenerata in una sparatoria, fortunatamente senza feriti, a un furgone blindato della «Sicurbol» diretto a Gairo, centro del Nuorese a 87 chilometri dal capoluogo. I malviventi, che sono riusciti a bloccare il furgone, sono stati accolti dalla ferma resistenza dei «vigilantes», ma al fine sono riusciti a dilaguardarsi con il denaro. L'assalto è avvenuto a pochi chilometri da Gairo lungo la strada statale «198 di Seui e Lanusei»: un furgone ha bloccato il mezzo blindato, con valori nella cassaforte a tempo: 4-5 malviventi, armi in pugno, hanno tentato di farsi aprire il portellone ma i «vigilantes» hanno reagito. Sul posto sono confluite da Lanusei e dai centri vicini pattuglie di Carabinieri e

della Polizia di Stato. Sulla vicenda viene mantenuto il massimo riserbo da parte degli inquirenti che hanno interrogato a lungo i «vigilantes» che erano a bordo del furgone blindato e quelli che lo seguivano sulla Polo. I malviventi si sono impossessati della consistente somma di denaro, nonostante lo stratagemma usato dai «vigilantes» di nascondere i plichi all'interno dei giubbotti antiproiettile. Secondo altre indiscrezioni, il denaro era a bordo della Polo Volkswagen che seguiva il furgone.

Nel corso delle battute, le Forze dell'Ordine hanno recuperato la Fiat Panda rapinata da alcuni dei malviventi in fuga a un'impiegata. La macchina è stata abbandonata sul Monte Armidda, che sovrasta l'abitato di Gairo.

Donna al volante, premio calante.

Le donne hanno meno incidenti. Lo dimostrano le nostre statistiche. Per questo abbiamo realizzato tariffe particolarmente interessanti per loro.

DIALOGO
ASSICURAZIONI

rc Auto direttamente

Le donne guidano meglio,

le donne pagano meno la polizza auto.



Telefona

800.066.800

Chiamata gratuita

Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 20.30
Sabato mattina dalle 8.30 alle 13.30

GRUPPO
FONDIARIA

COLLISIONE Militari cinesi sono saliti sull'apparecchio statunitense atterrato a Hainan, i diplomatici americani non riescono a parlare con l'equipaggio

Incidente aereo Usa-Cina, Bush alza la voce

Inquietudine per il silenzio delle autorità asiatiche. Riunito il Consiglio di sicurezza nazionale, tre incrociatori in zona

COLLISIONE Una scheda dell'Ep-3
**Quadr motore tozzo e lento:
è il velivolo-spia più utilizzato
dall'aviazione americana**

WASHINGTON È l'aereo spia più utile e più usato dagli americani: si chiama EP-3 Aries II, ed è in dotazione alla Marina Militare. Ma l'EP-3 non decolla dalle portaerei: ha le sue basi a terra. Le principali sono ad Agaña nell'isola di Guam, a Misawa in Giappone e a Rota in Spagna. A vederlo, l'EP-3 non ha proprio niente di fantascientifico. Anzi. È un quadrimotore turboprop, ad ala bassa, equipaggiato da quattro motori Allison T56-A-14. Tozzo, e lento. Ma può portare 24 persone in volo per oltre 12 ore consecutive, e con un raggio d'azione di circa 6 mila chilometri. L'equipaggio è composto di 7 ufficiali e 17 subordinati, con questi ruoli: 3 piloti, un navigatore, tre specialisti tattici, un meccanico di volo. Tutti identificati con la sigla aggiuntiva EW: Electronic Warfare, Guerra Elettronica. Loro sono il cuore dell'equipaggio, con i ruoli operativi. Gli altri, sostanzialmente, hanno il compito di portarli sul luogo della missione, di metterli in condizioni di lavorare e di riportarli a casa.

Il luogo della missione è quasi sempre sul confine dello spazio aereo di un'altra nazione, e spesso

(ma clandestinamente) anche all'interno di quello spazio aereo. Nel caso cinese, se verrà confermata la versione americana, l'EP-3 ha operato sulla linea di confine, non oltre. Ma questo non ha evitato l'incidente. La scarsa manovrabilità dell'aereo-spia rispetto ai caccia fa pensare che sia stato il pilota cinese, e non quello americano, a causare la collisione. Forse il cinese cercava di scattare fotografie dell'aereo «nemico»: una tattica comune nella guerra psicologica dello spionaggio elettronico.

L'EP-3 ricava un'enorme quantità di dati durante i suoi voli. Le sue apparecchiature sono in grado di monitorare e registrare tutta la gamma delle emissioni elettroniche: dai radar alle radio, dalle trasmissioni telefoniche, anche criptate a quelle via satellite. I dati possono poi venire studiati e decifrati con calma a terra, ricavando preziose informazioni di «intelligence». Attualmente ogni Squadra (VQ) della Marina americana ha 9 di questi aerei, con un personale composto da 60 ufficiali e 250 subordinati.

Marco Giusti

WASHINGTON L'incidente aereo sul Mare della Cina meridionale avvelena le relazioni già difficili tra Washington e Pechino. George Bush, il presidente americano, alza la voce: chiede immediato accesso all'aereo Usa atterrato sull'isola di Hainan dopo una collisione in volo con un caccia cinese e sollecita il ritorno dell'equipaggio «in tempi rapidi, nel rispetto delle regole diplomatiche internazionali». Bush parla sul prato della Casa Bianca, dopo avere riunito il Consiglio di sicurezza nazionale: legge una dichiarazione con aria corrucciata, si dice «inquieto» per la mancanza di risposta cinese alle richieste americane, non lascia spazio alle domande. Già l'ambasciatore Usa a Pechino, Joseph

Prueher, aveva lamentato il ritardo delle autorità cinesi nel consentire contatti tra i diplomatici e l'equipaggio. Ma la fretta non è mai stata la consigliera della diplomazia di Pechino: l'aereo e l'equipaggio rischiano di essere pedine di scambio, in manovre che possono coinvolgere la decisione, imminente, sulla vendita di armi americane a Taiwan o anche l'appoggio alla candidatura di Pechino ai Giochi del 2008. E, poi, c'è, forse, da tenere conto di giochi di potere interni alla Cina e anche delle sollecitazioni nazionaliste dell'opinione pubblica: dopo le bombe sull'ambasciata di Cina a Belgrado nel 1999, adesso l'abbattimento di un caccia sull'uscio di casa, anche se l'incidente è av-

venuto in cieli internazionali.

A due giorni dalla collisione fra un ricognitore americano, un Ep-3, sofisticato aereo spia, e un caccia cinese F-8 andato perduto (il pilota è ancora dato per disperso), il malessere tra Washington e Pechino s'allarga. Gli Stati Uniti mantengono tre incrociatori in prossimità dell'isola di Hainan: resteranno lì a monitorare la situazione «a tempo indeterminato».

La frustrazione americana (diplomati impediti di avvicinarsi all'aereo immobilizzato, nessuna notizia diretta dall'equipaggio) tradisce un timore e una preoccupazione. Il timore è che l'aereo, se ispezionato, riveli molti segreti della guerra elettronica: i cinesi ci sono

già saliti a bordo, ma si ignora se abbiano già avviato ispezioni approfondite. Gli Stati Uniti dicono, citando il diritto internazionale, che l'EP-3, tozzo d'aspetto e gonfio d'elettronica, è territorio americano, come una nave o un ambasciatore.

La preoccupazione è per l'equipaggio, di cui farebbero parte, secondo indiscrezione non confermate, tre donne: 24 persone, fra cui un aviatore, un marine e 22 elementi della Navy, la marina militare Usa. Sarebbero tenuti gli uni separati dagli altri: la Cina non ha indicato se li considera ospiti, naufraghi o prigionieri, ma non ha neppure lasciato che i diplomatici americani arrivati sull'isola li avvicinassero. Resta poi il litigio sulle

cause della collisione, avvenuta - Bush lo ha ricordato - durante una missione «di routine» dell'aereo spia a circa 100 km dalle coste cinesi e a oltre 5.000 km da quelle americane. Gli ufficiali della Navy dicono che, da due mesi, le intercettazioni cinesi s'erano fatte più aggressive

e pericolose e aggiungono: il caccia cinese, più veloce e manovrabile, doveva tenersi fuori dalla rotta dell'aereo americano, più grande, più lento e meno duttile. Secondo Pechino, l'aereo Usa avrebbe violato lo spazio aereo e sarebbe poi piombato su uno dei due F-8.



La missione diplomatica Usa ha raggiunto la base cinese.

se di allestire uno scudo spaziale per difendersi da missili di stati ostili come Corea del Nord, Iran e Iraq, che rischia di vanificare l'efficacia del suo arsenale strategico. Wto: l'appoggio americano alla domanda della Cina di entrare nell'Organizzazione

per il commercio mondiale (Wto) contribuì nel 1999 ad allentare le tensioni in seguito al bombardamento dell'ambasciata cinese a Belgrado da parte della Nato. Ma i negoziati sembrano destinati a prolungarsi fino all'autunno.

COLLISIONE Taiwan, diritti umani, difesa missilistica, Wto: si allarga il contenzioso con Washington

Pechino, ondata nazionalista in agguato

PECHINO La Cina si è chiusa in un silenzio carico di imbarazzo e rabbia sulla collisione in volo ieri fra due aerei militari cinese e americano sul Mar cinese meridionale, che rischia di scatenare pericolose ondate nazionaliste che e deteriorare i già difficili rapporti con gli Usa. Solo il ministro degli Esteri Tang Jiaxuan, da Parigi, ha auspicato «una rapida soluzione all'impasse». Ma la gente fremme, i siti Internet sono sommersi di bellicosi, a volte spietati ma più spesso solo aggressivi, attacchi contro gli Usa. A Hong Kong qualcuno è già sceso in piazza a dimo-

strare contro gli yankee. Il clima è pronto per una nuova ondata di nazionalismo, simile a quella successiva al bombardamento dell'ambasciata cinese a Belgrado due anni fa, in cui tre cinesi morirono sotto i missili della Nato. «Non è stato affatto facile riportare lo sdegno popolare (per il bombardamento di Belgrado) su un binario di razionalità e calma. Gli americani non lo capiscono», diceva il presidente Jiang Zemin in un'intervista al «Washington Post», solo una settimana fa. Tutto il mondo parla della collisione, la televisione di stato cinese

apre il principale notiziario della giornata con una notizia sulla produzione di soja nel nord, e solo dopo cinque servizi ripete la dichiarazione di domenica del ministro degli Esteri che accusa gli Usa di essere responsabili dell'incidente.

La collisione si aggiunge ad una serie di contenziosi aperti tra Stati Uniti e Cina. Taiwan: il contrasto più delicato e potenzialmente esplosivo. L'amministrazione Bush deve decidere entro breve tempo sulla richiesta dell'isola, osteggiata dalla Cina, di vendere a Taipei una serie di sistemi bellici

avanzati. Diritti umani: gli Stati Uniti spingono a Ginevra per l'adozione di una risoluzione di condanna della Cina per episodi di repressione religiosa - contro tibetani, cristiani, adepti del movimento Falun Gong - e politica contro gli attivisti per la democrazia. Detenzione di cinesi in Usa: sono detenuti in Cina almeno due cinesi residenti negli Usa dietro accuse contestate dagli Stati Uniti e un terzo sta scontando una condanna di 10 anni per la fuga di segreti di stato. Sistema difesa missilistica: la Cina si oppone al progetto statunitense

Tragico tamponamento domenica sera su un ponte a nord di Malindi: soltanto una ventina di passeggeri riescono a salvarsi

Kenya, due bus nel fiume: oltre cento le vittime

Tra le ipotesi del sinistro una jeep, condotta da turisti italiani, parcheggiata male

Ma il console onorario, Roberto Macri, smentisce «categoricamente» la circostanza. Difficili le operazioni di soccorso

NAIROBI Un tragico tamponamento causato dall'alta velocità con cui due bus pieni di passeggeri, l'uno dietro l'altro e molto vicini, attraversavano nella serata di domenica il ponte sul fiume Sabaki, poco a nord di Malindi (Kenia) ha causato la morte di un altissimo numero di persone: forse 100, anche se un computo esatto per ora non è ancora possibile.

Solo una ventina di passeggeri (22 o 24, a seconda delle fonti) sono riusciti a salvarsi, feriti più o meno gravemente; mentre già ieri sera c'erano 14 cadaveri allineati sotto le arcate del ponte. Quante altre persone fossero a bordo nessuno lo sa: molte, comunque. E sono ancora in buona parte intrappolate nelle due carcasse dei bus, una sprofondata nel fiume, l'altra di cui compare solo il tetto.

Nessuna speranza che ci

sia qualche sopravvissuto, mentre è di fatto certo che molti cadaveri siano ormai finiti nelle vicine (circa 500 metri) acque dell'oceano indiano, spinti dalle forti correnti del Sabaki, di notte pieno di ippopotami: che non mangiano carne, ma sconvolgono quanto li disturba.

Si sta cercando di tirare a riva le carcasse dei bus con argani, è all'opera anche una nave della marina militare keniana: ma gli sforzi finora non hanno avuto successo. Il fiume, peraltro, in quella zona è molto largo.

Si è parlato con insistenza della presenza lungo il ponte di una Land Rover parcheggiata male, i cui passeggeri stavano scattando foto. Ma non c'è alcuna conferma, e viene sottolineato che comunque non sarebbe certo quella la causa della tragedia, ma la veloci-



Le difficili operazioni di soccorso nelle limacciose acque del fiume Sabaki.

tà dei veicoli. Nell'area di Malindi, il limite consentito è di 50 km all'ora, che scende a 30 sul ponte. Limiti - viene notato - che se fossero stati rispettati avrebbero evitato l'incidente, anche se sulla strada ci fosse stato un fuoristrada par-

cheggiato male. La presenza sul ponte di una Land Rover ferma sul ponte viene segnalata dai due quotidiani nazionali che hanno riportato la notizia, ambedue titolando sui probabili 100 morti. Ed uno dei due, lo «Standard»,

scrive - senza citare fonti - che i passeggeri della Land Rover fossero turisti italiani.

Circostanza che il console onorario italiano di Malindi Roberto Macri esclude «categoricamente», precisando innanzitutto come la

presenza del fuoristrada sia solo un'ipotesi (sulla quale, infatti, la polizia non ancora si sbilancia) e poi che «i bianchi a Malindi sono considerati tutti italiani, essendo tali la maggioranza dei turisti».

Alcune testimonianze, inoltre, segnalano che ad innescare il tragico tamponamento con conseguente volo (il ponte è alto tra i 15 ed i 20 metri) potrebbe essere stata l'esplosione di un pneumatico del primo dei due bus, che sarebbe così stato investito da quello che lo seguiva a corta distanza. Completamente fuori controllo, i due automezzi hanno divelto il guard-rail (dotato di tubi di protezione tra gli 8 ed i 10 centimetri), sprofondando nelle forti correnti del Sabaki.

Circa un anno fa, un altro incidente tra due bus aveva causato 101 morti a Kapkatunga, 300 km ad ovest di Nairobi; mentre il Paese ancora piange la morte di oltre 60 studenti periti fa nel rogo criminale del dormitorio di una scuola.

Martedì scorso lo scontro tra due treni provocò otto morti: gli addetti agli scambi tentarono di comunicare, ma uno parlava francese e l'altro fiammingo

Incidente ferroviario in Belgio per incomprensione linguistica

Mucca pazza, secondo il comitato scientifico Ue alcuni Paesi dell'Est sono a rischio di contagio

BRUXELLES La maggior parte dei Paesi dell'Est candidati a entrare nell'Ue è a rischio di contagio del morbo della mucca pazza. A questa conclusione è giunto il Comitato scientifico dell'Ue. Fra gli Stati incoraggiati dall'Ue a intensificare le misure precauzionali Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria. Della categoria III, che comprende Paesi a rischio Bse «probabile ma non confermato o confermato ma a un livello minimo», fanno parte anche Albania, Cipro, Estonia, Slovacchia, Lituania e Svizzera. Gli scienziati Ue invitano questi Paesi a rimuovere i tessuti potenzialmente pericolosi dalla carne che intendono esportare nell'Ue. Dovrebbe rendere noto il risultato dell'esame per altri 17 paesi - tra cui Slovenia, Croazia, Macedonia, Romania - nel prossimo mese di maggio.

BRUXELLES Un ultimo tentativo per evitare la collisione tra i due treni che ha provocato, martedì scorso, otto morti in Belgio, è caduto nel vuoto per le incomprensioni linguistiche tra i due addetti agli scambi dei binari, uno francofono, l'altro fiammingo: è quanto indicato nei giorni scorsi da un portavoce della Sncb, la società ferroviaria belga.

Pochi minuti prima della tragedia di Pecrot, a venti chilometri a sud est di Bruxelles, il responsabile degli scambi della stazione di Wavre (nella Vallonia fran-

cese) ha cercato di evitare lo scontro avvertendo il suo collega di Lovanio (nella Fiandre fiamminghe). L'addetto di Wavre sperava che il suo collega di Lovanio potesse ancora inviare un segnale per fermare uno dei due convogli. Purtroppo, la conversazione tra i due uomini ha originato una cattiva comprensione: la registrazione delle brevi frasi pronunciate indica che l'addetto di Wavre era molto agitato per l'emozione e che il suo collega di Lovanio non l'ha immediatamente compreso. Quest'

ultimo gli ha domandato se non conoscesse il fiammingo, il collega di origine francofono gli ha risposto di attendere in linea, poi la comunicazione si è interrotta.

La ricostruzione ufficiale ha dimostrato che l'incidente è stato provocato da un errore umano: uno dei due treni non ha rispettato un segnale rosso alla partenza della stazione di Wavre. Per otto chilometri ha proseguito la sua marcia contro senso prima di scontrarsi violentemente con l'altro convoglio, sul quale viaggiavano un'ottantina di passeggeri.

Il conduttore, un uomo di 31 anni, aveva già subito una sospensione di un mese per non avere rispettato un'altra volta un segnale di arresto. Il macchinista era in servizio attivo da soli tre mesi, dopo avere partecipato ad un regolare corso di formazione professionale che abilita alla conduzione.

Nell'incidente, sono rimaste ferite anche dodici persone, tra cui un ragazzino di 13 anni, che è ancora ricoverato in condizioni critiche all'ospedale di Lovanio.

DAL MONDO

Arrestati sei militari palestinesi

**Israele, situazione esplosiva
Ucciso un militante della Jihad
Gravi scontri a Betlemme**

TEL AVIV Elicotteri israeliani a Gaza, un'autobomba palestinese in Samaria, cruenti combattimenti alle porte di Betlemme, coloni sul piede di guerra a Hebron, mentre i palestinesi hanno chiesto ufficialmente agli Usa di riprendere il loro ruolo di mediatori nel conflitto. Sono queste le principali tappe di una giornata esplosiva in Medio Oriente. Il premier israeliano Sharon ha ordinato inoltre la cattura di sei militari palestinesi, tra cui un ufficiale di marina. Un militante della Jihad islamica, Muhammed Abdel Al, 26 anni, è stato eliminato con l'attacco di due elicotteri. La reazione dei palestinesi sul terreno è stata tenace. A Betlemme le forze palestinesi hanno preso di mira le postazioni israeliani installate nella Tomba di Rachel: un soldato israeliano è stato colpito a morte dal fuoco di un cecchino. Ma sono rimasti colpiti anche sei palestinesi, fra i quali due bambini di sette e otto anni e una bimba di quattro, le cui condizioni sono critiche.

Il governo bulgaro vieta la danza dell'orso

E lo Stato comprerà i 21 plantigradi ballerini

SOFIA Niente più danza dell'orso in Bulgaria. Un decreto governativo vieta infatti da ora in poi tutti gli spettacoli di orsi danzanti, lanciando inoltre un programma di riscatto di questi animali a favore dei loro proprietari, esclusivamente zingari. Così, i 21 orsi ballerini che sono stati censiti nel paese, saranno pian piano acquistati dallo Stato. E, se saranno scoperti a ballare, i loro proprietari dovranno pagare una multa alquanto salata, 5.000 lev, circa cinque milioni, come ha ammonito il ministro dell'Ambiente Evdokia Maneva. L'organizzazione non governativa olandese International Bear Foundation ha intanto stanziato 18 milioni di dollari per contrassegnare tutti gli orsi bulgari con una minibatteria collocata sotto la pelle e con un numero, consentendo così di seguire sempre le loro tracce. Lo scopo: impedire che questi orsi danzanti non vengano rimpiazzati dopo la loro morte. Contro la pratica degli orsi danzanti, che verrebbero sottoposti a sevizie per essere bene ammaestrati, aveva a suo tempo lanciato una campagna anche Brigitte Bardot.

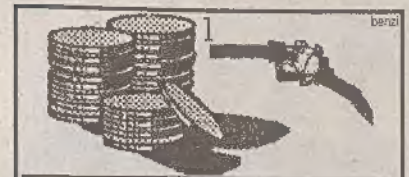
In un piccolo municipio dell'Illinois si candida per la diciassettesima volta una donna di 104 anni

NEW YORK Le pantere grigie di tutto il mondo hanno una rappresentante negli Usa: Emma Schweer, consigliere municipale della piccola comunità di Crete Township in Illinois, si candiderà di nuovo per la 17ª volta alla bellezza di 104 anni. Le elezioni da Guinness dei primati per il rinnovo del consiglio cittadino sono in programma oggi e Emma è sicura di riuscire nell'intento nonostante non abbia fatto praticamente campagna elettorale: i medici le hanno consigliato di rallentare le attività da quando nel 1999 ha subito un intervento chirurgico al cuore. La Schweer è repubblicana fino al midollo e non ha oppositori: «L'ultima volta che qualcuno si è candidato contro di lei è stato 12 anni fa», ha detto Norena Schumaker, il presidente democratico del consiglio comunale: «Per rispetto verso questa donna straordinaria non abbiamo voluto mai metterle qualcuno contro».

PIRANO Impennata dei furti sugli arenili e negli alberghi durante la scorsa stagione turistica

Topi da spiaggia, un flagello

Tabelloni luminosi con l'invito a non portare con se oggetti preziosi

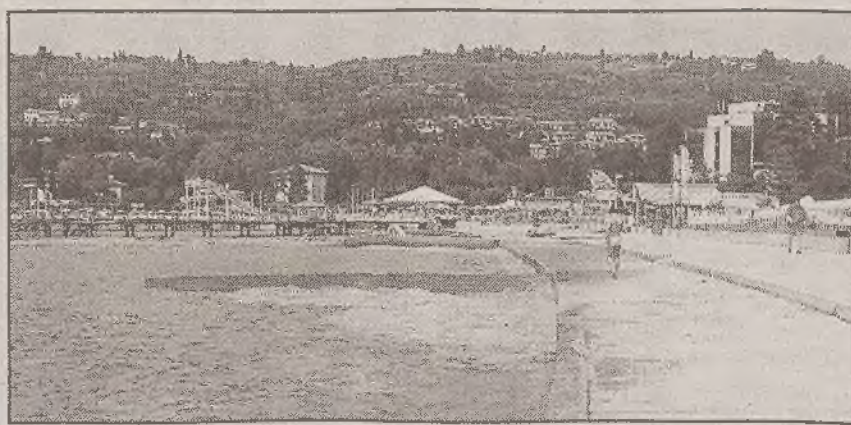


I CAMBI		
SLOVENIA		
Tallero 1,00 =	9,00	Lire*
Tallero 1,00 =	0,0046	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00 =	252,08	Lire
Kuna 1,00 =	0,1302	Euro
Benzina super		
SLOVENIA		
Tallero/l 172,40 =	1630,88	Lire/l
CROAZIA		
Kuna/l 6,91 =	1.741,87	Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA		
Tallero/l 158,90 =	1503,17	Lire/l
CROAZIA		
Kuna/l 6,30 =	1588,10	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banca d'Italia d.d. Capodistria

PIRANO Non portatevi in spiaggia oggetti di valore: questo l'appello su tabelloni segnalatici che saranno collocati all'entrata degli stabilimenti balneari. L'idea è venuta al consiglio per la sicurezza del Comune di Pirano dopo aver valutato il preoccupante rapporto delle stazioni di polizia di Pirano e Portorose che registra un'impennata nel numero di furti e rapine messi a segno durante la scorsa stagione turistica.

Nel documento si precisa che questo tipo di reati è aumentato del 14 per cento durante lo scorso anno e ben del 30 per cento nei primi due mesi di quest'anno, dato quest'ultimo riferito soltanto agli alberghi, visto che gli stabilimenti balneari sono chiusi.



L'arenile di Portorose, infestato d'estate dai topi di spiaggia.

Topi da spiaggia e da albergo scatenati insomma per arraffare di tutto oro: collane, catenine, braccialetti e telefonini che gli incauti bagnanti e ospiti hanno lasciato incustoditi. Per far fronte al flagello,

che oltre a tutto mina il buon nome del turismo sloveno, ecco l'idea dei cartelloni che mettono in guardia gli ospiti. Inoltre per quanto riguarda gli ospiti negli hotel è stato rinnovato l'invito a far custodire nelle casaforti degli alber-

ghi i propri oggetti preziosi.

Un invito particolarmente pertinente perché la polizia locale ha reso noto un altro dato inquietante: quello della sicurezza, o meglio dell'insicurezza negli alberghi. Le autorità hanno infatti deciso di mandare in giro nei principali hotel alcuni agenti in borghese per verificare le misure di sicurezza. Ebbene i poliziotti sono riusciti a entrare e a girare senza che nessuno li bloccasse, chiedesse loro se erano clienti dell'hotel o li sottoponesse a un qualsiasi controllo. Niente neanche da parte dei "vigilantes" che pure sarebbero adibiti a questo scopo negli alberghi più importanti.

CAPODISTRIA Gli ambientalisti hanno accolto con palloncini l'unità della marina Usa

Sottomarino, protesta pacifica

CAPODISTRIA Il sottomarino americano a propulsione nucleare Norfolk, al suo arrivo a Capodistria, è stato accolto da una folla folta, ma di semplici curiosi. Le temute manifestazioni, annunciate dagli ambientalisti, si sono limitate alle simboliche proteste dell'Associazione Neutro, contraria all'adesione della Slovenia alla Nato e dei sindacati indipendenti. In tutto, una ventina di persone che hanno esposto degli striscioni sui moli della marina capodistriana, hanno liberato in aria alcuni palloncini e hanno messo in mare barchette di carta

con slogan anti-militaristi. Si sono poi trasferiti sulla piazza principale della città, dove hanno distribuito volantini ai passanti. Il Norfolk ha fatto così la sua entrata in porto alle 9.30, scortato dalle motovedette della polizia e della capitaneria. Imponente, con i suoi 110 metri di lunghezza per 10 metri di larghezza, è stato fatto attraccare al molo due dello scalo marittimo sloveno, in compagnia della sua nave appoggio, la Emory's Land, già da venerdì a Capodistria. I suoi 133 uomini d'equipaggio potranno scendere da stasera in franchi-

gia e occupare pacificamente i principali luoghi di ritrovo della costa slovena. Si no a venerdì, quando riprenderanno il mare, visiteranno altri centri turistici sloveni. Gli ufficiali sono attesi domani dagli incontri con i vertici delle forze armate slovene e da una conferenza stampa. Il Norfolk non sarà aperto al pubblico, come consuetudine per le altre unità della marina americana, attraccate finora a Capodistria. A bordo, come assicurato, non porta armamenti nucleari. È bastato il suo propulsore ad innescare pesanti polemiche. L'arri-



La manifestazione ieri a Capodistria. (Foto Primozic)

vo del Norfolk è coinciso quasi con l'approvazione del nuovo codice marittimo sloveno, che vieta l'ingresso nelle acque territoriali di navi a propulsione nucleare. La norma entrerà in vigore soltanto tra alcune settimane e pertanto il gover-

no di Lubiana ha potuto concedere l'autorizzazione per l'attesa visita, ritenuta un'importante dimostrazione d'amicizia da parte degli Stati Uniti. Sarebbe di buon auspicio per l'adesione, nel 2002, della Slovenia alla Nato.

CROAZIA Dal dibattito sulla nuova legge emerge il pericolo che porti a una maggiore pressione fiscale

Decentramento, ma quanto ci costi?

La regione fiumana dovrebbe fare da «cavia» al progetto

IN BREVE

Inaugurata a Villa del Nevoso la nuova centrale telefonica

VILLA DEL NEVOSO Inaugurata nella località istriana la nuova centrale telefonica digitale. Nell'occasione è stato fatto il punto sulla diffusione degli allacciamenti telefonici ed è risultato che il Litorale meridionale è l'area della Slovenia con la più alta percentuale di allacciamenti telefonici per numero di abitanti. Nel capodistriano poi questa percentuale sale al 53 per cento mentre la media nazionale è del 45 per cento. Dai dati illustrati è emerso che l'unità operativa della Telekom capodistriana copre un territorio di circa 25 mila chilometri quadrati con 10 comuni e oltre 72 mila utenti. Lo scorso anno nella regione costiera la Telekom ha investito oltre sei miliardi per l'ammodernamento della rete che prosegue quest'anno con la digitalizzazione dei sistemi mobili, l'ampliamento della rete in fibre ottiche e l'offerta di nuovi servizi.

I grandi musicisti istriani su TeleCapodistria: anteprima dedicata ad Andrea Antico da Montona

CAPODISTRIA La locale emittente presenta il documentario «Andrea Antico da Montona» (uno dei più apprezzati stampatori di note del suo tempo e autore delle famose «Frottole»), primo di una serie dedicata ai massimi esponenti musicali istriani nel corso dei secoli. Il documentario di Silvio Odogoso con la regia di Samo Milavec e la consulenza musicale di Boris Jurevini, è stato realizzato nei luoghi originali che videro l'Antico bambino e poi adulto. La proiezione, in anteprima, si terrà giovedì 5 aprile alle ore 18 presso il cinema di Montona, mentre il programma sarà trasmesso da TeleCapodistria domenica 8 aprile alle ore 20.30, nell'ambito della trasmissione Istria e... dintorni.

I cantieri di Portoré e Viktor Lenac si «dividono» la costruzione di un rimorchiatore polivalente

PORTORÉ Anche il cantiere navale di Portoré (Kraljevica) avrà una parte nella realizzazione del contratto stipulato dal Viktor Lenac e dal Servizio marittimo adriatico relativo alla costruzione di un grosso e moderno rimorchiatore polivalente. Il mezzo - che si basa su un progetto olandese - potrà essere impiegato per operazioni di traino in acque costiere, in alto mare e per interventi antinquinamento. Il costo dell'unità (la prima del genere in Croazia) sarà di sei milioni e mezzo di dollari. Il rimorchiatore sarà dotato di due motori di 1830 kilowatt e il suo completamento dovrebbe avvenire nell'arco di un anno. Non si sa ancora con precisione quale sarà la parte della commessa affidata a Portoré, il cui inserimento nel contratto rende verosimili le voci su un'acquisizione del cantiere da parte del Viktor Lenac.

FIUME Decentramento, ma quanto mi costi? Dal dibattito parlamentare sulla legge è emerso il rischio di un aumento delle tasse da parte degli enti locali, che dovrebbero prendere in considerazione le misure fiscali, che il governo non vuole o non osa attuare. Il testo andrà in seconda «lettura» in tempi brevi, dopo gli aggiustamenti da parte dei comitati parlamentari: il termine per l'entrata in vigore della nuova normativa è infatti quello del primo luglio, peraltro difficilmente rispettabile dato l'«intoppo» delle elezioni amministrative che avranno luogo il 20 maggio.

Stando sempre ai piani del governo la nuova legge non sarà applicata contemporaneamente in tutte le regioni del Paese. Con ogni probabilità sarà la Contea di Fiume a dover fare la cavia, in quanto giudicata la «più matura» per l'applicazione delle nuove regole in campo previdenziale, nel quale l'area quarnestina è effettivamente più avanzata in virtù del prezzo paga-

to dai suoi abitanti attraverso servizi più cari che altrove. Per l'operazione decentramento le casse statali sarebbero disposte a rinunciare a parte del gettito fiscale, assegnando ai poteri locali una fetta di introiti quantificabile in circa 440-450 miliardi di lire. Milardi già giudicati ampiamente insufficienti. Sicché per supplire ai finanziamenti troppo scarsi e non innescare - specie nelle aree più povere - un arretramento qualitativo nei settori che saranno «devoluti» (scuola, sanità e previdenza) il governo lascerebbe mano libera agli enti locali. E potrebbero essere introdotte nuove tasse come quelle sui terreni agricoli incolti e di beni o su impianti produttivi o commerciali non utilizzati. E se non basta su auto di media e grossa cilindrata, barche e seconde case. Ma se neppure questo fosse sufficiente potrebbero rincarare i servizi prestati dalle imprese municipalizzate, come acqua, gas e rifiuti.

Operazione-censimento al via con un «prologo» domenica

POLA E' scattata ieri in Istria e a Fiume come nel resto della Croazia l'operazione censimento che proseguirà fino al 15 aprile. I team dei rilevatori, previsto avviso, hanno cominciato però a presentarsi nelle case già nella tarda mattinata di domenica, anche se si è trattato di un prologo in sordina vista la giornata festiva. Il via vero e proprio ai rilevamenti è cominciato ieri. Lunga la serie di domande inserite nei questionari (che nelle aree plurietiche sono bilingui), oltre una sessantina. L'adesione

al censimento è obbligatoria e chi rifiuta di rispondere paga una salata ammenda. Ovviamente i dati sono riservati e due sono le questioni alle quali è facilitato rispondere: si tratta della religione e dell'appartenza nazionale. Domanda quest'ultima particolarmente importante per il gruppo etnico italiano che verificherà gli importanti risultati ottenuti nel censimento del '91 quando nell'Istria croata e nel Fiumano si registrarono quasi un raddoppio dei connazionali risultati oltre 24 mila.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

CENTRALISSIMO 290 mq adatto uso ufficio con ascensore sette stanze salone mq 40 con autorizzazione aula didattica doppi servizi e impianti a norma L. 600.000.000 no agenzie telefonare 040/364642.

HABITAT 040/314747 Commerciale bassa epoca signorile soleggiato ascensore: salone cucina abitabile 3 matrimoniali camera due bagni poggiosi cantina termoa autonomo 450.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Cumano 1.o ingresso nuova costruzione soleggiata: 75 mq salone cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio cantina giardino 220 mq termoa autonomo 345.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Opicina costruendo villette 2 livelli taverna box giardino 180/220 mq. Consegna estate 2002, esenti da mediazione, da 555.000.000. (A00)

SISTIANA villa vista mare come primo ingresso signorili finiture grande metratura giardino pianeggiante 800 mq. Abitare a Trieste 040/371361. (A00)

STAZIONE stabile intero da restaurare 1.300 mq ottimo investimento, piano terra negozi, tre piani di appartamenti. Abitare a Trieste 040/371361. (A00)

VIA Gallina ufficio da restaurare 310 mq doppio ingresso palazzo restaurato con ascensore. Abitare a Trieste 040/371361. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 260.000.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti. 040/3476251. (A00)

CERCASI urgentemente a Roiano appartamento soggiorno, una due camere, cucina, bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente appartamento soggiorno, una due stanze, cucina, bagno zona Valmaura-Stadio. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo in vendita appartamenti casette ville per nostri clienti garantiamo definizioni immediate e pagamento per contanti rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b tel. 040/369950 - 369960. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, sito in una zona residenziale, cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipage 040/764666. (A00)

APPARTAMENTO uso ufficio pieno centro sette stanze salone mq 40 con autorizzazione aula didattica doppi servizi ascensore telefono 040/364642. (A0028/3)

URGENTEMENTE cerchiamo in affitto per nostri clienti casette ville appartamenti vuoti-arredati completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione per i proprietari) rivolgersi Spaziocasa via Roma 10/b tel. 040/369950 - 369960. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Ts centro per apertura nuova filiale multinazionale seleziona ambasci per inserimento dati, gestione risorse umane e customer service. Tempo pieno. Tel. 040/3483007. (A0055)

AZIENDA leader ricerca impiegato/a pratica pc predisposizione contatto con il pubblico part-time prospettive full-time, solida moralità. Scrivere fermo posta Trieste AG. 17 pat. 5022949A. (A0054)

CERCASI agente plurimandatario settore ristorazione per la provincia di Ts - Go tel. 03294144767 astenersi perditempo. (Fil17)

CERCASI apprendista panettiere inizio lavoro ore 6 apprendista commesso/panificatore Giudici via Oriani 9A tel. 040369235. (A0038)

CERCASI autista magazziniere patente C. Presentarsi c/o Distillerie Triestine via Cosulich, 2 Trieste. (A0109)

CERCASI cuoco/a e ragazz/a patentato per consegna a domicilio a tempo pieno tel. 0481/31179. (B00)

CUOCO-A pratico piastra cerco per pub nuova apertura. Tel. 040/633775 - 0328 1514671. (A0113)

IMPRESA costruzioni cerca ragioniere/a con esperienza lavorativa massimo 24 anni non compiuti per ufficio amministrativo. Fermo Posta C.I. AB 3395863 Trieste Centro. (A0450)

LAVORARE da casa confezionando nostre collane. Ottimo guadagno. Informazioni gratuite. Telefonare dalle 15 alle 20 - 030/9197581. (Fil 30)

MALABAR Piazza S. Giovanni 6 cerca apprendista bancariera/ con vera voglia di lavorare e imparare. (A3842)

MULTINAZIONALE ricerca part-time 2 persone dotate capacità organizzativa. Possibilità. 2.000.000/4.000.000 mensili. 02/30330135-0339/2299868. (A4981)

MULTINAZIONALE ricerca part-time collaboratori provenienti commercio, imprenditoria, vendita. Possibilità 4.000.000-6.000.000 mensili. 02/30330135-0339/2299868 (A0801)

SOCIETÀ commerciale cerca responsabile amministrativo/a esperto/a con ottima conoscenza Excell e Windows scrivere a fermoposta centrale Trieste c.i. AD 9813178. (A3841/4)

TIPOGRAFIA cerca giovane con patente B, contratto apprendistato. 040/761954. (A0066)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese di intermediazione! Finanziaria triestina eroga direttamente fino a 15.000.000. 040/634025. (A0444)

A. PROMOSTUDIO SOLUZIONI finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158. (Fil17/9)

PRESTITO Personale da 3 a 15 milioni 800-929291

AGENZIA Felicenincontro: la nostra serietà, professionalità, esperienza sono la garanzia per farvi incontrare la felicità! 040/4528457

TRIESTE ragazza 21 enne riceve tutti i giorni dalle 10 in poi. 0329-3506655. (A0406)

VERONICA bellissima ti aspetta tel. 0340/2866929. (A0101)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Felicenincontro: la nostra serietà, professionalità, esperienza sono la garanzia per farvi incontrare la felicità! 040/4528457

TRIESTE ragazza 21 enne riceve tutti i giorni dalle 10 in poi. 0329-3506655. (A0406)

VERONICA bellissima ti aspetta tel. 0340/2866929. (A0101)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000. Mutui liquidità aziendale, sconto effetti fatture fiduciarie, aperture credito agevolazioni dipendenti. 800969565. (Fil17)

FINANZIAMENTI, mutui, leasing dipendenti 30.000.000 da 339.000 protestati/pignorati avendo requisiti esito immediato. Tel. 045/6340449. (Fil7026)

EURO Fin da 2 a 100 milioni velocemente e semplicemente 040 3478670

FINANZIARIA svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciarie, con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (Fil1/9)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

NOT PERDERE TEMPO! GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà PRESTITI PERSONALI • in poco tempo • con minimi documenti

MUTUI ACQUISTO CASA • al tasso del 5,50% • fino al 100% del valore

TRIESTE tel. 040.771689

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciarie 10.000.000 / 2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 = Lit. 681.250x180. Firma singola/risposta immediata. Telefono 004191/9735420.

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3%. Es. 50 ml = 360.000 per 180 mensili. Tel. 0041/91/9249813. (Fil1)

SVIZZERA: senza commissioni anticipate finanzia da 20.000.000 a 5.000.000.000 tasso dal 3% mutui, liquidità aziendale, privati. Tel. 0041765081405. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. TRIESTE Marilyn bellissima affascinante ti aspetta per momenti indimenticabili 10-23. 0328/3768312.

A. VICINO MONFALCONE lituana, Jana 1,85 m. Solo persone distinte. 0380/7118297. (Fil17)

A Trieste appena arrivata bionda molto carina ti aspetta. Tel. 0349/1482152.

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti i giorni. Tel. 0347/0953192.

CORINA bella mulatta miele sulle labbra fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione. 0338-1659511. (A0089)

GIULIANA bella bionda ti aspetta per momenti indimenticabili tel. 0349/7394417. (A0104)

JOSELINE attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 22 0333-3519824. (A0087)

LISA bionda provocante riceve amici, anche padrona. 0432-2347-12. (Fil47)

LOREN nuovissima focosa come un urugano per darti il massimo tutti i giorni 0338-1281839. (A0092)

TRIESTE Federica italo-argentina giovane riceve tutti i giorni 10-22. 0333/4840795.

TRIESTE molto sexy bellissima, bionda, piccantissima, riceve 10-23. Tel. 0338/5405309. (A3872)

TRIESTE ragazza 21 enne riceve tutti i giorni dalle 10 in poi. 0329-3506655. (A0406)

VERONICA bellissima ti aspetta tel. 0340/2866929. (A0101)

MIBTEL

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro (per Kg.)	9.242	9.406
Argento (per Kg.)	152.450	162.277
Sterlina (V.C.)	66,70	72,30
Sterlina (N.C.)	68,17	74,80
Sterlina (post.7)	68,17	73,50
Kruggerand	280,250	309,870

BORSE ESTERE (Indici)

Indici

Indice	Var.
Atene (ind. gen.)	302,98 -0,41
Di Euro Stock	347,27 -0,17
Di Euro Stock 100	418,75 -0,66
Di Euro Stock 200	533,96 -1,18
Di Euro Stock 300	775,09 -1,29
Di Euro Stock 400	1.068,43 -1,39
Di Euro Stock 500	1.419,57 -1,37
Di Euro Stock 600	1.781,57 -1,37
Di Euro Stock 700	2.143,57 -1,37
Di Euro Stock 800	2.505,57 -1,37
Di Euro Stock 900	2.867,57 -1,37
Di Euro Stock 1000	3.229,57 -1,37

Cambi

Cambi

Moneta	Var.
Dollaro USA	0,8772
Yen Giappone	110,6000
Sterlina inglese	0,6180
Franc svizzero	1,6264
Corona svedese	9,1470

Parità in lire

Parità in lire

Moneta	Var.
Dollaro USA	0,8772
Yen Giappone	110,6000
Sterlina inglese	0,6180
Franc svizzero	1,6264
Corona svedese	9,1470

Dollaro

Dollaro

Moneta	Var.
Dollaro USA	0,8772
Yen Giappone	110,6000
Sterlina inglese	0,6180
Franc svizzero	1,6264
Corona svedese	9,1470

Yen

Yen

Moneta	Var.
Yen Giappone	110,6000
Sterlina inglese	0,6180
Franc svizzero	1,6264
Corona svedese	9,1470

BORSA VALORI ITALIANI - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire	Var.	Max	Min
A24 Fomel	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910

BORSE ESTERE (Indici)

TITOLO	Oggi in Lire	Var.	Max	Min
A24 Fomel	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910

Cambi

TITOLO	Oggi in Lire	Var.	Max	Min
A24 Fomel	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910

Parità in lire

TITOLO	Oggi in Lire	Var.	Max	Min
A24 Fomel	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910

Dollaro

TITOLO	Oggi in Lire	Var.	Max	Min
A24 Fomel	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910
A24 Fomel Rinc	1.1315	5.944	5.944	5.910

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI			
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI			
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI			
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI			
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lire	v.%
AZ. ITALIANI			
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31
Alto Rendimento	9.300	18.200	0,31

CONSULENZA FINANZIARIA, ASSICURATIVA, LEGALE: A NOI POTETE CHIEDERE TUTTO.

FriulAdria Private Banking

GESTIONE PERSONALIZZATA DEL PATRIMONIO

Gruppo Intesa

Fonte dati Teletelus

Bce sotto pressione: «Non navighiamo sulla scia della Fed». Per Washington la crescita europea scende al 2,5 per cento

Fmi: «L'Europa frena, giù i tassi»

Continua la picchiata dell'euro: per un dollaro occorrono 2200 lire

Seduta difficile sui mercati azionari: Piazza Affari stabile (+0,26 per cento)

Nasdaq ancora in caduta

MILANO Seduta difficile sui mercati azionari nonostante le notizie positive che sono arrivate dagli Stati Uniti dove l'indice Npm sullo stato di salute dell'economia è risultato in rialzo dal 41,3 al 43,1: un aumento superiore di quanto previsto dagli analisti (la stima era 42,3) ma comunque sempre sotto quota 50 che significa che l'industria è in fase di difficoltà. Le borse europee, condizionate dai timori su una ripercussione delle difficoltà Usa, dopo una mattinata negativa hanno svoltato al rialzo ma il clima a New York è proprio negativo: in serata il Dow Jones perde l'1,63 per cento e il Nasdaq oltre il 3 per cento, anche per i riflessi della crisi Usa-Cina.

La seduta a piazza Affari è stata comunque interlocutoria, sostanzialmente priva di una direzione definita e sui singoli titoli si sono visti pochi spunti, peraltro di natura speculativa. Il Mibtel ha quindi chiuso in rialzo dello 0,26%, mentre il Mib30 ha guadagnato lo 0,39% e il Numtel, l'indice del nuovo mercato, ha chiuso in calo del 1,13%. Tra i singoli titoli, il tema dominante della seduta è stata la revisione del piano di conversione delle Telecom risparmio in ordinarie. Telecom ha chiuso a +2,4%, mentre le risparmio hanno guadagnato il 3,3%. Del nuovo piano ha beneficiato anche Olivetti che chiude a +2%. Acquisti copiosi e speculativi su Montedison che ha registrato un progresso del 2,8%.

ROMA L'euro va male, e secondo il Fmi, l'Europa pure. Tanto è vero che il direttore del Fondo monetario **Horst Koehler** preconizza di dover abbassare le previsioni di crescita di Eurolandia al 2,5 per cento da un avanzamento del 3,4 per cento come era stato scritto fino a poco tempo fa. E mentre il dollaro tocca le 2.200 lire e l'euro scende sui mercati internazionali sotto quota 0,87 centesimi sul dollaro, Koehler azzarda un suggerimento alla Banca centrale europea: tagliare i tassi di interesse drasticamente, come ha fatto la Fed per aiutare l'economia americana.

Davanti alla Camera bassa del Parlamento tedesco, Koehler ha sostenuto che l'Europa dovrebbe procedere

a «più ambiziose riforme strutturali», perché le risorse umane disponibili e quelle tecnologiche sono comunque in grado «di spingere la crescita dal 2,5 per cento a ben sopra il 3 per cento». Questo sarebbe indispensabile per sostenere l'occupazione, «rafforzare l'euro e sostenere l'economia mondiale». Non è solo il confronto tra dollaro ed euro quello che spinge la moneta statunitense a battere ogni limite, creando problemi anche agli stessi americani che non riescono a forzare la barriera delle esportazioni. Il dollaro resta fortissimo in Oriente dove lo yen, spinto dalle notizie negative arrivate dall'economia giapponese, tocca il minimo da trenta mesi.

Quindi una situazione complessa che preoccupa gli americani, in fase di congiuntura debole e di forte speculazione sulla moneta da parte internazionale. Il vicepresidente della Bundesbank **Juergen Stark** replica subito che «la Banca centrale europea non naviga sulla scia della Fed» e il presidente della banca tedesca assicura che il numero uno della Bce **Wim Duisenberg** lascerà l'incarico secondo gli accordi e cioè a metà dell'anno prossimo. Secondo Stark, la «Bce è vicina al suo obiettivo di salvaguardare la stabilità dei prezzi e di mantenere l'inflazione al di sotto del 2 per cento nel medio termine».

Del resto che la politica di tagli dei tassi non sempre



Wim Duisenberg (Bce)



Horst Koehler (Fmi)

sia sufficiente a rilanciare l'economia è secondo gli osservatori internazionali sotto gli occhi di tutti, con il caso Giappone che ha ricominciato la sua politica dei tassi zero e non riesce a risollevare gli investimenti. Welteke ha aggiunto che l'inflazione all'interno di Eurolandia è contenuta nonostante il caro petrolio. Il presidente olandese Duisenberg, lo ricordiamo, fu voluto al vertice della Bce proprio dai te-

deschi che contesero fino all'ultimo l'incarico alle pretese di Jacques Chirac. La scelta sull'uomo avvenne anche per la grande apertura dell'Olanda verso l'area del marco. Su Duisenberg piovono le critiche però di molti altri paesi di Eurolandia che vedono nella rigidità del governatore l'intenzione di cercare di governare l'economia con misure eccessive di difesa monetaria.

a.f.

Ieri il cda ha fatto chiarezza sui conti della compagnia

Alitalia, buco di 500 miliardi

Nulla di fatto sulle alleanze

ROMA L'Alitalia chiude il bilancio con un rosso di quasi 500 miliardi, lievemente inferiore rispetto alle cifre circolate nei giorni scorsi. Oltre a ciò il consiglio di amministrazione della compagnia ha varato il piano che smantella la direzione generale a favore della creazione di cinque nuove divisioni. Una decisione che la scorsa settimana aveva indotto il direttore generale Sebastiani a rassegnare le dimissioni.

Per quanto riguarda il bilancio il passivo è stato di 483 miliardi per la sola capogruppo e di 495 miliardi a livello consolidato. Il preventivo presentato dall'ex amministratore delegato Domenico Cempella prevedeva un sostanziale pareggio. Ma nei giorni scorsi il nuovo capogruppo **Francesco Mengozzi** incontrando i sindacati aveva parlato di «numerosi elementi di criticità» inducendo al pessimismo sulla reale portata del deficit di bilancio.

Sul piano organizzativo nascono invece cinque divi-

sioni in cui suddividere l'azienda. La principale sarà la divisione trasporto dove confluiranno l'area passeggeri, Alitalia team e Alitalia express e sarà affidata a Mario Pascucci. Alitalia airport sarà invece guidata da Nicola Schiavone. Per illustrare il nuovo assetto aziendale, l'amministratore delegato della compagnia **Francesco Mengozzi** ha convocato per stamane le principali sigle sindacali dei trasporti. Nel corso della riunione del Consiglio non è stato invece affrontato il delicato capitolo alleanze al bivio fra Swissair e una possibile ricandidatura degli olandesi di Klm.

Niente di fatto anche per la ricapitalizzazione da 750 miliardi. Un'operazione sbloccata dalla recente sentenza della corte europea che ha dato ragione ad Alitalia in merito ai presunti aiuti di Stato a favore della compagnia nel 1997. Per la sua realizzazione confermano fonti Alitalia si tratta solo di aspettare qualche giorno.

Rc auto, arriva la lista dei cattivi

ROMA Questione di giorni, forse una settimana, e poi con un semplice clic si potrà scoprire, sulla pagina web del ministero dell'Industria o su quella dell'Isvap, quali sono le assicurazioni che hanno aumentato di più le loro polizze e, di conseguenza, quali sono le più convenienti. Oggi il presidente dell'Isvap, Giovanni Manghetti, consegna al ministro dell'Industria, Enrico Letta, il dossier sugli aumenti Rc Auto di tutte le compagnie di assicurazione italiane. Domani, alle 11,30, il ministro incontrerà i consumatori, poi verrà deciso come rendere noti gli aumenti e come informare i cittadini sulle varie offerte.

Il colosso delle polizze si fonde con la terza banca tedesca. Riflessi su Commerz-Generali

Allianz-Dresdner: si riaprono i giochi fra i «big» europei

Nel domino finanziario europeo il grande risito riparte da Monaco: Allianz, il colosso tedesco delle polizze che in Italia controlla Ras e la triestina Lloyd Adriatico, ha annunciato ieri la fusione con Dresdner Bank, il terzo gruppo bancario germanico. L'offerta di acquisto di Allianz ammonta a circa 45 mila miliardi di lire: nasce un colosso con due teste (banche e assicurazioni) che avrà una capitalizzazione di Borsa intorno ai 200 mila miliardi di lire. Dresdner (dopo due tentativi di alleanza andati a vuoto prima con Deutsche Bank e poi con Commerzbank) assieme a Allianz formerà il primo gruppo di bancassicurazione domestica.

Allianz (che già possiede il 21,4 per cento di Dresdner) non ha perso tempo: una spinta decisiva all'operazione è infatti venuta dalla riforma fiscale in Germania che ha reso esentasse la vendita di partecipazioni in gruppi industriali a partire dal 2002. La riforma previdenziale di Gerard Schröder apre inoltre spazi di crescita



Schulte-Noelle (Allianz)

a due cifre per i fondi pensione: sulla previdenza integrativa e sul risparmio gestito si giocano infatti le prospettive di crescita dei «big» della finanza e del credito in Eurolandia: «Abbiamo voluto questo matrimonio per crescere e non per contenere i costi —ha spiegato il numero uno di Allianz, **Schulte-Noelle**. In passato la divisione fra banche e assicurazioni era chiara. Ora i confini iniziano a scomparire soprattutto nel settore dei fondi pensione e dell'investimento privato». Il cambio di rotta strategico e industriale del colosso «made in Germany» avrà co-

si inevitabili ripercussioni sul fronte delle alleanze e dei rapporti di forza fra i grandi gruppi finanziari europei. Come diretta conseguenza dell'intera Dresdner-Allianz, Munich Re, leader mondiale della riassicurazione, aumenterà la sua quota nella Hipovereinsbank dal 10 al 25,7 per cento.

Il modello tedesco-renano, che si fonda su di un intreccio di partecipazioni fra banche e industria, si adegua ai tempi nuovi: i venti di fusione e concentrazione fra i grandi gruppi finanziari, sullo sfondo della crescente integrazione economica in Eurolandia, superano il confine fra banche e polizze. Lo avevano intuito in anticipo le Generali, il colosso triestino delle assicurazioni, l'unico «player» italiano in Europa. In Germania dopo l'acquisizione di Amb, la compagnia guidata da Gianfranco Guty ha siglato un patto con Commerzbank (il Leone ha poi accresciuto la propria quota dal 5 al 10 per cento), integrando le proprie strutture su di un mercato cruciale che per Trieste rappresenta,



dopo l'Italia, il più alto volume d'affari. Inevitabile che il gruppo presieduto da Alfonso Desiato segua con particolare attenzione l'evoluzione degli eventi. E secondo alcuni analisti la svolta di Monaco potrebbe spingere Trieste a rafforzare i legami con Commerz.

L'operazione annunciata a Monaco riapre così le operazioni in terra tedesca con la creazione di due poli distinti: Allianz-Dresdner da un lato, Munich Re-Hypovereinsbank dall'altro. Schulte-Noelle ieri ha precisato che i negoziati con Deutsche Bank per una collaborazione sul mercato retail (di cui il colosso di Monaco possiede il 4 per cento) si sono interrotti. E sui mercati si comincia a credere che Deutsche ormai

sia libera di approfondire i negoziati con un altro colosso delle assicurazioni, la francese Axa. I giochi, insomma, alla frontiera fra banche e assicurazioni, sono soltanto cominciati. Schulte-Noelle getta acqua sul fuoco: «Vogliamo riempire gli spazi che ancora ci mancano nel settore assicurativo in Europa. Ma non puntiamo ad acquisire banche all'estero». In Italia, dove il domino bancario è in piena evoluzione, la fusione Allianz-Dresdner potrebbe creare in futuro importanti conseguenze: «Le banche italiane dovranno riflettere sulle conseguenze che potrebbe avere in Italia» ha detto Alessandro Profumo, numero uno di Unicredit.

Piercarlo Fiumanò

IN UN OROLOGIO ROLEX
ANCHE IL BRACCIALE È UN'OPERA D'ARTE.

ROLEX

Cronometro Rolex Lady-Datejust. Rolex e Lady-Datejust sono marchi registrati di Montres Rolex S.A., Ginevra.

LA TARGA "RIVENDITORE AUTORIZZATO", ESPOSTA NELLE VETRINE DEI PUNTI VENDITA ROLEX, ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

GORIZIA: DE SAVORGNANI - CORSO ITALIA 34 • MONFALCONE: CERNIGOI - VIA DUCA D'AOSTA 80 • TRIESTE: DOBNER - VIA DANTE 7 - LA MONTRE - VIA ROMA 6

Candidature «chiuse» a sinistra, Margherita scontenta

L'esecutivo regionale dei Popolari ha pensato anche di «ritirare» dalla competizione Gianfranco Moretton

Camera		Camera		Camera		Camera		Camera		Camera	
Casa Liberta'		Ulivo		Dem. Europea		Lista Bonino		Forza Italia		Proporzionale	
Trieste 1	Roberto Mani	Roberto Damiani	Livio Lonzar	Renato Manara	Marco Gentili	Renato Manara	Marco Gentili	Forza Italia	Ettore Romoli	Forza Italia	Ettore Romoli
Trieste 2	Vittorio Sgarbi	Riccardo Illy	Riccardo Illy	Vittorio Znidarsic	Marco Gentili	Vittorio Znidarsic	Marco Gentili	Lega Nord	Daniilo Narduzzi	Lega Nord	Daniilo Narduzzi
Gorizia	Ettore Romoli	Alessandro Maran	Antonello Murgia	Giampaolo Poletti	Marco Gentili	Giampaolo Poletti	Marco Gentili	Ds	Valdo Spini	Ds	Valdo Spini
Bassa	Daniilo Moretti	Elvio Ruffino	Angelo Sandri	Emanuele Petrarca	Marco Gentili	Emanuele Petrarca	Marco Gentili	An	Daniele Franz	An	Daniele Franz
Udine	Manlio Collavini	Marco Belviso	Gabriele Damiani	Paolo Gandolfo	Marco Gentili	Paolo Gandolfo	Marco Gentili	Margherita	Riccardo Illy	Margherita	Riccardo Illy
Carnia	Vanni Lenna	Enzo Marsilio	--	Stefano Barazzutti	Marco Gentili	Stefano Barazzutti	Marco Gentili	Democrazia Europea	Roberto Molinaro	Democrazia Europea	Roberto Molinaro
Medio Friuli	Ferruccio Saro	Giancarlo Tonutti	--	Tiziano Tommasini	Marco Gentili	Tiziano Tommasini	Marco Gentili	Rc	Roberto Antonaz	Rc	Roberto Antonaz
Collinare	Pietro Fontanini	Ebe De Monte	Roberto Molinaro	Massimiliano Boscolo	Marco Gentili	Massimiliano Boscolo	Marco Gentili	Pdci	Iacopo Venier	Pdci	Iacopo Venier
Sacile/Maniago	Edouard Ballaman	Isidoro Zandonà	Gianni Togni	Stefano Santarossa	Marco Gentili	Stefano Santarossa	Marco Gentili	Nuovo Psi	Alessandro Gilleri	Nuovo Psi	Alessandro Gilleri
Pordenone	Manlio Contente	Antonio Di Bisceglie	Giorgio Zannese	John Fischetti	Marco Gentili	John Fischetti	Marco Gentili	Lista Bonino	Marco Gentili	Lista Bonino	Marco Gentili
								Ccd-Cdu	Enzo Cattaruzzi	Ccd-Cdu	Enzo Cattaruzzi

«Porterò Trieste al governo» Willer Bordon riparte da casa

TRIESTE «Far tornare Trieste una delle più allegre città d'Europa». Il ministro Willer Bordon prende a prestito le parole scritte da Saba nel 1948, nell'articolo per il Corriere della Sera intitolato «Se fossi governatore», per sintetizzare il suo programma come candidato nel collegio senatoriale sotto il simbolo

secondo posto, dopo l'ex sindaco, tra i personaggi che i triestini vorrebbero vedere in corsa per il Parlamento, Bordon ha sciolto le riserve. E debutta nel suo collegio proprio con uno slogan che mette insieme il suo lavoro di ministro con quello degli amministratori comunali usciti e del senatore dell'Uli-

(«siamo persone che si confrontano sui contenuti per Trieste...»). Dice che la prossima legislatura dovrà rendere obbligatorie le «primarie» («quando le feci io, a Trieste, per la candidatura alla Camera, nel 1992, fu un caso nazionale») e, con un apprezzamento a Marino Andolina («che non conosco persona-



Willer Bordon

**Tra i progetti ventilati,
quello di far tornare
la città «una delle più allegre
d'Europa», chiudendo i conti
con un passato pesante**

vo, Fulvio Camerini: «Trieste al governo». Ovvero: dar forza e ampliare un ruolo nazionale che Trieste aveva, in passato, «quasi completamente perso», contando praticamente zero in termini di autorevolezza politica e di contatti con «quelli che contano». Bordon non vuol sentir parlare di paracadute proporzionale («Nell'unominale la partita si fa per vincere...») né di avversari

Arianna Boria

TRIESTE È pronto a giurare che la stragrande maggioranza delle ipotesi circolate nell'ultimo periodo «non sono mai approdate al tavolo nazionale». Ammette, però, che l'incertezza regna sovrana, quando si è trattato di definire le candidature dell'Ulivo. **Alessandro Maran**, segretario regionale dei Democratici di sinistra e, da ieri, candidato ufficiale alla Camera nel collegio di Gorizia, archivia la maratona romana con evidente sollievo. I veti incrociati, le troppe proposte e i pochi posti disponibili, la necessità di trovare «nomi» che mettessero d'accordo Ds e Margherita, sembrano in effetti essersi rivelati compiti di estrema, delicatissima difficoltà. «Il problema — filosofeggia — è che nel Friuli-Venezia Giulia un vero centrosinistra è ancora tutto da costruire, diversamente da quanto succede in molte altre regioni».

Il pensiero corre ovviamente in direzione dei Popolari, dichiaratamente più insoddisfatti dall'andamento preso dalle trattative fino, come vedremo, ad accarezzare le ipotesi più estreme. Un risultato, però, Maran l'ha portato a casa, e fa capire che non si tratta solo di quello personale «che, avendo rinunciato alla quota proporzionale

è decisamente a rischio». Assegnato, secondo tradizione, il seggio al Senato nel collegio misto a **Milos Budin** («Mai emerse perplessità sulla candidatura slovena, né è venuto fuori il nome di **Corsi dell'Us**») alla signora **Ebe De Monte**.



Alessandro Maran (Ds)

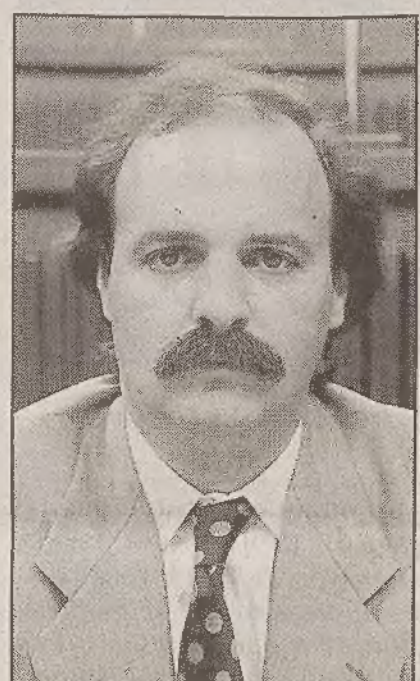
sindaco di Ragogna, quello del collegio 8 (l'area geografica compresa indicativamente tra Cividale e Tricesimo), riproposti Ruffino nella Bassa friulana e **Antonio Di Bisceglie** a Pordenone, non senza qualche tensione, il segretario si è detto particolarmente sod-

disfatto per la «pensata» di **Valdo Spini** nel proporzionale. «Si candida anche in Toscana, in un collegio praticamente blindato e quindi potrebbe consentire il recupero di un altro deputato qui nel Friuli-Venezia Giulia». Se, però, tale possibilità potrebbe anche andar bene per **Elvio Ruffino**, che pareva a un certo punto destinato a non essere riproposto, sembra invece aver mandato su tutte le furie Di Bisceglie. Il recordman delle presenze alla Camera nella passata legislatura ieri sembrava accarezzare addirittura la possibilità del disimpegno, mentre da Roma è rimbalzata la voce che della sua insoddisfazione avrebbe reso partecipe lo stesso ministro **Fassino**.

Acque non meno agitate in casa del Ppi. La direzione regionale, che ha fatto le ore piccole ieri sera a Cernigliano, ha dato inizio ai lavori con nell'aria due opzioni egualmente devastanti: nel primo caso si sarebbe comunque accettato di portare avanti la campagna elettorale della coalizione, rifiutando però le «elemosine», compresa dunque l'unica candidatura ufficiale, quella pordenonese di **Gianfranco Moretoni**; in seconda battuta, invece, si doveva decidere se arrivare addirittura alle pubbliche, e clamorose, dimissioni del

segretario regionale e di tutti i segretari provinciali.

Non piacciono, ai Popolari, le esclusioni di cui sono rimasti vittima a Trieste (ma Maran parla di effetto Illy «fondamentale», anche e soprattutto in chiave elezioni regionali 2003) e a Go-



Gianfranco Moretton (Ppi)

rizia (**Brussa** resta in Consiglio regionale), e li irritano decisamente le candidature di **Marco Belviso** dell'Udeur e di **Enzo Barazza**. Maran, però, si dimostra poco comprensivo, ricorda che a loro volta i Ds hanno ceduto alla Margherita tutti e tre i colleghi trie-

stini e manda un messaggio finale a Popolari e altri alleati della coalizione: «La distribuzione dei seggi interni è un problema loro».

«Se è sinistra la baruffa è di casa, non è che a destra siano tutti omaggi floreali. A Udine **Gabriele Ciani** stava facendo a tutto ieri l'impossibile per rientrare nelle liste elettorali di Forlì per la Italia. Invano, a quanto se ne sa. **Ettore Romolo** coordinatore regionale del partito e candidato, ha liquidato la vicenda facendo spallucci. Trovando piena solidarietà a livello nazionale. Il coordinatore del capoluogo friulano resterà a casa, e qualcuno all'interno del partito non escludeva neanche eventuali provvedimenti disciplinari nei suoi confronti. A Trieste si è fatta da parte in silenzio, invece, **Marucci Vascon**. Scavalcata da **Vittorio Sgarbi**, ha tenuto comunque a far sapere di condividere «in pieno» le scelte fatte da **Silvio Berlusconi** sulle candidature per le elezioni politiche e di non avere nessuna nessuna intenzione, come evidentemente ventilato da qualcuno, di passare ad altra formazione politica perché «niente e nessuno possono trasformare una persona coerente e pulita in una voltagabbana». Per Romoli, un problema in meno.

Furio Baldassi

Parte lo studio di fattibilità della Provincia di Udine che riguarda la 252 Palmanova-Codroipo

La «Napoleonica» sarà più sicura

Troppi incidenti mortali: quella strada deve essere sistemata

UDINE La giunta provinciale di Udine, su proposta dell'assessore alla Viabilità Renato Carlantoni, ha dato il via libera alla realizzazione dello studio di fattibilità per la razionalizzazione e la messa in sicurezza della statale 252 «Napoleonica» che collega Palmanova e Codroipo.

La deliberazione, con la quale la Provincia ha accettato l'incarico da parte della direzione regionale della viabilità e dei trasporti di predisporre lo sviluppo dello studio di fattibilità nonché l'eventuale progettazione preliminare degli interventi prioritari, è stata assunta nei giorni scorsi con decisione unanime. Ora non resta che attendere il via libera della Regione e il successivo accreditamento delle risorse finanziarie.

È un primo passo importante e concreto - ha commentato l'assessore Carlantoni - che segue di pari passo il protocollo d'intesa sottoscritto nel giugno 200 tra la Provincia di Udine e i sindaci di Bertolo, Luigi Lant, di Castions di Strada, Roberto Nardini, di Codoipio, Giancarlo Tonutti, di Gonars, Ivan Cignola, di

Mortegliano, Eddi Gomboso e di Talmassons, Anna Maria Toneatto. Un documento che allo segnava le tappe per giungere alla definizione di un pacchetto di interventi lungo la statale «Napoleonica», fortemente trafficata, densa di insediamenti produttivi e commerciali e tristemente nota per i numerosi incidenti mortali che si sono verificate in passato sul suo percorso.

«Questa è una prima risposta anche a quanti erano scettici sull'operazione - ha rimarcato il consigliere provinciale Fabio Marchetti - e avevano manifestato la preoccupazione che dalle parole

L'operazione, tuttavia, si annuncia costosa e complessa, anche perché — come ha ricordato l'assessore Carlantoni — «dovremo coinvolgere l'Anas, attuale proprietaria dell'arteria, mentre non è ancora chiaro se e quando verrà deciso il trasferimento della competenza alla Regione. Su questo versante, la nostra proposta è di individuare proprio la Provincia quale ente di riferimento, visti i numerosi punti di raccordo tra la statale e le provinciali che si innestano su di essa».

EVENTO

I ristoratori italiani d'America alla cena-convivio dei Nonino



I Nonino e i ristoratori italiani d'America con May.

UDINE È stata una serata-evento quella svoltasi ieri sera a Percoto, a Casa Nonino, la famiglia di distillatori friulani noti in tutto il mondo. Guidati dal presidente Tony May, proprietario di uno dei locali più in di New York, il San Domenico, il Gruppo dei ristoratori italiani d'America, che conta fra i suoi clienti personaggi del calibro di Robert De Niro, Madonna e Woody Allen, è stato ospite dei Nonino a una cena curata da Andrea Cantoni, autorevole e sempre più emergente chef della Primula di San Quirino (Pordenone). L'anteprema è stata una visita alla distilleria, dove una delle figlie di Giannola, Antonella, ha tenuto un seminario sulla distillazione. Dalle parole ai fatti: alla fine del convivio, accompagnato da vini della Collavini, di Rosa Bosco e di Livio Felluga (con il capretto di Timau, omaggio allo scomparso maestro della cucina friulana, Gianni Cosetti), un brindisi con la Ue riserva dei Cent'anni, acquavite d'uva di 12 anni invecchiata in barrique anche di Sherry. Un autentico successo internazionale.

***Chi è disabile
ha bisogno
di un grande numero
di informazioni.***

Nasce SuperAbile, il servizio gratuito di informazione e consulenza per la disabilità.

Chiamaci dal lunedì al sabato dalle 9:00 alle 19:00 o mandaci un'e-mail (info@superabile.it): avrai risposta alle tue domande su ausili e riabilitazione, patenti e dispositivi per la guida, inserimento lavorativo, barriere architettoniche, domotica, normativa, viaggi, sport, tempo libero e potrai ascoltare un notiziario specifico sempre aggiornato. Il Call Center è dotato di dispositivi per non udenti. Il Numero Verde è utilizzabile anche come fax.

Numero Verde  **800-810810**

SuperAbile INAIL

Colpo grosso al Totocalcio con un sistema a carature da 800 mila lire acquistato nella ricevitoria del bar Gessy

Monfalcone, «tredici» miliardario

Dieci giocatori ancora sconosciuti incasseranno circa 230 milioni a testa

La Corte dei conti dà il via libera al Credito sportivo

TRIESTE Via libera della Corte dei conti al riordino dell'istituto del Credito sportivo, quella che è la vera e propria banca dello sport.

Il tanto atteso provvedimento - a lungo richiesto e sostenuto dal coordinatore nazionale degli assessori allo sport, Maurizio Salvador - è stato registrato oggi dalla Corte dei conti ed ora attende solamente la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale per acquisire piena operatività.

La principale novità del nuovo statuto è proprio l'entrata nel Consiglio di amministrazione dei rappresentanti di Regioni, Province e Comuni a fronte di un minore coinvolgimento degli istituti bancari.

Questo permetterà ai soggetti pubblici e privati che vorranno accedere ai finanziamenti di essere garantiti affinché l'operazione giunga a buon fine nella maniera più veloce e sicura possibile.

Dopo l'okay della Corte dei conti, il prossimo passo sarà proprio la costituzione ufficiale del nuovo Consiglio di amministrazione, con la conferma ormai certa di Francesco Trazzi alla presidenza dell'istituto. Anche in Friuli-Venezia Giulia le società sportive attendono gli ultimi adempimenti burocratici per poter contare su un punto di riferimento finanziario concreto per le loro attività.

Il «sistemone» preparato dai titolari dell'esercizio ha centrato anche dieci «dodici». Tra i fortunati alcuni operai trasferiti del locale stabilimento Fincantieri

MONFALCONE Colpo grosso a Monfalcone, alla ricevitoria del Bar Gessy di via Duca d'Aosta: domenica sera una schedina del Totocalcio ha realizzato uno dei due soli «tredici» realizzati in Italia. Sommati a dieci «dodici», la vincita monfalconese complessiva è di due miliardi 248 milioni 237 mila lire.

La giocata fortunata è stata realizzata con un sistema integrale di dieci doppie giocate già lunedì scorso, preparato da Francesco Piccolo (uno dei giovani «maghi», insieme a Valentin Leghissa, Giampie-

tro Radioni e il titolare Paolo Fabbri, che si alterna al banco della ricevitoria e precompila schedine e sistemi), costato in tutto 819.200 lire e venduto in dieci quote. Come dire che ogni giocatore, con 82 mila lire di puntata, si è portato a casa circa 230 milioni.

Dei vincitori si ha un identikit parziale, anche se non si conoscono i nomi: quasi sicuramente alcuni di essi sono meridionali, lavoratori trasferiti del cantiere navale di Panzano. Gli altri sono abitanti della zona. E se i sospetti sono fondati, tutti dovrebbero es-

sere clienti abituali del Bar Gessy. Ma la certezza non c'è, né mai ci potrà essere: al momento della giocata, infatti, agli scommettitori sono state consegnate le rispettive cedole a caratura, il documento che fa fede per ritirare la vincita. Dunque, ognuno la ritirerà per conto proprio, senza dover passare per il bar.

«Finora nessuno si è fatto vivo - confermava ieri Chiara Miniussi, una delle titolari del bar - speriamo che si ricordino di noi». Resta il fatto che stavolta la fortuna dovrebbe aver baciato persone che ne avevano bisogno, le quali con questo «pesce d'aprile» potranno garantirsi una vita un tantino più serena.

Questo nuovo exploit con-

ferma anche quanto la dea bendata abbia cuore ultimamente l'area isontina: negli ultimi quindici mesi ha distribuito infatti fra Monfalcone e Ronchi la bellezza di 29 miliardi di lire: i due colpacci del Superenalotto e quest'ultimo. Senza contare le vincite minori (sempre domenica al Gessy, ad esempio, altri 9,5 milioni di lire sono stati vinti al Totogol), ma comunque consistenti, giunte nel man-

damento monfalconese nei mesi scorsi.

Al bar Gessy si brinda, com'è naturale. «Quando ieri mattina mi ha telefonato il Coni dalla sede di Padova per darmi la notizia - dice Elisabetta Zimolo - ho pensato a un pesce d'aprile fatti in ritardo». E poi toccato a Chiara Miniussi richiamare Padova per assicurarsi che non fosse uno scherzo.

Matteo Contessa



Al bar Gessy si festeggiano i miliardi vinti al Totocalcio.

La dea bendata in quella zona è ormai di casa Nel 2000 a Ronchi sbancarono il Superenalotto

MONFALCONE Il sistemone del bar Gessy che ha fruttato poco meno di due miliardi e mezzo di lire, il più ricco di quelli mai messi a segno negli ultimi anni a Monfalcone e dintorni. Niente a che vedere, certo, con i 21 miliardi del '99 al Superenalotto centrato al bar Viale di Vermegliano da un ancora ignoto avventore (si mormora, però, abitante proprio nel rione ronchese) verso la fine di gennaio del 2000.

La vincita messa a segno domenica giocando al vecchio e bistrattato Totocalcio si avvicina a quella di sei miliardi e 95 milioni



Gennaio 2000: vinti a Ronchi 20 miliardi.

po qualche giorno, per ringraziare i titolari. Tutti, però, all'indomani puntavano su un cantiere «trasferitista».

Il bar Gessy non è comunque nuovo a queste imprese: nell'aprile del '99 fu centrato l'unico «tredici» del Triveneto (più un «dodici») che fruttò al fortunato vincitore 467 milioni 674 mila lire. Tra i bottini più sostanziosi ottenuti con il Totocalcio c'è quello messo a segno alla fine di ottobre del '99 al bar gelateria «Bomben» di riva Camperio, nella zona del porto di Grado. Il solito ignoto aveva azzeccato un «tredici» e

centrata con un «cinque più uno» al Superenalotto verso la metà dello scorso dicembre al bar Sport di via Cosulich a Panzano.

Pure in questo caso il vincitore ha preferito l'anonimato, pur facendosi vivo, do-

sempre portato a casa una fiammante Audi TT Roadster, del valore di 75 milioni, stappando alcune bottiglie di una nota marca di bevande.

Da ricordare, infine, i sette miliardi e mezzo vinti a Grado qualche anno fa con un biglietto della lotteria europea abbinata alla Coppa d'autunno-Barcolana.

IN BREVE

Sono 40 i bovini da incenerire Mucca pazza a Bicinicco: i fondi devono arrivare prima dell'abbattimento

BICINICCO «Mucca pazza» a Bicinicco, si attende che la Regione presenti il conto. Il prezzo dell'abbattimento per le quaranta mucche da latte dell'azienda agricola Bolzon condannate alla distruzione per aver condiviso lo stesso regime alimentare della pezzata rossa affetta da Bse. Non ci sarebbe ancora traccia infatti sul bilancio regionale di una voce riguardante le spese di abbattimento e incenerimento delle carcasse, da assegnare a titolo di indennizzo agli allevatori di Feletis. Insomma, manca un «piano degli indennizzi» che l'assessorato regionale all'Agricoltura si era impegnato a fornire. Soldi che verrebbero ad affiancarsi a quelli statali. Ed è su questo punto che sta battendo il legale dei Bolzon. «Attendiamo risposte concrete dalla Regione - confermava ieri l'avvocato Claudio Mussato - Il direttore dell'assessorato all'Agricoltura, reduce da una missione a Bruxelles, dovrebbe farsi anche domani (oggi, ndr), farci sapere qualcosa».

Auto di grossa cilindrata tampona un'utilitaria: muore sull'A23 cinquantacinquenne di Pontebba

TARVISIO Bruno Vuerich, di 55 anni, originario di Pontebba, è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale avvenuto sulla corsia Nord dell'autostrada A23, nella zona di Tarvisio. Per cause ancora al vaglio della polizia stradale di Tolmezzo, una auto di grossa cilindrata ha tamponato a forte velocità l'utilitaria condotta da Bruno Vuerich, che è morto all'istante per le gravissime lesioni riportate nello spaventoso urto. Quasi illeso, invece, il conducente della vettura investitrice.

Uomo trovato senza vita in un prato di Moruzzo Si è sparato alla testa con la sua pistola

MORUZZO Un uomo di 45 anni, di Moruzzo, di cui non è stato reso noto il nome, è stato trovato morto ieri mattina in un appezzamento di terreno di sua proprietà, nello stesso Comune di residenza. L'uomo, che mancava da casa da all'altro ieri, stando ai primi riscontri dei carabinieri, si sarebbe tolto la vita sparandosi un colpo di pistola alla testa con la propria arma, regolarmente denunciata e detenuta. Non sono stati spiegati i motivi che hanno spinto il quarantacinquenne a suicidarsi.

Lauree, assegnato all'Università di Udine il corso in Tecnologie Web e multimediali

UDINE Un nuovo corso di laurea triennale in «Tecnologie web e multimediali» sarà attivato a partire dall'anno accademico 2001-2002 a Scienze matematiche dell'Università di Udine. La decisione è stata presa durante la recente riunione, a Trieste, del Comitato regionale di coordinamento, istituzione formata dai rettori delle Università regionali, dai rappresentanti degli studenti e dal presidente della giunta. Durante l'incontro è stata pure definita la denominazione per il corso di diploma di «Operatore dei beni culturali» a Gorizia: «Storia e tutela dei beni musicali e cinematografici».

Il sindacato contesta i preannunciati tagli alle prestazioni «superflue»

La Fp Cgil attacca Tondo: «È una Sanità allo sbando»

TRIESTE La manifestazione degli operatori della Sanità organizzata venerdì scorso da Fp Cgil e da Cisl Fps Trieste in occasione dello sciopero nazionale per il contratto 2000-2001 aveva il duplice obiettivo di sostenere la vertenza nazionale e protestare contro le scelte sanitarie della Regione. A spiegarlo è Corrado Belci, segretario regionale di settore della Cgil.

«Nel primo caso - afferma - abbiamo rivendicato un recupero del potere d'acquisto di tutte le retribuzioni del comparto pari a quello degli altri comparti pubblici e richiesto un diverso inquadramento per tutte quelle professioni sanitarie che hanno visto evolversi profondamente mansioni e percorsi formativi. Nel secondo caso abbiamo espresso disapprovazione nei confronti della Regione: a fronte di 150 miliardi di maggiori spese rispetto agli stanziamenti

previsti dalla Finanziaria, l'amministrazione Antonione ha «restituito» 50 miliardi dell'Irap (l'imposta che finanzia il sistema sanitario) alle imprese e ai professionisti e ne ha sperperati quasi altrettanti in mille rivoli improduttivi e clientelari. Ci chiediamo con quale coraggio l'assessore alla Sanità Tondo ci preannunci oggi l'intenzione di contenere la spesa operando tagli diretti alle prestazioni alla persona assicurate dal Servizio sanitario regionale. In questo modo si toglie alle famiglie due volte: dirottando dalla Sanità risorse che sono state versate per la Sanità, ed impedendo l'accesso a servizi essenziali: come se fare una Tac fosse un lusso e non una sgradevole necessità. La verità - conclude Belci - è che questa giunta, dopo due anni di totale assenza di governo con l'Assessore Ariis, non ha ancora il coraggio di affrontare le vere ragioni del deficit».

†
Ci ha lasciati
Giovanni Perini
Ne danno il triste annuncio la moglie DIOMIRA, la figlia GIANNINA con GIULIANO, la sorella, il fratello, i parenti e quanti gli vollero bene. Si ringraziano per la comprensione e disponibilità i Medici e il Personale del 3.º piano della Casa di cura «SALUS». I funerali seguiranno mercoledì 4 aprile alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 aprile 2001

IX ANNIVERSARIO
Vera Zumin
Ti ricordano sempre
i tuoi cari
Trieste, 3 aprile 2001

IV ANNIVERSARIO
Patrizia Vatta in Skerly
Ti ricordo con infinito amore.
Mamma
Trieste, 3 aprile 2001
Ricordandoti sempre.
Fam. NOFERI-FONDA
Trieste, 3 aprile 2001
Moglie, mamma
Ricordandoti con affetto.
MARIO, figli
Trieste, 3 aprile 2001

II ANNIVERSARIO
Luigia Sferco Radin
Ciao mamma, con tanto amore.
GRAZIELLA, NEVIO e familiari
Trieste, 3 aprile 2001

ANNIVERSARIO
TENENTE DI VASCELLO
Armando Crisciani
(C.T. «Manin») Medaglia d'oro al valor militare
Mar Rosso 3 aprile 1941
Nel 60.º anniversario della tua scomparsa in mare nel supremo compimento del dovere verso la Patria, memori dei profondi valori morali trasmessici, con commosso ricordo la figlia EDDA con il marito col. SERGIO DI CESARE, il nipote ARMANDO, la sorella ARIELLA, i parenti tutti. Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa della B. Vergine del Rosario.
Trieste, 3 aprile 2001

I ANNIVERSARIO
Caterina Cester
Sei sempre con noi: LILIANA, PIERO, SORELLA EMMA.
Una messa sarà celebrata domani mattina, alle 8.30, nella Chiesa di via Giulia.
Trieste, 3 aprile 2001

†
Serenamente è mancato il
CAPITANO
Umberto Bertoia
Medaglia d'oro di lunga navigazione
Ne danno annuncio, con profondo dolore, ODDA, PAOLO e VALDA.
Si ringrazia sentitamente l'amico dottor FABIO RANIERI.
Il funerale avrà luogo mercoledì 4 aprile alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 aprile 2001
Ciao
papà
nostra enciclopedia, la tua filosofia continuerà con noi.
- PAOLO e VALDA
Trieste, 3 aprile 2001
Si uniscono al dolore i colleghi CASTELLANO, FERRARA, LAZZARI, ROMEO, TUZZI, ZORZET.
Trieste, 3 aprile 2001
Partecipano al lutto la famiglia PASSANTE e l'amico FABIO.
Trieste, 3 aprile 2001
Ciao caro signor
Bertoia
ci mancherà tanto:
- GIULIANO, PIA, CRISTIANA e GIOVANNA
Trieste, 3 aprile 2001
Sono vicini all'amico PAOLO: ragazzi e genitori M.D.B. Esordienti.
Trieste, 3 aprile 2001
Ciao amico: ANNA ed ENNIO HABIAN.
Trieste, 3 aprile 2001

III ANNIVERSARIO
Giovanni Svigelj
Nei nostri pensieri per sempre.
I tuoi cari
Trieste, 3 aprile 2001

†
Dolorosamente colpiti per la scomparsa del caro
Berto
partecipano la sorella JOLE con LIVIO, FRANCESCA, GIANNI e MATTEO.
Trieste, 3 aprile 2001
Caro zio
Berto
ti salutiamo per l'ultima volta.
- ELLENIA, THAILA, FULVIO e MAURIZIA
Trieste, 3 aprile 2001
Partecipiamo al vostro dolore.
- WALTER, CRISTINA, ANDREA
Trieste, 3 aprile 2001

III ANNIVERSARIO
Giovanni Svigelj
Nei nostri pensieri per sempre.
I tuoi cari
Trieste, 3 aprile 2001

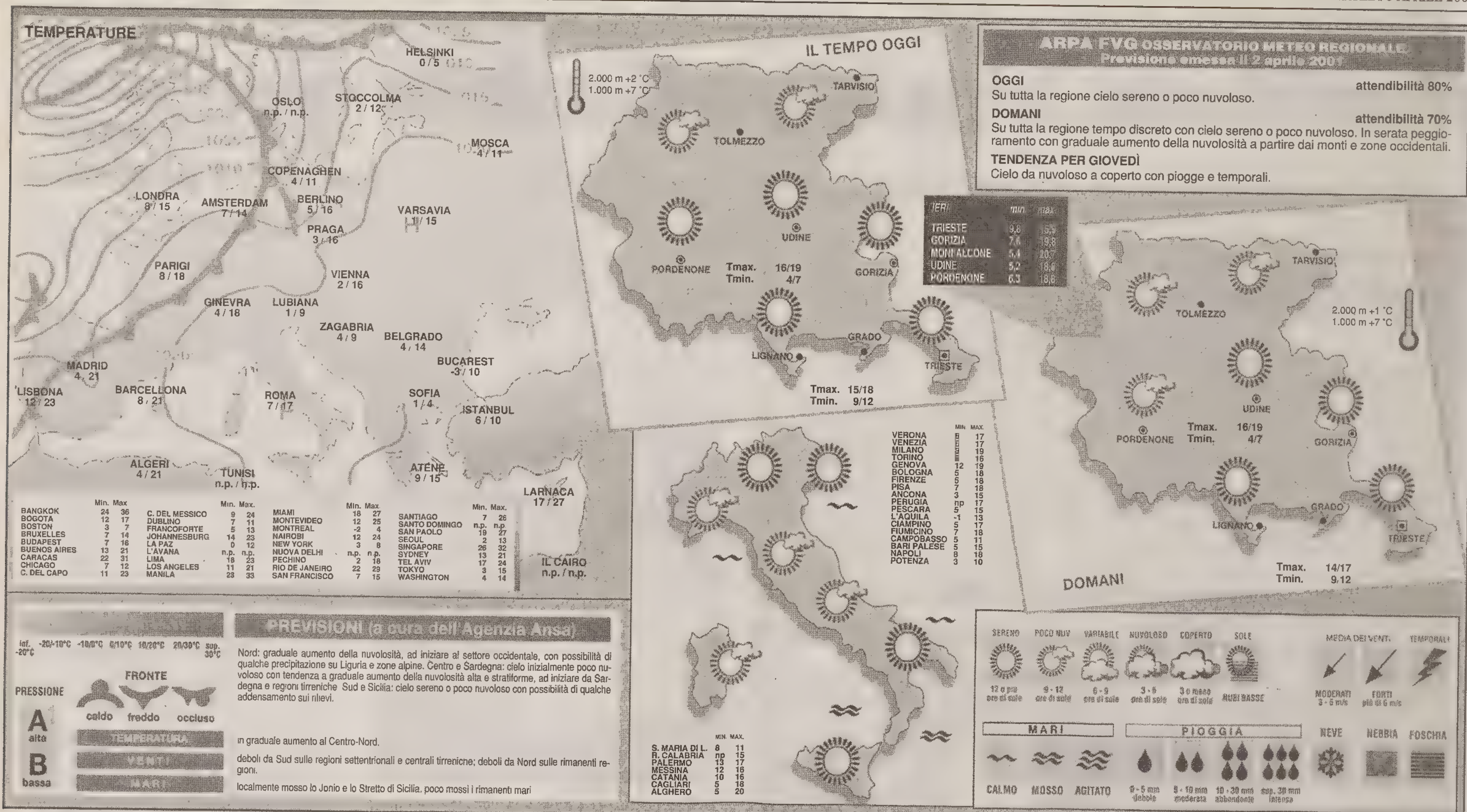
†
Ci mancherà tanto il nostro caro
Emilio Baudaz
Annunciano la sua scomparsa la moglie, la sorella OLGA, i figli, nipoti e parenti tutti, le amiche di sempre IOLANDA e DIVA.
Grazie di tutto, papà. I funerali seguiranno mercoledì 4 aprile alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 aprile 2001
Sarai sempre con me
papà
- LINDA
Trieste, 3 aprile 2001
Grazie di tutto
nonno
- MARCO
Trieste, 3 aprile 2001
Caro
Emilio
Ti ricorderemo sempre con affetto.
- GUIDO, ANNA, GIOCONDA
Trieste, 3 aprile 2001
All'amato marito, la moglie LILIANA.
Trieste, 3 aprile 2001
Con profondo affetto: INGRID e GIOVANNI.
Trieste, 3 aprile 2001

III ANNIVERSARIO
Giorgina Bossi
Nei nostri cuori sempre.
I tuoi cari
Trieste, 3 aprile 2001

Nel ringraziamento di domenica 1 aprile è stato erroneamente pubblicato il nome del defunto, che doveva leggersi
Libero Gherisini
Trieste, 3 aprile 2001

†
È mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Maria Gioia in Niccoli (Nuccia)
Ne danno l'annuncio GIORGIO, FRANCESCO e ALESSANDRO.
I funerali seguiranno mercoledì 4 aprile alle ore 13.20 alla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 aprile 2001
Partecipano le famiglie BECHELLI.
Pistoia, 3 aprile 2001
Partecipano al dolore famiglie PENTASSUGLIA e ZORZIN.
Trieste, 3 aprile 2001
Sono vicini a SANDRO:
- MAURO, LUISA e JACOPO LESTI
- PAOLO e DANIELA
Trieste, 3 aprile 2001
Partecipano commossi ODOLVIA, GABRIELLA, FRANCO, MATTEO.
Trieste, 3 aprile 2001
Partecipa al lutto la famiglia CASTRO.
Trieste, 3 aprile 2001
Fulvio Pisani
Un posto vuoto, un ricordo.
Ciao
Fulvio
- ZII RENZO e RENATA con CRISTIANA e GIULIANA
Trieste, 3 aprile 2001
Si associano al dolore di MARIO e RICCARDA le famiglie CIOLLI, FRASCONE, GARDINA, ZORZETTO.
Trieste, 3 aprile 2001

Accettazione necrologie
TRIESTE
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
Sabato: 8.30-12.30
MONFALCONE
Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì: 9.30-12.30
GORIZIA
Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì: 9-12.30



CENTRO REVISIONI **Pedotti & Figli** **a TRIESTE** in **Via FLAVIA 47**

È OPERATIVO IL REPARTO REVISIONI MOTOCICLI **ALLO 040 384012** **PRENOTATI TELEFONANDO**

MODA

Tailleur, tacchi a spillo, trasparenze: il segreto è rivoluzionare Citazioni dagli anni Ottanta, ma capovolgendo le regole

Anni Ottanta? Sono tornati. Tacchi a spillo e sandali che lasciano scoperto il piede, tailleur da donna in carriera, giacche in pelle con revers masculini, abiti di seta percorsi da fiori, borse geometriche, grandi quanto basta per contenere chiavi e carte di credito. Le vetrine, dove primavera ed estate sono già arrivate da settimane, ci riportano indietro di vent'anni abbondanti. Trionfa la sensualità (scollature incrociate aperte vistosamente sul seno, gonne che rischiano le forme, pantaloni importanti e ampi, con la piega evidenziata, trasparenze per esaltare un intimo altrettanto raffinato), si sprecano gli effetti ottici, le righe, i quadri, declinati nella seta, rispuntano i gessati e le perle.



stagione vuole nelle nuance del rosso, dal geranio al ceralacca, non si può che pensare, rabbrivendo, alla «spallata» rampante dell'era Tangente.

stretch, le righe da manager con la t-shirt batik. Il total look è tramontato: poco divertente, denuncia insicurezza e inconsistenza. Misceliamo, dunque: tacchi-stiletto e calze a rete con pantaloni in tech-tessuti, tubini neri con borsette retrò in perle di legno verniciate o piccole trousse rubate alla Barbie, ciabattine da geisha con abiti stampati e camicette a nido d'ape, blazer di pelle color geranio con gonne a ruota di voile.

Parola d'ordine è trasgredire, strapazzare le regole, sapersi ispirare alle icone dello stile (Jackie, che il Metropolitan di New York celebrerà tra un mese con una grande mostra, o Audrey) avendo anche il coraggio di contraddirle. (L'immagine che promuove la mostra per i venticinque anni di Giorgio Armani, fino al 2 settembre al Guggenheim di Bilbao)

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Prima di agire cercate di capire a fondo quali strategie sono vincenti nel vostro lavoro. In amore siete un po' troppo diffidenti nei confronti del partner.

Gemelli 21/5 20/6

Nel lavoro per ottenere risultati positivi dovete raggiungere la massima concentrazione. La strada continua a essere piena di ostacoli in amore.

Leone 23/7 22/8

Per motivi di opportunità sarete costretti a modificare la vostra linea d'azione nel lavoro. In amore siete un po' troppo possessivi.

Bilancia 23/9 22/10

Una combinazione di fattori favorevoli potrebbe proporsi una svolta decisiva in campo professionale. Qualcuno pensa sempre più spesso a voi.

Sagittario 22/11 21/12

Nel lavoro dopo un periodo di grande stress e molte iniziative concedetevi una pausa vera. In amore siete pieni di slanci ed entusiasmo.

Aquario 20/1 18/2

La situazione nella vostra professione è ancora ingarbugliata: vi conviene affrontarla con pazienza. In amore siete senza concorrenti.

Toro 21/4 20/5

Perfetto affiatamento professionale con un collaboratore molto intraprendente. In questo periodo l'amore può trasportarvi lontano...

Cancro 21/6 22/7

Imparate ad accettare i cambiamenti inaspettati nel lavoro, li affronterete meglio e con molta meno ansia. State vivendo un'emozione molto intensa.

Vergine 23/8 22/9

Grazie alla stima che vi circonda nell'ambiente di lavoro potrete imporre le vostre idee e iniziative. Bene le questioni legate ad un nuovo amore.

Scorpio 23/10 21/11

La vostra insoddisfazione e depressione per il lavoro è assolutamente ingiustificata. L'amore vi sostiene e vi fa sentire importanti.

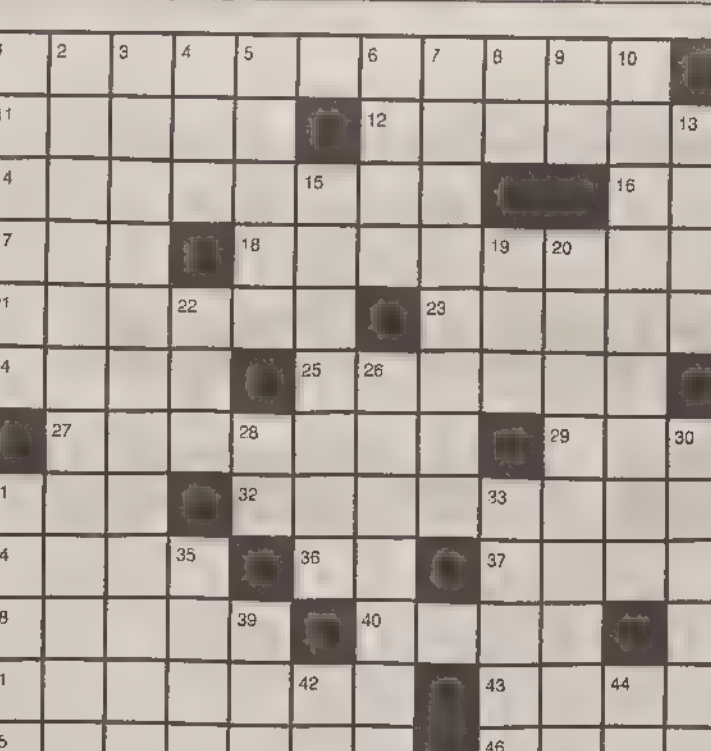
Capricorno 22/12 19/1

Le vostre intuizioni sono buone, ma nel lavoro tuttavia vi conviene agire ancora con prudenza. Date un'altra chance a chi vi ama.

Pesce 19/2 20/3

Le novità nel vostro lavoro stanno per arrivare e potrete mettere a frutto la vostra professionalità. In amore non lasciate nulla di intentato.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

Cambio di sillaba: Lavatrice, la motrice
Indovinello: Il cammino

INDOVINELLO

Mi hanno affidato un gioiello raro perduto? Fossi matto! Ha doti elettriche, è luminoso, scintilla che riflette, lo devo in una scatola serbatoio e ciò mi dà parecchio da pensare

ANAGRAMMA (3,7-4,6)

Al funerale di uomini loschi
Sole i congiunti qui per essi ancora
attaccamento estremo ovviamente
ché tutti gli altri, pur se portano fiori,
si dimostrano freddi veramente

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese

pagine di giochi e rubriche

in edicola

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
SPAGNOLETTI FRANCO & C. s.a.s.
PAVIMENTI LAMINATI PRONTA CONSEGNA - VASTA SCELTA
CONCESSIONARIO PER TRIESTE E PROVINCIA

Gruppo Ceramiche Ricchetti

PVC IN ROTOLI VARIE ALTEZZE PRONTI A MAGAZZINO
ADATTI PER ROULOTTES
MATERIALI PRONTI A MAGAZZINO A PARTIRE DA 27.000 lire/mq
● POSA SPECIALIZZATA
PER IL «FAI DA TE» UNA GAMMA COMPLETA DI ATTREZZATURE
E UNA SALA PROVA A VOSTRA DISPOSIZIONE
500 MQ DI ESPOSIZIONE E VENDITA A TRIESTE
IN VIA PIRANO 4 - TEL. 040.381906

LOTTO

Quattro estratti in ritardo: le combinazioni da preferire

Uscito il capofila 32 di Napoli, sono quattro gli estratti con oltre novantaquattro ritardi e precisamente: Milano 25 (100), Napoli 90 (94), Palermo 75 (105), Venezia 4 (101).

Le combinazioni di ambo preferite con questi capogiochi, scompensati negli ultimi anni, sono: Milano 25-87-17-88, Napoli 32-5-23-68, Palermo 75-5-45-3-13, Venezia 4-43-48-86.

Agli altri comparti il gioco di ambo si può tentare con Roma 13-71-81-90, Torino 18-24-13.

Si ricorda che su Palermo sono di attenzione i numeri retti, con preferenza al 5 e al 3. Attualmente i numeri compresi da 1 a 9 mancano per l'estratto di sette colpi e per ambo da trentasei.

Capilista: Bari 37 (71), Cagliari 88 (65), Firenze 5 (77), Genova 48 (86), Milano 25 (100), Napoli 90 (94), Palermo 75 (105), Roma 51 (62), Torino 79 (82), Venezia 4 (101).

g.c.

Per rigenerare la pelle del tuo corpo un nuovo trattamento SCRUB CORPO a base di oli e sali marini a Lit 50.000

PER APPUNTAMENTO
Estetica Gabriella
di Andreassich Gabriella

in via Mazzini 33
tel. 040/362783 3.0 piano

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.42**
tramonta alle **19.36**
La Luna: si leva alle **13.46**
cala alle **4.22**

14.a settimana dell'anno, 91 giorni trascorsi, ne rimangono 272.

IL SANTO

San Riccardo

IL PROVERBIO

Povertà e amore sono difficili da nascondere.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà mg/mc **n.p.**
Via Battisti mg/mc **1,83**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.p.**
Piazza Vico mg/mc **1,14**
Piazza Goldoni mg/mc **0,72**
Via Carpineto mg/mc **0,32**

TEMPO

Temperatura: **9,8** minima
15,9 massima
Umidità: **59** per cento
Pressione: **1022,1** stazionaria
Cielo: sereno
Vento: **2,2** km/h da N-E
Mare: **13,7** gradi

MAREE

Alta: ore **6.57** **+21** cm
ore **20.24** **+36** cm
Bassa: ore **1.39** **-7** cm
ore **13.36** **-42** cm
DOMANI
Alta: ore **7.56** **+29** cm
Bassa: ore **2.21** **-19** cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Il mistero permane: l'ipotesi più probabile è sempre quella del clandestino caduto e poi abbandonato al suo destino

Senza nome lo scheletro della grotta

Ha una frattura sul cranio. Scarpe trovate a una certa distanza dal corpo

Uno scheletro senza nome. A chi appartenevano le povere ossa recuperate l'altra sera nel fondo della grotta a Zolla di Monrupino? Gli indizi in mano ai carabinieri di Villa Opicina sono pochissimi. Di certo si sa che appartenevano a un uomo dell'età presumibile di 30 anni, alto circa 1,80. Sul cranio il medico legale Fulvio Costantini ha rilevato una frattura della base che potrebbe essere stata provocata dagli urti contro la parete rocciosa. Ma forse anche da un forte colpo in testa con un oggetto pesante. «Al momento è difficile ipotizzare l'omicidio», ha detto ieri il sostituto procuratore Laura Barresi. «E' un caso da esaminare attentamente», ha affermato il medico legale Costantini. «Sarà necessario un approfondito esame dei resti», ha aggiunto. Come dire, bisogna vederci chiaro.

Un mistero sempre più fitto dietro quello scheletro. La prima ipotesi ritenuta più attendibile dai carabinieri è quella che quelle ossa appartengano a un clandestino che in una notte del-



la scorsa primavera stava entrando illegalmente in Italia seguendo al buio le vaghe indicazioni del passeur che lo aveva lasciato al confine sloveno, a poche centinaia di metri. Se quello scheletro testimonia la tragica morte di un disperato in cerca di fortuna, non si spiega il motivo per cui i suoi compagni di viaggio lo abbiano abbandonato e non abbiano in qualche modo cercato di prestargli aiuto, pur senza chiamare i soccor-

si per il timore di essere scoperti. Possibile che abbiano tirato dritto verso l'Italia? Un caso analogo si era verificato tempo fa nella zona di San Dorligo. Una donna che faceva parte di un gruppo di clandestini era precipitata in una scarpata ma quella volta la cognata, che era con lei, si era calata nel dirupo per soccorrerla e il giorno seguente aveva raggiunto il centro abitato dando l'allarme.

C'è poi il particolare delle

scarpe. L'altra sera sono state trovate a breve distanza dallo scheletro. Insomma non si può dire con certezza che quelle calzature di fattura grossolana tipica dell'Est europeo siano appartenute all'uomo finito nella grotta. Potevano essere finite già da tempo assieme a detriti e qualche rifiuto sul fondo della caverna o forse un clandestino le ha gettate lì nei mesi scorsi abbandonandole per cambiarsi d'abito prima di entrare in Italia com'è

consuetudine appunto per non essere riconosciuti. Ma potrebbe anche non essere un clandestino. Per questo i carabinieri stanno esaminando le denunce di scomparsa presentate non solo negli ultimi mesi, ma anche negli anni scorsi. «Dobbiamo fugare ogni dubbio», ha detto un investigatore. E non è escluso che il pm Barresi disponga particolari esami per risalire a una verosimile datazione delle ossa dello scheletro.

Grande paura l'altra sera per il giovane speleologo che si era calato nella grotta imbattendosi nello scheletro. Ma il recupero dei resti non ha portato nuovi indizi.

Un anno, due anni o forse un tempo più lungo.

A fare la macabra scoperta è stato l'altro pomeriggio verso le 16 lo speleologo Umberto Mikolic della Commissione grotte Eugenio Boegan. Verso le 14 era arrivato all'ingresso della grotta censita al catasto con la sigla VG 2759 assieme a due amici che erano rimasti in superficie. «Mentre stavo effettuando la visita — ha raccontato Mikolic ai carabinieri — ho trovato uno scheletro. Aveva addosso un paio di pantaloni con una cintura marrone e una maglietta scura a brandelli. Volevo vedere se aveva qualche documento in tasca ma ho subito rinunciato e sono risalito in superficie». E' scattato l'allarme, sono arrivati i carabinieri e i volontari del soccorso alpino. Le fotoelettriche dei vigili del fuoco hanno illuminato la grotta mentre il sacco con le ossa veniva portato in superficie.

Corrado Barbacini

L'allarme bomba si è rivelato falso

Telefonata al Piccolo: «Esplosione alla Marittima» Sgomberate 500 persone

«Prenda nota: alle 17 ci sarà un'esplosione alla Marittima, alla Stazione marittima, poi le altre esplosioni a distanza di mezz'ora». Erano le 16.30 quando il centralino del Piccolo ha passato una telefonata in cronaca. Una voce maschile decisa, sicura, con quel «prenda nota...» perentorio.

E' subito scattato l'allarme, perché ieri pomeriggio proprio alla Marittima erano previste due manifestazioni. Le forze dell'ordine hanno fatto allontanare circa 500 persone, che partecipavano al 10° congresso provinciale della Cisl e a quello dell'Associazione italiana barman e sostenitori.

L'allarme ha fatto mobilitare polizia, carabinieri e artificieri, ma, al

termine di un lungo controllo, non è stato trovato alcun ordigno esplosivo. I congressisti hanno così potuto fare rientro nelle due sale in cui si svolgevano le manifestazioni.

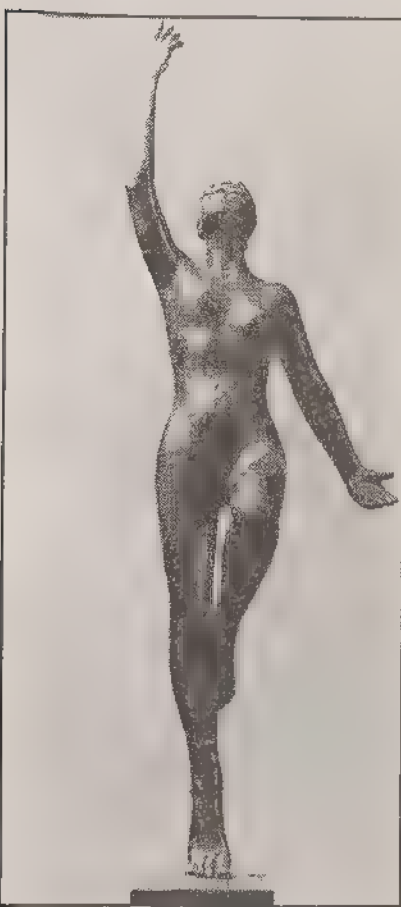
Tra le persone che hanno dovuto abbandonare i locali della Stazione Marittima vi sono stati anche il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, il presidente della Provincia di Trieste, Renzo Codarin, e l'assessore anziano del Comune di Trieste, Gianni Pecol Cominotto.

Indagini sulla vicenda sono ora svolte dal personale della Digos della Questura di Trieste, coordinato dal sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Trieste Raffaele Tito.

Lo scultore Spagnoli propone di mettere, a simbolo della città, una statua di bronzo a due passi da Miramare

Trieste, una «mula» seminuda. Altro che pili

In verità una scultura è già pronta, ma la modella è sicula: non va bene



La ballerina sicula Afsia

Metti una «mula» di bronzo su uno scoglio in riva al mare e vedrai Trieste prendersi la soddisfazione di far concorrenza a Copenaghen. Anzi di più, visto che la sua «mula», 220 centimetri d'altezza, chiome bionde raccolte in due grosse code, velo con drappaggio canoviano, ricorda più una «vitaminica» adolescente d'oggi che l'esile sirenetta danese.

La protagonista di una delle favole di Andersen, che dal 1913 sta seduta su uno scoglio a fior d'acqua a Langelinie, poco lontano dal palazzo reale di Amalienborg. Da quando lo scultore Edward Eriksen l'ha realizzata ispirandosi a una ballerina (tale Ellen Price) lei, decapitata due volte dai vandali ma amata come una diva hollywoodiana, brilla ormai di luce propria. In tutto il mondo.

Deve aver pensato alla sirenetta lo scultore triestino Giovanni Spagnoli, 80 an-

ni, una vita da romanzo - che oggi con il busto di Domenico Rossetti festeggia l'inaugurazione della sua milleduesima opera - o forse a quella Giulia, 19 anni, triestina che ha visto correre su e giù lungo Viale XX Settembre.

Giulia, una triestina con viso chiaro austro-slavo, gambe lunghe e ben tornite, seni piccoli e schiena statuarica. Una «mula» vera, come vuole l'epiteto noto un po' dappertutto al pari della bellezza delle triestine, perché «bastarda» (lo spiega bene Mario Doria, autore del più noto vocabolario triestino), ovvero incrocio tra razze come il mulo è incrocio tra asino e cavallo.

La «mula» in bronzo oggi

non è ancora nata. Esiste invece una «mula» in gesso realizzata perché l'idea di collocare questa grande statua stava per diventare progetto e per finire su uno scoglio poco distante dalla riva, a due passi da Miramare. Più precisamente davanti allo stabilimento balneare «Sticco».

L'operazione costerebbe circa una cinquantina di milioni. La prova in gesso è già pronta, basta fondere il bronzo

L'idea, brillante, lo scultore l'ha portata in Comune. «Sì, confermo - dice l'ex vice sindaco Damiani - ma gli scogli non sono nostri, appartengono al demanio e davanti alla burocrazia ci siamo fermati».

Burocrazia, ma anche denaro. Un'operazione del genere costa una cinquantina di milioni. «La prova in gesso è pronta, si tratta di fondere il bronzo e realizzare

una struttura che garantisca la longevità dell'opera», precisa Spagnoli. Il più insomma è fatto. Sempre che Spagnoli non torni sui suoi passi, e alla verace Giulia preferisca invece una ballerina, la sua modella ideale, di nome Afsia Mezzasalma, classe 1956, apprezzata per la sua eleganza non solo dallo scultore triestino ma anche da Carla Fracci.

Fin qui nessun problema. La perplessità se mai riguarda la sua provenienza: Catania. L'altro capo d'Italia, il contrario di Trieste, più del rovescio di una medaglia. Anche di Afsia esiste più d'una splendida statua in bronzo. Quasi tutte le opere già realizzate però sono piccole, come si confa alla silhouette di una ballerina. «Non posso spacciare una catanese per una «mula», dice Spagnoli. Che in questo caso sceglie Giulia, illustrandone la chiara e fresca bellezza.



Due immagini delle prove in gesso (a grandezza naturale) della statua della «mula».

Già, ma il progetto che fine ha fatto? «Sto aspettando una risposta», conclude criptico lo scultore. Da chi? In che termini? E per quale delle due donne? La ragazza immortalata nel gesto di togliersi il velo dovrebbe mostrare la parte «coperta» del corpo a chi sta a riva ed esibire invece senza veli spalle, schiena e sedere, al mare e ai naviganti. Così vorrebbe il suo autore. Il quale insiste anche sulla

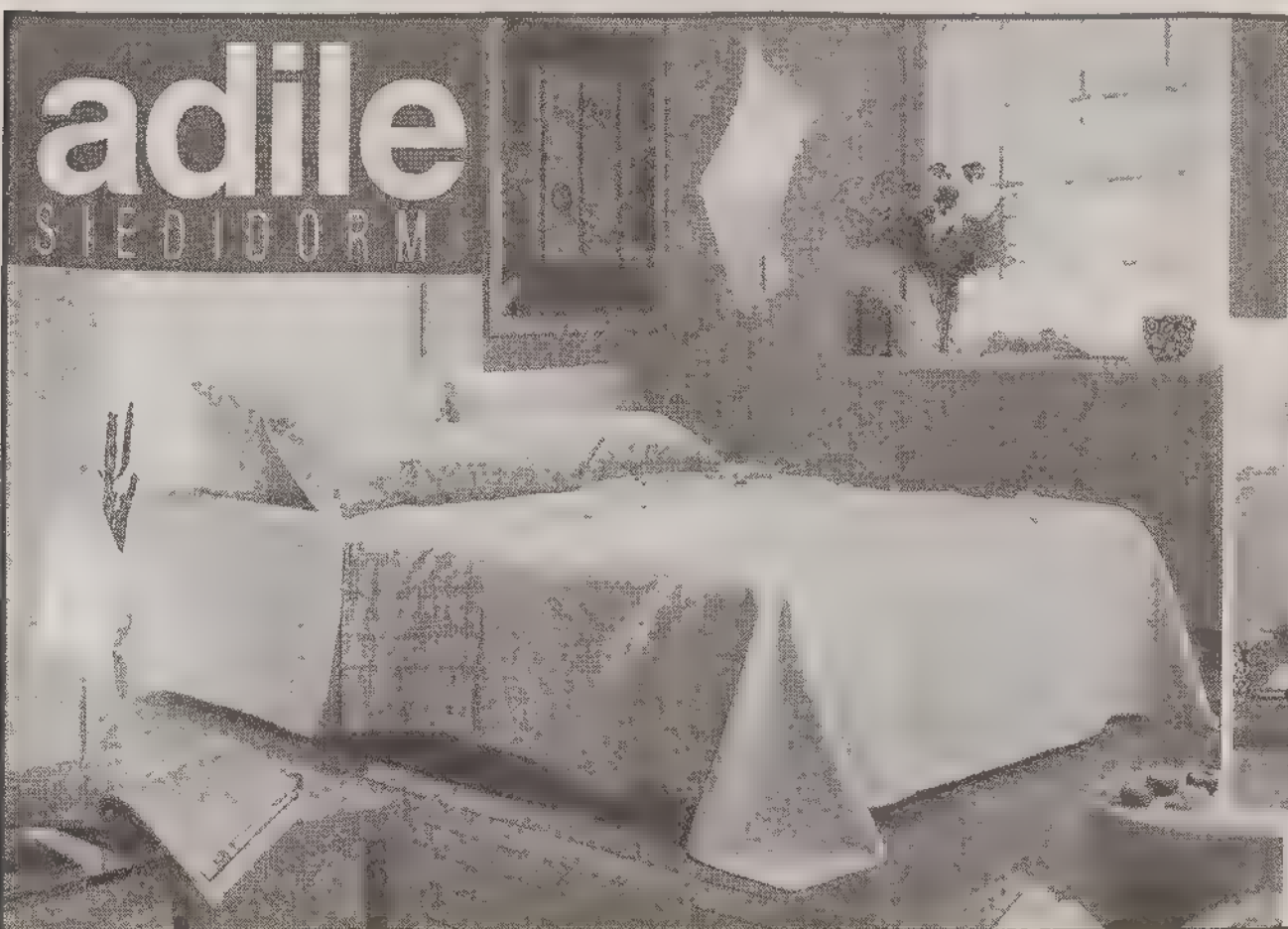
sceita dello scoglio. «Da lì la si vedrebbe bene. E poi una «stangona» di tal fatta difficilmente passerebbe inosservata».

Altro che alabarde, meloni o pili. Da un ottantenne che ha l'entusiasmo di un ragazzino arriva una proposta che non chiude con il passato, e anzi dà un'immagine giovane oltre che muliebre della città. Tutto filologicamente corretto. «Perfino le gambe un po' a ics»,

chiosa Spagnoli che spiega d'averle fatte così non per errore ma per precisa volontà.

E una ragazza del popolo, una donna in potenza, lascia intendere lo scultore, come se in fondo la Giulia del Viale che l'ha ispirato fosse una parente stretta dell'Angiolina di «Senilità». Popolana anche lei, ingenua e un po' infantile, eppure strega, altro che sirena.

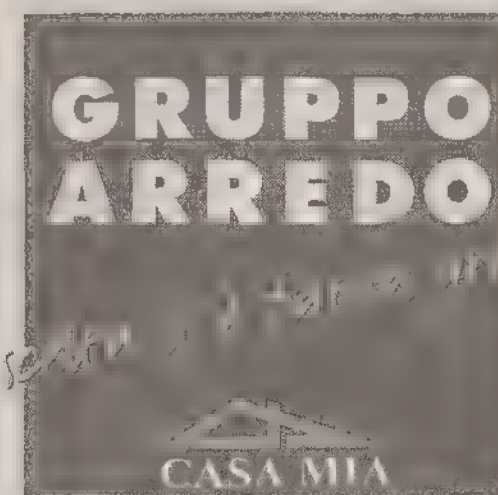
Elena Marco



Divano letto mod. Mizar

Centro divani letto

ELEGANTI DIVANI
CHE SI TRASFORMANO
OGNI NOTTE
IN CONFORTEVOLI LETTI



IN GALLERIA FENICE

Illustrati i risultati della missione economica regionale a Tel Aviv, presente il presidente della Confcommercio Billè

Passa per il porto l'hi-tech d'Israele

Computer, telecomunicazioni e sanità saranno i settori della collaborazione

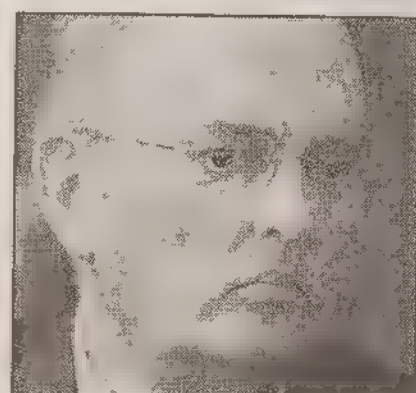
Trieste e il suo porto diventeranno il punto di riferimento dell'hi-tech israeliana, delle telecomunicazioni, dei computer, e dei prodotti tecnici in ambito sanitario come la telemedicina. Settori nei quali Tel Aviv è all'avanguardia a livello mondiale. Prevista anche la costituzione di società miste per aggredire i mercati dell'Est Europa. Lo ha annunciato ieri l'ambasciatore a Roma Yehuda Millo durante un incontro alla Camera di commercio, presente fra gli altri il presidente della Confcommercio nazionale Sergio Billè, nel corso del quale è stato tracciato un bilancio della recente missione regionale in Israele. Un segnale importante, dopo lo «strappo»



L'assessore Dressi

con Trieste dell'anno scorso quando l'ambasciatore israeliano aveva protestato per l'annunciata visita del leader carinziano Joerg Haider alla Risiera di San Sabba. «E' tutto ricompensato» ha assicurato il diplomatico di Tel Aviv.

Tornando alla missione



L'ambasciatore Millo

economica, l'assessore Sergio Dressi ha dichiarato che «gli incontri hanno confermato il ruolo della portualità regionale quale punto di riferimento per l'alta tecnologia israeliana verso l'Europa e i Paesi dell'Est. E stata esaminata, inoltre, la possibilità di attivare un

volto di linea passeggeri e cargo della compagnia El-Al fra Israele e l'aeroporto di Ronchi». «Si è discusso anche - ha spiegato Dressi - della creazione di società miste italo-israeliane per approdare ai mercati dell'Est, dell'ideazione di percorsi ebraici culturali e turistici a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia e di una tre giorni da realizzare nella Fiera di Trieste con tutte le aziende locali che producono cibi con certificazione kasher».

«E' una grande opportunità - gli ha fatto eco il presidente della Cciaa Antonio Paoletti - quella di costituire joint-venture italo-israeliane, per aggredire i mercati della ex Jugoslavia».

«Sono molto soddisfatto - ha risposto l'ambasciatore Millo - in quanto vedo che negli ultimi due-tre anni c'è stato un rapido sviluppo dei rapporti economici, industriali, commerciali e tecnologici fra Italia e Israele. E la nostra strategia è quella di sviluppare non solo le relazioni a livello nazionale, bensì anche quelle con le singole realtà regionali».

Da qui sono nate, ha aggiunto, collaborazioni stabili con Lombardia, Veneto e Piemonte. «E ora con il Friuli e con Trieste in particolare - ha ammesso - una città che per noi rappresenta una seconda ambasciata israeliana in Italia». Millo ha poi comunicato che è stato formato un piccolo

gruppo di lavoro per concretizzare la cooperazione bilaterale.

Anche il presidente della Confcommercio Sergio Billè ha salutato l'avvicinamento fra le due realtà. «Israele e Trieste, e più in generale il Friuli-Venezia Giulia - ha rilevato - stanno agendo bene nell'ambito di uno scenario che si è modificato sostanzialmente. Israele, da un lato, ha avuto una immigrazione dall'Est e in particolare dalla Russia di un milione di persone. Ma è riuscita a fare di questo fenomeno non un punto di debolezza o disgregazione sociale, ma un punto di forza».

«Ha immediatamente riutilizzato quelle intelligenze, mettendole a buon



Il leader di Confcommercio Sergio Billè (primo da destra)

profitto in un settore come quello dell'hi-tech». «D'altro canto, a Trieste, con lo scenario degli stati vicini che si è profondamente modificato, si sono potute cogliere queste opportunità, riportando la città a essere un forte fulcro aggregante». Delle esperienze acquisite da Israele nell'alta tecnologia si parlerà, ha annunciato il presidente della Camera di commercio italo-israeliana del Nord-Est Silvio Cosulich, nel corso di un convegno programmato il prossimo mese a Villa Manin di Passariano.

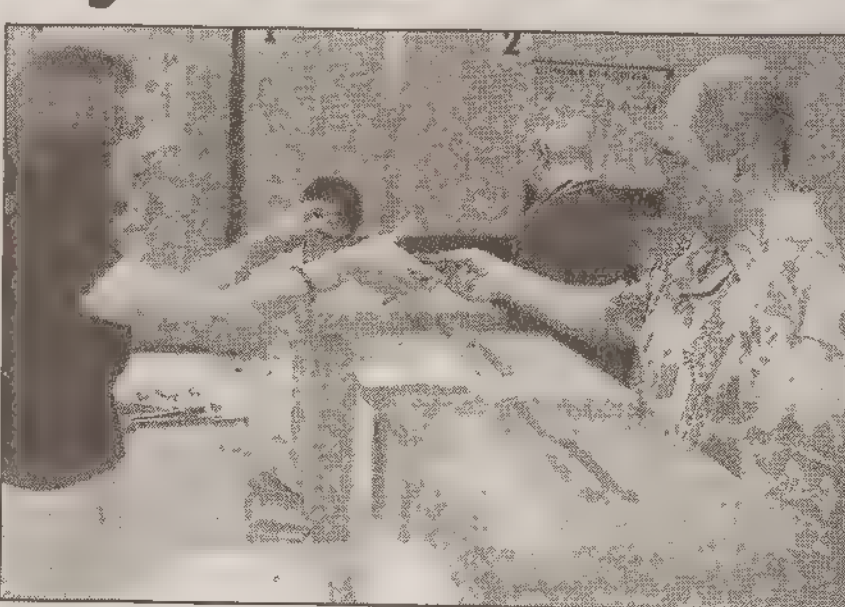
a.r.

Tessera elettorale permanente varrà per diciotto consultazioni

La nuova tessera elettorale permanente, di recente introdotta a livello nazionale, farà il suo debutto con le elezioni politiche del 13 maggio. La tessera - la cui distribuzione a domicilio, da parte degli addetti dell'amministrazione comunale, inizierà questa settimana e proseguirà per tutto aprile - dovrà essere conservata dagli elettori e sarà utilizzata per diciotto consultazioni. L'Ufficio elettorale del Comune sottolinea che, trattandosi di un nuovo documento personale permanente, dovrà essere posta la massima cura nella sua conservazione, per evitare possibili disguidi. Chi non avrà ricevuto la tessera entro il 30 aprile

potrà ritirarla personalmente nell'Ufficio elettorale al primo piano di piazza Costanzi 2, a partire dal 7 maggio. Intanto i partiti continuano la raccolta di firme. La Fiamma tricolore fa sapere che i suoi banchetti saranno da oggi a sabato in piazza Goldoni (10.30-13) e in via delle Torri o in Viale (17-19.30), mentre sabato e domenica vicino alla fontana a Barcola (14.30-17.30). I Comunisti italiani, invece, hanno già superato la quota minima di firme necessaria per la presentazione di Iacopo Venier come candidato al proporzionale: delle 4.300 firme raccolte, quasi 2.500 arrivano dalla provincia di Trieste.

Illy in testa anche nelle «primarie» del Comitato dei cittadini



Un'immagine d'archivio delle ultime elezioni regionali.

Piace moltissimo l'ex sindaco Illy, seguito, anche se a una certa distanza, dal ministro Bordon e dall'ex numero due del Comune, Roberto Damiani. Nella pattuglia di testa vengono poi il deputato di An Roberto Menia e il senatore di Forza Italia, Giulio Camber, mentre non riscuotono grandi ovazioni né Vittorio Sgarbi, candidato del Polo sul collegio di Trieste 2, né il possibile candidato sindaco del centro-sinistra, Federico Pacorini, entrambi con un unico voto di gradimento.

Il risultato delle «primarie», promosse dal comitato «Cittadini per migliorare Trieste» nelle giornate di mercoledì 28, giovedì 20 e venerdì

30 marzo, riproducono - fatte le debite proporzioni numeriche - quanto già «fotografato» dal sondaggio telefonico di PeopleSwg. Nella cabina elettorale volante montata da Luciano Ferluga in via delle Torri, con l'obiettivo di dar voce, in diretta, ai cittadini, si sono espresse 147 persone, con un'affluenza media di 30 all'ora: 40 elettori hanno dato una sola preferenza, 26 due, ben 71 hanno scelto tre candidati, mentre le schede bianche sono state sei e le nulle quattro.

In testa il sindaco Illy, che ha raccolto il consenso di 77 persone, seguito da Bordon

(37), Damiani (28), Menia (25) e Camber (18). Subito a ridosso dei più votati il probabile candidato sindaco del Polo, Roberto Dipiazza, che totalizza 16 preferenze, lasciando abbastanza indietro il presidente della Regione, Roberto Antoniaz (Rc), Laura Tamburini (Fronte Giuliano) e Iacopo Venier (Comunisti italiani) raccolgono tre preferenze, Alessandro Gilleri (Nuovo Psi) e Salvatore Porro (An) due. Tra gli eccellenti «congelati» a una sola preferenza, oltre a Sgarbi e Pacorini, il commendatore Primo Rovis, l'assessore Ondina Barduzzi, il presidente dell'Area Lucio Susmel e Alfonso Desiata, in buona compagnia col comico di Zelig, Natalino Balasso.

La collaborazione fra i due porti è stata uno dei temi di un forum economico svoltosi ieri pomeriggio nella città istriana

«Trieste e Capodistria non possono aspettare il 2015»

Secondo Maresca e Korelic i collegamenti ferroviari vanno potenziati in due o tre anni

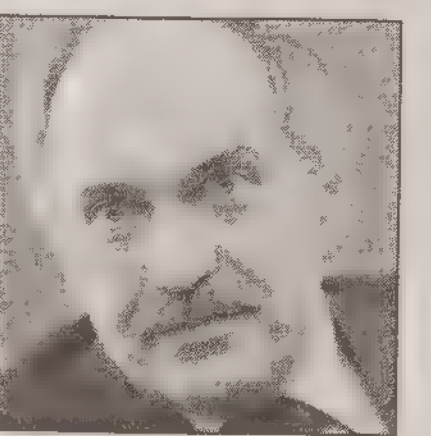
Il 2015 è troppo lontano per disporre dei collegamenti necessari ai porti di Trieste e Capodistria. Per incrementare i flussi di merci bisogna ammodernare la rete ferroviaria nel giro di due, tre anni. I fondi ci sono già, ma i tempi previsti dai governi per l'alta capacità sono troppo lunghi.

Lo hanno affermato ieri a Capodistria i presidenti dell'Authority Maresca e della Luka Koper Korelic, nel corso di un forum, organizzato dal quotidiano Primorske Novice, alla presenza del ministro sloveno per l'integrazione europea Bavar. La collaborazione fra i due scali ha costituito appunto il tema di apertura dell'incontro.

Korelic in particolare ha sottolineato la necessità di realizzare con urgenza tre interventi: il collegamento Trieste-Capodistria, il potenziamento della Venezia-Lubiana e il raddoppio della Capodistria-Divaccia.

Maresca, dal canto suo, ha ribadito che gli scali dell'Alto Adriatico hanno troppo tempo da recuperare e

non possono attendere 15, 20 anni per disporre di collegamenti ferroviari efficienti. Passi in avanti si stanno comunque compiendo grazie al lavoro comune fra i vettori ferroviari, che Maresca ha definito eccellente.



Maurizio Maresca

Soffermandosi sulla collaborazione avviata con la nuova gestione del Molo Settimo, il presidente dell'Authority portuale ha ricordato che decisiva nella scelta del nuovo terminalista è stata la sua visione sul complesso degli scali, ed ha affermato che Luka Koper deve mante-

nere un ruolo centrale nella Tic indipendentemente dalla quota di capitale detenuta. Maresca ha rimarcato poi l'assoluta, reciproca fiducia con Luka Koper anche se a Trieste non tutti vedono di buon occhio questo rapporto.

In proposito Korelic ha ricordato che l'unico obiettivo, quando Luka Koper ha partecipato alla gara per l'assegnazione del Molo Settimo, era lo sviluppo dei traffici. Tra l'altro ha affermato che Luka Koper era già pronta a «concorrere» nel '97-'98, ma da Trieste vennero consigliati di attendere in quanto i tempi non erano ancora considerati maturi.

Il presidente di Luka Koper ha poi sottolineato come la collaborazione tra i due porti costituisca anche la base per avviare un rapporto di integrazione urbana fra Trieste e Capodistria. Korelic ha concluso affermando che Luka Koper non intende diventare un monopolista nell'Alto Adriatico perché ciò contrasterebbe con le direttive dell'Unione europea in tema di concorrenza.

Alla Camera di commercio l'Authority ha rinnovato l'offerta della Stazione marittima

Pullman esteri, un rebus

Situazione immutata per il problema del parcheggio dei pullman stranieri, dopo l'incontro di ieri mattina fra i vertici della Camera di commercio, dell'Authority portuale, della Porto Vecchio e di Promotrieste.

L'Authority - ha dichiarato il presidente camerale Paoletti - ha ribadito la sua decisione di offrire gli spazi davanti alla Stazione marittima e nel tratto fino alla Pescheria.

Le motivazioni addotte dall'Authority portuale, presentata ieri dal presidente Maresca e dal segretario generale Antonella Carli, sono quelle già note. L'area richiesta dalla Confcommercio in Porto Vecchio rientra in quella per la quale il Comitato

portuale ha approvato l'anticipata occupazione a favore della Greensiam per l'insediamento Evergreen.

La zona, adiacente al Molo Quarto, dovrà essere poi sottoposta a lavori per accogliere traghetti e altre unità. E c'è anche un progetto della Portovecchio srl per una tensostruttura, nella parte centrale del molo, atta a creare la base di prossime manifestazioni come la Nation's Cup.

«Abbiamo verificato - ha commentato con una certa amarezza il presidente dei dettaglianti, Rigutti - che la soluzione del Porto Vecchio non è praticabile. Le alternative per parcheggiare i pullman stranieri sono tutte da studiare. Per questo in settimana

riuniremo il direttivo della Confcommercio».

Se sul fronte dei parcheggi Camera di commercio e Authority portuale non hanno trovato una soluzione, ben diversamente vanno le cose sui possibili sviluppi di attività commerciali nel Porto Vecchio. «Stiamo raggiungendo un accordo - ha spiegato Paoletti - per supportare le attività commerciali e di servizi che si insedieranno in Porto Vecchio. Altri incontri fra i rispettivi tecnici si terranno entro la settimana. Un protocollo per la consulenza all'Authority portuale da parte della Camera di commercio e delle associazioni di categoria potrebbe essere firmato la settimana prossima».

Protestano le cooperative dei pescatori. Mercato ittico, è già polemica: «No a una struttura provvisoria che crea problemi di sicurezza»

Il nuovo mercato ittico all'ingrosso non ha ancora iniziato ad operare (il trasferimento è previsto entro Pasqua) che le polemiche si riaccendono già il giorno dopo la grande festa di domenica.

«La costruzione del seppur provvisorio nuovo mercato ittico - scrive Guido Doz, responsabile regionale Agci pesca - ha risolto solo il problema sanitario che la vecchia struttura del molo Venezia evidenziava. Le cooperative di pesca - prosegue - si erano dichiarate subito contrarie alla costruzione di un mercato provvisorio e auspicavano la ristrutturazione del vecchio mercato ittico, anche perché fa parte della storia di Trieste e assieme alla flotta peschereccia dà il senso di una città marinara. La difficile trattativa - aggiunge - e la mancanza di sensibilità da parte dell'amministrazione comunale ha comunque costretto gli operatori della pesca a sottostare alle decisioni dell'assessore competente».

Le cooperative di pesca di Trieste, prosegue Doz, sono sempre state favorevoli alla

soluzione del problema del mercato ittico, purché non penalizzasse in alcun modo la marineria peschereccia, specialmente per quanto riguarda lo scarico del pesce e la sicurezza a bordo. «Seppure l'amministrazione comunale è sicura di aver risolto anche il problema dello sbarco - si legge nella nota firmata da Guido Doz, che sull'intera questione ha chiesto all'assessore Neri un incontro urgente - le Cooperative non lo sono e lo dimostra il fatto che le zattere posizionate sono bassissime. La realizzazione prospettata dal Comune per lo sbarco del pesce non è accettabile dagli operatori. Senza un'adeguata diga di protezione ci saranno seri problemi di sicurezza al personale imbarcato, e con rischio di danni ai pescherecci. Non risolvendo inoltre il problema del sistema di scarico, che l'amministrazione ha previsto manuale, con una passeggiata e una rapida salita con le casse di pesce in mano, ogni peschereccio sarà costretto a utilizzare ulteriore manodopera, aumentando i costi di produzione».

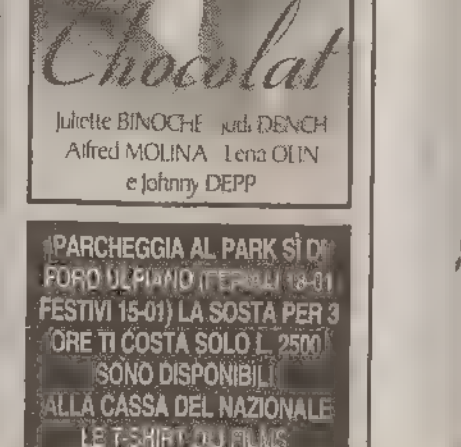
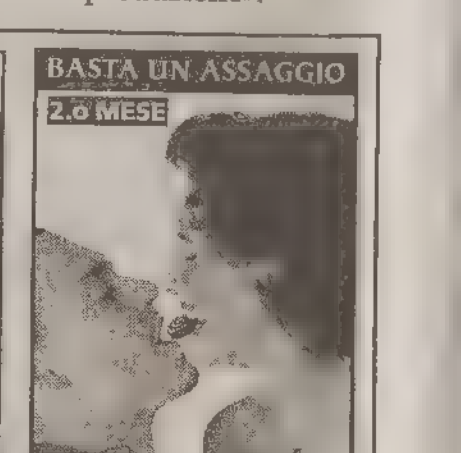
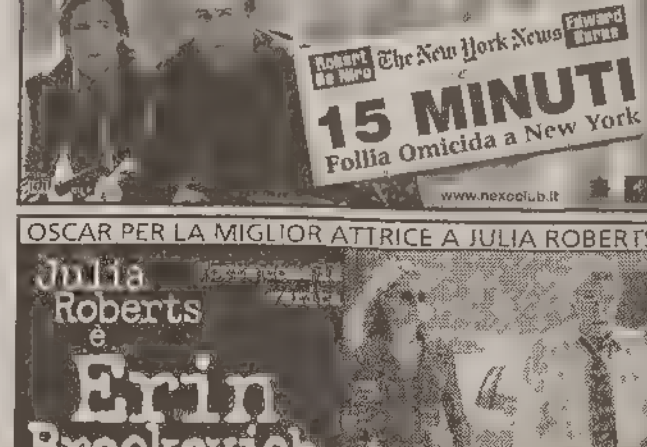
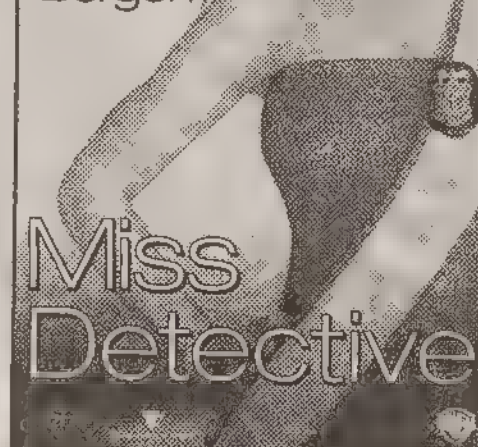
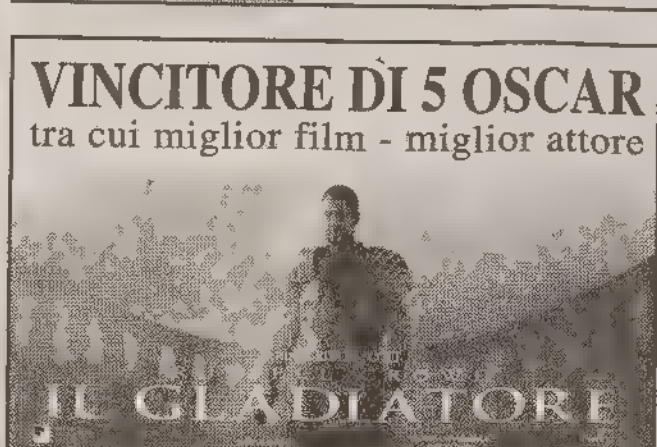
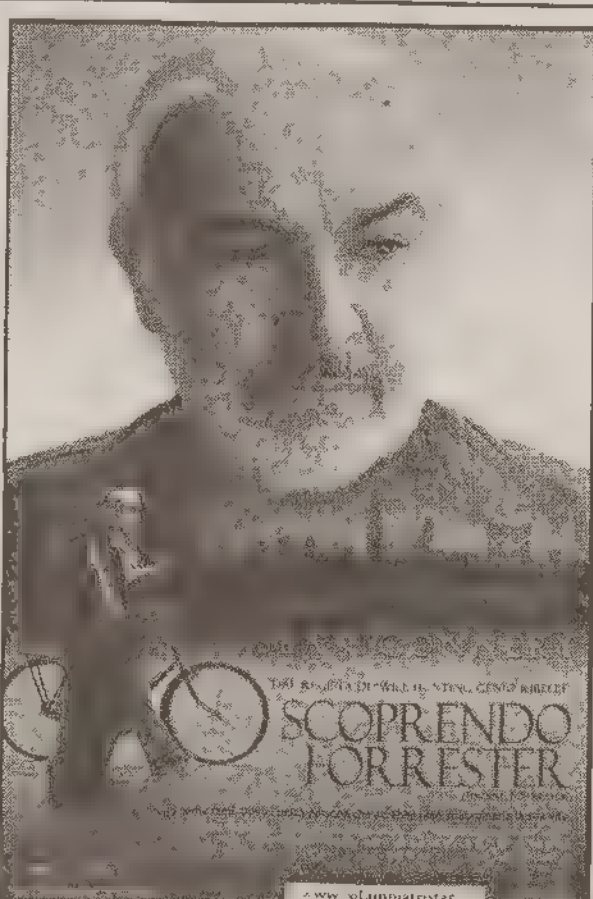
QUESTI SONO I FILMS DEI CINEMA

AMBASCIATORI NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

GIOTTO
CINEMA MULTISALA
SUPER

E OGGI COME OGNI MARTEDÌ
LI PUOI VEDERE A SOLE

L. 9000



Ennesimo incidente in una delle più trafficate arterie cittadine dove i pedoni sono sempre più in pericolo

A 91 anni travolto da una moto, grave

L'uomo è stato investito in pieno mentre attraversava via Rossetti

Pippo Baudo sarà ospite di Democrazia europea



Sarà il presentatore televisivo Pippo Baudo l'ospite d'onore questo pomeriggio alle 15 all'hotel Savonia, in occasione della presentazione dei candidati di Democrazia europea, il partito fondato da Andreotti, D'Antoni e Zecchino. Baudo, come noto, è un sostenitore della formazione politica nata di recente. Il partito intende presentare proprio uomini a Trieste nella corsa per la Camera e per il Senato.

Negli ultimi cinque anni, sulle strade che intersecano la città si sono verificati più di 10 mila incidenti nei quali hanno perso la vita ben 103 persone

Attraversa la strada lentamente, con passo incerto. All'improvviso spunta una moto. Il giovane che è in sella tenta una manovra d'emergenza ma non c'è niente da fare. Da ieri sera V.V., 91 anni, è ricoverato in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. A travolgerlo in via Rossetti, all'altezza del numero 81, è stato M.M. in sella alla propria motocicletta. L'incidente si è verificato ieri pomeriggio e le cause sono tuttora al vaglio dei vigili urbani che hanno condotto i rilievi di legge. L'anziano è stato subito soccorso da un'ambulanza del 118 che lo ha trasportato al-

l'ospedale di Cattinara. I medici stanno facendo l'impossibile per salvargli la vita.

Negli ultimi cinque anni, sulle strade che intersecano la città e il comune si sono verificati, secondo i dati raccolti da Giovanni Palladini, 10.057 incidenti stradali, nei quali hanno perso la vita 103 persone, mentre altre 12.740 hanno riportato lesioni di varia gravità (che, in molti casi, hanno determinato situazioni di invalidità permanente); in media, un morto ogni 18 giorni e 7 feriti al giorno.

In particolare, nell'ultimo anno al quale si riferiscono le statistiche ufficiali dell'Istat che consentono di effettuare

confronti tra le varie regioni e città italiane, le strade del Comune di Trieste sono state insanguinate da 2.157 incidenti stradali, che hanno causato la morte di 20 persone e il ferimento di altre 2.776 complessivamente. 2.776 infortunati, che, rapportati alla consistenza numerica della popolazione residente corrispondono a 12,5 infortunati, in media, ogni mille abitanti. Ovvero, ad uno ogni 80 residenti.

E, questa, una frequenza alquanto elevata, che - sensibilmente superiore alla media nazionale - assegna alla città di Trieste il terzo posto nella graduatoria decrescente delle maggiori città della penisola.

La precedono soltanto Milano (con 16 infortunati, in media, ogni mille abitanti) e Firenze (15,1).

Il maggior numero di incidenti stradali si verifica nei centri urbani. Tali sinistri presentano «quotienti di mortalità» inferiori a quelli riscontrabili sulle strade extra urbane, le statistiche ufficiali rivelano che le principali cause sono: la «guida distratta», l'eccesso di velocità ed il «mancato rispetto della distanza di sicurezza». Ma un'altra tipologia di incidenti, tipica dei sinistri che si verificano nelle aree urbane, è rappresentata dall'«investimento di pedoni». Proprio come è successo ieri.



La tabaccheria presa di mira dai giovanissimi ladri.

gruppo sono stati denunciati e accompagnati dai relativi genitori. Nel frattempo un'altra squadra di agenti ha perquisito le abitazioni dei cinque giovani.

Il gruppetto, all'arrivo dei poliziotti, aveva già sfondato la porta della tabaccheria.

Gli agenti hanno rilevato alcune tracce di forzatura presumibilmente eseguite con un cacciavite.

Non solo: il cristallo della porta a vetri era stato danneggiato nel tentativo di sfondarlo appunto per entrare nel negozio.

Banda di giovani assalta la tabaccheria

Obiettivo del tentato furto una rivendita di campo Metastasio. Un testimone ha avvisato la polizia che ha acciuffato in pochi minuti i responsabili

Tre giorni fa erano stati messi a segno due raid in cui erano stati smontati e rubati i pezzi di numerosi motorini. L'altra notte c'è stato invece l'assalto a una tabaccheria.

Protagonisti sono stati sempre giovani che hanno meno di diciotto anni assieme ad altri che da poco hanno superato la minore età. Gli anni di nascita sono '83, '85, '82, '79. Ragazzi dif-

ficili li definiscono gli educatori.

A giudicare dai fatti il numero di questi ragazzi aumenta sempre di più. Infatti sono diventati proprio questi giovani i protagonisti in negativo delle notti triestine. Ed è questa una situazione preoccupante che dovrebbe far riflettere le famiglie e anche la scuola.

L'obiettivo del tentato furto è stata la tabaccheria

di campo Metastasio di proprietà di Stefano Presti, 31 anni.

L'altra notte alle 2.20 è giunta una telefonata allarmata al centralino del «113». «Un gruppo di giovani sta sfondando la porta del negozio qui sotto. Se arrivate subito riuscite a prenderli», ha detto un abitante della zona che aveva assistito alla scena.

Immediatamente sono andate verso campo Metastasio due volanti della polizia. I ladri erano ancora all'opera. Ma quando hanno

visto gli agenti hanno tentato la fuga nascondendo però prima alcuni oggetti che stavano usando in una fioriera di cemento vicino alla porta della tabaccheria. Gli agenti li hanno rincorsi e in pochi minuti sono stati acciuffati. Tre gli arrestati: Davide Lo Guarro, 21 anni, Luca Berni, 19 anni e un minore di appena 15 anni. I primi due sono stati rinchiusi al Coroneo, il terzo è stato affidato a un istituto di Treviso.

Altri due giovani di 17 anni, senza precedenti penali, che facevano parte del

IN BREVE

Due assemblee con Cisl, Uil e Ugl

In agitazione il personale dell'Area educativa comunale: «Senza chiarite sarà sciopero»

Due assemblee nella stessa giornata, una al mattino e l'altra al pomeriggio (era indispensabile offrire agli addetti di ambedue i turni la possibilità di sentire le ultime novità), entrambe molto frequentate, al termine delle quali è stato dato mandato ai rappresentanti di Cisl, Uil e Ugl di mantenere lo stato di agitazione della categoria e di non partecipare più alle trattative con l'amministrazione comunale, a meno di radicali cambiamenti nell'atteggiamento della controparte. I dipendenti comunali che operano nell'ambito dell'Area educativa e, specificamente, negli asili nido, hanno vissuto così la loro giornata ieri, partecipando alla discussione sul problema del regolamento per le scuole dell'infanzia predisposto dal Comune. «Che è frutto di una manipolazione incomprensibile da parte dell'amministrazione comunale - ha spiegato anche a nome dei colleghi sindacalisti Walter Giani della Cisl - opera su una bozza iniziale predisposta da coordinatori del settore, che vantano sufficiente esperienza per poter redigere un documento efficace. Adesso aspetteremo fino a Pasqua per vedere se la controparte farà dei passi altrimenti convocheremo una nuova assemblea e non è esclusa la proclamazione di uno sciopero».

Via Einaudi chiusa al traffico per lavori: cambiano capolinea e percorsi degli autobus 11, 17 e 28

Trieste Trasporti informa che, a causa della chiusura al traffico per lavori stradali di via Einaudi, con effetto immediato e per tutta la durata dell'intervento, gli autobus interessati transiteranno lungo via Canalicolo e osserveranno una fermata provvisoria all'altezza di piazza della Borsa. In particolare, per la linea 11, il capolinea di piazza Tommaso viene spostato sull'aiuola lato Rive (in comune con quello della linea Stream); linea 17 e 28: il capolinea viene spostato in Corso Italia 5 (largo Riborgo) poi si procede per corso Italia, piazza Goldoni, via Mazzini, via San Spiridione, quindi ripresa della corsa normale. Informazioni al numero verde: 800016675.

Il cimitero virtuale presenta tutti i suoi servizi: domani Ricorda on-line illustrato dagli ideatori

Ricorda on line il sito internet dedicato ai defunti ideato da Sergio e Cristiano Polizzi e realizzato da Interfutura sarà presentato domani alle 11 all'Ufficio della società Ricorda in piazza Benco 4 (quarto piano). Si tratta di un cimitero virtuale, un'idea che non è del tutto nuova nella rete globale, ma rispetto ad altri siti simili già esistenti secondo gli organizzatori è il più completo ed articolato. Tra i cipressi della passeggiata virtuale gli utenti potranno costruire un sepolcro familiare al quale anche parenti e amici da tutto il mondo avranno la possibilità di inviare fiori e pensieri.

Ripetitori per telefonini, Comune più restrittivo Approvato un ordine del giorno di Omero

Un ordine del giorno su nuovi impianti a antenne per telefonini. E' stato approvato all'unanimità qualche settimana fa dal Consiglio comunale durante l'esame del Regolamento edilizio, spiega il consigliere Fabio Omero. Impegna sindaco e giunta perché l'installazione di nuovi impianti di telefonia mobile venga ammessa solo dopo la presentazione all'amministrazione da parte dei gestori interessati di un piano complessivo da sottoporre al parere della Commissione edilizia integrata e del Consiglio comunale che preveda l'indicazione generale dei nuovi punti di installazione.

Intercettate le conversazioni telefoniche di Wang Xumei, moglie del boss Loncaric, che presto diverranno elementi importanti del processo

Per la regina dei passeur i clandestini erano «pacchi»

Le bobine verranno tradotte in italiano: se ne riparlerà nell'udienza dell'8 maggio

«I pacchi sono finiti in mare». Le bobine magnetiche con le intercettazioni delle conversazioni di Wang Xumei, 32 anni, la moglie del boss Josip Loncaric, presto saranno tradotte e diventeranno elementi del processo contro la regina dei clandestini. Il giudice dell'udienza preliminare che nelle scorse settimane aveva accolto la richiesta di Frezza di acquisire agli atti le intercettazioni telefoniche eseguite dagli investigatori sloveni che parallelamente ai colleghi italiani hanno indagato sull'organizzazione criminale di Josip Loncaric, ha dato ieri l'incarico a un perito di trascrivere e tradurre il contenuto delle bobine.

All'uso processuale di quelle intercettazioni si era opposto a suo tempo il difensore Sergio Mameli ma il giudice aveva accolto la richiesta dell'accusa. Ora le bobine sono arrivate e presto quelle frasi sa-



Wang Xumei al momento dell'estradizione.

ranno tradotte in italiano. L'udienza è stata aggiornata al prossimo 8 maggio.

«I pacchi» finiti in mare erano clandestini. Ma quelli non erano pacchi commerciali. Erano esseri umani in cerca di un riscatto impossibile in fuga dal-

la miseria. Secondo l'accusa, Wang Xumei trattava di questa povera gente come nemmeno fanno i commercianti di bestiame. Lo testimonierebbero proprio le intercettazioni telefoniche che i poliziotti sloveni avevano fatto nell'ambito dell'indagine che ha porta-

to all'arresto del marito. Intercettazioni che diventeranno atti del processo italiano.

Ieri mattina Wang Xumei era in aula. Ma prima di entrare ha atteso a lungo nel corridoio guardata a vista da due agenti di polizia penitenziaria. Tacchi alti, portamento signorile. Il suo sguardo era altero, come si addice a una regina.

Per liberarla il marito Josip Loncaric aveva tentato l'impossibile offrendo nello scorso mese di dicembre la somma di trentamila a marchi, al cambio 30 milioni di lire, a un giudice sloveno per bloccare la procedura di estradizione in Italia della moglie Wang Xumei. L'episodio che sarebbe avvenuto durante la detenzione della regina dei clandestini nel carcere di Maribor, era stato scoperto in tempo e il giudice sloveno era stato arrestato. Ora è rinchiuso nel carcere di Lubiana, lo stesso dove è detenuto Loncaric.

c.b.

Recepisce vent'anni di novità pedagogiche Nel menù del consiglio il nuovo regolamento per le scuole materne

E' stato approvato il nuovo regolamento per le «scuole dell'infanzia», come ora vengono definite le materne, ieri sera nella seduta del consiglio comunale. Il testo completa il ciclo dei regolamenti dell'area educativa (già adottati quelli dei ricreatori e dei nidi) e recepisce - come ha spiegato l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat - vent'anni di cambiamenti intervenuti nel mondo della scuola. Il testo precedente, infatti, era stato varato nel 1978. Nel documento, quindi, non solo si ritrovano gli orientamenti

una parte delle famiglie), prevista come suggerimento in casi in cui l'utenza e le caratteristiche della scuola lo richiedano.

Sul regolamento si era espressa negativamente una parte delle rappresentanze sindacali dei comunali, Cisl, Uil e Ugl, che avrebbe voluto che la disciplina venisse adottata parallelamente alla discussione del documento riguardante la totalità dell'Area educativa, su cui da tempo è in corso un confronto tra amministrazione e parti sociali (delle assemblee svol-

tesi ieri riferiamo in questa stessa pagina). Nel menù dell'aula anche alcune deliberazioni di carattere urbanistico, riguardanti la revisione del Piano di edilizia economica e popolare, il piano regolatore particolareggiato di iniziativa pubblica «zona ospedale», il piano regolatore particolareggiato di iniziativa privata statale.

Tra le novità del regolamento, una valorizzazione degli organi di partecipazione, mentre non cambia nulla per quanto riguarda il numero di insegnanti per sezione e gli orari. Su quest'ultimo punto, va precisato che le fasce orarie contemplate sono tre, con una possibile uscita alle 14.30 (ricependo le richieste di

tesa ieri riferiamo in questa stessa pagina). Nel menù dell'aula anche alcune deliberazioni di carattere urbanistico, riguardanti la revisione del Piano di edilizia economica e popolare, il piano regolatore particolareggiato di iniziativa pubblica «zona ospedale», il piano regolatore particolareggiato di iniziativa privata statale.

Park hotel Obelisco e l'approvazione del progetto per la ristrutturazione della Pia Casa di via Pascoli 31.

Rinviata alla prossima seduta, in attesa del parere della circoscrizione, la delibera sull'interesse del Comune e gli indirizzi relativi alla permuta con la Gaslini dell'attuale comprensorio con quello di Campo Marzio (mercato ortofruticolo).

Costituita la Federazione delle comunità croate

Costituita la federazione delle comunità croate in Italia. Sabato si è svolta a Trieste l'assemblea costituente della federazione delle comunità croate in Italia, ospitata dalla locale comunità dei croati triestini. All'evento hanno preso parte l'ambasciatore croato a Roma Drago Kraljevic, il console generale Vjekoslav Tomasic, l'assessore alla Cultura Roberto Damiani, il presidente del Consiglio comunale Ettore Rosato, il presidente dell'Agenzia statale per i croati all'estero Jakša Kusan, i rappresentanti degli sloveni, dei greci e austriaci di Trieste nonché le delegazioni provenienti da Austria e Slovenia.

La componente etnica è formata, in Italia, da circa 60 mila immigrati di antico e recente insediamento

nelle sale dello storico palazzo della sede triestina della Ras.

Il comitato di presidenza, riunitosi a margine dei lavori, ha esaminato gli aspetti fondanti della neocostituita federazione quali la parte statutaria, le vigenti leggi e norme sulle minoranze in Italia come gli accordi bilaterali fra Italia e Croazia nonché i finanziamenti necessari a rendere più incisiva la presenza della com-

ponente etnica croata in Italia composta da 60 mila immigrati di antico e recente insediamento. E da 2500 croati autoctoni del Molise.

La federazione si doterà, è stato deciso, anche di un organo di informazione e di un sito web.

Infine sono state effettuate le nomine. Presidente della federazione è Luka Krilic (Roma), vicepresidente Snježana Hefti (Milano), Antonio Sammaritano (Molise) e Damir Murkovic (Trieste). Quest'ultimo ricoprirà anche l'incarico di segretario generale dell'organizzazione dei croati d'Italia.

Appartamento a fuoco per un mozzicone



Lo stabile di via Fabio Severo dove si è sviluppato il rogo.

Attimi di paura ieri mattina per un incendio che ha interessato un appartamento al sesto piano dello stabile di via Fabio Severo 56.

Le fiamme, secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco e dei poliziotti della squadra volante, sono state provocate da un mozzicone ancora acceso gettato inavvertitamente nella pattumiera nella quale c'erano già alcuni vecchi giornali.

Ingenti i danni provocati sia dalle fiamme che dal fumo.

L'allarme è scattato alle 9 quando un vicino ha avvertito i vigili del fuoco che un forte odore di bruciato proveniva dall'appartamento che dà sul pianerottolo del sesto piano ed è abitato del medico Renzo Mauri.

Dopo pochi minuti sono arrivati i pompieri che non trovando nessuno in casa hanno dovuto forzare la porta.

Poi, in breve, l'incendio che ormai aveva interessato buona parte della cucina distruggendo mobili e suppellettili, è stato domato.

APPARECCHI ACUSTICI PHILIPS
"Invisibil" automatici personalizzati
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
TRIESTE - Viale XX Settembre, 46
Tel. 040/775047
da lunedì a venerdì
9.30 - 12.30
Sconto 10% al 15%
sull'acquisto di apparecchi
digitali oppure ritiro dell'usato
con superprezzi

Decollo delle presenze che secondo i dati dell'Apt registrano 2948 unità in più rispetto allo scorso anno

La città piace sempre di più ai turisti

Vero boom a febbraio grazie a Forex e G8, ed ora si rilancia la Grotta Gigante

Fronte legale dei sindacati per i 60 autisti sotto accusa

Fronte comune dei sindacati per difendere i circa sessanta autisti ex Act, ora Trieste Trasporti, raggiunti da altrettanti avvisi di garanzia per il blocco totale degli autobus il 2 e 3 gennaio scorsi.

Ieri mattina Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti, Faisa Cisl e Rdb si sono riuniti in un vertice di emergenza per fare il punto sulla situazione. E' stato deciso di incaricare un collegio di legali che tuteleranno tutti gli indagati. L'ipotesi di reato contestata è «interruzione di pubblico servizio». Per domani pomeriggio è stata convocata un'ennesima vertice tra i legali e le segreterie, durante il quale si farà il punto sulle linee difensive. Gli avvisi di garanzia stanno ancora arrivando nelle case e gli autisti dovranno presentarsi in Questura per l'interrogatorio accompagnato dal proprio legale, probabilmente dal 4 aprile in poi.

Il codice è chiarissimo alla voce «interruzione di pubblico servizio», prevede fino a un anno di carcere per chi «cagiona una interruzione o turba la regolare

tà di un servizio pubblico» mentre i capi, promotori ed organizzatori, rischiano fino a cinque anni.

Si tratta di un'inchiesta praticamente obbligatoria, appena avvenuto il fatto la magistratura ha dovuto aprire un fascicolo. Per ora non risulta siano giunte denunce, men che meno da parte della Trieste Trasporti che ha fatto sapere che non si tratta di una sua iniziativa. La situazione ora è molto delicata, la fase della discussione tra

sindacati e azienda è entrata ormai nel vivo e si stanno affrontando i nodi più scottanti. Un'eventuale azione da parte della Trieste Trasporti sarebbe risultata come un sabotaggio.

La protesta sotto accusa

Il 2 e il 3 gennaio scorso la tensione era alle stelle, si stava discutendo di una ristrutturazione con 114 esuberanti, dovevano essere tagliati soprattutto gli autisti. E questi ultimi, appoggiati da tutti i colleghi, facendo sfuggire la situazione di mano agli stessi sindacati, si sono rivoltati rifiutando di salire sugli autobus e di uscire in servizio.

g. g.

Intanto è partito il piano triennale: tra i capisaldi i punti informativi mobili. Uno servirà per fare promozione al Sud, un altro sarà sistemato a Miramare

A Trieste presenze turistiche in crescita, con un più 2948 unità rispetto allo scorso anno. Il risultato, relativo al primo trimestre del 2001, è più lusinghiero per la nostra città, se si considera che tradizionalmente gennaio, febbraio e marzo sono mesi poco attrattivi per la vacanza.

Dai dati forniti ieri in una conferenza stampa dall'Apt triestina si evince anche che a gennaio le presenze sono state 21.503, rispetto alle 21.200 dell'anno prima. Ma il vero boom

si è avuto a febbraio e a marzo grazie soprattutto ad eventi congressuali di grande rilievo come il Forex e il G8. A febbraio i visitatori sono stati oltre 34 mila, contro i 33 mila del 2000 e a marzo 49.527 contro i presidenti 48 mila.

Globalmente nei tre mesi di inizio anno si sono registrate 105.643 presenze. Nell'incontro l'Assessore regionale al turismo Dresi ha evidenziato come il trend di crescita sia anche dovuto all'importante politica di promozione turistica della città attuata dal-

l'Apt, grazie ai finanziamenti regionali. Una politica, ha osservato, che investe tutto il territorio provinciale. È trapelato, infatti, che si sta organizzando una rivalutazione dell'area della Grotta Gigante per la quale si pensa di sfruttare al meglio il potenziale turistico, con una iniziativa che avrà luogo in periodo ferragostano.

Dal canto suo il presidente Apt, Franco Bandelli, alla presenza del direttore di Gavardo, ha ricordato come solo tre mesi fa l'azienda abbia presentato alla Regione il suo piano triennale per il turismo, del quale uno dei capisaldi è partito ieri, con dei pun-

ti informativi mobili per far conoscere nel Sud Italia la nostra città e fornire a Trieste un sostegno di conoscenza ai turisti che già l'hanno scelta per una vacanza.

Dopo il successo dello scorso anno, infatti, un punto informativo mobile è stato riposizionato a Miramare, nei pressi delle Scuderie, che fornirà per tutta l'estate (alle 9 alle 19) assistenza, informazioni e materiali turistici ai visitatori. Il presidente si è anche augurato che vengano presto superati i problemi burocratici, che non hanno permesso al Comune di Trieste di concedere, come invece era avvenuto lo scorso anno, il permesso



La Grotta Gigante sarà al centro di un maxi rilancio.

di sosta del camper Apt in piazza della Borsa.

Contestualmente, come detto, in previsione delle prossime vacanze pasquali ed estive, è anche partita una campagna informativa sulla nostra città nel Sud Italia. Un servizio in-

formazioni mobili è già attivo a Napoli sino al 10 aprile. Poi si sposterà a Bari e a Catania, con lo scopo di far «scoprire» alle popolazioni meridionali questa parte estrema d'Italia.

Daria Camillucci

Nel 2000 quasi 800 triestini si sono sottoposti a un'operazione all'anca o al ginocchio, ma in 186 hanno dovuto ricorrere a strutture fuori città perché l'offerta è ridotta

Protesi, stop alle fughe: quest'anno 130 interventi in più



Al profano sembra uno di quegli interventi per pochi. Ma sono quasi 800 i triestini che lo scorso anno si sono sottoposti a un intervento di protesi all'anca o al ginocchio: per contrastare gli effetti dell'artrosi o, nel 40 per cento dei casi, per riparare a gravi traumi e fratture.

Per buona parte di questi concittadini, l'impianto della protesi ha però comportato un ricovero fuori sede. L'offerta di interventi garantita dall'ospedale e dalle case di cura private non è risultata infatti sufficiente a coprire la richiesta. E così 186 triestini hanno dovuto

fare riferimento ad altre strutture del Friuli-Venezia Giulia, mentre un centinaio è migrato verso sedi extraregionali.

A sanare questa situazione, che comporta un notevole disagio per i pazienti e per i loro familiari (basti pensare che l'impianto di una protesi richiede una degenza di almeno una settimana), interviene ora un incremento degli interventi a livello locale, che vede in campo la sanità pubblica e quella privata nell'ambito degli accordi di «vasta area» giuliano-isontina.

L'obiettivo - spiega Sergio Monardo, direttore del-

l'Ass triestina - è quello di garantire alla cittadinanza un'offerta di prestazioni sanitarie che risponda agli effettivi bisogni di salute, riducendo i tempi d'attesa e le fughe fuori regione». Per il 2001 i pazienti possono dunque contare su 130 interventi in più, distribuiti fra l'Azienda ospedaliera (più 30), il Sanatorio Triestino (più 30) e la Salus (più 50).

L'offerta complessiva passa così dai 496 impianti disponibili nel 2000 (345 in ospedale, 72 alla Salus e 79 al Sanatorio) a 626. Una quota che forse non risolverà in maniera definitiva il problema, ma che contribui-

rà ad assottigliare il flusso dei ricoveri fuori Trieste: senza perciò gravare sulle casse della sanità pubblica.

«Gli interventi assegnati ai privati accreditati - sottolinea infatti il dottor Monardo - non comportano costi aggiuntivi per l'Ass, perché rientrano nel tetto prefissato dalla Regione per le attività svolte presso i privati accreditati».

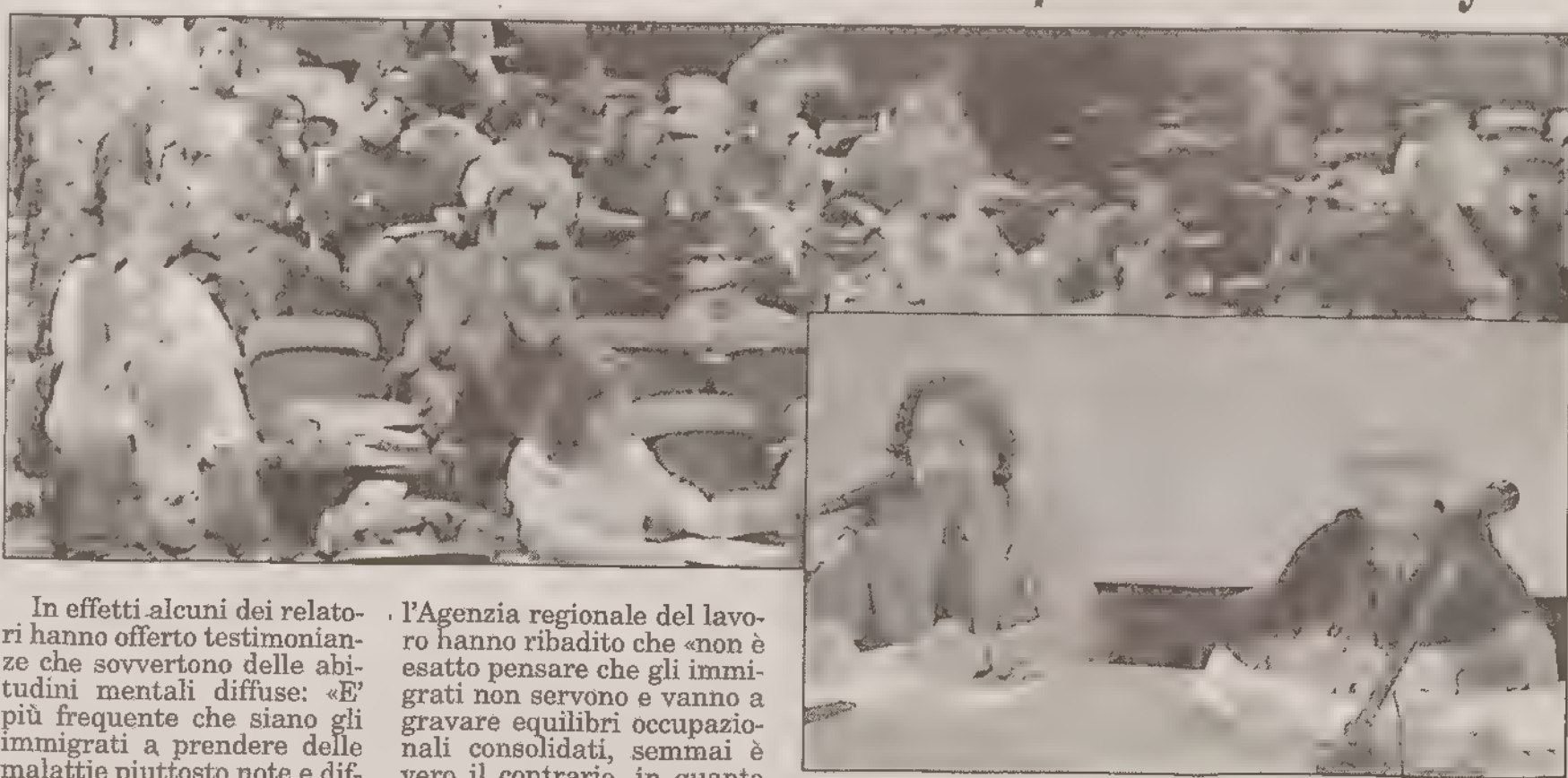
I cittadini interessati possono rivolgersi per informazioni al loro medico di medicina generale, oppure all'unità di medicina specialistica del Distretto d'appartenenza (dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 14).

Una fotografia della situazione in città scattata durante il convegno della sezione locale del Consorzio di solidarietà

«Aiuti agli immigrati, ma anche a chi li accoglie»

Gli imprenditori sono a caccia di extracomunitari per mansioni rifiutate dai «locali»

Gli immigrati sono fra noi e rappresentano una realtà con la quale è e sarà necessario convivere; è giusto allora predisporre una politica dell'integrazione che tenga conto delle diverse esigenze, sia di chi accoglie sia di chi viene accolto. E' questa la fotografia della situazione in città, idealmente scattata nel corso di un convegno promosso dalla sezione triestina del Consorzio di solidarietà. «Il quadro che ne è scaturito complessivamente - è stato il commento di Elena Benvenuto, responsabile dell'accoglienza nell'ambito dell'Ufficio rifugiati del Cisl - è positivo, perché oramai le strutture pubbliche e istituzionali competenti hanno adottato o stanno adottando strumenti necessari a un paese civile per affrontare con serietà e generosità una situazione come quella che si è radicata in una città come la nostra, votata per collocazione geografica e tradizione culturale al rapporto con chi viene da lontano. Certo, è altrettanto importante rendersi conto che determinati tabù vanno sfatati e che la realtà molto spesso è diversa da come la si dipinge».



In effetti alcuni dei relatori hanno offerto testimonianze che sovvertono delle abitudini mentali diffuse: «E' più frequente che siano gli immigrati a prendere delle malattie piuttosto note e diffuse nel nostro Paese - è stato detto da Sergio Ujich - piuttosto che il contrario. Va ridimensionata la credenza popolare per la quale gli immigrati, arrivando da noi, portano con sé chissà quali strani malanni».

I rappresentanti del-

l'Agenzia regionale del lavoro hanno ribadito che «non è esatto pensare che gli immigrati non servano e vanno a gravare equilibri occupazionali consolidati, semmai è vero il contrario, in quanto gli imprenditori sono costantemente alla ricerca di personale che si dedichi a mansioni che vengono oramai rifiutate da lavoratori indigeni».

L'assessore comunale ai Servizi sociali, Gianni Pecol Cominotto, ha ricordato le tappe principali del «cammi-

Il tavolo dei relatori e il pubblico al Revoltella durante il convegno sull'immigrazione. (Foto Sterle)

no che l'amministrazione comunale ha intrapreso tempo fa e sta continuando a fare per venire incontro, pur con le difficoltà rappresentate dalle risorse finanziarie a disposizione, alle esigenze di tutti coloro che cercano rifugio in questa città».

L'avvocato Marco Paggi,

parlando delle politiche di immigrazione in Italia in particolare del decreto sui flussi, ha sottolineato come «oggi ci sia finalmente una legislazione sufficientemente precisa e completa per cominciare ad affrontare il fenomeno».

Particolarmente dibattuti poi i temi sul diritto di accesso all'abitazione («gli stranieri che cercano casa sul mercato privato - ha detto il segretario regionale del Sud, Giorgio Apostoli - devono innanzitutto cercare di conoscere la realtà nella quale si trovano, per potersi orientare con sicurezza»), sul rischio di devianza e carcere per i minori stranieri («Non è giusto parlare di devianza - ha dichiarato Elisabetta Kolar - perché se ci fossero programmi definiti questi minori non sarebbero tentati dalla criminalità») e della scuola («E' fondamentale il ruolo della mediazione - ha ricordato Sioh Hoe Koh - perché a scuola, per avvicinare i bambini stranieri agli altri è sufficiente attribuire ai primi un nome che sia foneticamente accettabile per gli indigeni»).

u. sa.

IN BREVE

Questo pomeriggio nella sede del Mib

«Più donne nelle liste elettorali»

La Commissione pari opportunità fa un vertice e lancia appelli

Il potenziamento della presenza femminile nelle liste elettorali. Di questo si discuterà oggi al dibattito promosso dalla Commissione pari opportunità del Comune di Trieste che si terrà nella sede del Mib alle 17. Coerentemente con gli obiettivi del suo mandato, spiega una nota, la Commissione ha indetto un incontro con i responsabili di tutti i partiti presenti nella provincia di Trieste, con tutte le donne elette nei consigli regionali, provinciali, comunali, circoscrizionali, le donne amministratrici, le presidenti delle associazioni femminili, la presidente regionale della Commissione pari opportunità, per discutere assieme sulla ridotta presenza delle donne in politica, nelle assemblee legislative e nelle giunte. Lo scopo è anche quello di lanciare un appello affinché questa situazione sia modificata.

In particolare, conclude la nota, si intende sollecitare i partiti affinché inseriscano più donne nelle liste elettorali e l'elettorato affinché dia la preferenza a candidate donne e verifichi la presenza, nei programmi dei vari schieramenti, di punti specifici riguardanti l'elettorato femminile.

La Terza circoscrizione oggi discute in piazza il «no» al prolungamento di Stream fino a largo Giardino

La Terza circoscrizione organizza un incontro pubblico coi cittadini residenti a Roiano, Grotta, Barcola, Cologna e Scrocola in piazza Leonardo da Vinci oggi alle 10.

In discussione tre punti, il primo dei quali riguarda il prolungamento della linea elettrica degli autobus, Stream, fino in largo Giardino, sul quale la circoscrizione dà parere negativo. Il presidente, Lorenzo Giorgi, parlerà quindi della proposta di destinare l'ex caserma dei carabinieri di via Cologna ad alloggi per detenuti in semilibertà e della «situazione di degrado dell'arredo urbano».

«La Ferriera è da risanare o da chiudere?»: domani il Wwf illustra le sue proposte

«Una Ferriera da risanare o da chiudere?», le proposte del Wwf per un approccio razionale alla questione della Ferriera. Si tratta del tema di un incontro che si terrà domani, mercoledì 4 aprile alle 11 nella sede del Wwf in via Rittmeyer 6 al primo piano. Sarà illustrato il documento di proposte, predisposto dal Wwf e le iniziative dell'associazione sulla situazione ambientale legata all'attività dello stabilimento. Interverrà il dottor Fabio Gemiti esperto del Wwf per le questioni relative all'inquinamento ambientale.

Tessere di trasporto agevolato, cambiano gli orari Dal 9 aprile sportello aperto ogni giorno dalle 9 alle 12

Nuovo orario per il servizio di rilascio delle tessere di trasporto agevolato da lunedì 9 aprile. Ne dà notizia la Provincia di Trieste in una nota. Gli sportelli saranno aperti dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, sabato e pomeriggio l'ufficio rimarrà chiuso. Il servizio viene svolto nella sede provinciale di via Sant'Anastasio 3 al primo piano.

Per eventuali informazioni ci si può rivolgere al Front office dell'ufficio relazioni con il pubblico (040 3798512) oppure al numero 040 3798544.

La lunga colonna di autocarri che si è formata ieri in entrata all'autoporto di Ferneti. Sono stati contati una sessantina di automezzi. E i camionisti protestano per le attese che arrivano anche fino a 10 ore: «Così perdiamo giornate lavorative». (Foto Lasorte)



I camionisti protestano per le lunghe code che si formano all'autoporto

«Ferneti, troppe attese»

Troppe le ore di attesa all'autoporto di Ferneti, per i camionisti che vogliono entrare in Italia. Lo hanno denunciato alcuni autotrasportatori che hanno lamentato fino a 6-10 ore di attesa in colonna. Ieri, per la cronaca, gli automezzi in coda erano una sessantina. «Ci fanno attendere per delle ore» ha dichiarato un camionista proveniente dalla Romania, aggiungendo che «così si perde un'intera giornata di lavoro». E ricorda che il tutto viene registrato sul cronotachigrafo, installato sul mezzo. Le giornate più «calde» a detta degli autotrasportatori sono il

lunedì, il mercoledì e il giovedì. «Talvolta ci dicono che il terminal è intasato. E questo lo possiamo capire. Ma ieri, ad esempio, l'autoporto era praticamente vuoto. Perché allora ci fanno attendere?». La risposta che arriva dalle autorità competenti è la seguente: il lunedì ci sono due corsie, una per le merci speciali (che sono la minoranza), e l'altra per quelle ordinarie (dove si formano le code più lunghe). Una volta espletate le formalità della prima, nel pomeriggio vengono aperte entrambe, per accelerare le operazioni doganali.

DUINO AURISINA La stagione non parte in attesa delle decisioni sulla sorte dello stabilimento e la gente protesta

A Castelreggio tintarella fra i detriti

Novità dal consiglio il 19 aprile, ma pare già certo il trasferimento della nautica

Un gazebo inattivo, il servizio di ristoro chiuso: così si presenta Castelreggio in attesa che il suo destino sia definito, e molti cittadini già lamentano la mancata manutenzione della spiaggia, come si vede nella seconda immagine. (Foto di Lasorte)



Torna in primo piano il caso Castelreggio, e tornano le polemiche, in vista del 19 aprile, data fissata per il primo consiglio comunale del 2001 a Duino Aurisina, chiamato a votare gli indirizzi per il piano del porto. La polemica parte questa volta dalla gente che, complice le domeniche di sole, vorrebbe inaugurare nello stabilimento di Castelreggio la tintarella dell'anno. Ma la spiaggia non c'è più. Una buona parte di sassi è stata portata via dall'Isone, che crea una corrente nel golfo ha dimezzato lo spazio creando dune e avallamenti, e lasciando in cambio una buona quantità di detriti.

Adesso la battaglia è ridotta all'osso, e non è il posto migliore per piazzare in riva al mare la fidata brandina. Così monta il malcontento popolare, mentre il bar e il ristorante - normalmente aperti in questa stagione - restano desolatamente chiusi e sprangati. Fino a qualche giorno fa un cartello prometteva l'apertura al 15 marzo, ma si è poi arreso all'evidenza dei fatti.

E i fatti dicono che ci vorranno ancora almeno 20 giorni per sapere chi sarà il nuovo (o il vecchio) concessionario del terreno demaniale. Terminata l'esposizione all'albo delle due richieste di concessione, la Capitaneria di porto sta valutando e soppesando le due proposte, in sinergia con la Regione.

Il sindaco Vocci, d'altra parte, si aspetta che sia prima il consiglio comunale a pronunciarsi sugli indirizzi per il piano del porto, e che quindi segua la decisione della Capitaneria.

Il primo passo spetterebbe quindi al consiglio comunale, che dovrà anche valutare positivamente o meno l'ipotesi che le società nautiche della Baia vengano spostate a Castelreggio, eliminando l'attuale ristorante. E qui la novità del giorno - confermata dallo stesso sindaco - è che lo studio commissionato in merito dal Comune avrebbe certificato che tra le varie ipotesi quel-



la di Castelreggio risulterebbe la «meno peggiore». Conferma ufficiale è attesa il giorno del consiglio, ma certo è che questa soluzione non risulta popolare.

Infine, la polemica arriva anche dall'opposizione: Romano Vlahov ha chiesto in una mozione di «non ritenere valide le conclusioni della conferenza dei servizi», che secondo il consigliere del Polo non sarebbe legittimata a derogare a norme e

atti amministrativi generali, come il cambio di destinazione d'uso della zona demaniale di Castelreggio. Sempre Vlahov, infine, chiede chiarezza relativamente alla firma apposta dal proprietario della Baia, Carlo Dodi, sulla richiesta di concessione demaniale: ritiene infatti che appaia «a prima vista del tutto diversa da altre sottoscrizioni fra loro tutte uguali».

Francesca Capodanno

Il Ccd di Duino rinnova le cariche. An raccoglie firme

Tira aria di campagna elettorale in casa Ccd a Duino Aurisina. Dopo l'inaugurazione della sede, la sezione locale del partito ha nei giorni scorsi rinnovato il direttivo, e fissato alcuni obiettivi condivisi all'interno della forza politica, che conta oggi su un direttivo composto da sette persone (in ordine alfabetico: Walter Bradas, Benito Ballabeni, Grazia Dei Rossi, Fabio Eramo, Giovanni Giaccone, Maurizio Lenarduzzi e Renzo Urbani).

Quanto agli obiettivi concordati, il primo riguarda il bilancio del Comune: secondo il capogruppo Maurizio Lenarduzzi, «una forza di governo deve avere il coraggio di accantonare temporaneamente programmi e obiettivi che renderebbero il Comune certamente più funzionale e moderno, ma al prezzo di un'insostenibile attività impositiva sui residenti».

In tema di lavoro, il Ccd guarderà con «sensibilità e attenzione» - si dice - al settore primario; considerando agricoltura, pesca e mitilicoltura delle ottime occasioni imprenditoriali, da essere incentivate con scelte normative ed urbanistiche privilegiate. Il Ccd chiede anche l'attuazione dei previsti programmi di edilizia popolare, mentre sul fronte degli insediamenti urbani Lenarduzzi pone l'accento sulla necessità di «rivedere tutta la strategia riguardante la sistemazione urbanistica di Duino, in attesa di capire se la Regione acquisterà o meno il castello di Duino. Una forza di governo responsabile e democratica deve risolvere alcuni nodi cardine, come il depuratore, il porticciolo e la sua scalinata, i parcheggi e le zone di espansione urbanistica». Tra gli altri argomenti analizzati: ambiente, sport, anziani, solidarietà.

Intanto oggi, dalle 17 alle 20 nella sede di Sistianna 43, An raccoglie le firme per la presentazione delle liste dei candidati, alla presenza dell'on. Menia.

DUINO AURISINA Il Comune rimanda all'Acegas la soluzione dei tanti «black-out»

Luce, problema «strutturale»

I reclami non vanno indirizzati all'amministrazione, che non ha nemmeno l'evidenza della quantità di disfunzioni: lo afferma l'assessore Veronese

Che la corrente elettrica salti, che «mancchi la luce» in molte zone del comune di Duino Aurisina con una certa frequenza, è evidente a chiunque viva o lavori in zona. Accertarne le responsabilità non è però così ovvio. C'è chi punta l'indice verso l'amministrazione comunale, ma la causa in realtà sembra essere «strutturale», ed estensibile a gran parte dell'altipiano carsico.

I problemi sembrano essere principalmente degli impianti, e spesso sono riferiti alla «messa a terra».

Massimo Veronese - assessore ai Servizi tecnici di Duino Aurisina - puntualizza la posizione del Comune rispetto al problema dell'illuminazione pubblica. «L'Acegas ad avere vinto la gara d'appalto per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'illuminazione

del comune. Dal 1.º dicembre 2000, e per tre anni, sarà l'Acegas la responsabile assoluta. Finora, per le competenze derivanti da tale appalto, il servizio reso è molto alto. L'azienda ha tra l'altro l'obbligo di verificare ed eliminare gli inconvenienti segnalati sia dal Comune sia dagli utenti. Lo deve fare entro tre giorni dalla segnalazione e ci risulta - aggiunge - che nella maggioranza dei casi lo faccia entro un giorno. Certo, se il guasto capita al sabato si dovrà aspettare il lunedì, ma sono casi sporadici».



I reclami, dice Veronese, vanno indirizzati direttamente all'Acegas, il Comune non ha nemmeno l'evidenza

denza precisa circa il numero di potenziali disfunzioni. C'è invece da parte dell'amministrazione un controllo



Massimo Veronese

a campione che viene fatto con regolarità, «e che finora - assicura l'assessore - ha riscontrato un livello di efficienza assai alto. L'Acegas ha provveduto a contare ed etichettare i pali dell'illuminazione pubblica: nel comune ci sono 1908 punti luce

«Tutto l'altipiano soffre di guasti, le riparazioni adesso sono veloci»

che adesso sono facilmente individuabili, in modo da permettere un intervento tempestivo».

Una novità che è importante segnalare - conclude Veronese - «riguarda il tratto di strada di fronte alla cartiera Burgo. Sulla statale 14 è stato realizzato un potenziamento dell'illuminazione con l'aggiunta di dieci punti luce, a carico della proprietà della Cartiera, proprio per migliorare la situazione su un tratto di viabilità che è sempre stato segnalato come pericoloso per il traffico veicolare».

g. st.

Il nuovo provvedimento discende dall'ultima Finanziaria nell'ambito della «promozione di località turistiche» e accomuna la cittadina soltanto a Lignano

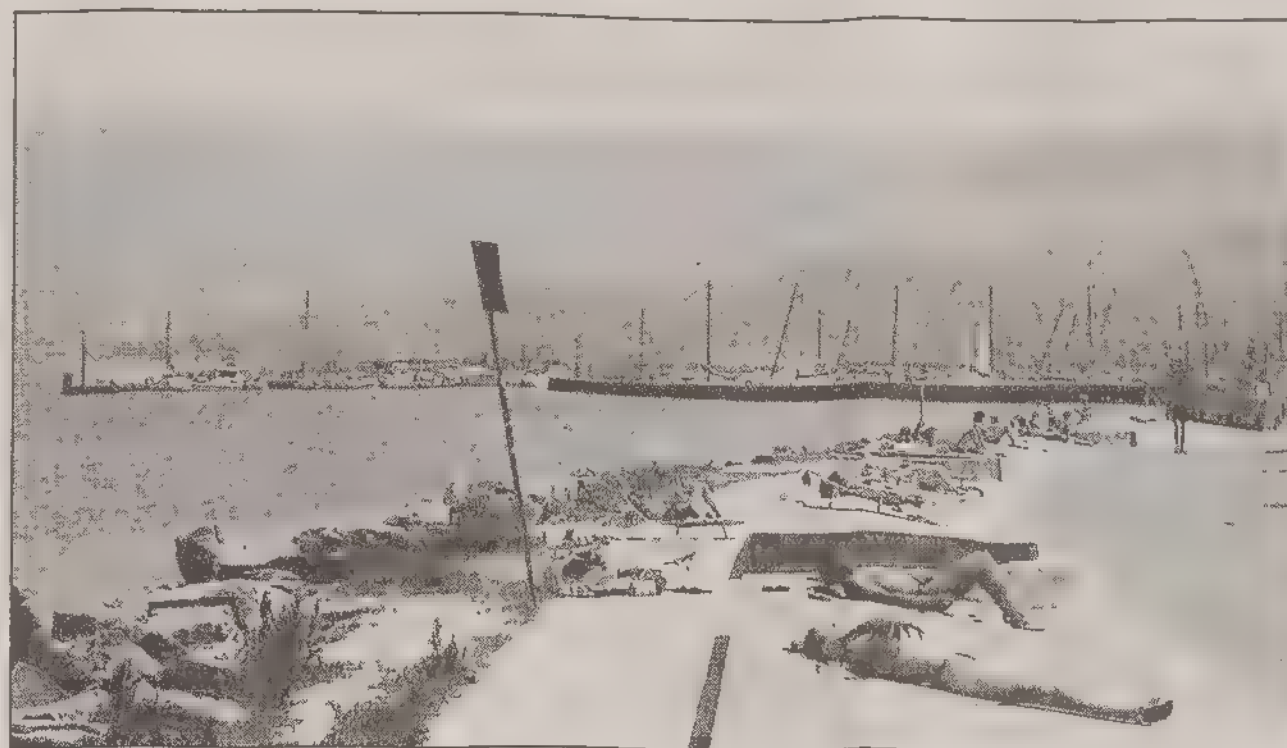
Tre miliardi della Regione a Muggia per il suo lungomare

Il progetto di riqualificazione andrà rivisto se si realizza il tunnel sottomarino, e «salta» il teatro sull'acqua

Stavolta sono tre, i miliardi, e Muggia li riceverà per abbellire il suo lungomare. Un'altra buona notizia dunque per l'amministrazione comunale che, proprio ieri, ha ricevuto comunicazione di una nuova ripartizione dei fondi erogati dalla Regione con la Finanziaria 2001.

Il Governo aveva infatti deciso di finanziare progetti per la promozione di località turistiche affidando i soldi alle singole Regioni. La giunta del Friuli-Venezia Giulia ha deciso di destinare i fondi a Muggia e a Lignano. Ma questo non è una novità. Di nuovo c'è invece che la cittadina istroveneta riceverà ben tre miliardi per la sistemazione del lungomare Venezia, e che altrettanti ne riceverà la località friulana per un altro progetto.

Il finanziamento servirà alla sistemazione pedonale dell'area, con una lieve rettificazione della linea di costa e la realizzazione di piccoli edifici da adibire a servizi. Per la serie di interventi



Il lungomare Venezia, un altro punto di Muggia destinato a cambiare volto. (Foto Bruni)

previsti esiste già un progetto preliminare che però, fa sapere l'assessore ai Lavori pubblici, Claudio Boniventi, dovrà essere adeguato alle nuove indicazioni dei progettisti per quanto riguarda la soluzione del bypass stradale del centro

storico. È proprio all'inizio del lungomare, infatti, che «sbucherebbe» il tunnel sottomarino indicato nello studio di fattibilità come la soluzione migliore per collegare l'ingresso di Muggia alla strada costiera, evitando così che il traffico attraversi

il mandracchio.

In realtà il progetto presentato alla Regione per la sistemazione del lungomare richiedeva - per la sua realizzazione - ben più di tre miliardi, comprendendo anche un futuristico e fantasioso «teatro sul mare».

L'idea resta realizzabile, ma per farla diventare realtà bisognerà attendere realtà finanziarie, mentre dopo la stesura di un progetto esecutivo si potranno già far partire i primi lotti d'intervento.

La spesa, naturalmente, verrà effettuata dalla prossima amministrazione comunale, che avrà a disposizione anche altri fondi regionali. I tre miliardi per il lungomare fanno infatti parte di una lunga serie di finanziamenti che il Comune di Muggia ha chiesto e ottenuto dalla Regione per la riqualificazione dell'intero centro storico, ma che l'attuale giunta comunale non farà in tempo a godersi a meno che - eventualità del tutto improbabile - non venga confermata in ogni suo componente, sindaco compreso. «Beh, non ne faremo una questione di gelosia, i fondi saranno a disposizione della prossima amministrazione», conclude, con un po' d'ironia, l'assessore Boniventi.

Riccardo Coretti

Decise le sorti del Carnevale: non dura un giorno, ma tre

Il recupero del Carnevale muggesano si avrà domenica 22 aprile, a coronamento però di una tre giorni di festa. Ieri sera Comune e compagnie hanno raggiunto l'accordo, dopo che l'amministrazione, nei giorni scorsi, sembrava prediligere l'idea di riproporre solo la sfilata di domenica, mentre le compagnie proponevano un anticipo di «riscaldamento» già da venerdì.

Il programma definitivo verrà stabilito entro questa settimana, ma alcune idee di massima ci sono già: «Venerdì ci sarà il ballo della verdura, e a seguire musica in piazza per i bambini, mentre alla sera musica dal vivo e ballo - spiega Elvio Ciacchi, vicepresidente delle compagnie - Sabato probabilmente avremo uno o più complessi che suoneranno in piazza, mentre domenica il corso mascherato, vista la bella stagione, inizierà alle 15, anticipata dalla sfilata di alcuni gruppi ospiti, forse anche dall'Austria. Le premiazioni si svolgeranno la sera, alle 21, e riguarderanno solo alcune categorie, mentre la maschera d'oro sarà assegnata in estate».

Inoltre verranno allestiti dei gazebo, con costumi, foto e altri oggetti sul lavoro delle compagnie, «ma ci saranno altre sorprese, che per ora non sveliamo», così Ciacchi. Il periodo elettorale costringerà sindaco e consiglieri a stare in disparte, e la stessa premiazione, pur tenendosi in Comune, non verrà fatta dal primo cittadino: «So che ci saranno anche ospiti istituzionali da altre città. La loro presenza dovrà essere molto discreta», dice Ciacchi.

s.re.

MUGGIA Sigillo del Comune a un generoso cittadino che sta arricchendo anche tecnicamente la biblioteca

Un signore che dona libri e computer

Si presenta lo statuto di Isola

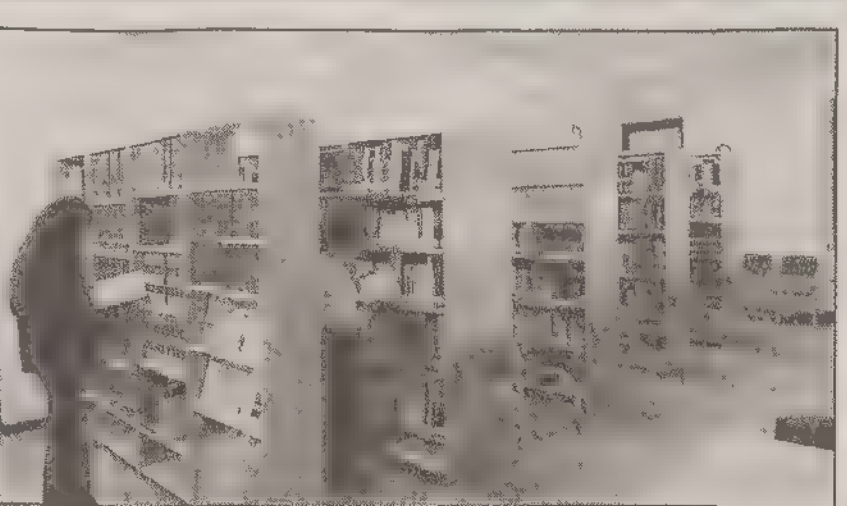
Prosegue il ciclo di incontri sull'Istria promosso dalla biblioteca di Muggia. Domani alle 17.30, nella sala convegni del centro «Millo», in piazza della Repubblica 4, verrà presentato il volume «Lo statuto di Isola in lingua volgare», curato da Franco Degraffi e Silvano Sau. Redatto in latino nel 1360 e riscritto nel 1500 con una traduzione in volgare per renderlo comprensibile alla maggioranza dei cittadini, lo statuto è conservato, in copia unica, alla Biblioteca civica di Trieste.

L'edizione appena pubblicata propone una trascrizione integrale dell'edizione in volgare dello statuto allo scopo di mantenere vivo il legame con le antiche tradizioni di Isola.

È appassionato lettore, ma non bibliofilo: quando è arrivato all'ultima pagina, cede il volume. Ora ha regalato anche pc, scanner e stampante

Un computer, uno scanner e una stampante nuovi di zecca sono stati donati alla biblioteca di Muggia. A recapitare il regalo è stato Giovanni Russignan, un privato cittadino che già altre volte ha dimostrato grande generosità verso la biblioteca muggesana. Molti libri, appartenuti a Russignan, sono ora disposti sugli scaffali: saggi storici, guide turistiche, opere di narrativa.

Ex dipendente della Motorizzazione civile, Russignan si gode ora la pensione in una bella casa sopra Lazzaretto. Qualche vigna, un po' d'alberi da frutta e la vista che corre alle coste dell'Istria. Ma soprattutto la passione per la lettura. Un lettore, colto, competente, ma non un bibliofilo. Russignan non vuole possedere il libro: una volta che è arrivato all'ultima pagina



Una sala della biblioteca di piazza Repubblica a Muggia.

- questa la sua filosofia - pensa che il libro debba essere fatto circolare, per dare la possibilità di vederlo anche ad altre persone.

Ora la donazione di computer, scanner e stampante rappresenta, per l'utilità della biblioteca e di conse-

guenza per i vantaggi che potranno averne gli utenti, un regalo con i fiocchi. E proprio per ringraziare Giovanni Russignan in modo ufficiale, giovedì il sindaco Dipiazza lo riceverà in municipio e gli consegnerà il sigillo d'argento del Comune.

Mille visite al sito di «Antonio» che giovedì verrà inaugurato

Un successo inaspettato. Un migliaio di persone ha partecipato, sabato e domenica scorsa, alla visita del sito in cui sono stati scoperti i resti di Antonio, il dinosauro del Villaggio del Pescatore. L'iniziativa - organizzata in connessione con la mostra attualmente in svolgimento al Castello di San Giusto dedicata ai dinosauri - avrà un seguito, visto l'interesse sull'argomento. Molti triestini, infatti, dopo aver tanto sentito parlare di Antonio, aver visto calchi, modelli e ricostruzioni del dinosauro non strano nelle mostre che si sono succedute negli ultimi

due anni, sono diventati degli appassionati di paleontologia, tanto da voler visitare il sito del ritrovamento, che giovedì alle 17 verrà ufficialmente inaugurato, alla presenza del sindaco Marino Vocci.

Nei piani del Comune il bacino paleontologico triestino diverrà un museo, ed è attesa a giorni la consegna, da parte dello Istituto universitario di architettura di Venezia del piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo al Villaggio del Pescatore, che comprende anche la struttura della zona museale.

fr.c.

ORE DELLA CITTÀ

L'energia del cuore

A cura dell'Associazione culturale Elia (via Colonna 2), Ugo Pagotto, master Reiki, terrà oggi alle 20 una conferenza su «Reiki, l'energia del cuore». L'ingresso è gratuito. Informazioni allo 040-307665.

Attività

Pro Senectute

Al Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11, alle 16 corso d'inglese, alle 16 prove del coro della Pro Senectute, e biblioteca disponibile. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, diapositive in dissolvenza incrociata, commentate e con sottofondo musicale dal titolo: «India del Nord e Nepal», a cura di Aurelio Felluga.

Musei della guerra

Questa sera, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, organizzata dalla Società triestina di cultura «Maria Theresia», Lucio Fabi parlerà su: «I musei della guerra. Per un discorso di pace». La conferenza sarà integrata dalla proiezione di un filmato d'epoca della cineteca del Friuli di Gemona.

Incontro sull'Irap

Visti i cambiamenti legislativi che hanno interessato l'Irap (imposta regionale sulle attività produttive), l'Assindustria ha organizzato un incontro illustrativo oggi, alle 9.30, nella sede dell'associazione (Palazzo Ralli, piazza Scorsola 1). Relatore sarà il commercialista Alessandro Ardiani.

Disegni di Leonardo

Oggi alle 17.30, allo Studio Tommaseo in via del Monte 2/1, Francis Ames-Lewis, docente di Storia dell'arte del rinascimento al Birkbeck College della University of London, terrà una conferenza in italiano dal titolo «Leonardo da Vinci e il disegno a matita».

«Punto Sanità»

La Federconsumatori di Trieste informa che domani, alle 11, andrà in onda su Radio Punto Zero (fm 101.1, 101.3, 101.5) la trasmissione settimanale «Punto Sanità». Interverrà Andrea Bravin, dei Laboratori di analisi di Cattinara. Gli ascoltatori potranno intervenire chiamando il numero 040-363322.

Mutuo soccorso

Oggi dalle 9.30 alle 13, presso la sala Aquarius del Club Eurostar nella stazione, avrà luogo un convegno sul tema: «Solidarietà e mutualità nell'era della globalizzazione», organizzato dalla Società nazionale di mutuo soccorso «Cesare Pozzo». Tutti i cittadini interessati sono invitati a partecipare.

Precetto pasquale

Domani, alle 10, al santuario di Monte Grisa sarà celebrato l'annuale precetto pasquale per Forze armate e Corpi armati dello Stato appartenenti alla provincia di Trieste. La santa messa sarà celebrata dal vescovo Eugenio Ravignani, concelebranti i cappellani operanti nel territorio di Trieste.

Club Reali

Con la proiezione del documentario sui Grandi parchi nazionali, dedicato alle terre incantate dall'Asia al Pacifico, si chiude la serie di videoregistrazioni del Club Reali. L'appuntamento è per oggi, con inizio alle 18, nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4.

Incontro annullato

Viene annullato per ragioni tecniche il previsto incontro con la compagnia di «Capitolo secondo». L'usuale appuntamento con gli «Incontri con gli attori», promossi dall'Associazione culturale Amici della Contrada, non avrà luogo domani come preannunciato.

Inglese gratuito

Corso d'inglese gratuito! Insegnanti americani oggi, dalle 19.30 alle 20.30, in via G. Monfalcone 6 (Campinelle). Per informazioni chiamare lo 040-568948.

Aggiornamento farmacisti

Oggi alle 20.30, nella sede di piazza S. Antonio Nuovo 4, si terrà il quarto incontro del corso di aggiornamento e qualificazione professionale per farmacisti. Antonino Gullo, direttore dell'Unità clinica operativa di anestesia, rianimazione e terapia antalgica dell'Università degli studi di Trieste, presso l'ospedale di Cattinara, parlerà sul tema: «La terapia del dolore: l'ospedale senza dolore e i rapporti con il territorio». Nella stessa serata interverranno inoltre i collaboratori Giovanni Galimberti e Licia Serra, che approfondiranno il tema del: «Dolore acuto post-operatorio e cronico, sia benigno che neoplastico».

Conversazione in inglese

Oggi, alle 16, incontro di conversazione inglese e lettura dei giornali europei con relativo commento dei partecipanti, gratuitamente al Caffè Tommaseo. Per informazioni: cellulare 0333-7208022.

Farmacie on-line

L'Ordine dei farmacisti di Trieste comunica che anche quest'anno è attivato il sito internet www.trieste2000.it/farmacisti per la ricerca automatica delle farmacie aperte in tutto il territorio provinciale.

Circolo Generali

Questa sera alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Il malessere giovanile tra patologia e violenza», secondo incontro dibattito del ciclo «Il disagio dei giovani». Relatrice: Laura Mullich.

Incontri di poesia

Oggi alle 18.45, nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14, avrà luogo il settimanale «Incontro fra poeti». Gli incontri di poesia sono aperti a tutti e, in particolare, sono rivolti a coloro che desiderano leggere proprie poesie, racconti o pagine di prosa. Per informazioni rivolgersi allo 040-365687 dalle 15 alle 19.

Amici della Lirica

Si avvertono i soci che il 10 aprile si chiuderanno le iscrizioni per le seguenti gite: Venezia (Il Ratto dal serraglio - 12 maggio) e Macerata (I Capuleti e i Montecchi - opera di Bellini) e un concerto (viaggio 27-30 luglio).

Fauna acquatica

Oggi alle 20, nella sede della XXX Ottobre, Nicola Bressi, zoologo, conservatore nel Museo di storia naturale, terrà una lezione sulla fauna ed ecologia delle riserve d'acqua del territorio. Illustrerà inoltre, anche con diapositive, l'escursione di domenica 8 aprile ai laghetti delle Noghere.

Marketing di se stessi

«Vendere» al meglio i propri «talenti» sul mercato del lavoro, è questo il significato del ciclo di incontri che Mib School of Management propone ai giovani neolaureati dell'Università di Trieste a partire da oggi, alle 17, nel palazzo Ferdinando, sede della scuola, in via Marchesetti 6. Il primo incontro sarà dedicato a «La persona come fattore critico di successo - L'approccio delle aziende».

Associazione dirigenti

Oggi, alle 16.30, consueta riunione mensile dei soci in sede. L'incontro verterà sul tema: «Funzione dei distretti sanitari: situazione attuale e prospettive future». Relatore sarà Paolo Da Col.

Salotto dei poeti

Oggi al «Salotto dei poeti», in piazza Benco 4 (I piano), alle 17.30, laboratorio di prosa. Si può essere protagonisti o solo ascoltatori.

Associazione Cittaviva

Oggi, dalle 15 alle 18, allo Ial in via Roma 20 (I piano), prosegue il corso di base di informatica, organizzato dall'Associazione di volontariato Cittaviva per i propri soci.

Studio biblico

Oggi alle 18.30 si terrà, in Scala dei Giganti 1, il consueto studio biblico «Un viaggio attraverso la Bibbia». Il pastore Giovanni Carrari parlerà sul tema: «Salvato dalle acque». Ingresso libero.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra (via Abro 11, tel. 040-639152). Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

PICCOLO ALBO

Ritrovato il 30 marzo gatto maschio bianco, grossa taglia e buonissimo in via D'Alviano. Riconfermato all'Enpa in via Marchesetti 10/4, tel. 040-910600 dalle 17 alle 20.

Scomparsa da via Cologna micia nera, sterilizzata mozzicone di coda, collarino rosso. Preghiamo chi ne ha notizie, anche se vista morta, di telefonare ai numeri: 040-637205, 040-53545.

Domenica 1 aprile smarrita vecchia macchina fotografica di valore puramente sentimentale, probabilmente in zona piazza Libertà. Onesto rinventore telefonare al Centro di fisica di Miramare tel. 040-2240370.

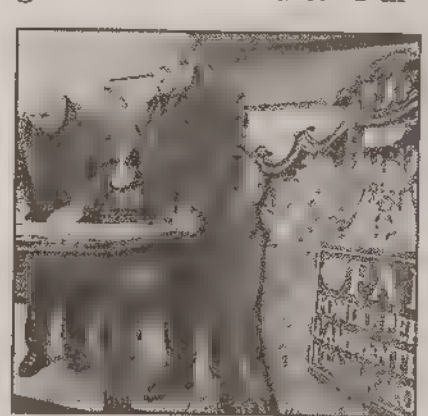
Aperto un nuovo sportello del Fondo per l'ambiente

Punto Fai in via Mazzini Presidio a difesa dell'arte

Grazie alla sensibilità di Furio e Adriano Principali è operativo anche a Trieste, come in altre città italiane, il nuovo «Punto Fai» in via Mazzini 12, presso «Il Giardino» (nella foto di Sterle), istituito dalla locale delegazione del Fondo per l'ambiente italiano. Numerosi i concittadini che l'hanno già visitato. Ogni sabato dalle 11 alle 12 un delegato è a disposizione di aderenti, simpatizzanti, cittadini sensibili alla salvaguardia del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico del nostro paese.

E in particolare in atto una raccolta di firme per la difesa del parco del monte di Portofino, comprensorio unico al mondo, d'incomparabile bellezza, visitato da migliaia e migliaia

di stranieri, provenienti da ogni latitudine, da giovani e meno giovani desiderosi di tuffarsi nella quiete, nella serenità, nella magia, della sua rigogliosa vegetazione naturale. Purtroppo su questo paradiso incombe il grave pericolo di vedersi drasticamente ridotta di ben 3.500 ettari la sua superficie da parte delle amministrazioni della



Il Fai non poteva rimanere insensibile a questo scempio e ha inteso far sentire la sua voce promuovendo una raccolta di firme a livello nazionale, firme che verranno inviate ai ministeri competenti e al presidente della regione Liguria. Con esse il Fai chiede che vengano mantenuti gli attuali confini dell'area del parco pari a 4.600 ettari e venga mantenuto un rigoroso controllo sugli interventi edilizi nell'area protetta dalla legge quadro nazionale e da quella regionale, n. 13/1995.

Il Fai triestino rivolge un caloroso appello ai concittadini affinché dando prova ulteriore della loro grande civiltà, appongano la loro firma negli appositi moduli reperibili nel succitato Punto Fai.

Fulvia Costantinides

CONFERENZA

L'attualità del XXVI canto dell'Inferno dantesco commentato da Fabio Suadi

I fraudolenti, oggi come allora

Un'analisi critica sul XXVI Canto dell'«Inferno» è stata fatta, nella sede della «Dante Alighieri» da Fabio Suadi, presidente dell'omonima società. Emerito studioso del sommo poeta, come lo ha definito Maria Grazia de Mottoni presentandolo al pubblico, Suadi, facendo proprio il sentire di Dante, ha commentato verso dopo verso, la discesa del poeta in quell'ottava bolgia ove si trovano i consiglieri fraudolenti, le anime di coloro cioè, che in vita hanno usato il loro alto livello intellettuale a danno del prossimo. Rappresentazione quando mai attuale anche ai giorni nostri, per molti versi simili a quella Bolgia che, diversamente dall'«Inferno», nel poema è illuminata da tante lingue di fuoco, quasi fossero la sinistra luce che emana dal

perfidio ingegno di questi dannati. Tra tante fiammelle, eccone una che si biforca simile a due lingue di serpi: sono le anime di



Ulisse e di Diomede che piangono le colpe attuate assieme, ovvero l'inganno del cavallo di Troia. A tal proposito, Suadi ha sottolineato come altre volte Dante abbia accoppiato le

anime, basti pensare a Paolo e Francesca o al conte Ugolino che rode il cranio dell'arcivescovo Ruggeri.

Con un commento ricco di digressioni e di rimandi, Suadi ha quindi sottolineato l'umano desiderio di Ulisse di conoscere il mondo, tanto da spingerlo con i suoi compagni, dopo la fine della guerra di Troia, alle fatali Colonne di Ercole. Cinque mesi di navigazione, e all'improvviso «... Tre volte il fe girar con tutte l'acque... / infin che i mar fu sopra noi richiuso». Un eroe positivo Ulisse, nel quale Dante non percepisce il senso del peccato - ha osservato Suadi - anzi, ne diventa una sorta di autocoscienza, il suo testamento spirituale: ecco perché questo Canto è «così esaltante, e così solenne è l'immensità del suo finale».

Grazia Palmisano

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE			
TABELLA ORARIA			
dal 26 marzo al 30 giugno 2001			
TRIESTE → MUGGIA		MUGGIA → TRIESTE	
M. Pescheria	Porto	Porto	M. Pescheria
06.45	07.15	07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

IL SERVIZIO NON VIENE EFFETTUATO ALLA DOMENICA

TARIFE

CORSA SINGOLA L. 3.000 - Euro 1,55
 ABBONAMENTO 10 CORSE L. 15.000 - Euro 7,75
 NOMINATIVO 50 CORSE L. 38.500 - Euro 19,88
 Trasporto ciclomotori come per passeggeri
 BICICLETTE L. 1.000 - Euro 0,52

MOVIMENTO NAVI					
TRIESTE - ARRIVI					
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
3/4	6.00	Da REGULUS	Capodistria	VII	
3/4	7.00	Gr SO. VENIZOS	Igoumenitsa	57	
3/4	8.00	Rs ALEXANDRIT	Poti	A.F.S.	
3/4	8.00	Gr ANGSTRE	Gatune	Siot	
3/4	8.00	Tu UND ARDENIZ	Istanbul	31 A	
3/4	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31	
3/4	11.00	It ISTANBUL	Tekirdag	39	
3/4	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47	
3/4	13.00	Ct MOELA	Umago	Italcem.	
3/4	22.00	Bs ALFA BRITANNIA	Tartous	Siot	

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	
3/4	6.00	No NAVION SCOTIA	ordini	Siot 1	
3/4	9.00	It STELLA AZZURRA	ordini	rada	
3/4	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22	
3/4	14.00	Gr SO. VENIZOS	Igoumenitsa	57	
3/4	14.00	Da REGULUS	Venezia	VII	
3/4	18.00	Ma CRYSTAL MOON	ordini	35	
3/4	18.00	Ed NUWAYBA	Ravenna	35	
3/4	19.00	Ct MOELA	Umago	Italcem.	
3/4	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A	
3/4	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	47	
3/4	21.00	Cy LEVANTE	ordini	33	

FARMACIE

Dal 2 al 7 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 6, tel. 371377; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, TeleVi-ta.

MONTAGNA

Escursione nella selvaggia valle del Rio Nero

La Commissione Gite dell'Associazione XXX Ottobre organizza per domenica 8 aprile un'escursione in Val Resia per salire la selvaggia valle del Rio Nero e raggiungere l'accoglienza Casera omonima (865 m), situata in una tranquilla radura che si apre fra larici e abeti, da dove si vedono le guglie ancora innestate dei vicini monti Lavara, Cadin e Musi. Il pullman salirà la provinciale della Val Resia fino alla località Tigo (361 m) da dove comincia il percorso a piedi: si supera una passerella di legno sul torrente Resia incontrando i primi segnali del sentiero Cai n. 703. Il tracciato prosegue in piano per una ventina di minuti in un bosco segnato dal fuoco. Si comincia a salire addentrandosi nella tormentata via Rio Nero che affascina, solitaria e selvaggia sembra terra d'avventura. Il sentiero diventa impegnativo e richiede una sagacia prudenza, perché è stretto e in alcuni tratti esposto, anche se sempre assicurato con cavi e munito

di passerelle che aiutano a varcare i punti critici. Utile, ma non indispensabile, il cordino e i moschettoni.

Si prende quota sul sentiero che costeggia la parete destra della valle, vistosamente erosa dalle acque; la gola acquista la tipica morfologia della forra. S'incontra una sorgente ritenuta miracolosa dai restanti e dopo una scaletta di legno, una croce e una Madonna, la vista si estende sul versante opposto delle valli coperto da un magnifico bosco di pino nero. Si continua fra una variegata e abbondante vegetazione, e si scende attraverso un bosco di faggi a rincontrare il Rio Nero, in un ambiente più che mai aspro.

Un ghiatone in salita, poi un'ulteriore breve erta che porta a un'antica chiusa e infine la Casera Rio Nero (865 m), ristrutturata

e resa accogliente con un angolo di cottura e dieci posti letto. Sosta per il pranzo al sacco, ammirando la catena dei Musi che s'innalza con diripi di mille metri e le Cime di Campo, dalle quali nasce il Rio Nero. Si riprenderà il cammino giungendo in circa un'ora alla Forchia (1192 m). Ora si scende fra boschi di faggi, sempre accompagnati dal rumore delle acque che scorrono vicine. Verso la fine della discesa si passa il Rio Secco (614 m) prendendo una stradina forestale che porta all'asfaltata nei pressi del Fontanon Barman (550 m) a meno di un chilometro dall'abitato di Lischiazze, ma già prima, nelle vicinanze della Casermetta Pelizzari, in uno spiazzo, ci sarà il pullman. Capogita: Gino Erario. Programma: partenza da via Fabio Severo di fronte alla Rai, alle 7.30, a Tigo alle 10, alla Casera alle 13, in valle alle 17, a Trieste circa alle 21. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 0403474534 oppure 040635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lorenzo Fernandelli dal Fondo Umanitario «Lorenzo Fernandelli» 1.000.000 pro Cest 2.
 — In memoria di papà Walter Collari a un mese dalla scomparsa (28/2) dalla figlia Patrizia 300.000 pro Agmen.
 — In memoria di Mario Sulli nel IX anniversario dal figlio Bruno e famiglia 50.000, dalla sorella Renata 100.000 pro Astad.
 — In memoria del dott. Giuseppe Ronzi nel X anniv. da N.N. 50.000 pro Sogit.
 — In memoria di Clelia Ciso nel VII anniv. (3/4) da Mariano Ciso 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Agmen.
 — In memoria di Lucia Cucagna nel IX anniv. (3/4) da Claudio e Rossella 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
 — In memoria di Rinaldo Garavello da Myriam Polizio 50.000 pro Ass. De Banfield (pro Alzheimer).

— In memoria di Galileo Gagnin per il compleanno (3/4) dai figli Luciana e Sergio 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla moglie 50.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri), 30.000 pro Astad.
 — In memoria di Alvise Mattei nel XVII anniv. (3/4) dalla moglie Maria e dal cognato Ermanno 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
 — In memoria di Ferruccio Moratti nel VI anniv. (3/4) da Wanda e Susanna Moratti 100.000 pro Astad.
 — In memoria dell'ing. Giacomo Nardi nel XII anniv. (3/4) da Edita Pascolutti 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Uildm.
 — In memoria di Giuseppe Pacor (3/4) dalla moglie 50.000 pro Agmen.
 — In memoria di Amelia Petracco (3/4) dalla nipote Sil-

vana 50.000 pro Alleanza Nazionale.
 — In memoria di Renato Rosini nell'anniv. (3/4) dalla moglie e figli 200.000 pro Ass. Azzurra malattie rare.
 — In memoria di Bruno Zenari da Fulvia e Luisella 50.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
 — In memoria di Antonia Chesme in Manzin dalla famiglia Bonazza 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
 — In memoria di Francesco Adamo, Carmela Mammano, Giuliana e Carmela Campisi da Pino Adamo e Patrizia Campisi 220.000 pro frati Cappuccini di Montuza.
 — In memoria di Itala Ghisone dalla famiglia della figlia e del nipote 100.000, dall'amica Bruna Pison 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
 — In memoria di Carlo Glavina dal condominio di via Bu-

ie d'Istria 7: fam. Burolo, Paolotti, Zaccagna, Auber, Sinossi, Apollonio 120.000 pro Aism.
 — In memoria di Egidio Grando da Stello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
 — In memoria di Luigi Lugnani da Donatella, Maura e Maria Pia 100.000 pro Caritas (India).
 — In memoria di Giovanna Lyubich dalle fam. Laurenti, Sponza, Griffi 100.000 pro Ass. de Banfield.
 — In memoria di Silvio Lusetti da Rina Svaghelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
 — In memoria di Pietro Minca da Lucio Parovel 50.000, dalle fam. Parovel Fides, Parovel Nerina-Flegl 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
 — In memoria di Franco Morpurgo da Laura Doria 100.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri), da Li-

via Kravos 50.000 pro Lega tumori Mami, da Nerina e Livia Zonta 100.000 pro Ass. amici del cuore.
 — In memoria di Licia Mugugno da Gigliola Goitan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
 — In memoria dei nonni e Gemma da Cinzia, Patrizia e Gabriele 200.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
 — In memoria del cav. Rinaldo Paduani da Nina, Leda 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Astad.
 — In memoria di Alberto Piazza da Elda Tolomelli 50.000 pro As. Amici del cuore.
 — In memoria di Giulia Racamat ved. Mastropasqua dai dipendenti Emporio Istriano 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
 — In memoria di Albertia Rustia Mattiussi dalla sorel-

la Maria e nipote Gigliola 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
 — In memoria di Tullia Ruzzier da Emilia Antoniani 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
 — In memoria di Isa Santese Bresich da Maria Trevisan 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
 — In memoria di Romano Schetsko da Marcella e Aita 100.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
 — In memoria di Angelo Toffanin da Erminia Tolusso ved. Rolici 40.000 pro Fondo scuola medico-ospedaliera Gropuzzo.
 — In memoria di Elisabetta e Roberto Travan dalla figlia Luisella 200.000 pro Anfas (ampliamento centro).
 — In memoria di Fulvia Trebbe dalla fam. Micovilli, Anita e Maria 100.000 pro frati di Montuza.

MOSTRE

Sulle vie dell'astratto Collettiva all'Art Gallery

● Oggi, alle 18.30, all'Art Gallery di via San Servolo 6, inaugurazione della mostra collettiva «Le vie dell'astratto». Espongono Adriano Bon, Luciana Costa, Daniela Michelli, Michele Recluta. La mostra rimane aperta fino al 14 aprile i giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, chiuso i festivi.
 ● E stata inaugurata ieri e rimane aperta fino al 12 aprile, nella sala espositiva dell'Apt, in via San Nicolo' 20, la personale di Franca Ricci «Meravigliosa flora». Da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

9.30 alle 19.30, sabato, domenica e festivi chiuso.
 ● E stata inaugurata ieri, e rimane aperta fino al 12 aprile, nella sala espositiva dell'Apt, in via San Nicolo' 20, la personale di Franca Ricci «Meravigliosa flora». Da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

Tre giorni di studi. E in più concerti e pubblicazioni

I Celti vissero nell'Alto Adriatico Un convegno lo dimostrerà

Aprile sarà il mese dedicato all'approfondita indagine scientifica sulle tradizioni della cultura celtica nelle nostre terre. Il primo degli appuntamenti è legato al convegno «Celti nell'Alto Adriatico» in programma il 5, 6 e 7 aprile nella sede dell'aula magna dell'istituto di lingue di via Filzi 14 a Trieste. L'evento è promosso dall'assessorato alla cultura della Provincia in collaborazione col circolo culturale Jacques Maritain e la Regione. Il convegno si avvale del patrocinio dell'Università di Trieste e della direzione scientifica del professor Paolo Cuscito. Alle tre giornate parteciperanno altri studiosi e docenti provenienti dalle maggiori sedi accademiche della penisola ma anche dalla Slovenia, Croazia e Austria.

Un'adesione corposa a testimoniare del profondo carattere interdisciplinare a sostegno del percorso scientifico ideato dagli organizzatori. Il tema della cultura celtica, ma soprattutto gli studi sulla reale autenticità delle vestigia e reperti, continua ad agitare un dibattito in sede storica e archeologica ma con i «Celti nell'Alto Adriatico» è stato detto ieri nel corso della presentazione ufficiale - si intende porre l'accento sulla specificità delle relazioni avvenute tra i Celti in Italia con le altre popolazioni italiane, i Celti transalpini nell'area geografica delimitata dall'Alto Adriatico, Venezia Giulia, Istria e Dalmazia: «Il convegno è l'occasione giusta per affondare le basi della ricerca nella protostoria - ha sottolineato il professor Cuscito, responsabile della direzione

ne scientifica dei lavori - ci sono stati molti lavori sul tema ma nessuno avviato ufficialmente in regione. Ed è ancora più importante - ha aggiunto Cuscito - alla luce dei molti contributi che giungeranno dall'estero. Questo per rafforzare le connotazioni europee del convegno dove peraltro si tenderà a dare risposte a domande ancora aperte sulle nostre radici».

Al di là del convegno promosso dalla Provincia il tema della ricerca sul celtismo in regione verrà approfondito con una serie di appuntamenti a più largo respiro storico e artistico. Due i concerti organizzati con il circolo Maritain in programma il 19 aprile al Teatro Cristallo e al 20 al Teatro Verdi di Muggia. Le tappe musicali riguarderanno le variegate esperienze



Convegno di studi sulla presenza dei Celti in regione.

di un filone diventato di moda ma troppo spesso genericamente definito celtico e piuttosto confuso con le sonorità dell'area bretone o irlandese. Un altro spazio insomma della cultura celtica che necessita di maggior chiarezza contenutistica e ricerca. E in tale ottica gli organizzatori hanno concentrato un prosieguo didattico divulgativo compendiando gli atti del convegno e degli spettacoli in un compact

disc, in un libro musicale e in un altro testo della collana storica del centro di antichità Altoadriatiche della Editreg. La saga celtica primaverile non si esaurisce qui. A cementare il tutto giunge il proseguo della mostra «Il tesoro nascosto - Monete celtiche e romane in Carnia» allestita per tutto il mese di aprile a Palazzo Economico di piazza Libertà 7.

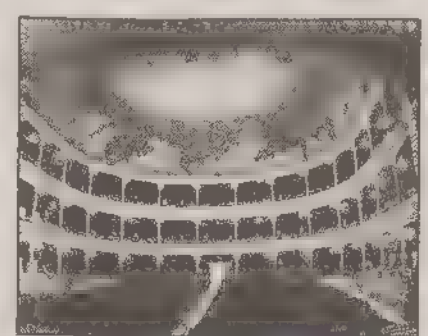
Francesco Cardella

Nella mattinata l'intitolazione del Ridotto e del foyer

Gran gala al nuovo «Rossetti» Cerimonie e un bus navetta

In occasione della serata di gala con cui sarà inaugurato il Politeama Rossetti è stato istituito per oggi un servizio di bus navetta al fine di rendere più comodo l'arrivo del pubblico a teatro per evitare il problema del parcheggio. Il servizio - offerto in via sperimentale dalla Trieste Trasporti - sarà attivo a partire dalle 19.30 fino alle 20.30, e riprenderà poi alla fine dello spettacolo. La linea «B» barrata partirà ogni dieci minuti da piazza Goldoni (presso la fermata della linea 5, in Ponte della Fabra), farà tappa in piazza Oberdan e proseguendo per via Giustiniana, via Cicerone, via Coronio (dove si fermerà all'altezza dell'uscita del Parksi di Foro Ulpiano) e via Rismondo, giungerà a capolinea all'angolo fra via Rossetti e viale XX Settembre, all'altezza del cinema Nazionale.

Oggi, il servizio-navetta sarà offerto gratuitamente al pubblico de «Il Rossetti». E sempre a partire da oggi fino a conclusione della stagione, il pubblico potrà parcheggiare al Parksi di foro Ulpiano al prezzo complessivo di



lire 2500 per quattro ore di sosta. Inoltre, per ordinanza del Comune, stasera vigerà eccezionalmente il divieto di sosta sul tratto di via Piccolomini prospiciente al Politeama.

Intanto stamattina, alle 11, si terrà la cerimonia di intitolazione del Ridotto a Gianni Bartoli, sindaco che ebbe un ruolo fondamentale nella storia del teatro, mentre il Foyer sarà intitolato a Vittorio Gassman, attore che ha donato le sue ultime grandi prove artistiche come «Anima e corpo - Talk show d'addio», proprio allo Stabile. Subito dopo sarà scoperto il busto di Domenico Rossetti, collocato all'ingresso principale del teatro a cura della Società di Minerva e del Comune. Nell'occasione il vicario generale della Diocesi, Pier Giorgio Regazzoni impartirà la benedizione all'edificio. Saranno inoltre presentate in anteprima le mostre «Il Politeama Rossetti di Trieste 1878-2001» e «Il nostro Politeama Rossetti» con le idee e i progetti elaborati dalla scuola media «Divisione Julia».

Oltre duecento atleti di quindici nazioni sabato e domenica protagonisti al Palarock di via Frescobaldi

Arriva la Coppa Europa d'arrampicata

E domani serata da brivido con il fuoriclasse Mauro «Bubu» Bole

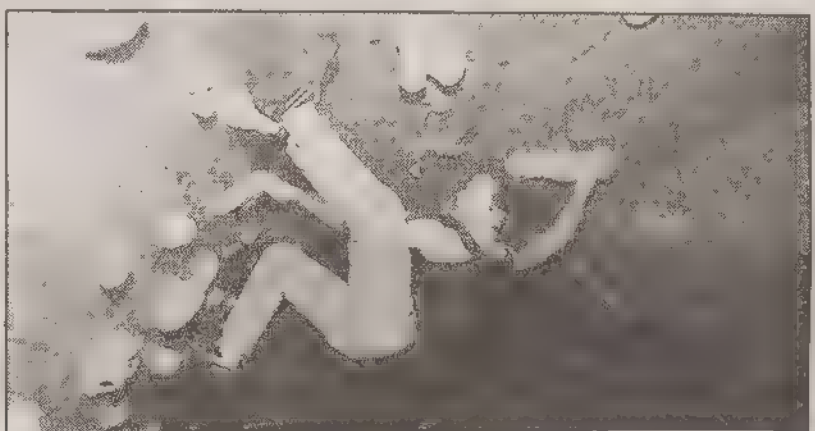
Più di 250 atleti, oltre 15 nazioni per due giorni di gare ed emozioni. Sono solo alcuni dei numeri legati alla Coppa Europa di arrampicata sportiva manifestazione in programma a Trieste il 7 e 8 di aprile organizzata dall'Associazione sportiva

di operare a più di 50 atleti simultaneamente. L'allestimento della Coppa Europa di arrampicata sportiva Trieste conferma il felice momento di una disciplina in costante espansione e non solo a livello agonistico. Il forte carattere promoziona-

anche nella forma indoor.

La Coppa Europa di arrampicata sportiva propone un eccezionale prologo in programma domani alle 20.30 sempre nella sede del Palarock con una serata incentrata sulle imprese di Mauro «Bubu» Bole, l'atleta triestino uomo-immagine delle copertine nel mondo del campo dell'arrampicata e dello speciale settore del dry-tooling. Mauro Bole presenterà una selezione delle dispositive più spettacolari delle sue imprese e il video «Tool em all», realizzato da Cristian Furlan. Gli impegni ufficiali della Coppa Europa si inaugureranno sabato 7 aprile con le qualificazioni in programma dalle 9 alle 18. Domenica 8 in programma le finali dalle 9 alle 14 e cerimonia di premiazione a partire dalle 15.

f.c.



Mauro Bole in arrampicata. Domani è al Palarock.

lo sviluppato dall'Olympic rock sotto l'egida della Fasi (Federazione arrampicata sportiva) ha consentito, dall'inizio degli anni '90 e quindi con la vetrina del Trieste Sport Show, una veloce ascesa del numero degli appassionati dell'alpinismo

gnì ufficiali della Coppa Europa si inaugureranno sabato 7 aprile con le qualificazioni in programma dalle 9 alle 18. Domenica 8 in programma le finali dalle 9 alle 14 e cerimonia di premiazione a partire dalle 15.

Come aiutare i giovani Dibattito alle Generali

È iniziato giovedì scorso, e prosegue oggi, al Circolo delle Assicurazioni Generali il ciclo di incontri-dibattito sulla condizione giovanile che ha come obiettivo, oltre a offrire una possibilità di approfondimento e di confronto su questo tema, l'individuare possibili modalità di intervento in questo settore tanto delicato e attualmente tanto dibattuto. La psicoterapeuta Laura Mulich, che ha condotto l'incontro, ha introdotto l'argomento cercando di individuare le varie cause dell'attuale disagio giovanile, analizzando i molti cambiamenti avvenuti nel contesto culturale e sociale negli ultimi trent'anni; a partire da

quel 1968 che così profondamente ha segnato la definizione di più di una generazione. Si è dibattuto sulla profonda crisi dei valori tradizionali che rappresentavano i punti di riferimento su cui si fondava l'educazione al vivere sociale, valori che sono stati sottoposti a una critica radicale, spesso sono stati negati senza essere però sostituiti da valori alternativi su quali fondare una nuova organizzazione sociale.

I giovani di oggi appaiono tristi, disorientati, soprattutto demotivati nei confronti di una realizzazione personale.

Il prossimo incontro è fissato per oggi alle 18 sempre al Circolo delle Assicurazioni Generali.

L'istituto è arrivato primo al concorso VideoCinema & Scuola

Piccoli cineasti alla ribalta L'Oscar lo vince la Morpurgo

Il primo premio, sezione scuole materne ed elementari della diciassettesima edizione del concorso internazionale VideoCinema & Scuola è stato assegnato al video «Filastrocca dei penelli», realizzato dagli alunni della prima classe B della scuola elementare «E. de Morpurgo».

Il video racconta, giocando sui primissimi piani dei bambini, una storia inserita nel quotidiano dei bambini, con un suggestivo elemento di favola. Si alternano riprese dal vero e animazioni semplici ma efficaci nel contesto della narrazione, dimostrando un ottimo lavoro didattico improntato sull'andare oltre il confine tra cose e persone, valorizzando tutti gli elementi che ne favoriscono il superamento, per costruire qualcosa di nuovo e più attraente.

Il concorso internazionale VideoCinema & Scuola è stato promosso dal Centro Iniziative Culturali di Pordenone e presenza e cultura, con il patrocinio del segretario generale del Consi-

glio d'Europa Walter Schimmer, del ministero della Pubblica Istruzione, con la collaborazione del Provveditorato agli studi di Pordenone e con la partecipazione della Regione, amministrazione provinciale, Comune di Pordenone e Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. Il concorso gode anche del sostegno della Banca Popolare FriuliAdriatico-Gruppo Intesa.

Il numero delle opere presentate è stato di 167, che hanno coinvolto 5400 studenti e oltre 300 insegnanti da Trieste a Messina, da Bolzano a Pescara, da Torino a Teramo, fino ad arrivare in Slovenia e Ungheria. Un segno che il Concorso VideoCinema & Scuola cresce a ogni edizione e il bando in Rete ha ulteriormente aggiunto nuove partecipazioni. È diventato un punto di riferimento per chi lavora nella scuola utilizzando i mezzi audiovisivi e multimediali, una vetrina aperta al confronto con ciò che viene realizzato non solo in tutta Italia.

A San Giusto

Aprire il nuovo Lapidario

Sarà inaugurato domani, alle 17, il nuovo Lapidario Tergestino nella rinnovata sede del Bastione Lialo del castello di San Giusto, dopo i lavori di recupero e di allestimento museale.

Dopo l'inaugurazione la visita del Lapidario sarà compresa nel biglietto unico di 3 mila lire (ridotti 2 mila) che consente l'ingresso al castello e all'Armeria. L'orario feriale e festivo sarà dalle 9 alle 13, lunedì chiuso.

Per maggiori informazioni si può telefonare ai numeri 040310500 o 040308686, e-mail: museostoriarate@comune.trieste.it.

STORIA Sessant'anni fa si consumò uno degli episodi più drammatici della seconda guerra Trappola nel porto di Massaua

Cinque unità della Marina tentarono una disperata sortita

Esattamente sessant'anni fa, il 3 aprile del 1941, nelle acque del Mar Rosso si consumava uno degli episodi più drammatici del secondo conflitto mondiale. In un'azione disperata e suicida cinque cacciatorpediniere della Marina militare italiana tentarono una disperata sortita dalla trappola del porto di Massaua pur di non arrendersi agli inglesi. In quell'azione persero la vita due triestini, medaglie d'oro al valor militare, il tenente di vascello Armando Crisciani e il capitano del Genio navale Rodolfo Batagelj. E oggi, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in Piazza vecchia, sarà celebrata una messa in suffragio. Parteciperanno i labari del Nastro Azzurro e dell'Associazione Marinai d'Italia e una rappresentanza della Capitaneria di Porto.

La storia di quel massacro è entrata negli annali della guerra per mare. Alla fine del mese di marzo del 1941, mentre Massaua stava per essere investita dall'interno dai reparti britannici, la situazione della nostra Marina in Africa orientale era disastrosa. Alcune unità erano riuscite a mettersi al sicuro, altre più piccole furono distrutte, mentre il problema più grosso

era costituito da due squadriglie di cacciatorpediniere, costituite dalle navi «Manin», «Sauro», «Battisti», «Leone», «Tigre», e «Pantera». Queste unità avevano solo due possibilità: consegnarsi al nemico, oppure tentare un attacco kamikaze su Porto Sudan, nel tentativo di distruggere le navi inglesi alla rada e sfuggire alla cattura.

Durante la navigazione, però, il «Leone» si arenò su

un fondale madreporico e il «Battisti» rimase con le caldaie fuori uso. I tre caccia superstiti continuarono nella missione, ma le navi furono presto intercettate dall'aviazione inglese. Fu un autentico massacro. Poco alla volta, nonostante i tre cacciatorpediniere si difendessero allo stremo, le navi italiane vennero distrutte. Crisciani e Batagelj erano imbarcati sul «Manin»: morirono insieme, nel tentativo

vo di accelerare l'affondamento del caccia. Poco prima Crisciani aveva aiutato e coadiuvato il comandante gravemente ferito. Due vie cittadine li ricordano. Per i naufraghi di due barche del «Manin», invece, si trattò di affrontare, in condizioni inumane, una lunga e sanguinosa odissea prima di essere recuperati dagli stessi inglesi o di riuscire a metter piede sulla terraferma. E tra i 42 scampati al



Armando Crisciani

naufragio va ricordata anche la vicenda di un altro triestino, il tenente di vascello Ireneo Sala, già sopravvissuto al naufragio del cacciatorpediniere «Nullo». Dopo l'affondamento del «Manin» Sala assieme agli altri superstiti toccò

Fu una strage. Tra le vittime i triestini Armando Crisciani e Rodolfo Batagelj, decorati con la medaglia d'oro al valore

terra il 10 aprile del 1941. Fu internato nel campo di Gedda, e lì rimase fino al marzo del 1943, quando grazie a uno scambio di prigionieri poté tornare libero, giusto per essere di nuovo imbarcato, questa volta sullo «Stocco», come ufficiale in seconda. Non ebbe fortuna: dopo l'armistizio, il 24 settembre del 1943 lo «Stocco» si trovava a Corfù. Fra le 16.20 e le 17.25 divenne bersaglio di ripetuti attacchi da parte di una squadriglia di «Stukas». Sala riuscì a buttarsi in acqua ma i tedeschi non risparmiarono nessuno, mitragliando i naufraghi uno a uno.

Tornando ad Armando Crisciani, alla sua memoria nel giugno dell'89 fu anche dedicata la caserma della Capitaneria di Porto. Nato il 13 marzo 1902, Armando Crisciani dopo essersi diplomato all'Istituto nautico aveva avuto imbarchi nel «Lloyd Triestino» e nella «Tripovich». Richiamato dalla Marina militare era rimasto in servizio e, ferito nel pauroso bombardamento subito a Massaua, aveva rifiutato convalascenza e rimpatrio per imbarcarsi sul «Manin».

Sua figlia Edda vive a Trieste ed è sposata con un ufficiale dell'Esercito, Sergio Di Cesare: hanno un figlio che ricorda, di nome e di viso, il nonno Armando.

STORIA Incontro alla Lega Nazionale sulla figura del Vate e le conseguenze dell'impresa di Fiume

Il grande comunicatore D'Annunzio

Su Gabriele D'Annunzio forse non si è detto ancora tutto. Le molteplici sfaccettature del personaggio, dal suo respiro letterario alle vicende umane e politiche pare offrano altri campi d'indagine. È su questa considerazione che si è fondata parte dell'incontro promosso dalla Lega Nazionale centro studi Alfieri Seri incentrato sulla figura di Gabriele D'Annunzio soldato e statista. Con Alessandra Rosolen in veste di moderatrice e rappresentante dell'osservatorio adriatico sono intervenuti Sandor Mattuglia dell'università di Trieste e Fulvio Salimbeni dell'ateneo di Udine. Due calibrati interventi mirati non solo a Gabriele D'Annunzio militante e al suo ruolo epico nella Fiume legionaria - un frammento storico approfondito con le pubblicazioni legate agli atti del convegno organizzato dalla Lega Nazionale nel 1999 - ma soprattutto alla sua attualizzazione del suo vissuto e alle analogie con alcuni rapporti internazionali contemporanei: «L'impresa d'annunziana di Fiume ebbe molteplici sviluppi - ha precisato subito Sandor Mattuglia nell'intervento di apertura - importanti in campo regionale, nazionale e internazionale. In tutto ciò emerge il ruolo dell'Adriatico

che allora come adesso è di preponderante attualità al centro di tematiche di rilievo di studi di geopolitica». Salimbeni, direttore anche del centro Alfieri studi ha tratteggiato l'immagine di Gabriele D'Annunzio non solo alla luce delle innovazioni negli schemi culturali ma soprattutto per l'importanza avuta nello scenario politico a contatto con le risposte (e le conseguenze) in seguito all'impresa di Fiume nel 1919. Per la complessità del personaggio D'Annunzio appare significativa la nota sottolineata dallo stesso Salimbeni che ha ricordato quanto il Vate ripudiasse il termine soldato abbinato a quello di poeta e questo per evitare l'«aridità» della derivazione da «soldo». Dall'amore per l'estetica al culto per l'azione soprattutto eroica agli sviluppi in chiave letteraria e gli squarci di vita mondana. D'Annunzio è stato e resta tuttora «leggibile» su vari fronti tanto da autorizzare anche la considerazione di massima presa in esame dagli studiosi della Lega Nazionale. Quella cioè che inquadra Gabriele D'Annunzio nelle veste quasi mediatiche, o meglio di «grande comunicatore».

f.c.

A cura della **A.MANZONI PUBBLICITÀ**

Corsi di ballo
Salsa, cha-cha-cha, mambo, valzer e molti altri, info: mercoledì 4 aprile ore 21, c/o scuola di Aquilina, via di Zaula 91 o tel. 338/1338470 - 333/4892752.

IL PICCOLO

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
• PRIMO PIANO •

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo **040.6728311**

AVVISO A PAGAMENTO

Il prof. Gernot Wilhelm dell'Università di Würzburg, presidente della Deutsche Orient-Gesellschaft, terrà una conferenza in lingua inglese sulle esperienze di scavo nella località di Kusakli-Šarišša (Turchia), con proiezione di immagini del sito archeologico,

giovedì 5 p.v., alle ore 17, presso la sala conferenze, al II piano della Biblioteca Statale, in Largo Papa Giovanni XXIII 6.

La manifestazione è organizzata dalla Cattedra di Ittologia del Dipartimento di Studi dell'Antichità dell'Università degli Studi di Trieste.

L'eccidio di Vergarolla

Leggo sul nostro quotidiano del 20 marzo, nella pagina riguardante Istria, Litorale, ecc. come si siano ricordati, a Strignano, dei due bambini uccisi dai fascisti nell'ottantesimo della tragedia; ovvio, e più che evidente che qualche pazzo deficiente sparò da un treno. Più che giusta la commemorazione che ne è seguita, effettuata dall'associazione ex combattenti di Pirano.

Però non posso non ricordare, ed è strano che nessuno lo rammenti mai, né da questa parte del confine, né dall'altra, del famoso eccidio di Vergarolla (a Pola, nell'agosto 1946), dove - sarebbe interessante che qualche giornalista andasse a frugare nei giornali alla Biblioteca Civica il fatto terribile - qualcuno (chi?) avrebbe approfittato di una gioiosa gara nautica per far saltare una mina potente, che fece oltre cento morti, tutti italiani (non posso ricordarli i particolari). Imperava allora lì il Gma.

Non si può dimenticare l'episodio orribile, non posso capire questo silenzio, che non si giustifica e non si perdona, ma vorrei solo capire e ancora capire il perché di questa infamia.

Salvi Cavallari

Gradino da smussare

Ancora uno schiaffo a chi si muove con difficoltà, ancora una volta Trieste si è dimenticata dei suoi cittadini meno fortunati, ancora una volta li ha maggiormente indeboliti con l'ennesimo «muro», ancora una volta è stata costruita una barriera architettonica. Ancora una volta è stato dato il benestare all'apertura di un locale pubblico nonostante l'insostenibilità delle leggi esistenti. Due miliardi per rifare il look al caffè degli Specchi. Inaugurazione alla grande, autorità, la «città bene», le signore dell'alta società solitamente impegnate in enti e associazioni umanitarie.

Nessuno si è accorto che il caffè ha rinnovato anche il gradino d'entrata con conseguente inaccessibilità da parte di chi per muoversi autonomamente deve usare una carrozzina. Se è incomprendibile come simili fatti possano ancora accadere, una cosa i disabili riescono a capire: che la compagnia aumenta! Dal momento che le loro richieste hanno fatto diventare tutti quelli che contano completamente sordi!

Il Comitato triestino per l'abbattimento delle barriere architettoniche apre una sottoscrizione per raccogliere le centomila lire necessarie a smussare lo scalino per permettere l'accesso a tutti i cittadini che indistintamente amano l'antico caffè. Per le offerte telefonare al n. 0348/7042919.

Manlio Giona

Coordinamento senza etichette

In relazione all'articolo pubblicato il 24 marzo dal titolo «Una mozione del Ccd contro la pornografia e le coppie di fatto» la segreteria del Coordinamento Triestino per la Civiltà cristiana desidera precisare che il coordinamento non vuole essere contro nessuno: quello delle coppie di fatto omosessuali ed eterosessuali è un argomento delicatissimo che non esclude nel modo più assoluto tutela giuridiche che evitino qualsiasi tipo di discriminazione. Si vuole proclamare con forza che la famiglia, patrimonio sacro dell'umanità, rappresenta il massimo valore nel quale l'uomo e la donna, uniti in matrimonio, realizzano una comunione di persone (società) fondata sull'amore gratuito, disinteressato e generoso, che si prolunga nell'amore per i figli.

Abbiamo ricevuto inoltre numerose richieste di chiarimento da parte di persone, appartenenti a diverse estrazioni politiche, firmatarie della petizione contro la pornografia (specialmente di alcune edicole e tv private), citata anch'essa nel medesimo articolo, in quanto si poteva intendere che tale raccolta di firme fosse essa pure iniziativa del Ccd, mentre è stata proposta dal nostro Coordinamento senza etichette politiche. Al Ccd vanno i nostri più vivi ringraziamenti per aver sen-

sibilizzato le varie aree politiche affinché venga inoltrata la mozione a tutela della famiglia e contro la pornografia di Trieste e Muggia ed in quello provinciale di Trieste.

Tale precisazione ci sembra doverosa in quanto il Coordinamento, pur mantenendo una totale autonomia da ogni partito politico, si riserva tuttavia di segnalare all'opinione pubblica e nelle sedi opportune quei politici locali e parlamentari che di volta in volta si distinguono per la loro coerenza in difesa dei principi naturali e cristiani. Chiediamo ai cittadini più sensibili a queste tematiche di contattarli per unire le forze o semplicemente per informazioni telefonando al n. 0333/7435716.

Gloria Bonacci Chiodina

Distretto funzionale

Leggo con rammarico le lamentele riguardanti la sanità cittadina e le polemiche negative inerenti ai Distretti sanitari riuniti. Personalmente voglio segnalare la funzionalità e la gentilezza del personale medico in servizio presso il Distretto n. 3 di via Puccini, dove io e la mia famiglia saltuariamente ricorriamo per visite mediche. Ultimamente per cause accidentali mi sono rivolto al Servizio prime cure dello stesso: medici e personale paramedico efficienti

Il mercato dei collegi

Leggendo il fondo del deputato Vittorio Sgarbi su un quotidiano nazionale dal titolo «Gli onorevoli dannati del collegio perduto», non ho potuto non apprezzare l'analisi compiuta dall'eccezionale parlamentare. Il sistema maggioritario, introdotto surrettiziamente con due referendum, quello della preferenza unica del 1991 (il famoso andate al mare di Bettino Craxi), e quello del 18 aprile 1993 sulla quota proporzionale del Senato, ha definitivamente confermato di fare schifo.

La trattativa sui collegi sicuri, buoni, meno buoni, perenti, che in questi giorni si è mostrata agli occhi della nazione per opera sia del centrodestra che del centrosinistra ha disgustato tanti elettori, acuendo forse quella tendenza all'astensionismo. Il mercato delle vacche dei collegi ha sostituito quello tradizionale dei bovini, fermato dalle varie epidemie di mucca pazza e affa epizootica, è stato un vero e proprio suk mediorientale in cui le forze politiche hanno spostato deputati da un capo all'altro dell'Italia per logiche incomprensibili agli elettori. A Trieste il sindaco della città si vedrà contrapporre da Sgarbi, in Toscana, Emilia Romagna e Umbria, si sono blindati i pavid sostenitori del mag-



Quando il tram attraversava le strade di Icici

Cartolina con un'immagine ormai d'archivio: la strada di Icici, ad Abbazia, con il tram che la attraversava. L'immagine risale al 1921.

Foto archivio Ferdinando Ursich

privatamente ad un altro medico, alla Clinica Urologica della stessa struttura. Anche lì, dopo vari tentativi di rimozione prima e applicazione poi di questo catetere i risultati diagnostici sono del tutto negativi. Così anche il secondo medico da noi contattato ci congeda, dicendoci, che non sa più che cosa fare. Erano così trascorsi tre mesi e mio padre si ritrovava ancora con il suo disturbo da risolvere e con il morale a terra.

A questo punto, visto come ci hanno trattato e visto quello che non hanno fatto,

to subito dopo la conclusione del ciclo di radioterapia, essendo questa ostruzione, una possibile controindicazione. Tutto il personale medico e paramedico dell'ospedale di Gorizia da me interpellato ha dimostrato di essere competente professionalmente e ricco di umanità, ingredienti indispensabili per trattare con pazienti con tali problematiche.

Ora chiedo: come mai a Gorizia il problema è stato risolto in venti giorni e a Cattinara dopo tre mesi mio padre si è ritrovato da solo con il suo catetere?

Claudia Miniusi

politicamente «super partes» in un'epoca di continui travasamenti, sconvolgimenti e coinvolgimenti politici più degli di comari che di uomini atti a fare da guida.

Mariagrazia Nerca

Rispettare il dolore

Conosco personalmente la tragedia umana e familiare di Nidia Cernecca e con il cuore trafitto dalla sofferenza posso solo attestare che essa ripropone in modo cruento la partecipazione

portunità tra lavoratori e lavoratrici a Roma, la quale mi ha confermato quello che già conoscevo: per cambiare questa disparità di trattamento è necessario un intervento legislativo.

Quello che si può fare allo stato delle cose è far presente ai ministeri il problema. Ultimamente il comitato è intervenuto sulla questione e ha impedito che nelle valutazioni di titoli a un corso di aggiornamento si tenesse conto del servizio militare. Il servizio militare è valutato in quanto durante codesto periodo il soggetto è impedito al lavoro. Allora per parità se non si vuol togliere un privilegio consideriamo allo stesso modo anche l'assenza per maternità; ma in questo modo andremmo a complicare le cose, ancor più adesso che il servizio militare non sarà obbligatorio e anche le donne possono arruolarsi. Il mio intervento vale per quello che c'è ancora: una disuguaglianza di trattamento. Ancora una volta, essendo prevista una legge del Parlamento che modifichi la normativa vigente, si rende necessaria una maggior presenza femminile in Parlamento anche per affrontare questo forse piccolo, poco interessante problema, ma che coinvolge migliaia di donne che hanno diritto a pari dignità e pari valutazione.

Anna Piccioni

Disuguaglianza di trattamento

Forse non tutti e tutte sanno che nel pubblico impiego nella valutazione dei titoli ai maschi viene considerato il servizio militare come servizio lavorativo. Questo è un elemento discriminante concreto. Per avere maggiori informazioni ho parlato con la responsabile del Comitato nazionale per l'attuazione dei principi di parità di trattamento e uguaglianza di op-

Grande merito

Concordo in pieno con quanto scritto dal Sergio Baldassi e pubblicato sul Piccolo del 26 marzo in merito all'opera dalla giunta Illy. Plaudo pertanto all'opera svolta dal sindaco uscente, riconoscendogli inoltre il grande merito di essersi sempre mantenuto

al dramma tremendo della Passione di quello stesso Signore che ha voluto identificarsi con il dolore di ogni creatura e specialmente con i patimenti di coloro che ingiustamente sono stati vittime della cattiveria dei propri simili.

La mia anima sacerdotale è rimasta perciò sconcertata nell'apprendere le dichiarazioni di una donna,

Luciana Linci, apparsa sul «Piccolo» il 22 marzo scorso e rivolte all'indirizzo della stessa Nidia. Voglio, tuttavia, pensare che la loro inopportuna carica di spavalderia sia stata dettata da una imprudente mancanza di conoscenza dei fatti; altrimenti dovrei credere che tutto ciò sia derivato da una sconvolgente insensibilità, magari pesantemente condizionata da discutibili convinzioni ideologiche. Il nodo cruciale della questione sta proprio qui: le vittime innocenti delle foibe non appartengono a una parte politica piuttosto che a un'altra. Se è indubitabile che le mani assassine artefici degli eccidi sono state quelle dei carnefici titini e dei partigiani comunisti italiani loro alleati, è pur vero che la pulizia etnica venne messa in atto a danno dei nostri connazionali di ogni età e opinione politica.

La Linci può strugersi al ricordo dei suoi defunti, ma niente le legittima a svalutare il sacrificio dei morti della Patria comune, perché tali furono gli infortuni barbalemente trucidati senza colpa alcuna. La pietà cristiana si dimostra avendo rispetto innanzitutto del dolore altrui, senza il quale non si ha diritto di rivendicare nulla per il proprio.

Anche tra gli infoibati ci sono stati combattenti e internati morti per l'Italia che amavano, dico alla Linci, e cerchi di ricordarsi che l'odio e la guerra civile nell'Italia del Nord-Est sono stati portati da ben altri artefici che non i poveri italiani trucidati in massa nelle foibe e poi cacciati via dalle loro case per far posto ai vincitori con la stella rossa.

La battaglia per ottenere giustizia alle vittime delle foibe non è animata da sentimenti di odio, e mai potrebbe esserlo, dato che questi nostri poveri morti perirono quali vittime innocenti e spesso invocando il nome di Dio, come nel caso dei numerosi sacerdoti assassinati.

Il processo che da qualche anno si sta svolgendo a Roma e di cui domani si terrà l'ennesima udienza, vuole essere prima di tutto una testimonianza d'amore ai nostri cari morti che altri vogliono uccidere una seconda volta con la dimenticanza. Non ci potrà mai essere pace vera e duratura se la coscienza nazionale non saprà riconoscere a ciascuno il suo, poiché in questo consiste la sintesi della giustizia.

don Bruno Lima

Soccorsi in ritardo

Servizio 118: per l'altipiano carsico è un problema. Ritengo che venga altamente sottovalutato il fatto che un'ambulanza impieghi in media venti minuti per raggiungere la zona di Sgonico e/o altre località dell'altipiano carsico. Penso che sia superfluo aggiungere che, in alcuni casi, ciò può risultare fatale.

Lettera firmata

Il calvario dei matematici

È opinione diffusa che vi sia insufficienza di laureati in matematica o fisica e che per questo si faccia ricorso a laureati in materie «affini» per l'insegnamento della matematica e della fisica nelle scuole medie superiori. Non è affatto vero! Nel maggio 2000, dopo l'espletamento dei concorsi riservati previsti dall'om. 153/99 (ultimi di una lunga serie di corsi di riconversione che, da evento eccezionale, sono diventati una «norma»...) - che hanno permesso a quasi tutti di conseguire l'abilitazione nelle classi di concorso A049 (matematica e fisica) e A047 (matematica) - sono state riaperte le graduatorie provinciali, chiuse dal marzo 1995: ciò ha permesso a molti neo abilitati di usufruire, per l'inserimento nelle suddette graduatorie (diventate «permanenti...»), di punteggio didattico cumulato attraverso il servizio in altre classi di concorso.

Invece, i laureati in matematica o fisica dopo marzo 1995 non hanno potuto cumulare punti di servizio, poiché non hanno potuto prestare servizio nelle scuole statali (in quanto esclusi dalle precedenti graduatorie, che non sono state più aggiornate) e l'insegnamento nelle

IL CASO

Il diritto alle cure mediche anche per chi è in carcere

Mi chiamo Luca Movio e sono un detenuto presso la Casa circondariale di Trieste. Vorrei segnalare un fatto accaduto di persona la sera del 27 marzo, per quanto riguarda le cure medicosanitarie in carcere. Mi trovavo nella mia cella quando alle 20 avevo un malessere provocato da problemi di pressione sanguigna con palpitazioni e agitazione. Avvertivo l'agente incaricato del mio piano, e premurosamente mi mise in lista per essere visitato dal dottore in turno di notte. Alle 22.30 non ero stato ancora visitato, e quindi ricorrevi all'agente di poter gentilmente chiamare il dottore, egli lo fece nuovamente con premura, ma questi mi ha risposto che non voleva visitarmi, perché era nella sua stanza e stava già dormendo, e secondo lui non avevo bisogno di una visita. Ho passato la notte in bianco, preoccupato del mio stato di salute. Ho già provveduto a fare una denuncia alla procura a questo riguardo, e vorrei con questa segnalazione mettere al corrente l'opinione pubblica che questi fatti succedono spesso in carcere. È vero, mi porto appresso l'etichetta di delinquente, ho sbagliato e sto pagando il crimine commesso. Non voglio fare la vittima, ma almeno desidero essere curato nelle maniere adeguate e come credo sia giusto. Una seconda cosa accadutami di persona da quando sono in carcere è questa: prima di essere arrestato mi stavo curando i denti dal mio den-

tista privato. Avevo medicazioni e quattro punti di sutura in bocca, a motivo di due estrazioni. Il primo giorno che sono entrato in carcere ho subito avvertito chi di competenza di questo problema, e mi aveva assicurato di essere in buone mani. Sono passati quasi tre mesi dalla mia detenzione e ho dovuto togliermi i punti in bocca da solo, e le medicazioni fatte con la pasta dentifricia, che ormai era quasi in putrefazione, anche da solo. Il dentista veniva e non mi chiamava, poi mi ha visitato e non traeva nessuna conclusione, mi rimandava in cella e basta. Sto ancora aspettando le cure, e nel frattempo tale che è venuta un'infezione tale che ho dovuto prendere per 20 giorni pastiglie e antibiotici. Non dormivo alla notte e con continue richieste anche tuttora non ho nessuna risposta. Penso sappiate cosa vuol dire un mal di denti tale che non riesci a dormire per 15 giorni? Ripeto, non voglio essere una vittima, ma penso che le bestie vengano curate meglio. E come me ci sono altri casi qui in carcere di gente detenuta che ha cose peggiori, che devono essere curate, al confronto delle mie, ma non vengono prese le giuste misure. Probabilmente dopo questa lettera verrà punito, perché racconto una verità frequente che molti per paura non raccontano. Forse mi trasferiranno in chissà quale altro carcere, ma io chiedo con quale stato d'animo e di salute uscirò quando finirà la mia carcerazione? Luca Movio

scuole legalmente riconosciute (che in precedenza aveva lo stesso valore di quello prestato nelle scuole statali), è stato valutato la metà nelle attuali graduatorie (in barba alla proclamata parità scolastica).

Pertanto, in questo meccanismo perverso (o volutamente tale?), proprio a causa della mancanza di punteggio di servizio, molti di questi laureati, pur avendo conseguito l'abilitazione (anche con voti alti) con il concorso riservato e pur avendo superato il concorso a cattedre ordinario sono ancora senza lavoro e in attesa di sistemazione. A evitare che questa paradossale e vergognosa situazione si ripeta ancora, i laureati in matematica e fisica chiedono che per l'insegnamento della matematica e della fisica si proceda, come accade in tutte le altre pubbliche amministrazioni, alla formazione di graduatorie separate da esaurirsi nel seguente ordine: 1) vincitori di concorso ordinario a cattedre (per il quale si chiede che vengano occupati tutti i posti vacanti e non solo il 50 per cento, come poi è stato stabilito durante lo svolgimento del concorso stesso); 2) abilitati con concorso riservato con laurea specifica in matematica o fisica; 3) abilitati con concorso riservato in possesso di altre lauree (ingegneria, economia e commercio, statistica, informatica, astronomia...) ai quali, nel caso dovessero optare per l'insegnamento di materie diverse da quelle di indirizzo, venga fatto divieto di esercitare la libera professione in quanto viene meno la ratio della norma che permette il «doppio lavoro» solo in funzione di un costante arricchimento professionale.

Seguono 27 firme

Inquieto Medio Oriente

Vorrei replicare brevemente alla lettera apparsa il 25 marzo sul Piccolo a firma di Giulia Buresi che, trattando di «popoli in lotta», prende le parti dei palestinesi nel grave conflitto attuale con gli israeliani. Ecco ciò che penso: nel 1948, quando fu creato lo stato di Israele, si formò contemporaneamente anche uno stato palestinese. Ma gli arabi lo rifiutarono ed attaccarono subito Israele per distruggerlo. Da allora hanno tentato altre cinque volte di fare piazza pulita. Sono stati vinti. E da quando i vinti possono dettare le condizioni di pace ai vincitori? Non poteron farlo gli italiani dopo la seconda guerra mondiale e gli israeliani furono costretti all'esilio. In 350.000 fuggirono da città e villaggi, fuggendo per la vita. Trovarono rifugio in Italia.

che li accolse fraternamente. Si sistemarono quindi in varie parti di Europa, di America, di Australia, si fecero una vita, ottennero nuove cittadinanze. Oggi non pretendono di tornare ad abitare in Istria, di riprendere le case e i terreni che allora abbandonarono. L'esodo palestinese ha una storia diversa. Potevano emigrare in Europa, in America, in Australia pure loro, ma preferirono restare a vivere nei campi di accoglienza dei paesi arabi confinanti, assistiti per più generazioni, senza progresso e senza occupazione, in attesa di un impossibile ritorno. Oggi sono diventati quattro milioni. Israele ha sei milioni di abitanti, egualmente di visi tra ebrei ed arabi. Un equilibrio difficile che salterebbe in aria se i profughi ritornassero, come pretendono, ad occupare Israele. Non si può chiedere agli ebrei che si suicidino, che si distruggano come stato e come nazione. Tanto più che gli arabi non vogliono la coesistenza sullo stesso esiguo territorio. Nelle loro carte geografiche delle scuole palestinesi non figura lo stato di Israele, c'è solo la Palestina. Nelle scuole, si insegna che la shoà è un'invenzione sionista, che i bambini che muoiono nell'infantazia vanno in paradiso, che l'insurrezione armata è una necessità, un'ineliminabile riscatto morale. L'Europa non risolverebbe nulla se elargisse miliardi di aiuti. Aumenterebbero soltanto i conti correnti di Arafat, già ricco in miliardi di dollari in fondi presso tutte le banche europee ed extraeuropee (inclusa una banca israeliana) e il suo popolo soffre miseria e disperazione.

Gian Giacomo Zucchi

50 ANNI FA

3 aprile 1951

● L'amaro per la sconfitta, subito dalla Triestina a Bergamo contro l'Atalanta per uno a zero, è stato lenito domenica sera dalle grandi accoglienze riservate ai giocatori alabardati nella cittadina di Lefte, posta a una ventina di chilometri dal capoluogo. Il paese indimenticabile, ad accoglierli, le locali autorità e la popolazione festante, con la banda degli ex combattenti in testa.

● L'Ufficio d'Igiene comunica che, fino al 31 maggio, è aperta la sessione primaverile della vaccinazione antivaricella e antidifterica, per i nati nel 1949 e fino al primo semestre 1950.

● Nel corso di una riunione di autosportatori e di pubblici amministratori di Trieste, Gorizia e Udine, si è deciso di istituire tre nuove autostrade tra la provincia di Udine e il T.L.T., collegando Trieste con Tarvisio, con San Daniele e con Maniago.



Il battaglione degli ex prigionieri austroungarici

Foto ricordo stile «poster» del battaglione italiano costituito in Russia tra il 1916 e il 1917, e formato da ex prigionieri austroungarici, provenienti in gran parte dalla Venezia Giulia. Si imbarcarono a Vladivostok, dopo un lungo viaggio sulla leggendaria Transiberiana.

Pietro Covre

CULTURA & SPETTACOLI



Il primo bacio lo diede a lei. Alla «deliziosa pupa» che Dino Buzzati, confessandosi nelle lettere scritte all'amico Arturo Brambilla, annotando la vita di tutti i giorni nei fogli del diario, chiamò sempre e soltanto Bibi. Eppure, su quella storia d'amore, sul primo amore dell'autore del «Deserto dei tartari», i biografi, finora, hanno tirato dritto. Trascurandolo, minimizzandolo.

Certo, la passione per Beatrice Giacometti, la Bibi, durò lo spazio di un sogno. Buzzati la incontrò per la prima volta sul finire del 1928, quando già da un po' lavorava nella redazione del «Corriere della Sera» come praticante cronista. E, per la gioia della madre, la dolce e tirannica Alba Mantovani, aveva conseguito la laurea in giurisprudenza, discutendo una tesi sulla «Natura giuridica del Concordato». Ma un attacco di peritonite mise fine alla vita della ragazza il 13 aprile del 1932, pochi mesi prima che le edizioni Treves-Treccani-Tumminelli distribuissero nelle librerie il romanzo d'esordio dello scrittore nato nel 1906 a San Pellegrino, in provincia di Belluno, e morto a Milano nel 1972: cioè, «Barnabo delle montagne».

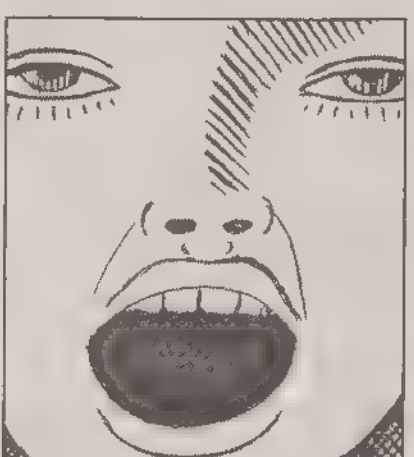
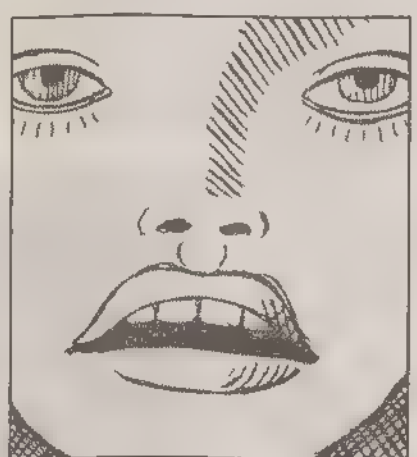
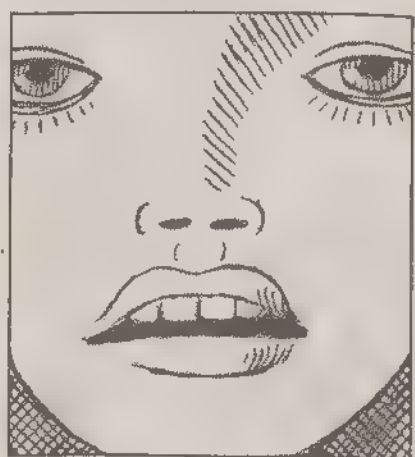
Quel sogno d'amore così breve, però, permette di mettere a fuoco un periodo cruciale nella vita di Buzzati. Come dimostrano alcune lettere completamente inedite, di cui non si conosceva nemmeno l'esistenza, che faranno parte di una grande mostra allestita nella Villa Comunale di Cernobbio, in provincia di Como. La rassegna, intitolata «Dino Buzzati, parole e colori», verrà inaugurata venerdì 6 aprile alle 19 e resterà aperta fino al primo luglio (orario per il pubblico: da martedì a venerdì, 15-19; sabato, domenica e festivi, 10-19).

Custodite con amore, come le carte e le opere pittoriche buzzatiane, dalla moglie Almerina, le lettere alla Bibi presero forma in un periodo particolare. Buzzati, infatti, si sentiva totalmente inadeguato al lavoro di cronista al Corriere. Lui, come tutti i «ragazzi di bottega» delle redazioni d'Italia, veniva spedito in giro per i commissariati a cercare notizie. Di tanto in tanto, gli veniva affidato il compito di stendere dei trafiletti destinati alla cronaca cittadina.

LETTERATURA Per la prima volta in mostra a Cernobbio, dal 6 aprile, le lettere spedite dallo scrittore

«Cara Bibi»: un amore di Dino Buzzati

Alla «deliziosa pupa», che morì di peritonite, indirizzava missive-capolavoro



Articoli minimi, trascurabili. Annotava nel diario il 19 luglio del 1928: «Oggi sono entrato al Corriere, quando ne uscirò? - presto, te lo dico

io, cacciato come un cane». Alcune pagine più in là, poche frasi scritte a dicembre: «Domenica sono stato a ballare con la Bibi al Campari-

no. Mi dispiace che la mamma abbia paura di questo amore».

Mamma Alba vegliava onnipotente sulla vita senti-

mentale di Dino. A Yves Pannetier, autore del bellissimo «Dino Buzzati un autoritratto», lo scrittore confesserà: «Mia mamma era una don-

na di larghe vedute, ma ha fatto di tutto, senza volerlo, per tener fuori le donne dalla vita domestica. Noi bambini non abbiamo avuto nes-

sun rapporto mai con le ragazze. Mai». La Bibi entrò nel mondo di Dino, che pur frequentava regolarmente le case di piacere da quando

aveva diciott'anni, come un tornado aspettato a lungo. «Voglio bene alla deliziosa pupa e lavoro al giornale con notevole serenità», confessava, una volta tanto raggianti, all'amico Brambilla il 25 luglio 1929.

Le lettere alla Bibi sono un inno all'amore cercato invano e finalmente trovato: «Sei molto buona a scrivermi quello che mi scrivi, puppetina, e tutto quello che dici è per me così bello che quasi certe volte ho paura che tu scherzi». E quando il rapporto si va consolidando, Buzzati azzarda: «Benedetto sia il postino della mattina che mi porta le tue lettere: in esse c'è un po' della tua anima bella». Sullo sfondo fluttua sempre, come un'ombra plumbea, il timore che tutto finisca: «Ieri mattina il mondo mi è parso più bello e la vita meravigliosa perché mi hanno portato due lettere della mia Bibi. La mia Bibi è lontana, tra le grandi dolomiti pallide, e avevo paura che mi avesse dimenticato».

Ma ogni messaggio alla Bibi è anche un piccolo gioiello. Acquarrelli e pastelli accompagnano le parole, le sostituiscono, le fanno dialogare con una fantasia ribollente, immaginifica. Scrivendo alla sua Beatrice, Dino porta a galla quella voglia di andare oltre gli schemi rigidi della forma romanzo. Che troverà coronamento nello splendido «Poema a fumetti» del 1969. E in quell'affascinante viaggio tra i «Miracoli di Val More», che la lettera pubblicata in questa pagina anticipa di parecchi anni. Quando il cane Bibi «per intervento divino» riacquista miracolosamente la vita, non si può fare a meno di pensare a quel ciclo di falsi prodigi che Buzzati attribuì a Santa Rita, alternando la penna al pennello, nel volume pubblicato nel 1970.

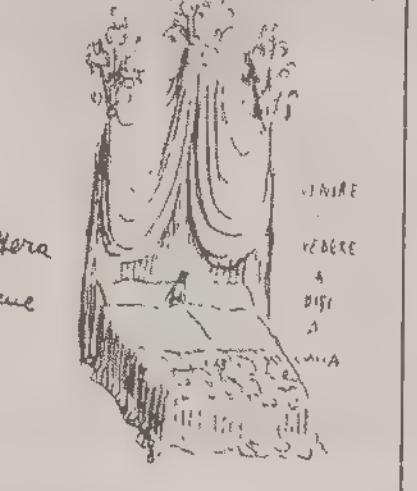
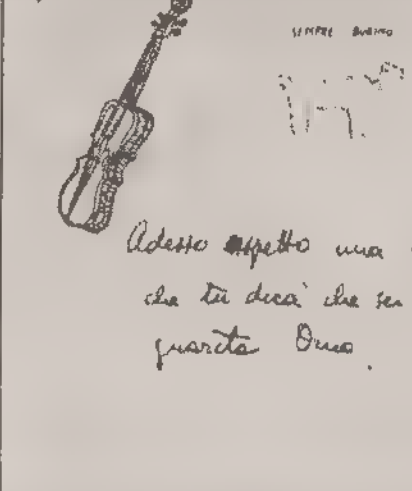
Ricca di altre curiosità, come un'edizione rarissima della «Famosa invasione degli orsi in Sicilia», inventata e disegnata per le nipotine Pupa e Lalla, la mostra è accompagnata da un bel catalogo con testi di Luigi Cavatini, curatore della rassegna, e Nella Giannetto, presidente dell'Associazione Internazionale Dino Buzzati. A completare l'omaggio allo scrittore-pittore saranno un convegno, una serie di incontri, di letture di testi e di proiezioni di film tratti dalle sue opere.

Alessandro Mezzana Lona

21 marzo 1931

Di più non so se davvero vado a mare perché piove. Ha ucciso la mia idea di andare perché con questo tempo è meglio che tu stia ancora in casa. Sei più quasi 45 giorni di lavoro. Le vacanze sono un piano.

In il resto non faccio niente di speciale. In sera sono stato al concerto del teatro del Popolo. (Stasera dov'è andare a una università. L'altro ieri sono stato in casa e prima ancora ho avuto una conferenza barborisima).



Al lato, una delle lettere che Dino Buzzati (sopra) inviò a Beatrice Giacometti, la Bibi, che anticipa opere come «I miracoli di Val More» e «Poema a fumetti». In alto, una sequenza di disegni tratta dal «Poema».



VIAGGI NELLO SPAZIO Ospite del Collegio del Mondo Unito di Trieste l'astronauta canadese

Julie Payette, riccioli d'oro e assenza di gravità

Dopo il volo con lo Space Shuttle Discovery, adesso collabora con Mosca

TRIESTE Riccioli biondi e 700 ore di volo come pilota capitano per la Canadian Air Force. Mani curate e una laurea in ingegneria più un master in scienze applicate e ingegneria informatica, un sorriso sornione e accattivante per ammalare le stelle, visto che Julie Payette, 37 anni, canadese di Montreal, è una delle 29 donne astronauta al mondo. A vederla, ospite ieri a Trieste del Collegio del Mondo Unito, è anche una delle più carine, ma si tratta di una moderna «wonder woman» che in 37 anni ha fatto una serie di esperienze davvero uniche, soprattutto per una donna, anche se di questo, delle differenze tra sessi, non vuol sentire parlare. «Le differenze non esistono quando sei impegnato in un compito importante e strategico - dice - quel che conta è che lì, in quel momento, sei la persona che ha passato tutte le selezioni per svolgere quella missione».

E di missioni, Julie Payette, ne ha compiute molte. A partire dal suo ruolo di pilota di aerei supersonici, selezionata dalla Csa, l'agenzia spaziale canadese, per le sue incredibili capacità, che vanno dalla perfetta forma fisica ai suoi studi in campo ingegneristico, fino all'esperienza lavorativa - maturata da giovanissima - all'Ibm canadese, e ai laboratori di ricerca della Bell, quasi sempre unica donna in un mondo di uomini. Ma lei, giovane e bionda, volitiva e intelligente, sembra davvero non notare nulla di strano, né nel suo lavoro odierno né nel suo percorso formativo.

Già a dieci anni lei sognava di volare sullo Shuttle, a 15 era stata scelta per una esperienza unica: quella di studiare nel primo Collegio del mondo unito, allora una scelta in parte rivoluzionaria, quello nel Galles Meridionale: «Il Collegio ha lasciato un segno indelebile - dice - che mi ha portato a vivere in un ambiente più aperto, multiculturale, e proprio questa ricchezza è stata fondamentale quando sono arrivata al concorso di ammissione per astronauta».

Allora Julie - che parla cinque lingue, dal russo all'italiano, senza tralasciare spagnolo, francese e inglese - aveva 28 anni: «All'esame di ammissione eravamo in cinquemila aspiranti astronauti, e c'erano tre posti. Sono andata lì con la convinzione di non poterla fare. Poi ho superato tutti i test».



Julie Payette fotografata da Andrea Lasorte.

Ma la vita di un astronauta riserva molte sorprese, molte responsabilità, e non è fatta di solo spazio: «È certamente diversa da quello che si vede in un film. Una volta passato il test di ammissione, ci sono due anni di intenso addestramento, durante i quali la tua vita non ti appartiene più. Finito quel periodo si diventa ufficialmente astronauti, e allora inizia il lavoro tecnico a terra. Ognuno di noi ha un compito e lo svolge in attesa della chiamata, di essere assegnato a un volo».

Il volo, quello sullo Space Shuttle Discovery, per Julie è arrivato nel 1998, quando le è stato annunciato che avrebbe partecipato, l'anno seguente, alla missione in partenza nel maggio del 1999. «L'annuncio della missione arriva come un fulmine a ciel sereno. Non sei avvertito prima: semplicemente, un giorno durante il tuo solito lavoro te lo comunicano. L'emozione è grande, ti precipiti a telefonare a tutti quelli che conosci. Poi non hai più tempo per pensarci. Nell'anno e mezzo di

preparazione alla missione diventi un essere programmato dalla Nasa. Il programma di addestramento è intenso a dir poco, ci sono moltissimi controlli dello stato di salute, e ti viene insegnato il tuo compito, secondo per secondo. Poi, durante il "take off", non hai tempo per emozionarti. Sei concentrato su quello che fai».

Così Julie, con il suo sorriso, è arrivata tra le stelle: dieci giorni in orbita attorno alla terra, 153 «giri» alla velocità di 4 milioni di miglia, compiuti in 253 ore e 13 minuti, con il compito di recapitare nella Stazione spaziale internazionale (allora era solo un piccolo modulo) quattro tonnellate di materiale tecnico. Tre le donne a bordo, su un equipaggio di sette persone, un equipaggio composto da americani, canadesi e un russo. Julie si è portata nel bagaglio personale un fazzoletto autografato da tutta la famiglia, scioppo d'acero e un po' di musica. Poi, alcuni piccoli oggetti appartenenti ad altre persone, per far fare a cd, e piccoli portafortuna un giroto spaziale. «L'esperienza è stata bellissima. Indescrivibile. All'inizio l'assenza di gravità ti fa sentire confuso, strano, nessun simulatore potrebbe veramente abituarti a questa sensazione. La cosa strana è che poi, in dieci giorni, ti abitui a quella condizione, e poi è difficile e faticoso tornare a terra, e accettare nuovamente la gravità».

Dieci giorni che non le hanno cambiato la vita, perché - dice - «questo è il mio lavoro», e adesso Julie aspetta di ritornare nello spazio: «Quanto attenti passi due mesi ad analizzare e rianalizzare la missione, poi altri due mesi in giro per il mondo a fare pubbliche relazioni, a raccontare la tua esperienza. Poi torni al tuo lavoro di tecnico, in attesa della prossima chiamata». Attualmente Julie sta lavorando in Russia, collaborando a livello logistico con l'agenzia spaziale di Mosca: «Mi trovo catapultata in un'altra cultura, un altro approccio ai problemi, alle questioni tecniche. È incredibile come da premesse diverse i russi abbiano raggiunto gli stessi risultati. Mi sono calata in una nuova realtà, ma è tutt'altro che una realtà vecchia e datata. In fin dei conti, hanno tenuto lassù la Mir con degli astronauti per tantissimi anni, e questo è un merito che non deve essere dimenticato».

Francesca Capodanno

MOSTRE L'artista di origine macedone alla «LipanjePuntin»

In «Kiss the Sky» di Gligorov c'è l'ambiguità della finzione

TRIESTE Il corpo di un sub trafitto dal rostro di un pescespada, a sua volta infilzato nel centro del soffitto, o meglio, al centro di un cielo azzurro terso; l'immagine con i due corpi che si riflette su uno specchio, il sorriso del sub, lo stomaco e l'intestino fuoriuscenti dal pesce, un fiore: è l'ultimo lavoro di Robert Gligorov, proposto dalla Galleria «LipanjePuntin» Artecontemporanea al pubblico sino al 9 aprile.

L'artista macedone, nato a Kriva Palanka nel 1958, già attore e modello, illustratore, disegnatore di fumetti, pittore, fotografo, performer, mette ora in scena «Kiss the Sky», un'installazione, una specie di rappresentazione.

Anche questa volta Gligorov colpisce diretto l'occhio e l'emozione di chi guarda; lo stupisce, lo meraviglia, forse lo infastidisce pure, ma lo cattura sempre e comunque, inevitabilmente.

Già in altri lavori l'artista affrontava temi che mettevano in relazione, e insieme a confronto, uomo e animale, facendoli partecipi di una medesima esistenza, compenetrando in una cosa sola. Alcune sue fotografie ritraevano pesci mentre nuotavano nei meandri di un orecchio; in un video degli uccellini volavano fuori dalla sua bocca. Le parole lasciavano il posto all'impulso poetico, il significato di una

immagine veniva affidato a un gioco di contrasti, di dentro e fuori, di equilibri instabili tra vero e falso, in bilico tra realtà e inganno.

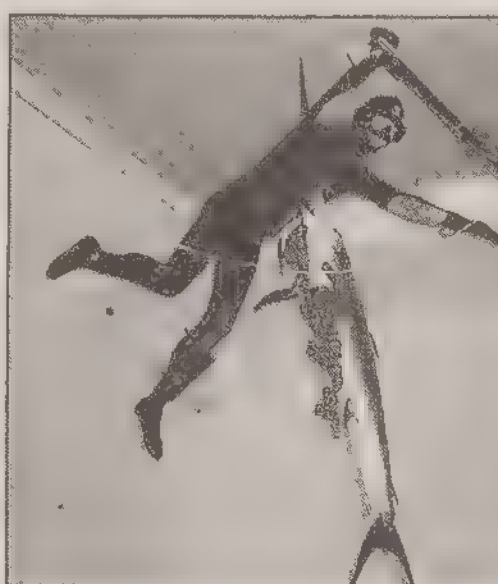
C'è un filo che lega questi lavori e «Kiss the Sky»: si intuisce un desiderio comune di mettere in contatto dimensione animale, istintuale con quella razionale, propria dell'uomo, in un'unità di visione che, poi, diventa unicità di emozione.

In «Kiss the Sky» il rapporto uomo natura, cielo, terra, vita, morte, viene trattato nell'ambiguità della finzione, e al tempo stesso nella realtà della rappresentazione.

Sembra quasi la fine di una storia d'amore, dove la vittima è insieme carnefice, responsabile della morte dell'amato e insieme della propria, dove chi crede di essere il più forte finisce per rimanere trafitto, chi crede di poter uccidere viene ucciso e chi sferra l'ultimo colpo rimane poi senza vita. Il fiore, adagiato sullo specchio, aggiunge un tocco lirico, anche un po' «barocco», alla scena.

Alle pareti, quasi defilate, alcune immagini fotografiche della serie «Endo»: organico e inorganico, interno ed esterno, forme concatenate, morfologie associabili, alludono e illudono ancora una volta tra verità e finzione, tra lucido, finto apparire e intensa, palpitante vitalità.

Franca Marri



Particolare di Kiss the Sky

MUSICA Grande successo a Udine del cantautore romano, che domani compie cinquant'anni

De Gregori, il brivido del rimpianto

Dal nuovo disco con «Il cuoco di Salò» all'intramontabile «Buonanotte fiorellino»

«Chimera» di Corsicato, una riflessione sull'amore

ROMA Più che amare, vogliono illudersi di amare. Lo fanno la maggior parte delle coppie secondo l'ex enfant terrible del cinema italiano Pappi Corsicato, che 10 anni dopo l'applaudito esordio («Libera») e sei anni dopo «Buchi neri», torna al suo pubblico dal 6 aprile con «Chimera», interpretato dalla sua attrice feticcio Iaia Forte.

«È una mia riflessione sull'amore», dice Pappi, e mette in scena la storia di una coppia che, nel tentativo di rinverdire la passione ormai inaridita, ripercorre e fisicamente rivive gli episodi che hanno preceduto e provocato la definitiva crisi: scambi di partner, tradimenti, ricatti. Nulla a che vedere con la crisi dei trentenni raccontata nell'«Ultimo bacio» di Gabriele Muccino: la cifra stilistica di Corsicato è molto surreale, la messa in scena teatrale, sono evidenti i riferimenti a generi come il noir e il melodramma, nei personaggi è più facile riconoscere un

archetipo che un amico. E, per dirla con le parole del regista, ogni scena ha un significato simbolico più che narrativo.

Corsicato rivendica però il radicamento nella realtà del suo assunto, e cioè che non solo dopo un po' l'amore entra in crisi, ma anche che pur di man-



L'attrice Iaia Forte.

tenerlo in vita ci inventiamo di tutto: «sfido chiunque a non avere il minimo dubbio rispetto a quello che prova verso il suo partner o a quello che prova l'altro. Dopo anni d'amore subentra come uno stato confusionale. Tutti debbono fare i conti col calo del desiderio. E del resto se uno rimanesse sempre fissato in maniera ossessiva verso la stessa persona, non sarebbe forse da considerare malato?».

Per Iaia Forte c'è anche e sempre più un problema di comunicazione: «non siamo più collegati alle nostre emozioni, diciamo parole che non corrispondono ai nostri reali stati d'animo».

Dall'inviato

UDINE Sbuca con l'aria di chi passava di lì quasi per caso. Si avvicina al divano bianco che sta al centro del palcoscenico, accanto a un tavolino con un lume e una bottiglia d'acqua. Imbraccia la chitarra acustica, sistema l'armonica a bocca e attacca senza troppi fronzoli. «Lo vedi anche tu com'è, bisogna fare e disfare. Continuamente e malamente con amore, battere e levare. Stasera guardo questa strada e non lo so dove mi tocca andare. Lo vedi, siamo come cani senza collare...».

È l'inizio del nuovo spettacolo che Francesco De Gregori sta portando da qualche giorno in giro per l'Italia, e che l'altra sera ha fatto tappa in un Teatro Nuovo troppo piccolo per accogliere tutti quelli che volevano essere presenti all'appuntamento con il cinquantenne (il mezzo secolo scocca proprio domani: auguri) cantautore romano.

Trent'anni di belle canzoni, con tre generazioni sospese in una produzione sterminata. Ragazzi ed ex ragazzi che si sono cresciuti a pane e rose, batoste e speranze di un mondo migliore, a film di Nanni Moretti e a canzoni - appunto - di De Gregori. Che forse l'altra sera avrà pensato che c'era bisogno di rompere il ghiaccio, come quando ci si ritrova con vecchi amici per un po' di vista. Scegliendo poi di farlo «alla vecchia», chitarra e voce e armonica, aspetto popolare e aristocratico, profeta e predicatore, mezzo clochard e mezzo intellettuale di sinistra (ovviamente formato anni Settanta), con cappello, occhiali, giacca sobria, jeans sbiaditi.

«Battere e levare», con i versi citati, apre con la testimonianza del penultimo De Gregori: quello dell'album «Prendere e lasciare», uscito nel '96. Poi subito indietro nel tempo, mischiando emozioni e ricordi, con «Rimmel» e «Generale». Classici rispettivamente del '75 e del '78, opportunamente rivestiti di altri abiti, con il canto che ricama nuove melodie su un tappeto armonico riveduto e corretto.

Entra la band, sette musicisti capitanati dal veterano Guido Guglielminetti («il capobanda», lo definirà

gli anni, va detto, ha imparato a farlo benissimo), con tanto di postura e movenze adeguate. Proprio come accade in «Povero me» («mi guardo intorno e sono tutti migliori di me...»), ballata scritta anni fa con l'amico Mimmo Locasciulli e qui ripescata con inediti accenti rockeggianti.

Il primo tempo si conclude con «Bambini venite parvulos» (da «Mira Mare 1948»), «Cartello alla porta» (dal nuovo disco) e l'attempatissima «Il cuoco di Salò». Anche qui le chitarre rimangono sul divano, per un'emozionante e struggente inter-



pretazione di questo piccolo capolavoro che ha innescato l'interesse e il dibattito attorno all'ultimo lavoro discografico. Non siamo interessati a letture strumentali, ma a cantare di «morti dalla parte sbagliata».

Qui, in Friuli, a due passi da Porzus, dove il 7 febbraio 1945 morì il comandante dei partigiani bianchi Francesco De Gregori, omonimo zio del nostro, assume sicuramente un significato particolare. E il lunghissimo applauso alla fine, forse, lo testimonia.

Si ricomincia con «La valigia dell'attore» («sono venuto a vedere lo strano effetto che fa la mia faccia nei vostri occhi»), prestata anni fa ad Alessandro Haber e poi ripescata per titolare un'antologia doppia del '97. Ancora due perle dal nuovo disco: «Caldò e scuro» e so-

prattutto quella «Sempre e per sempre» («dalla stessa parte mi troverai...») che per noi è l'episodio migliore dell'album.

«Buonanotte fiorellino» provoca un'altra piccola tempesta di emozioni. Tappanata dal ripescaggio dell'antica «Ninette e la colonia» (stava in «Bufalo Bill», del '76) e dalla più recente «Sangue su sangue» («Canzoni d'amore», annata '92), che conclude la scaletta ufficiale. Poi, dopo il tambureggiare della follia, l'ancor più antica - e irriconoscibile, in versione country-rock - «La casa di Hilde» e giusto un assaggio dall'epopea del «Titanic», con «I muscoli del capitano».

Fuori, dopo la fine, frammenti di chiacchiere s'incrociano nella notte udinese quasi tiepida. Lui conciona sul «Dylan dei poveri», lei dice che «quelli di una certa età forse sono rimasti delusi perché si attendevano il revival». Chissà se nella follia che va c'è anche qualche fratellino di quelli che nel '77, in anni di false certezze e poca poesia, al Palalido di Milano, «processarono» il cantautore accusandolo di «ermetismo e scarso impegno politico». Peggio: di arricchirsi con la musica.

Lui, De Gregori, è ancora qui. A cantare le ombre dell'anima e il disagio del vivere questi anni. A ricordare passioni sopite e identità perdute. A far scattare il brivido del rimpianto e il senso di appartenenza smarrito. Loro, di certo, si sono comodamente sistemati da qualche parte. E hanno archiviato quegli anni alla voce «intemperanze giovanili». Ribelli per un mattino.

Carlo Muscatello



Dopo Udine, il nuovo tour di Francesco De Gregori, «Amore nel pomeriggio», sarà oggi e domani a Torino.

ARTE

Leonardo da Vinci scoprì la versatilità della matita

TRIESTE Tutti i segreti su Leonardo da Vinci e il disegno a matita. Ovvero, il ruolo preponderante assunto da questo mezzo grafico negli studi di Leonardo della figura umana, dal 1490 in poi. Se ne parlerà oggi, a Trieste, alle 17.30, allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1. Oratore sarà Francis Ames-Levis, prestigioso docente dell'arte del Rinascimento al Birbeck College della University of London, che parlerà in italiano, con l'ausilio di un ricco corpus di materiale visivo.

Leonardo fu il primo dei grandi disegnatori italiani del Rinascimento ad usare la matita nera e rossa - in precedenza utilizzate in maniera per lo più occasionale - con una padronanza tale da sfruttarne interamente il potenziale grafico di resa tonale e coloristica. Ames-Levis presenterà in esame le esigenze artistiche determinate dall'interesse di Leonardo nello studio dell'ottica e dell'esplorazione dei «moti dell'anima» in relazione alla versatilità della matita, che egli scoprì particolarmente adatta allo studio delle qualità superficiali e delle dinamiche della figura umana.

TEATRO Zuzzurro e Gaspare protagonisti della commedia di Veber a Gorizia

La cena dei cretini, sempre gustosa

Vortice di situazioni dallo straordinario potenziale equivoco

GORIZIA La «cena dei cretini» è il cinico appuntamento settimanale di un gruppo di amici, che si sfidano per invitare al ritrovo la persona più cretina che conoscano. Un modo per vincere la routine quotidiana e soprattutto per divertirsi alle spalle di qualche malcapitato che non brilla certo per intelligenza e per arguzia.

Il colpo che l'editore Pierre Brochard sta preparando ai suoi compagni di convivio sembra essere memorabile: ha scovato, grazie alla compiacenza di un amico, un certo François Pignon, un cretino di assoluta caratura, uno che sembra non temere la concorrenza di nessuno, ma che si rivela presto assolutamente impossibile da gestire.

L'impianto di base della commedia di Francis Veber, «La cena dei cretini», è di una semplicità disarmante, che però rapidamente si intreccia in un vorticoso susseguirsi di situazioni dallo straordinario potenziale equivoco, puntualmente espresso. E se a un testo

che di suo ha una abbondante dose di feroce ironia si aggiunge la consolidata presenza scenica di una delle coppie più apprezzate dalle platee televisive e teatrali, il gioco è fatto.

In esclusiva regionale, l'altra sera il pubblico goriziano ha accolto con grandissimo calore Zuzzurro e Gaspare, protagonisti dell'allestimento della commedia di Veber, prodotto dalla Fox & Gould e approdato, nell'ambito della stagione di prosa curata dall'Ert e dall'Emac, nella sala maggiore dell'Unione ginevrina goriziana in sostituzione del «Delirio di un povero vecchio» con Paolo Villaggio, sospeso per questioni legate alla salute dell'attore.



I comici Gaspare e Zuzzurro.

Zuzzurro e Gaspare, ovvero Andrea Brambilla e Nino Formicola, hanno vestito in totale agio i panni di Pignon e Brochard, due personaggi che sembrano tagliati su misura per le capacità attoriali del duo.

I ritmi serrati e le situazioni più improbabili trovano nell'intesa tra i due una garanzia di perfetta riuscita, con battute esilaranti e situazioni di autentica comicità.

La serata che Pignon fa passare a Brochard - costretto suo malgrado a rin-

viare la cena dagli amici per un infausto «colpo della strega» - si configura veramente come la vendetta di tutti i coloro che sono stati ospiti dell'appuntamento settimanale senza conoscerne il vero motivo.

Pignon ne combina di tutti i colori, alimentando una sequela di equivoci che via via coinvolgono la moglie e l'amante di Brochard, un amico del padrone di casa e un solerte impiegato del fisco.

La macchina scenica funziona alla perfezione fino alla risoluzione che, con una scontata dose di moralismo, riabilita l'umana sensibilità di Pignon e condanna la spregiudicatezza di Brochard.

Completano il cast Andrea Di Casa (l'amico Juste Leblanc), Giorgio Ganzerli (l'impiegato Cheval) e Alessandra Schiavoni (nei ruoli della moglie e dell'amante). Scenografia di Paolo Polli, costumi di Pamela Aiciardi e musiche di Ricky Gianco.

Dalia Vodic

Bonolis resterà a Mediaset per due anni (e 12 miliardi)



Paolo Bonolis

ROMA Paolo Bonolis resta a Mediaset per altri due anni. Il conduttore avrebbe già firmato un contratto che lo lega all'azienda del Biscione per 12 miliardi e mezzo per un totale di 28 prime serate e la possibilità di autoprodursi i propri show. Si conclude così il lungo tira e molla che aveva visto Bonolis a un passo dal firmare per la Rai un contratto da 7 miliardi per 28 prime serate. Poi le dimissioni di Celli e la bufera politica sul Cda di viale Mazzini avevano bloccato la trattativa, condotta dal capo della Divisione 1 della Rai, Mario Brugola, dato in partenza per Tmc.

David Bowie novello Dracula in una miniserie di Raiuno

ROMA La rockstar David Bowie sarà, se le trattative in corso andranno a buon fine, Dracula in una miniserie per Raiuno che si girerà in Bulgaria e Ungheria a metà maggio.

Il progetto è stato annunciato ieri da Stefano Munafò, direttore di Rai Fiction, e vede come antagonista di Dracula il dottor Van Elsing, che sarà interpretato da Giancarlo Giannini.

David Bowie

La regia è dell'americano Roger Young, lo stesso di Jesus.

La miniserie, prodotta dalla Lux Vide, andrà in onda in autunno, e pur essendo ispirata al romanzo di Bram Stoker, sarà ambientata ai giorni nostri. Questa volta il conte Dracula tenerà un gruppo di giovani sui loro desideri di potere, soldi, ambizioni in una lotta accesa tra bene e male.

Tecnologia del clima sulla cresta dell'onda.

Termidraulica Clima. Vent'anni di crescita.

12^a Mostra Professionale del Riscaldamento, Climatizzazione, Refrigerazione, Idrosanitaria, Trattamento acque, Isolamento, Energia alternativa, Complementi bagno.

5-8 aprile 2001 Padova Fiere

TEATRO In scena al Cristallo di Trieste la commedia di Neil Simon «Capitolo secondo»

Colpo di fulmine all'americana

Una commedia leggera, che nasconde un fondo di amarezza

APPUNTAMENTI

Pordenone: suonano i Placebo «Il cubo» di Natali a Gorizia

TRIESTE Oggi e giovedì, alle 21, da «Spetic» musicabaret con Gianfr. Flavio Furian e El mago di Umago. Domani, alle 22, al Double Trouble (via Madonna del mare), serata con i Mafia Soul.

Venerdì alle 21, al Politeama Rossetti, concerto di Fiorella Mannoia.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Centro Comunicazioni Multimediali di Gorizia per la rassegna «Science fiction» sarà proiettato il film di Vincenzo Natali «Cube - Il cubo» (1999).

Giovedì, alle 20.30, nella sala «Bergamas» di Gradisca per il ciclo «Danzare in Europa» i pianisti Giulio Pian e Rinaldo Zhok e proporranno «danze» di Grieg, Moszkowski, Brahms, Rubinstein, Rachmaninov, Stravinskij,

Dvorak. **GEMONA** Oggi, alle 20.30, nella Galleria della Cineteca del Friuli a Gemona saranno proiettati documentari di soggetto friulano, girati negli anni '50 e '60 dal cineamatore udinese Antonio Segurini.

UDINE Domani, alle 20.30, al Teatro Bon di Colugna, serata jazz con Paolo Fresu alla tromba e Glauco Venier al pianoforte.

PORDENONE Oggi, alle 21, al palasport, concerto dei Placebo, reduci dalla partecipazione al Festival di Sanremo.

2001. LATISANA Domani, alle 21, al Teatro Odeon, per Teatro Comico, Mister Forest, ovvero il comico siciliano Michele Foresta, presenta «Cos'ha Copperfield che io non ho?».



Il cantante dei Placebo.

TRIESTE Prendete i film di Woody Allen, cambiate un po' la trama e levate la spietata e corrosiva ironia dello sguardo di Allen sulle crisi post-sentimentali del mondo borghese newyorkese, aggiungeteci un pizzico di autocommesurazione e di amarezza. Shakerate il tutto e ne verrà fuori «Capitolo secondo» di Neil Simon. Prodotto dalla Società per attori e interpretato da Edi Angelillo, Patrick Rossi Gastaldi, Blas Roca Rey, Daniela D'Angelo, lo spettacolo rimarrà al Cristallo sino a domenica 8 per la stagione della Contrada.

Patrick Rossi Gastaldi, oltre a vestire i panni del protagonista, lo scrittore vedovo George, è anche regista di questa storia che andò in scena per la prima volta nel lontano 1977 e che attinge all'autobiografia dell'autore. Edi Angelillo è Jennifer, attrice divorziata, mentre Blas Roca Rey e Daniela D'Angelo tentano (con successo) di risvegliare il reciproco interesse per l'altro sesso, rispettivamente, del fratello e dell'amica. Inevitabilmente tra George, vedovo quarantaduenne, e Jennifer la divorziata si abatterà il classico colpo di fulmine, che aprirà la strada, per entrambi, al «Capitolo secondo» della loro sconquassata vita sentimentale.

Il sipario si apre sulla sce-

na, elaborata da Alessandro Chiti con estrema dovizia di particolari: due soggiorni di altrettante case arredate alla moda, distanti l'una dall'altra nel racconto e comunicanti nella finzione, tanto da poter agevolmente osservare e ascoltare le telefonate che i due protagonisti si scambiano. E, anzi, proprio una telefonata, architettata dal fratello di George, che consentirà ai due di incontrarsi, prima di tutto, a pa-

role. E quanto sia importante parlare, parlare, parlare, comunicare dubbi, speranze, desideri, emozioni, e non solo al telefono, lo dimostrano le conversazioni, per così dire, drammatiche in una commedia in fondo leggera e con un finale quasi disneyano. Di schermaglie verbali, carezze vocali, battute e controbattute è pieno lo spettacolo, che del resto fotografa una realtà, quella della «upper class» americana,



Patrick Rossi Gastaldi e Edi Angelillo in una scena di «Capitolo secondo» di Neil Simon.

impennata sul dialogo brillante e la battuta fulminante.

Ma c'è anche l'altra faccia

della medaglia di un paese, gli Stati Uniti, che non riesce più a stare in silenzio, che ha bisogno di parlarsi

addosso, di comunicare quell'angoscia, quella frattura insanabile, che emerge anche nella quotidianità del dialogo: Raymond Carver ha registrato splendidamente questa frattura nei suoi racconti. E una crepa esistenziale che deve essere riempita al più presto con nuovi amori, amanti, relazioni, rapporti e che oltrepassa il naturale bisogno di contatto umano. Nel '77 quella frattura era evidente negli Stati Uniti, oggi è arrivata anche qui. Nel '77 Neil Simon poteva ancora prendere le distanze dal suo ambiente e prendersi in giro, scrivendo questa commedia. Oggi le distanze ci sono già, ma non è necessario che qualcuno le prenda. E dunque, nonostante tutto giri alla perfezione, alla fine lo sguardo filmico di Woody Allen sul mondo newyorkese di nevrotici, coppie in crisi, analisti, mariti e mogli che non si sopportano più e poi tornano insieme rimane incomparabile.

Stefano Crisafulli

Bella prova della compagnia La Barcaccia in «Le care figlie» di Carlo Fortuna e Ondina Stella Storia di una quotidianità carica di nostalgia

TRIESTE Bella prova quella offerta dalla compagnia «Barcaccia», che ha messo in scena al Teatro dei Salesiani la commedia «Le care figlie». La scrittura agile e mordace dei due attori Carlo Fortuna e Ondina Stella, ha dato vita a una storia tutta triestina, che si svolge tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Settanta.

In una Trieste che diffonde rock'n'roll e soldati americani, cresce il fascino degli States che sedurrà Libera e Redenta, sorelle che non perderanno l'occasione

di volare oltreoceano per matrimoni leggeri e piene di belle speranze.

A Trieste rimarranno la mamma Lidia, la zia Emilia e la terza sorella Italia. Tra le danze della Scuola di ballo «Glois», che scandiscono con puntuali interventi il passare degli anni, si consumano i problemi di una quotidianità carica di nostalgia, dove chi è rimasto, in fondo, soffre anche per chi se n'è andato.

Matrimoni falliti, solitudini abbandonate, ma anche echi di gioia e di speranza, ben tradotti dal «cogo» Willy, macchietta dal-

l'accento tedesco, che dopo anni di residenza giuliana torna alla sua Vienna solo per lasciarla nuovamente a causa della nostalgia che lo riporterà a Trieste.

Ma non è solo la città, sono gli affetti, la casa di quelle cinque «piccole» donne che hanno accompagnato i suoi trent'anni di permanenza italiana. Insomma c'è chi va e c'è chi torna, ma se Trieste è sempre protagonista, la convincente rappresentazione dà il giusto spazio anche a chi, appunto, dichiara la sua insofferenza verso il lido adriatico. Nostalgia sì, ma

soprattutto per le persone più che per i luoghi, per chi ha offerto durante il duro tragitto del dopoguerra un po' di affetto e di comprensione.

E il «morbin» triestino riesce a sregionalizzarsi e a diventare uno dei tanti esempi dell'epoca. Il tutto seguendo ritmi veloci, che non scivolano mai nella noia di un'azione, dettati dalla bella regia di Fortuna.

Tra gli altri meritevoli di plausi Ondina Stella, Marisa Orioli e Claudio Piuca. Si replica anche sabato 8 aprile.

Mary B. Toluoso

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI GRAN CONNERY

GIOTTO brad pitt

snatch

NAZIONALE SUPER

Miss Detective

CHOCOLAT

GLI ALTRI FILMS:

- IL GLADIATORE vincitore di 5 Oscar
- ERIN BROCKOVICH con Julia Roberts, Oscar miglior attrice
- 15 MINUTI FOLLIA OMICIDA A NEW YORK con R. De Niro
- DA VENERDI
- LE FOLLIE DELL'IMPERATORE (Disney)
- THIRTEEN DAYS con K. Costner

OGGI INGRESSO A SOLE L. 9000

MUSICA Successo di pubblico alla Sala Tripovich

Lennon, la magia continua

Un concerto teatrale di Maurizio Fabrizio

TRIESTE A giudicare dall'entusiasmo del migliaio di persone presenti venerdì sera alla Sala Tripovich per il concerto teatrale dedicato a John Lennon, non si sbaglia affermando che il penone sarebbe stato raggiunto anche se il concerto non fosse stato gratuito: per l'interesse che il carismatico musicista di Liverpool riesce ancora a suscitare tra gli appassionati.

E chi affronta il suo repertorio rimane un coraggioso che si cimenta su un terreno «minato». Così Maurizio Fabrizio, conduttore di «John Lennon - La mia vita. La Musica. I Beatles» per la regia di Giancarlo Lucariello, ha affrontato assieme alla sua piccola orchestra da camera alcuni classici degli «scarafaggi» e del periodo successivo al loro scioglimento.

Accanto alla musica, l'attore Giancarlo Ferraro ha interpretato un John Lennon intento a riflettere sui momenti più importanti della propria esistenza. Testi significativi, essenziali, che hanno dato respiro e sostanza a uno spettacolo sinora presentato solo a Lancia e Vasto.

L'avvenimento, promosso da Scenario e Azienda regionale per la promozione turistica in collaborazione con «A. Ma.Re. il rene», ha riscontrato, dunque, un successo pieno.

Maurizio Fabrizio, una carriera di successi come compositore alle spalle, ha diretto con sobrietà e discrezione un quintetto d'archi arricchito da una piccola sezione fiati, dalle percussioni e dalla chitarra classica di quell'Ennio Speranza che assieme a Silvio Premuda ha curato i testi del concerto. Con un organico di questo tipo, non poteva che sortire un concerto di musica leg-

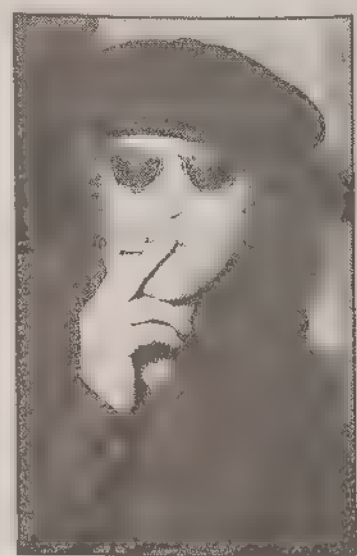
gera moderna dalle tinte cameristiche, sofuse, intimiste.

I brani proposti, dall'«Imagine» (votata qualche tempo fa come «canzone del secolo») alla harrisoniana «Something» (lodata pubblicamente da Frank Sinatra), sono amabilmente scivolati uno dietro l'altro in una scaletta che ha privilegiato soprattutto il periodo 1965-1980. Nessuna traccia della «hard line» beatlesiana 1962-1965, i tre anni di fuoco durante i quali Lennon/McCartney costruirono passo dopo passo l'incrollabile mito «ye-ye» di un gruppo che riuscì a relegare in sottoscala Presley e tutti gli altri. E risorge, anche in questo caso, il dubbio che gran parte dei musicisti che rivisitano i Beatles considerino «She loves you» e «There's a place» solo delle canzoni, infatuati dal periodo psichedelico e in qualche modo ridondante successivamente al 29 agosto 1966, data che segna l'ultimo concerto live dei quattro e che rappresenta sicuramente la fine del periodo «ottimista» e giovanile degli «scarafaggi».

Tornando al concerto, gli spettatori hanno dimostrato di gradire particolarmente l'apertura di «Imagine», una «Help» trasformata in balata, «Nowhere man» eseguita «a cappella» e una «Eleanor Rigby» ridisegnata per un quartetto d'archi di contemporaneo.

Bene i fiati e puntuale Maurizio Fabrizio. Qualche problema, invece, per i due cantanti, talvolta in difficoltà nel mantenere l'intonazione. A conferma di come le tessiture vocali dei Beatles rappresentino un temibile banco di prova. Bis finale ancora con «Imagine», e per tutti il rimpianto per il grande John.

Maurizio Lozei



Il «beatle» John Lennon

A Sacile e Gorizia

Il destino corre sul treno: pièce di Yasmina Reza con la Spaak

SACILE L'edizione italiana di «L'uomo del destino», la pièce dell'autrice iraniana Yasmina Reza, che ha come protagonisti Catherine Spaak e Orso Maria Guerrini, andrà in scena, in esclusiva regionale per l'Ert, oggi, con inizio alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile per la stagione di prosa comunale e venerdì, alle 20.30, al Kulturdom di Gorizia nel cartellone dell'Emac.

Lo spettacolo, diretto da Maurizio panici, segna l'attesissimo ritorno sulle scene teatrali di Catherine Spaak, artista eclettica, attrice, cantante e conduttrice tv, ma anche scrittrice e giornalista, sempre più legata al successo inossidabile del talk-show «Harem» su Raitre. Accanto alla Spaak (Martha), nel ruolo di Paul, un altro volto storico del teatro italiano, l'attore Orso Maria Guerrini.

Da una conversazione sul treno, in cui ciascuno osa mettersi a nudo, che cosa potrà nascere? La protagonista finirà per far piazza pulita dei freni inibitori. E il faccia a faccia si popola di altre ombre e figure: la figlia di lui, innamorata di un uomo amaro, un celebre letterario snob infedele, un amico di lei scomparso da poco.

RASSEGNA In concerto a Gorizia

Curiosità per i Solisti «della stravaganza»

GORIZIA Proseguendo con i suoi «Concerti della Sera», l'Associazione «Lipizer» ha intanto concluso il breve ciclo domenicale.

Distolto dall'aria primaverile, il pubblico non è accorso in massa all'Auditorium di via Roma per l'esibizione de «I solisti della stravaganza», un complesso proveniente da Venezia, composto da sette strumentisti ad arco e che proprio in tale esiguità ha il suo punto di forza, lasciando opportunità e spazio a spunti personali, nulla avendo di bizzarro nel modo di porsi, finalizzato semmai alla restituzione, intendendo cioè «risorgere il gusto genuino e lo stile veneziano del far musica nelle scuole e nelle chiese in cui sono fiorite le più alte manifestazioni artistiche della città lagunare».

C'era la ricerca dell'inedito nel programma che affiancava le notissime «Stagioni» di Antonio Vivaldi a quelle composte da Astor Piazzolla, ma è ormai un decennio che la musica dell'argentino, pur classificata con incertezza e in termini riduttivi, si è insediata ai vertici dell'ascolto.

Compositore folcloristico ispirato al tango, Piazzolla ha esteso la conoscenza di questa danza in tutta Europa, attraversandola con interpreti apparentemente lontani da tale genere, quali il Quartetto Kronos e il jazzista Gerry Mulligan. Scomparso nel '92, ha avuto proprio in Argentina più detrattori che sostenitori, ma non è possibile negargli il merito della divulgazione e la statura di grande interprete del tango.

Restando lecito chiedersi se le sue Stagioni verranno eseguite per i secoli a venire, come riesce da trecento anni a quelle di Vivaldi, neanche l'accostamento dei due cicli fa più notizia. L'esecuzione dei solisti veneziani non mascherava nelle stagioni «portefes» le affioranti citazioni vivaldiane; l'immane bandoneone era sostituito dalla fisarmonica di Omar Francescato che consentiva una maggiore libertà di fraseggio, con una violenza e spietatezza forse attenuate per spaziarne su di una più ampia articolazione di colori e sfumature.

La geniale e folgorante scrittura vivaldiana aveva, invece, come solista il violinista Carlos Garfias: non ha aperto nuovi orizzonti al capolavoro, ma, magari con qualche approssimazione, ha sfoggiato disinvoltura e spolvero per meritarli fitti e prolungati consensi. Un bis alla versione argentina.

Claudio Gherbizi

Sala blu. 17.30, 19.50, 22.15: «Un sogno per domani» con Kevin Spacey.
Sala gialla. Rassegna Cinema oltre. 18.30, 21.45: «La ville est tranquille». Ingresso lire 9000.
VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.20, 19.50, 22.20: «Scoprendo Forrester» con S. Connery.
Sala 3. 18, 20, 22: «La stanza del figlio» di N. Moretti.

6.a settimana di successo all'ARISTON

«BILLY ELLIOT»
il nuovo gioiello del cinema inglese

N.B.: solo giovedì 5 aprile in versione originale INGLESE a prezzi ridotti per i soci del British Film Club e dell'Italoamericana

Tel. 00386 31645724

SHOW GIRLS
APERTO OGNI SERA

CLUB NIGHT 2000 ANCARANO (SLO)

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Venerdì 6 aprile p.v. ore 20.45: Ensemble Florilegium, Libussa von Jena - Soprano. Musiche di J.S. Bach, G.P. Telemann, C.P.E. Bach. Biglietti alla Cas-

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 7 aprile 2001, ore 20.45 (fuori abbonamento), Vladimir Ashkenazy, pianoforte, musiche di Mozart; 19 aprile 2001, ore 20.45 (abb. a 17), Mercedes Sosa, Songs, Biglietteria (tel. 0432-248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on-line: www.kts.it

ORCHESTRA SINFONICA E CORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA: Requiem di W.A. Mozart. Direttore Ezio Rottoli. Maestro del Coro Cristiano Dell'Oste. 6 aprile Pordenone, Duomo di San Marco; 7 aprile Muggia,

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Per la rassegna «Il martedì all'Alcione» orario spettacoli 18, 20, 22: «La lingua del Santo» di Carlo Mazzacurati con Antonio Albanese, Fabrizio Bentivoglio. Solo domani per VIII Langue et Cinema in

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore 18, 20, 22: «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek, con Margherita Buy e Stefano Accorsi.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «La stanza del figlio» di Nanni Moretti. Solo giovedì: «La strada verso casa».

GIOTTO 1. 16.45, 18.25, 20.15, 22.15: «Snatch» (Lo strappo) con Brad Pitt e il vincitore dell'Oscar Benicio Del Toro. Oggi a sole L. 9000.

GIOTTO 2. 16.45, 19.20, 22: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe. Vincitore di 5 Oscar. Oggi a sole L. 9000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Tanti comi di piacere».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Miss detective» con Sandra Bullock. Subito dopo il concorso di bellezza... deve arrestare un killer! La più sexy delle attrici nel film più comico! Oggi a sole L. 9000.

NAZIONALE 2. 16.40, 19.20, 22: «Traffic» di Steven Soderber-

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 19.30, 22: «Scoprendo Forrester» con Sean Connery. Da venerdì: «Le folie dell'imperatore». Oggi a sole L. 9000.

ARISTON. NOVEMILA. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Billy Elliot», ancora per pochi giorni a Trieste. N.B.: solo oggi a lire 9000.

ARISTON. IN INGLESE. Solo giovedì 5 aprile: «Billy Elliot» in versione originale inglese, prezzi ridotti per i soci del British Film Club e dell'Associazione Italoamericana.

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2000/2001. Boris Godunov di Modest Musorgskij. Oggi martedì 3 aprile ore 20 (turno F/E), ottava e ultima rappresentazione. Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Doppia rappresentazione. Ore 16.30 e 20.30 «Capitolo secondo» con Patrick Rossi Gastaldi ed Edi Angelillo. 2.20. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Annullato domani incontro con gli interpreti di «Capitolo secondo».

TEATRO MIELA. Domani ore 18, per S/Pasati «I nuovi arrivati» nella Trieste del dopogu-

SODDISFATTI O RIMBORSATI

Singolare iniziativa del Tricase (serie C2, girone C). Per richiamare più pubblico allo stadio ha fatto entrare tutti gratis con questa condizione: «Se sarete soddisfatti passerete alla fine alla cassa». Il Tricase ha superato nettamente (3-1) l'Acireale e 250 spettatori su 600 sono andati a pagare il biglietto dopo il triplice fischio.

OGGI IN TV

9.30 Telequattro: Sportisontino
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
14.55 Telequattro: Basket: Pall. Cagliari - Despar Gorizia
16.30 Capodistria: Canottaggio

17.55 Telequattro: Ponziana Calcio
18.10 Raidue: Rai Sport Sport
20.00 Antenna 3 TS: Calcio: Biancocelesti - Treviso calcio
20.00 Raitre: Rai Sport Tre

20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.45 Rete 4: Calcio: Manchester U.-Bayern Monaco
22.35 Capodistria: Calcio: Manchester United-Bayern

22.45 Rete 4: Pressing Champions League
23.00 Diffusione Eur.: TNE Sport
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.30 Antenna 3 TS: Punto Franco Sport

DERBY LANTERNA

Al Genoa il derby genovese con la Sampdoria nel posticipo di B: 2-0 con reti di Mutarelli e Stroppa. Espulsi Nicola del Genoa e i blucerchiati Grandoni e Traversa. La classifica: Chievo punti 54, Venezia e Torino 53, Piacenza 51, Cosenza 49, Samp 48, Crotone 47, Ternana 44, Ancona 43, Cagliari 41, Empoli 40, Siena 35, Salernitana 33, Pistoiese e Cittadella 32, Genoa 30, Treviso 27, Monza 25, Pescara 21, Ravenna 19.

Marinaz
agraria e giardinaggio
STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA. 60
TRIESTE - TEL. 040 810211

SPORT

Marinaz
agraria e giardinaggio
Z. L. NOGHIERE - VIA NERO MARTINELLI. 12
MUGLIA - TEL. 040 232418

CALCIO PROCESSO PASSAPORTI FALSI Sofferta e lunga camera di consiglio della Disciplina sulle istanze di rinvio

Inter e Milan le prime a giudizio

Il 19 e 20 aprile le due lombarde. Date da stabilire (cause tecniche) per Udinese e Vicenza

Porceddu: «Subito le sanzioni per il bene delle società»

MILANO «Le società incolpite dovrebbero fare salti di gioia se le eventuali sanzioni venissero applicate adesso, a 10 giornate dalla fine, e non a fine campionato. Farlo a giugno, a classifica cristallizzata, sarebbe un tiro al bersaglio: così si è espresso in una pausa dei lavori della disciplina il procuratore federale Carlo Porceddu, deciso oppositore di un rinvio del processo sportivo per i passaporti falsi.

Porceddu sembra aver fatto così intendere che se si arriva a sentenza, senza rinvii del processo, le sanzioni dovrebbero essere di immediata applicazione. Ma pare anche aver voluto dire che le sue richieste di pena sportiva non dovrebbero essere così pesanti per le società da diventare irrimediabili in quel che resta del campionato.

Ipotesi, comunque, visto che Porceddu è rimasto sul vago. Il procuratore federale ha anche annunciato di aver chiesto un rinvio per la posizione che riguarda i due giocatori brasiliani con passaporto falso tesserati dal Vicenza. La società, com'è noto, è l'unica a non essere incolpata. Porceddu ha chiesto la ritrasmissione degli atti alla Procura Federale per «una migliore formulazione del capo d'accusa». E qui l'ipotesi, non confermata da Porceddu, è che ci possa essere un coinvolgimento della società vicentina.

Quale immagine si sta dando del calcio italiano con questa vicenda? «Dal punto di vista della giustizia sportiva - ha risposto Porceddu - quella di una grande rapidità. Non abbiamo aspettato la giustizia penale, con la quale peraltro, sottolineo, abbiamo sempre collaborato».

Vogliono invece aspettare l'esito delle vicende penali le società coinvolte, per le quali l'avv. Coppi ha presentato la richiesta di rinvio.

MILANO Processo a Milan ed Inter per la vicenda dei passaporti, ma non subito. Il prossimo 19 aprile sarà esaminata la posizione dell'Inter (casi Recoba e Tiago), e il giorno successivo quella del Milan (caso Dida).

Rinviati per cause tecniche i processi a Sampdoria (al 3 maggio), Udinese e Vicenza (date da stabilire).

Nella fase dibattimentale del processo, svoltasi a porte chiuse in una sala sotterranea della Lega, i legali infatti, avevano fatto richiesta di rinvio basandosi su più punti: demandare tutto alla corte federale che per il nuovo statuto ha il potere di censurare la legittimità di qualsiasi norma regolamentare in contrasto con lo statuto federale dichiarando del tutto illegittimo il comma 7 dell'art. 40 delle Noif che stabilisce la discriminazione fra giocatori comunitari ed extracomunitari.

Contro questa norma i legali, con l'istanza presentata a nome anche degli altri colleghi dall'avvocato Franco Coppi, difensore dell'Udinese e dei due calciatori vicentini, hanno messo sul tavolo le sentenze legate al nigeriano Ekong (Reggina) e al cestista della Cordivari, Sheppard, per il quale la legge statutale prevale su quella sportiva confermando l'uguaglianza di tutti i cittadini di ogni Paese che lavorano in Italia. L'Udinese se ne è salvata ma il conto le sarà comunque presentato più in là. Assieme all'Inter è la società che rischia di più.

Il procuratore federale Carlo Porceddu si è detto naturalmente contrario al rinvio sostenendo che un procedimento disciplinare a giugno sarebbe un tiro al bersaglio perché la classifica sarà ormai stabilita: «Adesso invece mancano ancora dieci giornate alla fine poi non abbiamo bisogno di attendere i giudizi della

magistratura ordinaria anche perché con questa abbiamo collaborato». Porceddu ieri ha ribadito le sue richieste chiedendo squalifiche da tre mesi ad un anno per i giocatori e penalizzazione da 2 a 8 punti da scontare subito.

Tutte le società sono favorevoli al rinvio ma in casa Inter, che con l'Udinese è la squadra che rischia di più, si tifa per la celerità del processo. Il dg Orioli spera che non avvengano colpi di spugna e che si possa discutere subito la decisione.

E l'avvocato Peppino Prisco, legale e vice presidente dell'Inter, ha chiesto che si debba decidere in fretta chi può giocare con più di tre extracomunitari mettendo fine a questa norma razzista. La trattazione della posizione dell'inter «pacchetto Sampdoria» (società, calciatori e dirigenti) è stata rinviata dalla commissione disciplinare all'udienza del prossimo 3 maggio per la mancata notifica a uno dei deferiti, il dirigente Salvatoreza.

I giudici sportivi hanno quindi preferito non stralciare la posizione di quest'ultimo ma rinviare direttamente l'esame su tutta la vicenda che coinvolge la squadra ligure.

Il portiere Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Il processo sul caso passaporti

I numeri

12: i giocatori sotto accusa, tra cui Recoba (Inter) e Dida (Milan)
3: le società con dirigenti coinvolti: Inter (Orioli), Udinese (Marino) e Milan
9: i tesserati sotto processo

Cosa rischiano squadre e calciatori

Per le società, è possibile la penalizzazione in classifica ed eventuali ammende, mentre per i giocatori (e i dirigenti) rinviati a giudizio sarà chiesta la squalifica

I tempi

La Disciplina, chiamata a giudicare sulla vicenda, punta a chiudere in una settimana, ma rischia di aprirsi un contenzioso con la Fgic in caso di squalifiche



ANSA-CENTIMETRI

ri.

Contro questa norma i legali, con l'istanza presentata a nome anche degli altri colleghi dall'avvocato Franco Coppi, difensore dell'Udinese e dei due calciatori vicentini, hanno messo sul tavolo le sentenze legate al nigeriano Ekong (Reggina) e al cestista della Cordivari, Sheppard, per il quale la legge statutale prevale su quella sportiva confermando l'uguaglianza di tutti i cittadini di ogni Paese che lavorano in Italia. L'Udinese se ne è salvata ma il conto le sarà comunque presentato più in là. Assieme all'Inter è la società che rischia di più.

Il procuratore federale Carlo Porceddu si è detto naturalmente contrario al rinvio sostenendo che un procedimento disciplinare a giugno sarebbe un tiro al bersaglio perché la classifica sarà ormai stabilita: «Adesso invece mancano ancora dieci giornate alla fine poi non abbiamo bisogno di attendere i giudizi della

magistratura ordinaria anche perché con questa abbiamo collaborato». Porceddu ieri ha ribadito le sue richieste chiedendo squalifiche da tre mesi ad un anno per i giocatori e penalizzazione da 2 a 8 punti da scontare subito.

Tutte le società sono favorevoli al rinvio ma in casa Inter, che con l'Udinese è la squadra che rischia di più, si tifa per la celerità del processo. Il dg Orioli spera che non avvengano colpi di spugna e che si possa discutere subito la decisione.

E l'avvocato Peppino Prisco, legale e vice presidente dell'Inter, ha chiesto che si debba decidere in fretta chi può giocare con più di tre extracomunitari mettendo fine a questa norma razzista. La trattazione della posizione dell'inter «pacchetto Sampdoria» (società, calciatori e dirigenti) è stata rinviata dalla commissione disciplinare all'udienza del prossimo 3 maggio per la mancata notifica a uno dei deferiti, il dirigente Salvatoreza.

I giudici sportivi hanno quindi preferito non stralciare la posizione di quest'ultimo ma rinviare direttamente l'esame su tutta la vicenda che coinvolge la squadra ligure.

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica prossima, riusciamo a fare il colpaccio, ci rimetteremo in corsa per la salvezza. Certo, il punto che abbiamo preso non cambia di molto la nostra classifica. Ci dà però una speranza. Perdere in casa con l'Udinese sarebbe stato un dramma».

Taibi ha fatto riferimento anche alla situazione ed alle prospettive di salvezza della squadra. «Se a Brescia, nella trasferta di domenica

CALCIO SERIE C2 Per gli alabardati è cominciato un altro campionato: ora dovranno volare basso per conservare un quinto posto che diventa prezioso

La Triestina sopravvive grazie ai gol di Gubellini

Mirco meriterebbe più considerazione. Domani Unione già in campo per affrontare la Pro Gorizia

IL PUNTO

TRIESTE Pro Patria-Mantova e Mestre-Triestina: questi sarebbero gli accoppiamenti dei play-off se il campionato fosse finito domenica. Mancano invece ancora sei partite ma le varianti sul tema sono poche. Il Padova, con l'ennesima striminzita vittoria (ma stavolta ha convinto), si è ulteriormente staccato dall'undici di Costantini e adesso sembra avere la promozione in pugno. Nel momento più caldo della stagione la squadra di Varella ha trovato un attaccante (Pietranera) che segna con continuità. I rientri di Bergamo e Ferronato hanno ridato qualità al centrocampo. Il Mestre contro il Meda non è stato assistito dalla fortuna come nell'incontro della Triestina. Un «doppio» Polesel ha annullato il rigore di Amato ma i padroni di casa si sono fatti raggiungere dai lombardi. Un 2-2 disastroso perché non solo ha consentito alla capolista di allungare ma ha dato la possibilità alla Pro Patria di avvicinarsi al secondo posto. I «tigrotti» non hanno compiuto un'impresa da poco contro lo scatenato Mantova. La Pro non sarà sempre bella ma è molto concreta e Caniato non prende gol da 678'.

Malissimo si sono comportati a Busto Arsizio gli ultras del Mantova. Molti sono arrivati allo stadio già ubriachi e si sono scontrati con la polizia. Dodici i tifosi fermati.

m.c.

TRIESTE L'altro campionato della Triestina, quello a cui all'inizio di stagione non avrebbe voluto iscriversi, è cominciato domenica a Cremona. E' un torneo dove tutto fa brodo anche un punticino esterno, utile per conquistare un posto ai play-off (non in prima fila). Adesso l'Alabarda deve imparare a volare basso. La classifica parla ormai chiaro: per bene che vada l'undici di Rossi può arrivare quarto ma anche il quinto posto dopo la sconfitta nel derby è diventato un piccolo traguardo. Ora in poi la Triestina dovrà guardarsi sempre alle spalle: i risultati di Padova e Mestre non le interessano più. Mantova, Pro Vercelli, e Meda sono ora le principali nemiche dell'Unione.

Ma la maggior rivale della Triestina resta la stessa Triestina, per esempio quella che a Cremona ha giochettato con troppa superficialità per un tempo come se fosse una partitella d'allenamento. Una squadra elegante fino all'autocompiacimento ma completamente vuota. L'allenatore Rossi e il presidente Berti nell'intervallo erano lividi in volto: hanno avuto un mezzo travaso di bile. «Ho detto senza mezzi termini ai ragazzi che era venuto il momento di tirare fuori le palle», confessa il numero uno alabardato. Una strappata senza precedenti per gli alabardati ma che almeno ha dato i frutti sperati. «Ne avrei dovuto sostituire almeno nove», ha detto Rossi. «Anzi sarebbe sta-

to da cambiare anche l'allenatore che li ha mandati in campo...» Otto in pagella al tecnico per la sua autoironia. Purtroppo non è la prima volta, specie in trasferta, che questa squadra dà segni di imborghesimento. Una spiegazione forse c'è: ciò accade quando si hanno numerosi giocatori provenienti da categorie superiori. Magari non lo fanno apposta, ma non capiscono quando è il momento di lasciare da parte il fioretto per usare la sciabola. E' una questione di mentalità. Ma qualcosa in futuro dovrebbe cambiare con un diesso come Galtarossa. Una grande merito comunque gli alabardati ce l'hanno, ossia quello di essere riusciti a raddizzare una partita nata male. Solo a

Moncalieri erano riusciti a rimontare. Un attaccante come Mirco Gubellini, spesso poco considerato dalla società e scarsamente amato dai tifosi, continua a portare punti d'oro grazie ai suoi gol (in tutto dieci). In mezzo a tanti venditori di fumo il Gube è uno che ogni stagione viaggia a una media di 10-12 gol a stagione. Se tutte le punte e mezzepunte passate per Trieste avessero avuto in questi ultimi anni il suo rendimento l'Alabarda sarebbe altro che in C1. E invece Mirco lo tengono ogni anno sulla corda fino a giugno prima di rinnovargli il contratto. Prima o poi si stancherà di questa situazione ed emigrerà altrove. E avrà ragione. Ma il fatto di essere già qui da anni diventa quasi

una colpa. Ben altro trattamento (economico) hanno invece quei giocatori che arrivano a ottobre o novembre con la fama di salvatori della patria. Un appello pubblico al nuovo diesso e naturalmente alla proprietà: basta con questo andazzo. Chi è troppo sazio non ha più stimoli per dare il massimo.

Il programma di lavoro settimanale della Triestina è stato stravolto in funzione dell'anticipo di sabato a Sesto San Giovanni. Ieri la squadra era in campo per una seduta di «scarico». Anche il provino di metà settimana è stato anticipato a domani. Gli alabardati si trasferiranno a Gorizia dove affronteranno i cugini della Pro (ore 16).

Maurizio Cattaruzza

SERIE D

Derby dannosi Cori razzisti a Pordenone

TRIESTE Come si supponeva, una delle due giornate di tutto-derby e cioè la 29.a ha recato i danni prevedibili. A cominciare da Pordenone-Italia, nel quale i gradisciani hanno fatto tre punti pesanti e ottimi per la loro classifica e nello stesso tempo hanno messo in allarme il Pordenone che si è visto ridurre il vantaggio dal Thiene a più due. In ogni caso sarà una giornata negativa da ricordare per i rammarici se vale il campionato: primo per la sconfitta e secondo perché certi cori razzisti sanno di «pappagallegio» (dai grandi) e sono piuttosto stupidini. Infatti insultare il brasiliano Ferreira perché creduto un «marocchino» dopo che uno dei giocatori corteggiati dal Pordenone era proprio il marocchino della Piegina Boudouma, è comparsa dei «Tafazzi».

Il secondo derby per importanza e cioè Palmanova-Sanvite non è andato come sperava la dirigenza amaranto. Ha vinto la Sanvite di Flaborea perché squadra solida e regolare ma anche perché Tortolo, richiamato in panchina, non aveva la bacchetta magica prima e non l'ha neppure ora. In sostanza mancano sempre i gol e non ci sono allenatori che tengano se le punte non segnano (chiedere a Morretto dell'Italia che ha provato cambiare assetto mille volte con identici risultati: attaccanti appannati...). Il bello è che sia Italia sia Palmanova hanno in comune anche il fatto che quelli che dovevano dare qualcosa in più in attacco, sono rispettivamente Cinnello e Tolloi, lasciati andare via dalla Pro Gorizia. Sarà un caso...

CLASSIFICA
Pordenone 53, Thiene 51; Sanvite 48; Piegina 46; Sevegliano 43; Bel Ponte, Santa Lucia 40; Bassano, Italia San Marco, Montecchio 37; Arzignano, Legnano 36; Luparense 34; Portogruaro 33; Palmanova 32; Tezze 31; Martellago 28; Pro Gorizia 24.

MARCATORI
17 gol: Borriero (Thiene); 16: Colussi 3r (Sevegliano); 14: Guittio 2r (Arzignano); 13: Grassi 1r (Portosummagia); Mazzuccato 3r (Luparense); Moschetta 4r (Bel Ponte); 12: Randazzo 3r (Legnano); 11: Giordano 1r (Montecchio), Soave 1r (Pordenone); 10: Boudouma 1r (Piegina), Krmac (Palmanova), Sambo 6r (Martellago); 9: Paolini (Sevegliano), Tormen (Santa Lucia).

Oscar Radovich

ECCELLENZA

Ma il Pozzuolo in questo momento ha molte più chance del Monfalcone

Lotta accanita per il secondo posto

L'Union '91 fa «tredici» e si mette definitivamente in salvo

SAN LUIGI

Cermelj guida i biancoverdi verso la salvezza

TRIESTE Il mini campionato del San Luigi, come lo ha definito lo stesso allenatore Carlo Milocco, è iniziato con una vittoria, quella ottenuta nel derby con lo ZorjaGaja per 2-0. Quella che un mese fa poteva rappresentare poco più di una passerella primaverile, tra spalti pieni e pochi affanni, è diventata invece solo il primo dei grandi appuntamenti da ultima spiaggia della lista dei biancoverdi. Sono arrivati i tre punti, come previsto, ma le difficoltà non sono mancate. Lo ZorjaGaja, giocando privo di assilli ha fatto la sua onesta partita. Il San Luigi ha avuto comunque un grande merito. Quello di non farsi imbrigliare dal nervosismo, mai, nemmeno dopo l'errore dal dischetto di Giuliano Cermelj. Anzi lo stesso Cermelj ha dimostrato una gran freddezza ripresentandosi per la battuta del secondo rigore, quello che ha poi spianato la strada alla vittoria: «Dopo aver sbagliato il primo calcio di rigore l'alternativa era Stefani - ha confessato Cermelj - ma io me la sono sentita ancora come si è visto. E' un'annata dura, è vero, per la squadra e per me - ha continuato il principe del gol sanluiginiano - ma dall'inizio ci sono state troppe assenze e questo ha continuato a sconvolgere e condizionare tutto il nostro campionato». Domenica il San Luigi è atteso in casa di un Tamai già in serie D con fame solo di record.

fra. ca.

ZARJAGAJA

Gregoric: «È l'ora di programmare il nostro futuro»

TRIESTE «È dura dover giocare quando il proprio destino è già segnato, ma questa volta sono contento dell'impegno della squadra, che è riuscita a garantire la regolarità del campionato e questo va a suo merito». Il dirigente Paolo Gregoric ci tiene a spendere delle parole di elogio per i ragazzi dello ZorjaGaja, malgrado la sconfitta in casa del San Luigi (2-0). «Nel primo tempo ci siamo espressi bene, mentre, nella ripresa, è venuta fuori la maggior determinazione del San Luigi alla ricerca dei punti salvezza. I nostri avversari hanno vinto meritatamente e siamo contenti per loro, perché speriamo che si salvino: resterebbe almeno una compagine triestina in Eccellenza. Magari sono stati favoriti da un arbitraggio, che ha messo in luce due pesi e due misure, ma è normale che sia così, dato che sono ancora in corsa per un obiettivo, a differenza nostra». Intanto la dirigenza gialloblù sta incominciando a pensare alla prossima stagione. «Ci sarà qualche cambiamento nell'organico - afferma Gregoric - ma non ci saranno delle rivoluzioni per affrontare un campionato che è più adatto alle nostre potenzialità. Ci saranno dei rinforzi tesi a sostituire qualche partenza importante. La maggior parte dei giocatori resterà, credo che se ne andrà chi ha il cartellino, cioè De Pangher, Carola e Cotterlex».

Massimo Laudani

TRIESTE Archiviata la pratica Tamai, ormai in Serie D, c'è da definire chi andrà a sfidare la squadra trentina e poi l'emiliano-romagnolo agli spareggi per la serie D. Il campo per ora premia il Pozzuolo di Clemente che ha vinto la sfida con il Monfalcone di Grillo sia all'andata (3-1) sia al ritorno ma, proprio in questa sconfitta s'è visto forse il miglior Monfalcone: grinta e tecnica. Il Pozzuolo ha diversi elementi che possono risolvere, mentre Grillo, da quando s'è bloccato Martignoni, è in grane serie e ci può rimettere.

Sugli scudi il tredicesimo risultato utile consecutivo dell'Union 91 di Bearzi che ha battuto il Mossa di Cupini. I goriziani, dopo aver espugnato Manzano, sperano ancora di poter agganciare il secondo posto ma l'Union '91 si conferma protagonista del girone di ritorno raggiungendo matematicamente la salvezza con tre

turni d'anticipo e tutto ciò grazie ai 30 punti del ritorno, due più del Tamai addirittura. Pensare che ha finito il girone d'andata ultimo ed era dato per spacciato ma, non da tutti ci teniamo a dire: in moltissime occasioni con il presidente Bardus s'è rilevato che una squadra che segna tanto non può retrocedere, bastava incassare qualche gol in meno ed è successo. Per quanto riguarda i cannonieri, Vosca della Manzanese vola ed è seguito proprio da Martignoni del Monfalcone. Peccato per il giocatore di Grillo che è stato bloccato da un brutto infortunio, altrimenti la gara sarebbe stata aperta sino alla fine.

CLASSIFICA
Tamai 64, Pozzuolo 48; Monfalcone 45; Mossa, Tolmezzo 41; Union 40; Sacilese 39; Gradese 38; Manzanese 36; Cormonese 35 (-1); San Luigi, Sangiorgina 34; Fontanafredda 33; Rivignano 31; Ronchi 23; ZorjaGaja 11.

os. rad.

VISTE E SENTITE A BORDO CAMPO

Antonio e Alessandro Giorgi, due fratelli praticamente gemelli nella fisionomia ma separati da ben cinque anni di età, non giocano più assieme nel San Luigi. Tony, il più grande (classe '70), ha lasciato da solo Sandro, il più giovane (classe '75), stufo del trattamento ricevuto dall'allenatore. Con Carletto Milocco i rapporti non sono mai stati idilliaci, anzi, piuttosto tesi e freddi. Sembra che la goccia che ha fatto traboccare il vaso, in questo caso pieno di bile, sia stata una seduta di allenamento. Il tecnico, di solito sorridente e disponibile con tutta la rosa, non avrebbe badato più di tanto a un infortunio capitato proprio al più grande dei Giorgi. Detto fatto il giocatore ha preso la propria roba lasciando, a malincuore, il gruppo. Di minuti, in questo campionato, ne aveva visti decisamente pochi, più produttive le serate con gli amici del San Luigi. E pensare che Antonio Giorgi, colonna portante del Poniziana di alcuni anni fa (l'era di «mago» Di Mauro per intenderci), era stato prelevato dalla società biancoverde a furor di popolo.

Una cifra consistente (si parla di 20 milioni) per il suo passaggio in maglia biancoverde a fianco del «gemello» Alessandro. Il sogno di entrambi i fratelli, ma anche del papà sarto, che non vedeva l'ora di vedere «sfilare» assieme i suoi due «modelli». Fu l'acquisto di un attaccante di esperienza in più per la rosa della squadra, ma anche un atto dovuto verso il fratello Sandro che al San Luigi ha dato e continua a dare molto.

Ora lo strappo di Tony che, attaccato profondamente al pallone, ha chiesto e ottenuto di potersi allenare con il Poniziana. Un ritorno all'antico, per il momento solo per mantenersi in forma, in attesa degli sviluppi del caso. Con Milocco i rapporti sono ormai chiusi, ma quanto chiederà il sodalizio di Peruzzo per cederlo a un'altra squadra? Nonostante i trent'anni suonati Tony dimostra voglia e fiato per giocare ancora, magari in una categoria che non sia l'Eccellenza. La corsa per accaparrarselo è già cominciata, cifre permettendo.

Mangiafuoco

SCI

Sala affollatissima per le premiazioni dei Campionati triestini

Decorati i protagonisti di Sappada Non ci sono solo Segulin e Cesca

TRIESTE C'erano tutti alle premiazioni dei Campionati triestini di sci, «la gara» per gran parte degli sciatori locali. Tutti stipati, nella sala di via Sturzo, per applaudire e applaudirsi. Per ammirare e invidiare i vincitori, per studiare strategie vincenti per la prossima stagione, per scoprire qualche segreto dei big.

«Lo sci triestino continua a crescere» così Claudio Suggi Liverani, il presidente dello Sci Cai Trieste, il sodalizio organizzatore, ha inaugurato la serata. E in realtà, quella appena conclusa, è stata una grandiosa stagione per lo sci triestino. Alessia Segulin, Calypso Cesca, Andrea Ferin e Alessio Sibilla, Carlotta Sadoch, Michela Toffoli e Giulia Caproni hanno dimostrato, sulle piste di tutta Europa, che a Trieste non ci sono solo degli ottimi velisti ma anche dei grandi sciatori.

Tanti dei protagonisti della stagione internazionale

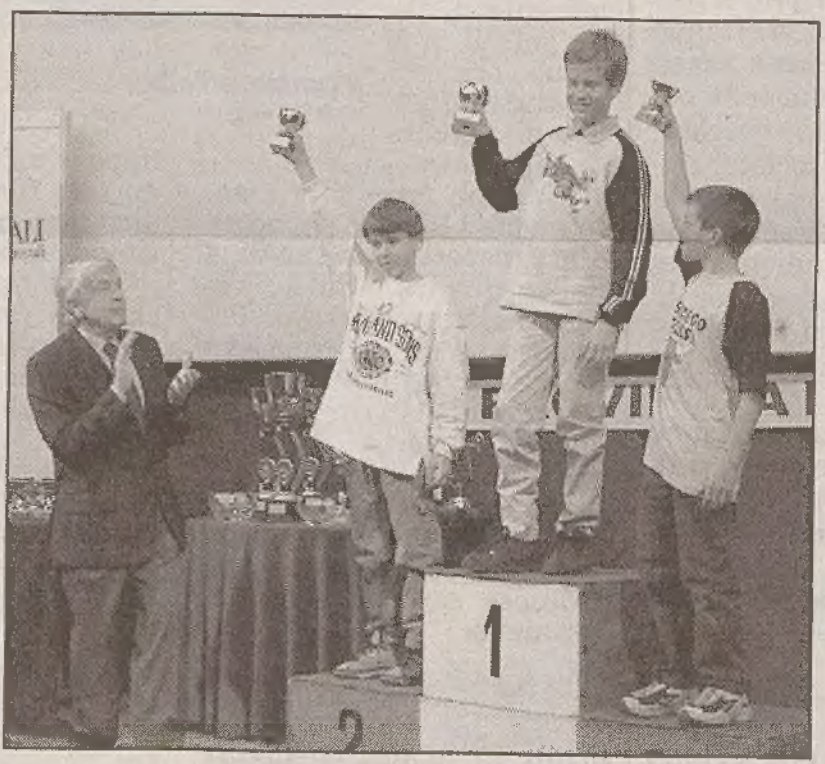
le appena conclusa erano in sala. Anche loro premiati e soprattutto applauditi dal folto pubblico presente. Il ruolo di primi attori, però, era tutto per Dario Fonda, Adriana De Bernardi, Mauro Bruni e Alice Cherini, i campioni triestini del

due giornate di gare dove nonostante qualche piccolo problema tutti i migliori sono riusciti a vincere. Per il fondo abbiamo inaugurato il circuito di Forni Avoltri, che tutti hanno apprezzato, e una nuova distanza per la categoria assoluta, i 10

chilometri. Per il prossimo anno siamo pronti a proporre l'ennesima novità, la gara a tecnica libera. Poi il gigante di Sappada - ha continuato Suggi - con i problemi di cronometraggio, i ritardi e le lamentele. Non tutto è andato per il verso giusto ma alla fine Mauro Bruni e Alice Cherini, i favoriti della vigilia, sono riusciti a imporsi».

L'ultimo fotogramma di questi campionati triestini è quindi dedicato a Bruni e alla Cherini, a Fonda e alla De Bernardi, sorridenti e soddisfatti con in mano i grandi trofei Generali. Per le nuove leve aspettiamo il prossimo anno.

a.p.



Tre giovanissimi sciatori sul podio con i trofei.



Stipatissima la sala di via Sturzo per la premiazione dei Campionati triestini di sci.

PALLAMANO SERIE A1

La Coop mercoledì col Merano Mestriner e Pop, «alt» forzato

TRIESTE Lunedì di lavoro per la Coop Essepù in vista dell'impegno infrasettimanale di campionato contro la Torggler Merano.

Decima di ritorno ricca di confronti interessanti in chiave play-off. Oltre alla sfida in programma domani a Chiarbola, si comincia alle 19, il programma proporrà il confronto tra Prato e Rubiera e il derby emiliano tra Modena e Bologna.

Ieri la Coop si è allenata senza forzare. Assente giustificato Mestriner, per lui una leggera influenza, presente a bordo campo Pop ri-

masto a riposo causa un leggero fastidio muscolare. Per gli altri partitella di calcetto con vittoria dei «titolari» guidati dal lituano Vilniskis, autentica colonna della difesa. Quindi ripetizione degli schemi in vista di una gara nella quale la Coop non ha particolari esigenze legate alla classifica.

Discorso diverso per il Merano che, coinvolto nella lotta per centrare il quarto posto al termine della stagione regolare, si presenterà a Chiarbola per cercare il risultato pieno.

Lorenzo Gatto

TENNIS

Longo Pieve e Montesano sono passati a Udine per 4-3 sui campi di Morena

Sofferto successo di Grignano

TRIESTE Il Ct Grignano fa il suo esordio nel campionato di serie C con un successo. La vittoria sofferta ma meritata sui campi del Tc Morena è stata costruita da Longo, Pieve e Montesano che hanno sofferpito alla mancanza di un giocatore under, e alla sconfitta di Govoni, beffati nei momenti decisivi del terzo set da Favalli, ma anche dalla sfortuna. Erano poi Longo-Pieve a confezionare il successo prima della trasferta di domenica prossima con l'At Fagnana. Nel secondo girone, invece, continua la marcia dello squadrone del Tc

San Vito, vittorioso sul Tc Muggia che dal prossimo turno potrà riprendere la corsa al secondo posto sui campi del Tc Pordenone. Desta invece perplessità il ritiro dal campionato causa infortuni e assenze dell'At Campagnuza Gorizia alla prima giornata del torneo.

Risultati. 1.º girone. Et Cordons A-At Fagnana 6-1; Tc Morena 2000-Tc Grignano 3-4 (Longo b. Campaner 7-5, 7-6; Montesano b. Ronco 6-1, 6-0; Favalli b. Govoni 6-0, 4-6; 7-6; Pieve b. Gasparini 7-6, 7-5; Righini vince per ritiro. Longo-Pieve b. Favalli-Righini 6-1, 6-4;

b. Campaner-Gasparini b. Montesano-Pietrobili 6-7, 6-1, 6-2). At Campagnuza-Tc Azzano Decimo 0-6 per ritiro. **2.º girone.** seconda giornata. Gs Danieli-St Città di Udine 5-2; Tc Muggia-Tc San Vito 0-7; Tc Maniago-Et Cordons B 3-4. Classifica 2.º girone: Tc San Vito 4; Et Cordons B, Tc Muggia, Tc Maniago, Gs Danieli 2; Tc Pordenone, St Città di Udine 0 punti.

La prossima settimana il Tc Gradisca (telefono 0481/99518) ospiterà un torneo riservato ai giovani e under 10, under 12, under 14.

Sebastiano Franco

SCHERMA

La fioretista triestina solo ventunesima in Coppa del Mondo a Salisburgo

Giornata no per la Granbassi

TRIESTE Nulla da fare per la fioretista triestina Margherita Granbassi (Asu) alla prova di Coppa del Mondo di Salisburgo. La Granbassi ha concluso al 21.º posto; ha battuto la francese Gaiard per 15-3 ma poi è stata subito beffata dalla polacca Mroczkiewicz per 15-12. Un'occasione sfumata, anche perché la triestina, ormai stabilmente tra le migliori 15 del ranking mondiale, era entrata direttamente tra le prime 64, saltando quindi il primo turno di gara.

Nell'assalto che la vedeva opposta alla Mroczkiewicz la Granbassi ha subito un paio di stoccate gratuite: poi ha reagito ma ormai era tardi per sperare nella vittoria. Positive, invece, le prove dei giovani triestini dell'Sgt.

Nella gara dei campioni italiani giovani di spada Marco Banchieri ha chiuso al 21.º posto, secondo tra i nati nel 1985, su 193 partecipanti. Una prestazione confortante. Banchieri, 21.º giorno dopo il

girone, ha battuto nelle dirette il lombardo Fergonzi (15-6) e il salernitano Denicola (15-14). Poi è stato sconfitto dal genovese Falcini, già terzo ai mondiali giovanili di spada, per 15-13.

Quinta piazza, invece, per Eugenia Gotti tra le fioretiste della categoria ragazze al Trofeo Città di Desio. Eugenia è stata sconfitta nell'assalto che valeva la semifinale dalla livornese Mengacci per 15-10.

an. p.

BASKET SERIE A1 Contro l'Adecco ha messo alle corde un pivot della forza e dell'esperienza di Rusconi

Shaw simbolo della rinascita Telit

Già quasi tutto esaurito il PalaCarnera dove domenica c'è il derby con la Snaidero

TRIESTE Casey Shaw simbolo della rinascita della Telit. Il pivot americano di Trieste, sull'orlo del taglio nelle ultime gare della gestione Banchi, ha inanellato una serie di prestazioni positive migliorando le sue statistiche e mettendo a tacere le critiche più feroci. Nelle dieci gare disputate con Cesare Pancotto, senza contare l'exploit in trasferta sul campo di Chieti contro la Cordis, Roseto, Shaw ha realizzato una media di 15 punti per gara con il 57% al tiro e più di dieci rimbalzi catturati a partita.

Spesso in difficoltà contro avversari potenti, lo Shaw viene all'opera al cospetto dell'Adecco ha convinto, mettendo alle corde un pivot della forza e dell'esperienza di Stefano Rusconi. 35 minuti spesi sul parquet con 22 punti frutto di uno strepitoso 10/13 al tiro, 14 rimbalzi, due palle recuperate e un 37 di valutazione.



Casey Shaw in attacco contro l'Adecco Milano.

le si è sentito coinvolto nel non gioco della squadra e ha avuto una sorta di involuzione. Nel momento in cui è arrivato, Pancotto ha diviso le responsabilità su tutti i componenti della squadra. Ha cercato di supportare Casey nel rapporto con l'esterno e questo tipo di "protezione" gli ha

sono cambiate. Con Gurovic, Calabria e Bazarevich le difese avversarie sono costrette a concentrarsi sul perimetro e questo crea maggiori spazi per i nostri luoghi. In più l'arrivo di Bazarevich ha cambiato il nostro gioco. Sergej è bravo a servirlo nel modo giusto e Casey ne ha certamente beneficiato.

Tornando al campionato, l'attenzione della squadra e dei tifosi è già rivolta al derby di domenica contro la Snaidero. Bruciato nel giro di poche ore il contingente di biglietti messo a disposizione della società triestina. Al Carnera di Udine sono riservati ai tifosi della Telit 250 biglietti di curva e una quarantina di tagliandi di tribuna. La Pallacanestro Trieste spera di ricevere nei prossimi giorni ancora qualche biglietto, anche se i dati che arrivavano ieri da Udine sembrano escludere questa possibilità.

consentito di superare la crisi. Oltre all'aspetto psicologico c'è certamente anche un fattore tecnico.

«Bisogna dire che fino a quando le nostre guardie hanno tirato con il 30% era difficile riuscire ad aprire l'area dei tre secondi. Le cose adesso

arriva infatti la notizia del quasi esaurito. Restano ancora disponibili pochi posti della gradinata dietro le panchine a 70 mila lire e qualche biglietto di tribuna a 100 mila lire. Tagliandi che saranno venduti nel giro di poche ore.

Lorenzo Gatto

POSTICIPO

La Benetton in 10' travolge Montecatini

Benetton 98
BingoSnai 74

(21-14, 48-30, 78-45)
BENETTON TREVISIO: Nicola 17 (3/3, 3/7), Brown 18 (5/10, 2/3), Pittis 10 (5/5), Marconato 11 (5/10), Bulleri 4 (2/3, 0/1), Naumoski 5 (2/3), Santos, Nachbar 9 (1/4, 2/4), Tomidji 14 (5/8), Garbajosa 10 (0/2, 3/4). **All: Bucchi.**
BINGOSNAI MONTECATINI: Baston 20 (8/18, 1/1), Turner 22 (9/12, 0/4), Vanuzzo 0 (3/1), Sambugaro 3 (0/1, 1/2), Sutton 18 (4/5, 3/5), Labella 4 (2/2, 0/1), Nahar 2 (1/3), Carera 0 (1/1), Bonaiuti 2 (1/2), Victoriano 3 (1/5). **All: Ranuzzi.**
ARBITRO: Tola di Viterbo e Vianello di Venezia.
NOTE: Tiri liberi: Benetton 12/15, Montecatini 6/9. Tiri da tre: Benetton 10/19, Montecatini 6/19. Rimbalzi, Benetton 39, Montecatini 28. Spettatori 2036, incasso 64.390.000 lire.

CLASSIFICA: Kinder Bologna 52; Scavolini Pesaro, AdR Roma e Benetton Treviso 42; Paf Bologna 40; Monte Paschi Siena 32; Müller Verona 30; Cordivari Roseto e Snaidero Udine 28; Adecco Milano 26; Telit Trieste e BingoSnai Montecatini 24; Poliform Cantù e Roosters Varese 22; Viola Reggio Calabria, Vip Rimini e Linetex Imola 20.

EUROLEGA

Kinder-Paf 2-0
Stasera si gioca al PalaDozza

BOLOGNA Stasera alle 20.30 al PalaDozza a Bologna si svolgerà la gara 3 della semifinale, tutta bolognese, di Eurolega. Dopo aver nettamente vinto le prime due gare stasera la Kinder sarà ospite della Paf (e giovedì, in caso di vittoria Fortitudo, sempre al PalaDozza, è in programma la gara 4) per cercare di ottenere prima della gara 5 il biglietto per passare in finale della massima competizione europea per club.

E più complicata è invece la situazione dell'altra semifinale. Il giudice unico dell'Eurolega, il portoghese Meirim, ha annullato la gara 1 (da ripetere in data da stabilirsi), vinta a Atene dall'Aek per 75-74 sugli spagnoli del Tau Vitoria. Il canestro dell'Aek sarebbe stato realizzato a tempo scaduto. Finora è stata convalidata solo la gara 2, che ha visto il successo esterno degli spagnoli.

Infine, per la Suproleague, la Scavolini Pesaro affronterà a Istanbul l'Unker, nello spareggio degli ottavi di finale del trofeo.

CADETTI

Servolana e Ubm sempre a braccetto al primo posto

TRIESTE Servolana e Ubm proseguono a braccetto la marcia al vertice del campionato regionale cadetti. La formazione A Servolana si è sbarazzata della Ardita Gorizia (86-81) in una gara non certo agevole, soprattutto in avvio, e decisa con le armi di una buona difesa spostata alla mira di Giuliani (22 punti). Più difficile del previsto anche la prestazione dell'altra capolista, la Ubm, che vince ma passaggia con la Servolana B, rimediando un 82-78 risicato a testimonianza del grande spirito che alberga tra i servolani.

Alle spalle delle due battistrada il Muggia mantiene saldamente la rotta piegando un volitivo Don Bosco con il punteggio di 71-60 (38-29). «Il Muggia si è dimostrata una squadra senza altro più forte di noi - che ammetto sportivamente il coach del Don Bosco, Padovan - una superiorità anche molto fisica vista la percentuale ai rimbalzi. Noi tuttavia siamo restati egregiamente in partita - ha continuato Padovan - pagando però i tanti errori al tiro e soprattutto dalla lunetta».

La classifica: Ubm e Servolana 30; Muggia 28; Ardita Go 26; Alba 24; Ginnastica 16; Servolana B 14; Baloncesto 12; Barcolana 10; Don Bosco 8; Ronchi 0.

Francesco Cardella

CANOA Tra i seniores bene Lipizer e Bordon

Un Cmm Sauro in forma nella prima stagionale

Sabato tutti a Sabaudia

TRIESTE Primo impegno per le pagaie regionali, che si sono confrontate a Monfalcone, nella prima gara, della stagione, organizzata dalla Timavo, condizionata dal fortissimo vento, presenti al via quasi 200 canoisti in rappresentanza di tutti i club regionali.

Poche le sorprese, le gare hanno confermato i valori degli anni precedenti, con il Cmm «N. Sauro» Epivent al di sopra degli altri in particolare tra i seniores. Doppia infatti del circolo barcolano con Marco Lipizer in campo maschile e Maria Teresa Bordon in quello femminile, e tra le giovanissime sempre nel K1, la Longo. In buona ripresa la Canoa San Giorgio, impostasi nel K1 ragazzi con Toti, in quella femminile con la Guadalupe e nella C1 ragazzi con Venturini. Le maggiori soddisfazioni infine, per l'Ausonia di Grado, sono venute da Lugnan tra gli juniores, atleta già in evidenza la scorsa stagione nella categoria inferiore. Nella classifica per società è prevalso il Cmm-Epivent; alle sue spalle, nell'ordine, Canoa San Giorgio e Ausonia Grado.

Sabato e domenica i canoisti regionali saranno impegnati a Sabaudia nella prima gara nazionale sulla distanza dei 1000 metri (valevole come prima selezione per gli atleti che ambiscono alla maglia azzurra), e dei 5000 metri. Attesi in particolare i canoisti del Circolo Marina con il gruppo femminile e quello senior maschile.

Sabato invece a Pavia, la rappresentativa regionale del Friuli-Venezia Giulia delle categorie under 14, sarà impegnata nelle prove cosiddette «a terra». Zerial, Alberti e Cergol del Cmm, Odorico del Fiume Stella cercheranno la qualificazione in questa seconda fase interregionale (passano le prime due), del Nord-Italia.

Maurizio Ustolin

NUOTO

Regionali indoor: Triestina su Udine e Pordenone

TRIESTE Un sorriso fa capolino in casa della Triestina, che ha conquistato il primo posto tra le società ai campionati assoluti regionali indoor di Gorizia. Ha totalizzato 564 punti, precedendo il Gymnasium Pordenone (457) e l'Unione Nuoto Friuli (219). L'allenatore Fulvio Zetio commenta: «Siamo molto contenti per questa affermazione, frutto di alcuni successi e dei numerosi piazzamenti ottenuti».

Quattro gli ori conquistati dai triestini a livello individuale: Carlotta Codia nei 50 sl, Stefania Cappellani nei 200 sl, Erica Sossi negli 800 sl (9'25"1, primato personale) e Denis Radin nei 1500 sl. In evidenza pure le staffette: quella femminile ha vinto la 4x100 e la 4x200 sl (Sossi, Cappellani, Codia, Michela), mentre è arrivata seconda nella 4x100 mista (Sgrubin, Codia, Galletti, Cottich). Quella maschile si è aggiudicata la 4x100 e la 4x200 sl (Colino, Cassio, D. Radin, Gergic), piazzandosi invece terza nella 4x100 mista (Cassio, Bozic, Altin, Radin).

L'Edera può vantare due record regionali ottenuti dalla staffetta esordiente Bedeschi-Capodocci-Bullo-Vidmar nella 4x200 sl (9'16"7) e nella 4x100 mista (4'40"7). I Vigili del Fuoco hanno chiuso con un bronzo all'attivo, con Piergiorgio Moncini nei 50 sl.

m.l.

VELA

Lunga assemblea All'«Adriaco» voto notturno per nominare il nuovo direttivo

TRIESTE Notte insonne, fra sabato e domenica nella palazzina dell'Adriaco per i soci che hanno lasciato la sede del più antico circolo velico del mare Adriatico, alle 5 del mattino dopo aver concluso la conta di quasi 400 schede, ossia della metà dei soci attivi e in regola.

Principalmente tre i temi dell'assemblea: l'onore del secolo di vita che l'Adriaco raggiungerà fra due anni; la varietà dei toni e dei gusti sugli aspetti esteriori e sulla funzionalità interna da conferire alla storica palazzina a completamento del piano di ristrutturazione; le proposte di un consistente numero di soci di apportare nuovi soci al vertice del circolo.

Dal responso delle urne la compagine del suo vertice, su undici componenti, ne sostituisce tre, conferma il presidente, muta alcune mansioni dei componenti il consiglio. Lavori in serietà, signorile accettazione dello schieramento finale e auguri ai dirigenti in carica di preparare degnamente la festa del raggiungimento del secolo di un Adriaco che in cento anni della sua movimentata vita ha visto issare e ammainare sette vessilli nazionali, ammirati i suoi velisti su tutti i mari del mondo, arricchire il suo albo d'oro con medaglie olimpiche, mondiali, europee e nazionali.

Questo il «supermarina» proclamato dal presidente dell'assemblea di Curtis: presidente Giorgio Gelfer, vicepresidente Agostino Vidulli e Gianandrea Cossi, segretario Sergio Omero, da Giancarlo Crevatin, ec. mare Francesco Rossetti, ec. terra Antonio Vidiz, direttore amministrativo Guido Perelli Rocco, consiglieri Andrea Pagnini, Riccardo Bressani, Livio Della Paglia, Probiaviri: Fabio Colautti, Franco Moletta, Italo Soncini, Roberto Hausbrandt, Mario Mioni, Giorgio Renzo Pessato, Giorgio Austoni, Remo Galletti.

Italo Soncini

A settembre il battesimo del mare di un nuovo bolide che punta ad alti traguardi

Rizzi e Kosmina sulla nuova Esimit

Equipaggio italo-sloveno sul 70 piedi dell'armatore Simcic

Gli interessi di chi finanzia i velisti non passano più per l'Inghilterra dei miti

Due iscritti, Admiral's Cup cancellata

TRIESTE Se ne va un pezzo di storia della vela, fagocitato dalle aspettative per la Coppa America, dagli interessi degli sponsor che non passano più, almeno al momento, per l'Inghilterra. Non si svolgerà, quest'anno, l'Admiral's Cup, la regata delle regate, quella che era, fino a pochi anni fa, uno degli appuntamenti più attesi e prestigiosi della stagione internazionale. L'evento non si organizzerà a causa della incredibile assenza di partecipanti.

Ieri, termine ultimo per le iscrizioni, solo due squadre si erano registrate; altre che stavano alla fine della corsa - come l'Italia - hanno preso la decisione di attendere per vedere l'aria che tirava. E il vento è quello della crisi. Lo storico ap-

puntamento è naufragato, dopo che, solo due anni fa, l'Italia aveva portato addirittura due squadre, indirizzando oltre Manica i migliori velisti italiani, da Vascotto, Bressani e Pelaschier per restare dalle nostre parti fino a Chieffi, Favini. Con l'equipaggio 2 - quello di Vascotto e Pelaschier - si era sfiorata la vittoria, a un solo punto da un podio che allora, solo due anni fa, sembrava ambizioso.

Ieri la notizia della soppressione dell'evento, già in crisi da alcune edizioni, in particolare da quando alla kermesse era stata sottratta per ragioni di sicurezza la prova leggendaria, quella del Fastnet, andata e ritorno tra mari di solito in tempesta per girare attorno a un piccolo fa-

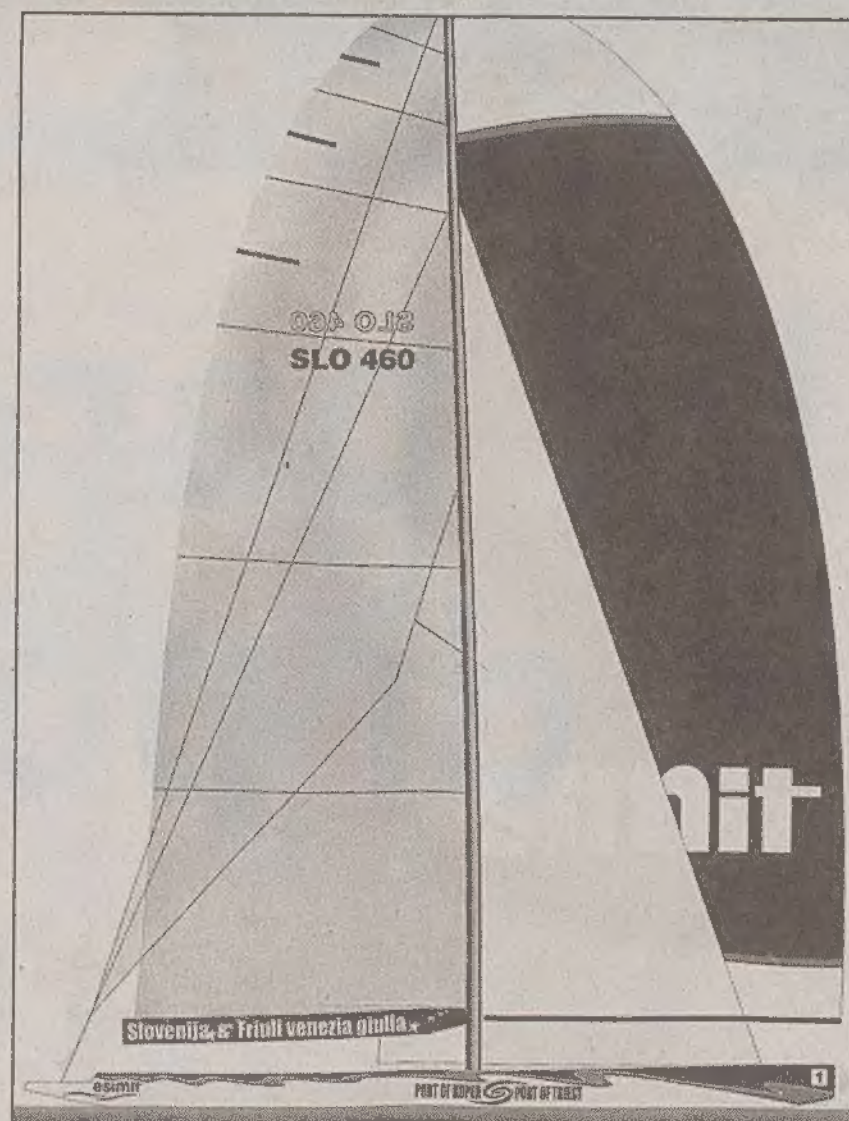
ro bianco (il Fastnet, appunto) appollaiato in mezzo al mare.

E attorno a questa regata si erano creati miti e leggende, tanto che per i velisti nostrani, non professionisti ma amanti delle regate, era una questione di orgoglio riuscire a imbarcarsi. Sulle banchine la regata diventava leggenda, e gli aneddoti si sprecavano. Gli armatori, quindi, hanno scelto altre strade, anche perché in periodo di allentamento per la Coppa America non è facile trovare velisti professionisti liberi a luglio, e per una quindicina di giorni: i tre armatori che avevano italiani che avevano mostrato interesse per creare la squadra 2001 (Ferrari, Gaia e Mezzaroma) hanno quindi dato forfait.

fr. c.

GORIZIA Non si può dire che non abbia le idee chiare. Nella scorsa stagione agonistica ingaggiò velisti del calibro di Stefano Rizzi e Sandro Montefusco, ex componenti dell'equipaggio di Luna Rossa a rinforzare una squadra già ben assortita. Per buona parte dell'ultima Barcolana la sua barca, «Esimit Friuli Venezia Giulia-Slovenia», nonostante i suoi 14 metri scarsi di lunghezza, si batté nelle posizioni di testa, salvo poi rovesciarsi a qualche centinaio di metri dal traguardo.

Smaltita la delusione, oggi l'armatore goriziano Igor Simcic affila le armi e cala il poker. La riscossa di Esimit passa attraverso la realizzazione di un bolide da 70 piedi (circa 23 metri), la conferma di Montefusco e Rizzi, reduce dalla maratona vittoriosa «The Race» e il probabilissimo coinvolgimento di Mitja Kosmina, già vincitore di ben tre Barcolane. Colpacci non da poco per vedere materializzato quello che sino a ieri pareva un miraggio, la Coppa d'autunno. Anzi, la Barcolana non sarebbe più l'obiettivo di una stagione, bensì il punto di partenza: la



La nuova Esimit: in settembre il battesimo del mare.

nuova imbarcazione (che dovrebbe essere pronta entro settembre) consentirebbe al Consorzio Esimit di partecipare all'Euro cup, la più importante regata europea alla quale prendono parte i migliori velisti e i più potenti consorzi del mondo economico e finanziario.

«In quest'ambizioso progetto - rivela patron Simcic - sono coinvolti la Regione, la Slovenia e i porti di Trieste e Capodistria a sottolineare la collaborazione italo-slovena. Ma mentre in Slovenia sono già stati firmati i contratti, mancano ancora le ufficializ-

Sponsor dell'imbarcazione che punta all'Euro Cup il porto di Capodistria: si attendono gli assenti del porto di Trieste e della nostra Regione

zazioni da parte della Regione e del porto di Trieste che spero di ottenere in tempi brevi. I progetti sono già in fase avanzata. Il progettista sarà Andrea Vallicelli (dalla sua matita nacquerò Gaja Legend e Riviera di Rimini, ndr) che ha già prefigurato quello che sarà l'aspetto del nostro 70 piedi. In attesa della sua realizzazione gareggeremo con la «vecchia» Esimit che, nonostante i suoi limiti dovuti alla scarsa lunghezza, ci ha già regalato belle soddisfazioni. Ma è chiaro che con la nuova barca il salto di qualità sarà notevolissimo».

Simcic punterà ancora una volta su un equipaggio misto italo-sloveno: due scuole a confronto per raggiungere grandi obiettivi. Ma il futuro potrebbe avere un respiro non solo transfrontaliero ma europeo. «Stiamo lavorando per la creazione, nel prossimo futuro, di un equipaggio europeo: siamo in contatto con gli uffici di Bruxelles di Prodi per avere anche il suo avallo. Un progetto che non ha solo motivazioni agonistiche ma vuole lanciare un messaggio di unità e di collaborazione di popoli diversi».

Francesco Fain

IPPICA

Montebello: il veloce Bigolino Dra tra i tre anni pronto al raddoppio

FAVORITI

Premio Aventino: Big Black Jet, Breiff, Brezza Font.
Premio Sette Colli: Bigolino Dra, Blue Time Hc, Babau de Gleris.
Premio Viminale: Antico Amore, Ausa Sta, Artack Joy.
Premio Esquilino: Vorn Pizz, Sassocupo Air, Visir Mn.
Premio Gianicolo: Unto del Nord, Ugrumov Om, Zambia Jet.
Premio Campidoglio: Zinna, Vatango, Zeffirelli.
Premio Quirinale: Sterpo Guasimo, Tifone Nike, Zuritos Rl.
Premio Palatino: Alwin de Gleris, After Hour, Aravis del Ronco.

TRIESTE Primo convegno di aprile oggi a Montebello con inizio alle 16. Prova principale del pomeriggio il Premio Sette Colli, protagonisti i puledri di 3 anni che si misureranno sul miglio. Accanto ai giovani locali, già ben noti al pubblico, farà la sua apparizione Blue Time Hc, un figlio di Yourworldnightmare che a San Siro si è già espresso da 1.17 e frazioni e che ultimamente si è ben comportato all'Arcoveggio bolognese. Blue Time Hc, pilotato da Guasti, dovrà però vedersela con una pattuglia agguerrita di prime lame del posto fra cui spicca «l'elettronico» Bigolino Dra che dopo aver vinto, all'ultima uscita, i «Sette Nani», appare quanto mai intenzionato ad aggiudicarsi anche i «Sette Colli». La media del sette ben si addice all'allievo di Roberto Destro...

Per Bigolino Dra, oltre alla novità e incognita Blue Time Hc, sarà Babau de Gleris una rivale da prendere con le molle. La figlia di Crysta's Best ha vinto all'ultima uscita fornendo il suo migliore ragguaglio cronometrico (1.19) e dimostrando di essere in crescendo di forma, il che lascia intendere che potrebbe già oggi progredire ulteriormente sotto il profilo della velocità. Soggetto positivo è senz'altro Bloss, finito vicino a Benson Jet all'ultima uscita e collezionista di piazzamenti nel periodo, mentre il rientrante Bestgal completa il campo con possibilità di

ben figurare visto che non difetta di mezzi ed è guidato da Vecchione.

Avversari quindi di buona spessore per Bigolino Dra che rimane comunque l'attrattiva principale e il favorito di questo club. Anche in apertura, prima della corsa principale, scenderanno in pista i 3 anni, con Big Black Jet in grado di bissare il recente successo e con Breiff, Brezza Font e Belpa oppositori del figlio di Crown's Invitation. Il sauro Antico Amore, in buon momento, si fa preferire ad Ausa Sta e Artack Joy fra i 4 anni, mentre nella «gentleman» ci sarà movimento, con Vorn Pizz, Sassocupo Air, Visir Mn e Zeze di Già in evidenza. Sul doppio chilometro buoni i protagonisti, con Unto del Nord, che ci ha abituati a dei finish irresistibili, da seguire nell'incerto confronto con Zambia Jet, Zeed Nike, Zenti Dan e Ugrumov Om. Da seguire Zinna, Vatango, Zeffirelli e Zorbola nel miglio a reclamare per anziani, mentre non è semplice scegliere fra Sterpo Guasimo, Tifone Nike, Zuritos Rl e Urance fra i veterani di Categoria G. Ci si congederà con un «doppio chilometro» riservato ai 4 anni che vedrà Arzillo e Andru rendere un nastro ad Alwin de Gleris, Aravis del Ronco, Aaron Rer, After Hour e Arianna Mn che formano l'ossatura di uno start molto competitivo.

Mario Germani

TRIS

Napoli punta su Dragon Diamond

NAPOLI Nell'odierna Tris ad Agnano torna in lizza Dragon Diamond, lo specialista di Maurizio Pieve che detiene il record della pista, per soggetti esteri sulla media distanza, di Montebello. Una doppia penalità attende Dragon Diamond.

Premio Golfo di Napoli, lire 44.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Zuppy (A. Luongo); 2) Zingarda (A. Simeoli); 3) Trofeo Ok (S. Carro); 4) Sortilegio (R. Ossani); 5) Zacharov (F. Galletta); 6) Zalia AA (V. Sciarillo); 7) Vincitore Caf (V. Maisto); 8) Season Leader (S. Peluso); 9) Velvet Wise (G.F. Infino); 10) Ustorien (M. Angeletti).

A metri 2080: 11) John

Rose Pride (D. Parenti); 12) Verace Tab (R. Benedetti); 13) Volage (B. Lo Verde); 14) Uber Alles Gar (P.L. D'Angelo); 15) Zip Kronos (P. Esposito jr); 16) Galant Brillouard (R. Forino); 17) Cilla Mazur (F. Sarnataro); 18) Jupiter Horline (J. Siirtonen).

A metri 2100: 1) Dragon Diamond (M. Pieve).

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) Dragon Diamond, 2) Jupiter Horline, 3) Vincitore Caf. Aggiunte sistematiche: 14) Uber Alles Gar, 10) Ustorien, 4) Sortilegio.

Nella tris di Bologna è uscita la combinazione 11-17-6 che ha pagato 680.000 ai 2974 vincitori.



La parola alla gente di poche parole.

1 lira al secondo,
senza scatto alla risposta, IVA inclusa.

**Estel. Il nuovo punto di riferimento
nella telefonia fissa del Friuli Venezia Giulia.**

Per informazioni chiama il
192071
la chiamata è gratuita da tutti
i telefoni Telecom Italia e Wind

La tariffa riguarda tutte le urbane
effettuate nei giorni feriali,
dalle 9:00 alle 19:00.
Nei festivi e dalle 19:00 alle 9:00
la tariffa è di 0,7 lire al secondo.

www.estelnet.it

